Anno 95 - Numero 247

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8600, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 18 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780.121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 250 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: presso doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 3, Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9. *Iran ris 12; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0.80. *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Aperto il 22° Congresso comunista con un'offerta di negoziati e dimostrazioni di potenza

Kruscev ritira l'ultimatum per Berlino

Una superbomba concluderà gli scoppi il 31 ottobre

Mosca rinuncia a firmare entro l'anno la pace separata con Pankow, ma l'Occidente deve accettare «serie trattative» - L'ultima atomica avrà una potenza di 50 milioni di tonnellate di tritolo - Nel suo discorso di sette ore il Primo Ministro legge il testamento di Lenin contro Stalin, e accusa il «gruppo anti-partito» (Molotov, Malenkov) di responsabilità nelle sanguinose epurazioni - Criticati anche Bulganin e Voroscilov che applaudono imbarazzati - Durissimo attacco all'Albania, rimasta fedele a Stalin: ormai totale la rottura con Tirana - Accenni a un dissidio con Pechino

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 17 ottobre.**

L'intervento di Kruscev è stato clamoroso: una chiara offerta di negoziato verso gli Occidentali, il riconoscimento degli esperimenti nucleari sovietici e l'annuncio che il 31 ottobre si avrà l'ultima esplosione, uno scoperto attacco ai dirigenti del partito comunista albanese, condannati in contumacia perché nessuno di loro è stato invitato a Mosca, un violento approfondimento delle accuse contro Stalin e contro il gruppo «antipartito» costituiscono i punti salienti della relazione da lui letta per sette ore e mezza all'inaugurazione odierna del XXII Congresso del partito comunista sovietico.

Il revisionismo jugoslavo è stato sfiorato in termini convenzionali e tale critica non è certo destinata a caratterizzare il volto politico del congresso. Ben altro rilievo assume, al confronto, il drammatico riconoscimento di una nuova frattura nel campo comunista. Non sfugge che Tirana è, nel fondo, un finto bersaglio e che la controversia ha le sue radici nella direzione di Pechino.

Kruscev ha cominciato a parlare di fronte ai compostissimi cinquemila delegati, ai quattromila invitati, ai rappresentanti della stampa comunista e occidentale. La folla nello sterminato salone del nuovo palazzo congressuale al Cremlino era formata di delegati che avevano l'aspetto, più che di politici, di compunti amministratori. Spiccavano, per le lunghe giacche maschili ricoperte di medaglie ed il fazzoletto in capo, le delegate delle Repubbliche esotiche. Dietro la tribuna isolata di Kruscev, verso cui ogni venti minuti correva un cameriere, in nero con una bottiglia d'acqua fresca sul vassoio, sedevano i 13 membri del «Praesidium» del partito e ai due lati i principali delegati stranieri: Gomulka, Ulbricht, Novotny, Dej, Kadar, Ciu En-lai, Thorez, Ho Chi-min. Togliatti stava accanto al mongolo Zedenbal. Mescolato tra la folla, delegato fra delegati, si notava il cosmonauta Titov. Una gigantesca effige di Lenin intarsiata su tutta una parete di legno dominava il congresso.

Aprendo molto largamente la porta ai negoziati, Kruscev ha detto: «Se l'Occidente è disposto a trattative per un accordo, il problema delle scadenze non ha più importanza. Noi non insisteremo più perché la firma del trattato di pace con la Germania democratica avvenga entro il 31 dicembre 1961. La cosa che più ci preme è di liquidare i resti della seconda guerra mondiale. Questa è la sostanza».

Al tempo stesso, Kruscev ha reso noto che sono avvenute esplosioni nucleari e che esse termineranno alla fine di questo mese.

E' stato a questo punto che Kruscev, dopo aver fatto l'elogio degli scienziati sovietici e dei tecnici che lavorano alle installazioni e agli istituti di ricerca nucleare, ha detto che la Russia entro il 30-31 ottobre terminerà la serie di esplosioni nucleari in corso. L'ultima esplosione — ha aggiunto il Primo ministro — sarà effettuata con una bomba da 50 megaton. «Noi — ha proseguito — abbiamo una bomba da cento megaton, ma non la faremo esplodere perché se la facessimo essa potrebbe rompere i vetri delle nostre finestre. Auguriamoci di non dover mai far esplodere una bomba del genere». (Va ricordato che un megaton corrisponde alla potenza di un milione di tonnellate di tritolo).

Kruscev ha parlato anche del perfezionamento delle armi missilistiche ed ha vantato il pieno successo degli esperimenti compiuti nel Pacifico. Ha comunque voluto difendere la ripresa degli esperimenti atomici da parte sovietica, definendoli «una necessità imposta all'Urss dal riarmo degli imperialisti».

Nella prima parte, dedicata alle questioni internazionali, Kruscev era partito dalla constatazione di un rovesciamento nei rapporti di forza militare a favore dell'Urss e ne aveva tratto la conclusione che, proprio per questo, è possibile evitare la guerra. «Le guerre non sono inevitabili e possono essere prevenute: ciò è stato confermato dagli avvenimenti degli ultimi anni. Le forze della pace dispongono dei mezzi necessari per arrestare le forze dell'imperialismo».

Il discorso comincia da qui ad attualizzarsi sempre di più. Anche l'Occidente, dice Kruscev, è interessato a fondare la pace e perciò l'Urss gli offre una formula più concreta e più solida di coesistenza: «La coesistenza non va interpretata come una pace instabile, ma come una vera e propria coabitazione di differenti sistemi che debbono convivere insieme».

Dopo questo preambolo, in gran parte colorito di avverbi e di contraddittorie esclamazioni propagandistiche, si entra nella parte centrale della relazione sulla politica estera.

«Di primaria importanza per la conservazione e il consolidamento della pace è la liquidazione dei resti della seconda guerra mondiale. E' inconcepibile che a 16 anni dalla vittoria sulla Germania hitleriana si sia ancora fermi alla firma di un trattato di pace tedesco. I Paesi socialisti hanno aspettato a lungo questo trattato, nella speranza che la ragione e il buon senso avessero il sopravvento. Recentemente il ministro degli Esteri sovietico ha avuto conversazioni con il presidente Kennedy, con il ministro degli Esteri americano Rusk, con gli statisti inglesi Macmillan e Lord Home. Dopo tali colloqui si è avuta l'impressione che le Potenze occidentali manifestino una certa comprensione della situazione internazionale e siano interessate alla ricerca di una soluzione dei problemi su basi reciprocamente accettabili.

«Alcuni politici occidentali — ha continuato il Primo ministro — affermano che la firma del trattato di pace tedesco è pericolosa per l'Unione Sovietica e per gli altri Paesi socialisti. Che significa ciò? Come si può ripetere che la guerra sia pericolosa solo per una parte? Restiamo del parere che il campo socialista sia il più forte: ma anche se dovessimo essere d'accordo col presidente Kennedy, il quale ha detto che le forze dei due campi sono uguali, anche in tal caso sarebbe irragionevole la minaccia di una guerra. Oggi è pericoloso fare una politica da posizioni di forza».

«Il trattato di pace tedesco — ha proseguito Kruscev — deve essere firmato, assieme agli Occidentali o senza di essi. In base a questo trattato si potrà normalizzare la situazione a Berlino Ovest. Alcuni rappresentanti occidentali ritengono che le nostre proposte per una firma del trattato tedesco costituiscano un ultimatum: e questo non è vero. Il nostro governo presenta simili proposte sin dal 1958. La Unione Sovietica, per principio, è contraria ad un rinvio indefinito della soluzione di questo problema».

Cade a questo punto la frase più interessante, riportata all'inizio: se l'Occidente è pronto a trattare seriamente, Mosca sarà disposta ad abbandonare ogni ultimatum per la fine dell'anno.

La parte dedicata alle questioni interne sovietiche è stata una successione di choc inferti ai delegati, alle delegazioni straniere, agli osservatori. Dai tempi del XX Congresso mai Kruscev aveva usato un linguaggio altrettanto duro, altrettanto aspro contro Stalin, contro gli «antipartito» accusati di corresponsabilità negli stermini perpetrati all'èra staliniana. Ha per la prima volta diffuso, in sede politica e pubblica, il testamento di Lenin che, prima di morire, sconsigliò il partito a mettere il potere nelle mani di Stalin (finora il famoso suggerimento di Lenin, che avrebbe dovuto decidere nella lotta tra Stalin e Trotzki, era stato pubblicato solo in riviste teoriche destinate a una *élite* ristrettissima di lettori). Ha rincarato poi la dose, aggiungendovi la condanna del partito comunista albanese e del suo atteggiamento nei confronti del *neo deal* krusceviano. Ed è stata la prima volta che si sia ammesso, ufficialmente, la esistenza di un acuto dissidio tra Mosca e Tirana.

Sul «testamento» di Lenin, Kruscev si è così espresso: «Nel dicembre 1922, subito dopo l'elezione di Stalin a primo segretario del partito, Lenin, in una lettera al Congresso, scriveva: «Il compagno Stalin ha concentrato nelle proprie mani il potere e non sono sicuro se egli saprà comportarsi sempre con la necessaria prudenza». E' troppo aspro e brutale e se ciò può ancora essere tollerato nelle relazioni tra noi compagni può diventare cosa molto grave in senso generale. Proporrei quindi ai compagni di esonerare Stalin dalla carica e di nominare al suo posto un compagno che abbia una sola virtù rispetto a Stalin: che sia cioè meno impetuoso, più tollerante e più attento verso i compagni». Per molti dei cinquemila delegati, non sempre bene informati sulle passate e presenti lotte di potere in seno al gruppo dirigente, la rispolveratura del testamento di Lenin fatta da Kruscev ha avuto un effetto d'urto: perplessi hanno ascoltato la lettura del documento e quindi prima timidamente e poi più calorosamente hanno applaudito.

E' venuta poi la condanna del gruppo antipartito. «Contro il nuovo indirizzo espresso dal XX Congresso si pronunciarono Malenkov, Molotov, Kaganovic, Bulganin, Voroscilov, Pervuchin, Saburov e, da ultimo, Sceplov. Vedendo che il nuovo indirizzo del partito mirava ad una maggior liberalizzazione o democratizzazione, Molotov, Kaganovic, Voroscilov e Malenkov si dimostrarono tra i più contrari. Tra le cause della loro opposizione non era da escludere il fatto che avevano responsabilità personali nelle repressioni di massa riguardanti dirigenti del partito, del Komsomol, di militari e di funzionari, avvenute nel periodo del culto della personalità. All'inizio questo gruppo era insignificante; poi, quando il partito cominciò a prendere decisioni importanti (terre vergini, miglioramento costituzionale nelle Repubbliche federate, restituzione della legalità, aumento del benessere), il gruppo cominciò ad organizzare i propri sostenitori all'interno del Praesidium. Poi il gruppo si allargò con Pervuchin, Saburov e Sceplov. Visto che avevano ottenuto la maggioranza aritmetica all'interno del Praesidium, cercarono di riprendere il potere. Volevano porre il partito di fronte al fatto compiuto. Però, si sbagliarono! Fu decisa la convocazione immediata del comitato centrale al completo. Questo si riunì nel '57 e sgominò il gruppo antipartito».

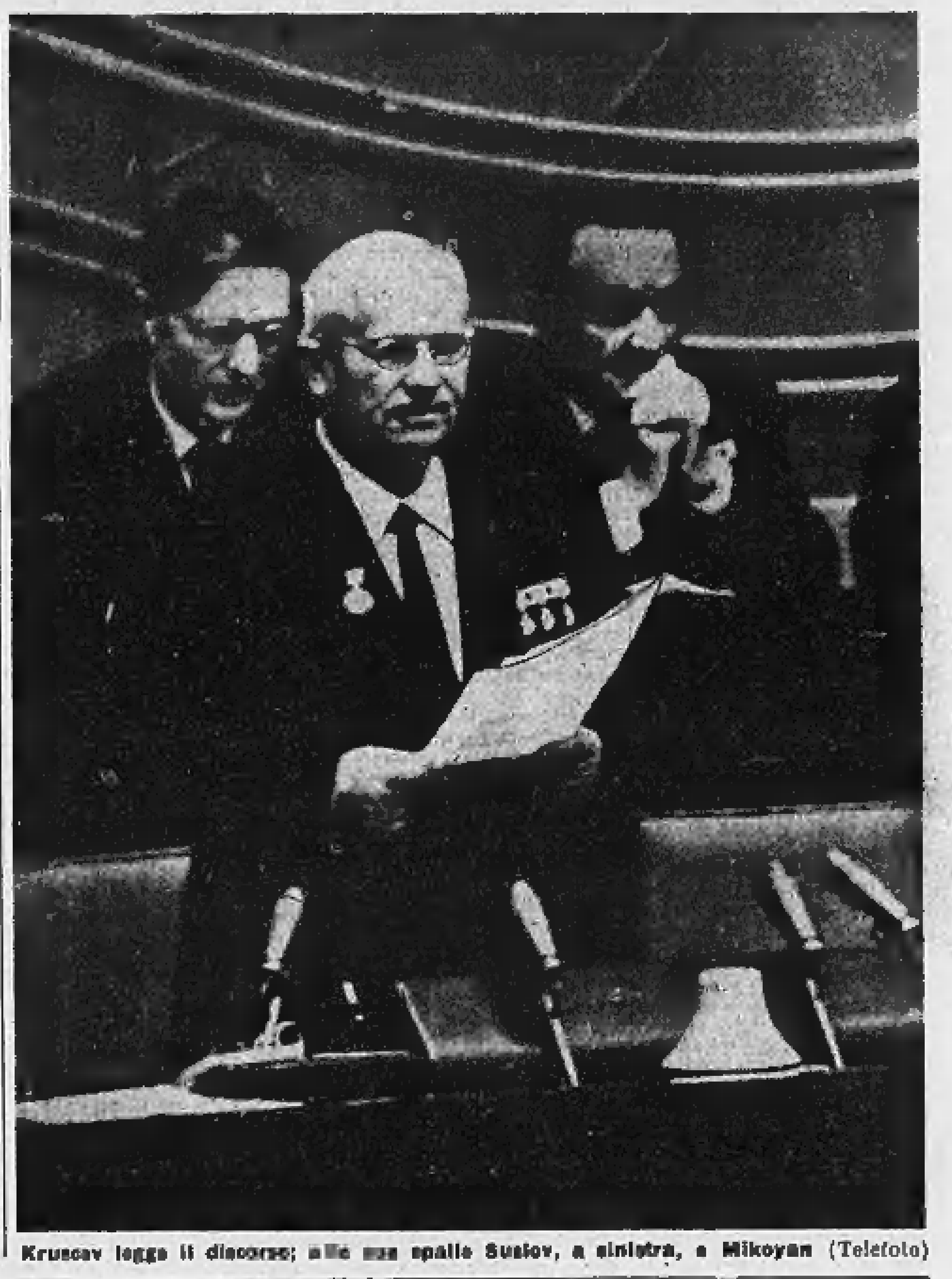
Non era stata mai prima formulata contro gli «antipartito» l'accusa di corresponsabilità negli eccidi staliniani. Il vecchissimo Voroscilov ed il vecchio Bulganin, presenti nella sala, il primo seduto proprio alle spalle del suo inquisitore, tra i 41 membri della presidenza, e il secondo nelle prime file della «platea», non hanno battuto ciglio e alla fine, si sono perfino uniti agli altri nell'applaudire. I più freddi di tutti sono apparsi Ciu En-lai e Togliatti; con molto distacco, hanno appena appena avvicinato le palme delle mani in un tiepidissimo abbozzo di consenso.

Kruscev non ha risparmiato neppure il maresciallo Zukov. «Poco più tardi, nell'ottobre del '57, il Plenum del Comitato centrale dava una risposta risoluta all'avventura tentata dal maresciallo Zukov, allora ministro della Difesa, che cercava di contrapporre l'esercito al partito. Cacciando via i frazionisti, gli intriganti, i carrieristi il partito ha reso più compatte le sue forze».

Il terzo attacco frontale agli oppositori è stato lanciato contro lo Stato albanese. Kruscev ha anzitutto ricordato che lo stesso Henver Hodja, al terzo congresso del partito albanese, elogiò formalmente la linea del Pcus, dopo il XX e il XXI Congresso. «Abbiamo creduto nei dirigenti albanesi, abbiamo concesso aiuti disinteressati, fraterni. I dirigenti albanesi ci appoggiarono tante volte, esprimendo identità di vedute con noi (allusione alla comune alleanza anti-jugoslava). Ma da qualche tempo, e più precisamente dallo scorso anno, hanno cambiato la loro linea nei rapporti interpartitici e intergovernativi. Ora non nascondono più che Stalin è il loro modello. I dirigenti albanesi non hanno compreso il nuovo indirizzo del nostro partito nel superamento del culto della personalità. Dirò di più: hanno cominciato a lottare contro il nostro nuovo corso. Il nostro è un corso leninista e su tale questione non possiamo cedere di fronte a nessuno, né ai dirigenti albanesi né a chiunque altro».

Ampi sono stati naturalmente i passaggi dedicati alle questioni economiche interne, con particolare riferimento alla nuova linea dell'agricoltura. Ma cifre, statistiche, problemi in questo settore sono stati già più volte divulgati e sono noti. Altrettanto si può dire delle parti riguardanti la competizione economica con gli Stati Uniti e gli altri Paesi occidentali, con promessa di superamento in vari settori produttivi alla fine del piano settennale in corso. Noti sono anche i diversi riferimenti fatti sullo sviluppo missilistico e della cosmonautica sovietici. Per quanto concerne il disarmo, Kruscev si è dichiarato in linea di principio favorevole, riaffermando la priorità di una soluzione generale del problema con quella, particolare, dei controlli.

Enzo Bettiza



Kruscev legge il discorso; alle sue spalle Suslov, a sinistra, e Mikoyan (Telefoto)



Il cosmonauta sovietico Titov si intrattiene con un anziano delegato al Congresso comunista di Mosca (Telef.)

Radio e giornali d'Albania ignorano il convegno moscovita

Vienna, 17 ottobre.

L'Albania tace e sembra decisa ad ignorare totalmente che oggi a Mosca si è aperto il 22° congresso del partito comunista sovietico. Mentre le agenzie di stampa internazionale diramano ogni mezz'ora comunicati e commenti sullo svolgersi dei lavori, l'agenzia telegrafica ufficiale di Tirana «Ata», non lascia trapelare il minimo accenno al congresso.

I primi commenti a Washington improntati ad un cauto ottimismo

Il Presidente attende il testo ufficiale del discorso - Pareri dei tecnici americani sulla bomba da 50 megaton: lo scoppio aprirebbe un cratere largo 1200 metri

Kennedy invita i russi a non far esplodere l'ordigno

(Dal nostro corrispondente) **New York, 17 ottobre.**

Gli ambienti ufficiali di Washington hanno, oggi, accolto con ottimismo estremamente circospetto i primi riassunti del discorso pronunciato da Kruscev, davanti ai delegati del 22° Congresso del partito comunista a Mosca. Gli ambienti ufficiali, ancor più circospetti, si sono astenuti da qualsiasi commento.

Salinger, capo dei servizi stampa della Casa Bianca, ha nettamente precisato che, per il momento, non è possibile alcuna dichiarazione, né da parte del Presidente né di qualsiasi altro responsabile del governo. Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha aggiunto che il discorso di Kruscev potrà essere commentato solo dopo che se ne sarà potuto attentamente esaminare il testo ufficiale.

«E' accaduto più di qualche volta — ha detto White — di trovare sensibili differenze di contenuto, di tono e di forma tra i riassunti dell'agenzia Tass e i testi dei discorsi ufficiali pronunciati dai capi comunisti. Di conseguenza, è impossibile ogni valutazione, se prima non si avrà sott'occhio l'esatto discorso di Kruscev, parola per parola».

Tornando alle prime impressioni degli ambienti ufficiosi, in base ai riassunti del discorso del capo russo, qui pervenuto, si tende, anzitutto, a constatare che un progresso, concreto, finalmente, c'è: almeno sembra che ci sia. La rimozione ufficiale, da parte di Kruscev, di una data di scadenza per la firma di un eventuale trattato diretto tra Russia e Germania Orientale, elimina quello che era o sarebbe, si dice, l'unico vero insormontabile ostacolo a ogni trattativa.

Kennedy, come già Eisenhower, si rifiutava di scendere a qualsiasi negoziato, finché fosse pendente questa minaccia. Più che di una minaccia, in sede internazionale, essa appariva soprattutto un odioso ricatto, che investiva la dignità degli occidentali e il loro autonomo, libero, eventuale scendere a compromessi, in nome della giustizia, del diritto, e dell'interesse dell'intera umanità.

Per il resto, purtroppo, si ha anche l'impressione che Kruscev, concessa una proroga, senza scadenza fissa, sia di un balzo ritornato — in quanto a richiesta — sul punto di partenza. Egli, infatti, avrebbe parlato di un riconoscimento delle due Germanie e della loro ammissione all'Onu. Per giunta, nel momento stesso in cui dichiarava assurdo discutere da posizioni di forza (data — secondo lui — la parità della potenza militare fra i due blocchi), eccolo sfoderare l'annuncio dello scoppio atomico del 31 ottobre prossimo, vale a dire dell'esplosione più forte che, finora, si sia tentata.

Abbiamo dato un ampio riassunto degli stati d'animo e dei commenti che hanno occupato la odierna giornata americana. Ad essi, fa seguito un continuo esame tecnico della nuova bomba che i russi esperimenteranno il 31 ottobre. Le apprensioni sono molte, particolarmente per le nuove irradiazioni atomiche che avveleneranno l'atmosfera e che raddoppieranno quelle prodotte dai precedenti venti esperimenti. Il prof. Leap, scienziato nucleare, ha oggi dichiarato che questa bomba, in termini spiccioli, se dovesse cadere sul la Casa Bianca, creerebbe un cratere profondo 150 m. largo almeno 1200 metri. Ucciderebbe chiunque fosse nel raggio di dieci chilometri. Verrebbero rase al suolo tutte le costruzioni di legno per un raggio di venti chilometri e di mattone o pietra per sedici.

Entro un raggio di dieci chilometri verrebbero demoliti anche tutti gli edifici in cemento armato. Fino a una distanza di 88 miglia si sarebbe soggetti a gravi ferite, deturpazioni ed avvelenamenti. Resterebbe infine contaminata un'area variabile dai 16.000 ai 28.000 chilometri quadrati.

Col 31 ottobre prossimo, dopo il suo ormai inutile e malinconico scoppio, Kruscev potrà almeno dire di aver fatto esplodere la bomba più grossa, in nome del comunismo russo.

La Casa Bianca ha rivolto stasera un appello al primo ministro sovietico Nikita Kruscev perché non proceda all'applicazione del suo annunciato progetto di fare esplodere entro la fine di questo mese una bomba nucleare della potenza di cinquanta megaton, pari a cinquanta milioni di tonnellate di tritolo.

La dichiarazione della Casa Bianca dice che gli Stati Uniti hanno fin dal 1957 la capacità tecnica di produrre bombe nucleari dell'ordine da cinquanta a cento megaton di potenza.

L'appello afferma che l'esplosione della gigantesca arma nucleare «aggiungerebbe una massa di precipitazioni radioattive a quelle avvenute nelle recenti settimane».

Antonio Barolini

Londra: «Si è dispersa l'atmosfera da ultimatum»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 17 ottobre.**

«M'incoraggia di vedere che Kruscev ha dichiarato che la fine del '61 non è più una data necessaria per la conclusione del trattato di pace con la Germania. L'atmosfera da ultimatum si è pertanto dispersa».

Così ha affermato oggi alla Camera dei Pari il ministro britannico degli Esteri, Lord Home, e queste sue parole rappresentano il primo commento ufficiale al discorso pronunciato dal capo russo all'apertura del 22° congresso del «partito comunista sovietico». Il Foreign Office non ha ancora espresso pubblici giudizi, ma i suoi funzionari dichiarano, confidenzialmente, che, tutto considerato, il tono generale di Kruscev è stato «un po' meglio del previsto».

Lord Home ha però aggiunto: «Io sono certo che da Mosca si giungerà, nei prossimi giorni, una isterica riaffermazione dell'aggressione ideologica. Come dovremo reagire? Se Kruscev farà un discorso moderato, ciò non vorrà dire che la guerra fredda si è attenuata; e se farà un discorso minaccioso non vorrà dire che la guerra nucleare è imminente. Checché dica occorre restare calmi. Dobbiamo essere decisi senza essere inflessibili e conciliabili senza essere pavidi».

Queste dichiarazioni di Lord Home — e quelle, simili, del Lord del Sigillo privato, Edward Heath ai Comuni — sono state pronunciate all'apertura dei dibattiti di politica estera nelle due Camere di Westminster.

Dal discorso di Lord Home la parte più importante è stata naturalmente quella su Berlino e la Germania. Nei recenti colloqui russo-occidentali — ha detto il ministro — bisognava convincere i sovietici del pericolo di una guerra, bisognava far loro capire che un «passo falso» poteva scatenare un conflitto, che le democrazie erano pronte a combattere in difesa di Berlino Ovest, non perché città tedesca, ma perché i suoi abitanti sono uomini liberi. Questi moniti — secondo Home — non sarebbero rimasti inascoltati.

Gli occidentali, in tutte le conversazioni su Berlino — ha proseguito il ministro — devono insistere su due punti:

1) un eventuale trattato fra Mosca e la Germania Est «non deve avere effetti negativi sulla vita dei cittadini di Berlino Ovest».

2) «La questione deve essere risolta mediante negoziati con i russi, e l'accordo, non solo deve garantire la libertà di Berlino Ovest e l'accesso alla città, ma deve essere firmato prima che i russi firmino il loro trattato con la Germania Est». E Home ha subito aggiunto: «Io spero che Gromyko sia rimasto persuaso».

Ulteriori spiegazioni su questi contatti preliminari fra Est e Ovest sono state date ai Comuni da Heath. Egli ha riferito che «entrambe le parti stanno adesso esaminando i progressi compiuti», e ha detto che tanto Londra quanto Washington «ritengono opportuno continuare questo processo esplorativo». «Il governo francese ha preferito per ora non tenere una riunione di funzionari in Europa — ha dichiarato Edward Heath, accennando al mancato convegno di questa settimana a Londra — ma le consultazioni interoccidentali saranno continuate nel gruppo ambasciatoriale a Washington».

Frattanto l'ambasciatore britannico a Mosca sarà richiamato a Londra per consultazioni e, quando tornerà in sede, egli ed il suo collega americano saranno gli strumenti «per eventuali futuri contatti».

Mario Ciriello

Rinviato l'incontro Macmillan - De Gaulle per contrasti sui negoziati con la Russia

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 17 ottobre.**

Era stato annunciato oggi che il generale De Gaulle avrebbe fatto una breve visita a Londra i primi giorni di novembre per incontrarsi con Harold Macmillan. Il viaggio sarebbe dovuto avvenire nel periodo in cui la regina Elisabetta si troverà nel Ghana, per evitare al presidente della Repubblica gli obblighi del protocollo.

La notizia, pubblicata da tutti i giornali del pomeriggio, era di fonte ufficiosa, ma in serata è stata diffusa una smentita dall'Eliseo.

Negli ambienti diplomatici di Parigi il rinvio dell'incontro viene attribuito all'irritazione suscitata a Londra, come anche a Washington, dall'atteggiamento francese contro la riunione occidentale per preparare le trattative tra Est e Ovest. Lord Home lo ha dichiarato nei termini più chiari all'ambasciatore francese Chauvel e tutto lascia credere che sia appunto a causa di questo passo del Foreign Office che il generale De Gaulle ha rinunciato per ora al suo incontro con Macmillan.

Se questa interpretazione fosse esatta, bisognerebbe temere un aggravarsi dei dissensi tra le potenze occidentali. In questo senso, i commenti di stampa sono pressoché unanimi: «L'amicizia fra la Francia e i suoi alleati anglo-americani è entrata in una ondata di freddo», scrive stasera un giornale molto vicino all'Eliseo, *Paris Presse*. Ancora più espliciti sono i commenti esteri, come per esempio quelli del *Daily Herald*, secondo il quale «il generale De Gaulle si mostra di nuovo molto ingombrante», mentre l'edizione parigina del *New York Times* riceva dal suo corrispondente londinese quest'informazione: «Lord Home non ha pesato le parole: c'è un sentimento quasi universale di stanchezza per le idee di grandezza del generale De Gaulle e la Francia non porta alla politica occidentale nessun contributo all'infuori dell'immobilismo».

La sensazione che la politica estera dell'Eliseo stia per isolare la Francia dai suoi alleati e possa costituire un grave ostacolo alla distensione internazionale incomincia d'altronde a diffondersi sempre più insistente anche nell'opinione pubblica francese, provocandovi un senso di vivo malessere. La stampa d'informazione evita per ora di affrontare direttamente l'argomento, però non manca di sottolineare il carattere negativo di tale politica nella presentazione delle notizie.

Così, per esempio, tutti i giornali mettono in grande rilievo gli aspetti costruttivi del discorso di Kruscev, in grandi titoli su tutta la prima pagina, nei quali riportano la dichiarazione che la firma del trattato di pace tedesco potrà venire rinviata se gli occidentali sono disposti a trattare. In contrasto con l'atteggiamento ufficiale, la volontà di trattative immediate si manifesta, insomma, unanime in ogni ambiente dell'opinione pubblica.

Di questa situazione, imbarazzante tanto all'estero quanto all'interno, sembra essersi reso conto il governo francese, che ha diffuso stasera qualche chiarimento ufficioso, e parziale rettifica del proprio atteggiamento. Si dichiara infatti, negli ambienti responsabili, che «la Francia vuole che sia mantenuta una consultazione permanente fra gli alleati, ma ci si meraviglia a Parigi dell'importanza attribuita a una semplice questione di procedura».

La situazione internazionale verrà comunque, esposta da Couve de Murville nel consiglio dei ministri che si riunirà domattina all'Eliseo.

Sandro Volta

«Nessun compromesso in vista» secondo Bonn

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 17 ottobre.**

Funzionari del governo della Germania Occidentale hanno dichiarato che, a prima vista, il discorso di Kruscev contiene poco di nuovo. «Egli si è mantenuto sulla vecchia posizione, cosicché abbiamo ogni ragione per considerare il suo discorso con grandi riserve», ha detto un funzionario di governo. A Bonn si considera la questione della data in cui Kruscev concluderà la pace separata con la Germania Est di secondaria importanza.

«L'importante sarebbe che la minaccia sovietica di provvedimenti unilaterali venisse ritirata, ma finora ciò non è avvenuto», si commenta nella capitale tedesca.

Circa l'annuncio di Kruscev che i sovietici faranno esplodere il 31 ottobre una bomba da 50 megaton, il portavoce del governo di Bonn ha detto: «Questo è un atto irresponsabile nei confronti del benessere dell'umanità». «Nessun compromesso in vista» è in definitiva il commento nella capitale federale al discorso di Kruscev.

In questa atmosfera, si è avuto oggi da parte di Adenauer l'annuncio che egli pensa ad un incontro con il presidente Kennedy nell'immediato futuro.

Negli ultimi giorni la posizione della Germania Occidentale è tornata, in pieno, rigida, contraria ad un rapido inizio di trattative fra l'Occidente e Mosca.

m. c.

Il giudizio di Saragat

Roma, 17 ottobre.

(r. s.) Il discorso di Kruscev al XXII Congresso del pcus (discorso del quale era nota fino a stasera solo la prima parte) viene analizzato con grande attenzione nei circoli politici romani.

In particolare Saragat ha detto che, sgombrato della fraseologia propagandistica, rimane il nucleo centrale «che lascia sperare in prospettive meno fosche per l'avvenire. In particolare la rinuncia a porre una scadenza determinata per il trattato di pace con la Germania Est è un fatto positivo. Egualmente positivi appaiono gli accenni al disarmo. Purtroppo con i sovietici c'è sempre da attendersi che dicano domani il contrario di ciò che affermano oggi. Però, dato il carattere impegnativo di questo discorso, c'è da avere fiducia che le cose volgano al meglio».

CRONACA CITTADINA

Disagio e confusione nella scuola

Vivaci proteste di professori e studenti per l'improvviso mutamento dei programmi

La difficile situazione degli istituti tecnici - Alla fine di settembre una circolare del ministero ha abrogato una legge - Alcune materie sostituite con altre: ma per le nuove mancano i libri, i professori e le attrezzature meccaniche - Si attende ancora di conoscere i nuovi programmi - Con la inattesa «riforma» intere classi rischiano di perdere l'insegnamento di una materia, mentre altre la studiano due volte

Abbiamo parlato con presidi e professori e tutti hanno convenuto che la riforma degli istituti tecnici ordinata dal Ministero della Pubblica Istruzione risponde nel complesso alle esigenze dei tempi moderni. Tutti però hanno criticato, e qualcuno con parole aspre ponendo confronti poco lusinghieri, il modo e la intempestività con cui è stata imposta. «E' mai possibile che una circolare ministeriale — ci siamo sentiti dire — abroghi a fine settembre una legge dello Stato, e annunci immediata abolizione di materie, istituzione di nuove, spostamento di altre? E che, dopo tre settimane di scuola, nessuno ancora conosca il programma dettagliato delle singole materie, che indichi che cosa si deve insegnare?».

Scuola e progresso non sempre camminano di pari passo: è quasi sempre il secondo che avanza e obbliga la prima a seguirlo, quando lo stacco è diventato eccessivo. In teoria dovrebbe essere il contrario. In realtà è così. Per i ragionieri si aveva ancora come materia di studio la calligrafia, e non si conoscevano dattilografia e contabilità meccanizzata. Da quanti anni negli uffici non si scrivono più lettere a mano? Neppur più nelle cancellerie dei Tribunali. E per contro si adoperano le macchine per i calcoli e le registrazioni?

La scuola continuava a ignorare le due materie. I ragionieri, una volta diplomati, dovevano impararle per conto proprio negli istituti privati. Ora è stata abolita la calligrafia e al suo posto si farà scrittura e contabilità con le macchine. Però mentre per la calligrafia era sufficiente il solo insegnante e serviva l'aula di classe, per le due nuove materie occorrono insegnanti nuovi, macchine e aule con banchi speciali.

Quante scuole dispongono di queste costose macchine? A chi spetta l'onere dell'acquisto? Al Ministero o alla Provincia? Per le singole amministrazioni scolastiche non è facile affrontare queste spese. Nella attuale insufficienza non sanno neppure dove trovare i locali da adibire alle esercitazioni.

Secondo i vecchi programmi gli studenti avevano diritto pubblico in quinta e diritto commerciale in quarta: ossia all'esame di abilitazione — dove si portano le materie dell'ultimo anno — dovevano sapere dell'ordinamento della Repubblica e non venivano interrogati invece sugli argomenti basilari della loro professione: impresa, società, aziende, banca, fallimento. Ora i due diritti sono stati invertiti, in quarta quello pubblico, in quinta quello commerciale.

Altre materie sono state diluite negli anni: la storia che si faceva al terzo anno, viene portata sino al quinto, cercando di affiancare lo svolgimento del programma di italiano. Però ancora non è stato detto se la letteratura italiana si svolgerà in cinque anni, oppure soltanto negli ultimi tre. Così per la geografia.

E' stata aggiunta al primo anno una nuova lingua straniera: si studiava di solito soltanto il francese, ora contemporaneamente anche l'inglese. Cambiamenti hanno avuto fisica, chimica, eccetera. Tutto è stato riformato; ma quando già gli studenti avevano acquistato i libri. Ora parte dei libri non servono, le case editrici non li vogliono ritirare, perché sanno che non verranno più utilizzati. I professori sono sempre in attesa di conoscere i programmi dettagliati.

Sabato mattina sul tavolo del prof. Sacchetto, direttore generale per l'istruzione tecnica al Ministero, erano giunte le bozze dei nuovi programmi. Quando saranno distribuiti a tutti i presidi? Quando saranno pronti i libri adatti?

Si è voluto applicare la riforma subito per i primi quattro anni di istituto, dicendo che non era più possibile attendere. Ma se tale era l'urgenza — ci viene osservato — perché non pensarci prima e dare l'annuncio con un preavviso almeno di un anno? Che l'Italia debba sempre essere, anche nella scuola, un paese di improvvisatori? Ora accade che gli studenti del quarto anno salteranno parte dei programmi — ad esempio non sentiranno mai parlare dei «Promessi Sposi», perché è stato portato al secondo anno — e invece ripeteranno lo studio di alcune materie, come la storia.

Riassumendo: la crisi, che dovunque si lamenta, è data dalla mancanza dei libri; dal disagio di non utilizzare libri acquistati; dal ritardo nel preparare i programmi; dalla difficoltà di trovare i professori e fissare gli orari (le ore settimanali sono state diminuite da 42 a 38 per gli istituti tecnici industriali, aumentate da 27 a 32, come media, per gli istituti tecnici commerciali); dalla impossibilità di studiare determinate materie che richiedono l'impiego di macchine.

E' invalsa la sorprendente consuetudine — concludono unanimi presidi e professori — di abrogare con circolari le leggi e sempre all'ultimo momento. Così è avvenuto per l'esame di ammissione alla prima media — si è abolito l'esame, presupposto di una riforma non attuata, creando una confusione indicibile nelle scuole medie inferiori e negli avviamenti —, così per l'anticipazione degli esami a settembre, per il calendario scolastico. Mancano aule, c'è crisi di professori, i laboratori sono vecchi o addirittura non ci sono, le attrezzature sono insufficienti; e si accresce il caos con le circolari dell'ultima ora.

Il problema della scuola è grave e urgente. Ma con l'affanno non si fa nulla di buono. La scuola ha anzitutto bisogno di tranquillità.

Vedere in XI pagina:

Il P. G. richiede l'ergastolo per l'assassino di Orbassano

Antonio Francese è comparso ieri in Assise di Appello - Tra la folla, sua moglie e i parenti della tredicenne massacrata un anno fa a colpi di pietra nella tragica «ghiacciaia» - Stasera la sentenza

Un corteo di studenti per le vie della città

Il prof. Lama riferirà al ministro le richieste dei giovani

Alcune centinaia di studenti del Sommeiller, cartelli in testa, hanno disertato le aule ieri mattina alle 10 e si sono recati in Provveditorato. Sinora Torino non aveva partecipato alle manifestazioni di protesta contro il disagio creato dall'intempestiva applicazione dei nuovi programmi. Gli studenti torinesi non volevano aggravare le difficoltà in cui si dibattono i presidi per preparare gli organici degli insegnanti; speravano che il Ministero si rendesse conto della situazione e venisse in aiuto con provvedimenti urgenti.

Ieri invece hanno deciso la protesta pubblica. Nel pomeriggio, gli studenti dell'Einaudi sono venuti in delegazione a «La Stampa»: protestano contro i programmi, i testi, che non ci sono o dovranno cambiare, le attrezzature. E' probabile che nuove manifestazioni si abbiano stamane. Dopo tre settimane di scuola vi sono classi che hanno professori per due sole materie. Ci segnalano da un centro della provincia corsi interi con il solo professore di religione, il vice parroco del paese, e l'insegnante di economia, che è il preside.

Il Provveditore agli studi di Torino ieri mattina ha promesso di riferire al Ministero i motivi delle proteste degli studenti. Si spera che vengano diramate delle norme transitorie che permettano una certa libertà nell'attuare la riforma dei programmi per adeguare il nuovo al vecchio riducendo il più possibile l'inevitabile disagio.

— Il prefetto dott. Saporiti ha ricevuto ieri il segretario provinciale della Cisl Borra, il quale gli ha sottolineato il disagio creato dalla riduzione dei corsi di qualificazione professionale decisa dal Ministero del Lavoro quando gli enti gestori avevano già raccolto le iscrizioni. Il dirigente sindacale ha esposto al Prefetto anche altri problemi sindacali, riguardanti i segretari comunali e i dipendenti ospedalieri. Il dott. Saporiti ha assicurato il suo interessamento.

Misteriosa avventura notturna in un campo presso Vinovo

Accusa tre amici incontrati all'osteria d'averlo rapinato e gettato in una roggia

Il racconto di un operaio andato a Borgaretto per comperare un regalo per la moglie - «Mi hanno anche bastonato e minacciato con una pistola» - Gli accusati dànno tre versioni diverse del fatto - Un altro episodio: aggredita da banditi in auto e gettata dalla macchina

Tabaccaio assalito stanotte mentre chiude il negozio

I carabinieri di Nichelino cercano la verità in una strana storia che ha per protagonisti quattro calabresi che dànno quattro versioni diverse del fatto. Tutto finirà con una denuncia, ma al punto in cui sono le cose non si sa chi verrà denunciato e per che motivo.

Michele Galluzzo, di 32 anni, è il personaggio principale. E' un manovale venuto la primavera scorsa da Gerace per lavorare alla costruzione dell'ippodromo di Vinovo. Fra pochi giorni ritornerà in Calabria, al paese dove ha moglie e cinque figli. Pensa appunto di portare un regalo alla moglie, e domenica sera va a Borgaretto per comperare il dono. Ha in tasca 25 mila lire. Naturalmente i negozi sono chiusi la sera della domenica, a Borgaretto l'unico locale aperto è la «Società operaia».

Là il Galluzzo va a bere. Trova altri calabresi, gente che conosce di vista, e li invita al suo tavolo. Gli altri accettano. Si parla del paese e della famiglia e tutti si inteneriscono, la commozione aumenta ad ogni giro di bicchieri. E' sempre il Galluzzo che offre e più volte cava di tasca il rotolo del denaro per pagare.

A mezzanotte, quando lascia gli amici e il locale per ritornare a Vinovo, gli restano in tasca poco più di 23 mila lire. Sembra che egli non sia molto ben fermo sulle gambe. Da Borgaretto a Vinovo ci sono poco più di due chilometri. Il Galluzzo ha fatto un quarto d'ora di strada quando ritrova i tre amici della «Società operaia». Ecco il racconto che egli ha fatto ieri ai carabinieri:

«Sono arrivati alle mie spalle in "1100" nera. Mi hanno detto di salire, che mi avrebbero accompagnato. Ma dopo due o trecento metri l'auto ha infilato una stradina e si è fermata in mezzo ai campi. Sono scesi e mi hanno detto: "Vieni fuori" e poi: "Dacci tutto quello che hai". Io non mi muovevo e uno di loro mi ha preso il denaro che avevo in tasca».

Il Galluzzo ha poi raccontato di avere preso a pugni quello che gli aveva tolto i soldi, ma un altro aveva estratto una pistola, gliela aveva puntata al petto: «Se fai una mossa ti sparo». Subito dopo gli aveva strappato la collanina d'oro dal collo. Non basta: quello che era stato preso a pugni, furioso aveva spezzato un ramo da un albero e aveva picchiato il Galluzzo, che era poi stato gettato dai tre in una roggia. Gli amici erano poi scappati con la loro «1100» che aveva la targa coperta con un fazzoletto.

Il tenente Borella e i suoi uomini non tardano a scoprire i tre accusati di rapina dal Galluzzo. Sono i fratelli Vincenzo e Antonio De Leo, di 20 e 25 anni, di Siderno Marina abitanti a Borgaretto, e Vincenzo Barranco, 28 anni, anch'egli calabrese, abitante al Gerbido. Nessuno dei tre possiede una «1100»; l'auto nera della rapina è introvabile.

Interrogato, Vincenzo De Leo dice: «Sì, tutti e tre abbiamo incontrato il Galluzzo mentre ritornava a Vinovo. Era ubriaco. Senza che se ne accorgesse, gli abbiamo sfilato i soldi di tasca, poi lo abbiamo spinto, è caduto, siamo scappati».

Il racconto di Vincenzo Barranco è diverso: «Io camminavo qualche passo indietro ai fratelli De Leo, che avevano in mezzo il Galluzzo. Ho sentito che litigavano, ho visto cadere il Galluzzo. Dopo me ne sono andato con i fratelli, che non mi hanno detto cosa era successo».

Antonio De Leo ha dichiarato semplicemente: «Non so niente di questa storia. Quella sera ero al cine».

— Alle 2 di ieri mattina, piangente e sconvolta, con alcune contusioni, le calze strappate e gli abiti impolverati, si presentava all'ufficio di notturna della Questura Centrale la ventunenne Giuseppina Pantano abitante in via Belfiore 17: e al funzionario di servizio narrava di essere stata malmenata e rapinata.

Si tratta della solita storia che ormai si ripete con una frequenza incredibile: la Pantano, dopo la mezzanotte, camminava sul marciapiede di corso D'Azeglio. Ad un certo momento si fermava accanto a lei una vecchia «600 C», targata Cuneo, a bordo della quale erano tre giovanotti sui vent'anni vestiti modestamente, con forte accento piemontese. I tre le proponevano di fare un giro in macchina e la ragazza accettava. La «Topolino» raggiungeva corso Moncalieri e arrivava a non grande distanza dal dazio: qui s'arrestava in un punto buio e deserto. La Pantano capiva d'essersi messa nei guai, s'impauriva e cercava di scendere. Ma i tre, sghignazzando, le dicevano: «Vuoi andartene? Accomodati. Però teniamo noi la tua borsetta». La ragazza protestava, si dibatteva, gridava. Allora i giovinastri le strappavano violentemente di mano la borsetta contenente 10 mila lire e la carta d'identità, aprivano la portella di destra e con uno spintone buttavano fuori la Pantano che cadeva malamente e rotolava per un paio di metri. Subito la macchina si riavviava e fatto un rapido dietro-front si dileguava verso Torino.



Il tabaccaio Pietro Bonino con la figlia Vera di 19 anni

— Alle 22,45 di ieri sera, un delinquente ha tentato di rapinare il tabaccaio Pietro Bonino, di 52 anni, che ha il negozio in via Pianezza 64, ma il commerciante, il quale in gioventù fu pugile dilettante, lo ha messo in fuga.

Il malfattore è giunto davanti al negozio a bordo di una macchina — una «1100» o una «1400» — sulla quale vi erano altri due individui. Il Bonino stava per abbassare la saracinesca. La figlia, Vera, di 19 anni, che fino a qualche istante prima era rimasta con lui al banco di vendita, era nel retrobottega. Il Bonino è rientrato nel negozio per servire il cliente e questo con accento straniero molto forzato, tanto da lasciar supporre che volesse nascondere la sua vera origine, ha ordinato un pacchetto di sigarette.

Il tabaccaio si trovava in quel momento ancora fuori del suo banco, nella parte riservata ai clienti. E' passato dall'altra parte, sollevando il piano a cerniera del banco e lasciandolo aperto, per prendere le sigarette. Lo sconosciuto lo ha seguito fulmineo senza che se ne accorgesse e nel momento in cui il Bonino stava per sfilare i pacchetti dallo scaffale gli è piombato alle spalle e lo ha colpito alla testa con due forti pugni.

Sotto la scarica, il tabaccaio è rimasto per qualche istante intontito. Un altro, forse, si sarebbe accasciato. L'attività pugilistica svolta in gioventù gli ha invece permesso di «incassare» i colpi e di resistere. Il Bonino si è ripreso quasi subito ed è passato all'attacco, respingendo l'aggressore fuori del banco.

Nel timore che il rumore richiamasse altra gente, il rapinatore ha cercato di divincolarsi per fuggire. Con uno strattone ha spinto il tabaccaio contro la vetrina. Il cristallo è andato in mille pezzi e uno dei frammenti ha colpito il tabaccaio a un braccio, ferendolo. Nonostante ciò il Bonino è riuscito ad afferrare di nuovo l'aggressore sulla soglia del negozio, senza però trattenerlo. Un ultimo tentativo ha fatto il negoziante mentre il rapinatore saliva sull'auto. Ma alla fine ha dovuto allentare la presa e la macchina è partita a tutta velocità con il ladro e i complici.

Dopo la brutta avventura, mentre la polizia perlustrava le strade della zona, il Bonino si è recato a farsi medicare al Maria Vittoria. I pugni alla testa non gli hanno provocato che ecchimosi di lieve entità. Più grave è la ferita riportata al braccio da un frammento di vetro.

Sulla strada di Avigliana durante un sorpasso

Si schianta in motocicletta contro un'auto tentano di salvarlo col massaggio al cuore

L'ardito intervento chirurgico non è valso a salvare la vita di un operaio; è morto invocando i figli
Un altro episodio: una madre si affaccia al balcone e vede il suo bambino travolto da una «600»

Un operaio di 37 anni, padre di due figli, — Felice Nurisso, residente a Borgone di Susa in via Tacca 5 — ha perduto la vita in un'impressionante disgrazia stradale.

Ieri sera, verso le 17,30, il Nurisso stava rincasando da Avigliana — dove lavorava — a bordo di una moto «Gilera». L'incidente si è verificato poco oltre il 25° km. della statale del Moncenisio, lungo il rettilineo nei pressi del cavalcavia. L'operaio, che aveva spinto la moto a forte velocità, si era spostato sulla sinistra per sorpassare un camion e rimorchio che lo precedeva. L'autotreno era guidato dal ventiseienne Riccardo Tavano, che abita a Montafia in via Vigliotto 12.

Durante la fase di sorpasso — o prima che il Nurisso, superato il grosso veicolo, avesse potuto riportarsi sulla destra — dalla direzione opposta sopraggiunse una «1100 A». Al volante era Giuseppe Remondino, di Buttigliera Alta, dove abita in via San Marco 5. La motocicletta andò a schiantarsi frontalmente, in piena velocità, contro la macchina. L'urto fu tanto violento da provocare lo scoppio del pneumatico anteriore sinistro della «1100». Proiettato in aria, il motociclista ricadde sull'asfalto dopo un volo di alcuni metri.

Pochi istanti dopo giunse sul luogo della disgrazia l'agente della polizia stradale Ferruccio Zabriesnach, che rientrava a Torino da un servizio di pattuglia. Fermò un'auto e vi adagiò il ferito, ed effettuò i rilievi sulle cause del pauroso scontro. Il Nurisso venne portato all'ospedale di Avigliana. Le sue condizioni erano gravissime, urgeva ricoverarlo in un ospedale più attrezzato per tentargli un intervento in extremis. Su un'autoambulanza della Croce Verde di Rivoli, il ferito fu portato a Torino, al Maria Vittoria. Vi giunse alle 18,45, morente.

I dottori Alfonso Gazzano e Alessandro Ferrero tentarono una operazione disperata. Aprirono il torace dello sventurato, massaggiando il cuore e iniettandovi dell'adrenalina. Il Nurisso aveva entrambi i femori spezzati, un piede stracciato, la frattura del cranio e la commozione cerebrale. L'ardito intervento dei due chirurghi non bastò, purtroppo, a salvargli la vita. Si spense poco dopo, mormorando: «I miei figli, i miei figli».



Felice Nurisso di 37 anni

— Di una grave disgrazia stradale è rimasto vittima, ieri alle 12,30, anche un bimbo di 8 anni, Enzo Gallo. La sua famiglia abita in via Valdellatorre 64, all'angolo di corso Potenza. Ieri era uscito dalla scuola «Margherita di Savoia», in via Thouar, con un compagno e vicino di casa, Renato Maina. La madre, in questi giorni non poteva andare ad aspettarlo, perché ha il figlio minore, Fulvio di 4 anni, convalescente di un'operazione.

La sorvegliava tuttavia dal balcone, per fargli segno di attraversare la strada quando il traffico non era pericoloso. Anche ieri era ad attenderlo, ma all'improvviso ha sentito piangere Fulvio ed è andata a vedere cosa avesse. Pochi secondi dopo, riaffacciandosi al balcone, ha visto Enzo riverso sulla strada, a pochi metri da una «600 multipla» ferma. Corse giù singhiozzando, prese fra le braccia il figlio. Una macchina di passaggio lo portò all'ospedale Maria Vittoria. Il bimbo aveva riportato la frattura di una gamba, la prognosi è di 40 giorni. La «600» investitrice era guidata da Giovanni Colombardo di 36 anni, abitante al n. 73 della stessa via Valdellatorre. Sul posto sono accorsi i carabinieri del «pronto intervento» per i rilievi.

Una donna agonizzava da due giorni nella soffitta

Da un paio di giorni gli inquilini delle soffitte di via Mazzini 50 non avevano più visto la settantasettenne Giuseppina Moletta, loro vicina di casa. Preoccupati, due di essi ieri bussarono alla porta della donna. L'uscio era socchiuso, la Moletta giaceva esanime sul pavimento. Chiamarono un'ambulanza, che la portò al San Giovanni. Il dott. Querio le riscontrò la frattura di una spalla e la lussazione di un'anca, oltre a gravi sintomi di trombosi cerebrale. La sventurata, colta da malore, doveva essere caduta domenica restando priva di soccorsi e nell'impossibilità di invocare aiuto. Le sue condizioni sono gravissime.

— Un caso analogo si è verificato in corso Palermo 97. Colpita da trombosi, la sessantaquattrenne Giuseppina Conti era stramazzata nell'alloggio, chiuso dall'interno. I suoi lamenti sono stati uditi da una coinquilina, che ha avvertito i vigili del fuoco. Questi sono entrati attraverso la finestra, provvedendo a far trasportare la poveretta all'Astanteria Martini.

Operaio schiacciato e ucciso da un camion in fabbricazione

Un infortunio sul lavoro che ha avuto conseguenze mortali è accaduto ieri alle 13,30 nello stabilimento Fiat Spa di regione Stura in corso Lazio. Ne è rimasto vittima l'operaio Giovanni Franco, di 27 anni, abitante in via Paisiello 14, addetto a una linea di montaggio di autocarri. Egli si trovava presso la sezione terminale della linea quando, per cause ancora in corso di accertamento, uno dei veicoli si è improvvisamente messo in movimento e gli è finito addosso.

Subito soccorso dai compagni di lavoro, con un'autoambulanza del servizio sanitario dello stabilimento è stato trasportato all'ospedale delle Molinette. Non dava più che deboli segni di vita: nell'incidente aveva riportato la frattura di una spalla, di alcune costole e di un femore, nonché lesioni al torace e all'addome. Benché le sue condizioni fossero disperate, i medici hanno tentato tutto il possibile sottoponendolo immediatamente a un delicato intervento chirurgico. Ma ogni tentativo è stato purtroppo inutile: il Franco è morto poco dopo. Era sposato da 18 mesi.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +15,3
MINIMA +10,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +13,5; pressione 744; umidità 77%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto, nebbia in mattinata. Temperatura a Caselle: massima +16,2, min. +10,8, media +13,2.

Le prime proposte della Giunta comunale per utilizzare gli impianti di «Italia 61»

L'avv. Peyron: «Per il palazzo del Lavoro e quelli delle Regioni sono a buon punto trattative per una grande realizzazione su piano internazionale» - Si pensa di conservare anche la funivia e la monorotaia

Nella riunione di ieri la Giunta municipale ha ascoltato la relazione dell'assessore ing. Bosso sui lavori della Giunta di «Italia 61», cui egli aveva partecipato la settimana scorsa in rappresentanza del Comune. Gli assessori componenti la ristretta commissione di studio hanno quindi illustrato la situazione in rapporto al futuro dei palazzi e degli impianti di corso Polonia. Al termine della seduta l'avv. Peyron e l'ing. Bosso hanno comunicato ai giornalisti le conclusioni approvate dalla Giunta.

Viene confermato il progetto di utilizzare il padiglione della Previdenza per uso scolastico professionale. Per il palazzo del Lavoro e i padiglioni della Mostra delle regioni, sono a buon punto trattative con il Bureau International du Travail per una soluzione di vasta portata. «*Le manifestazioni centenarie hanno insegnato la via per venire a Torino;* — ha detto l'avv. Peyron — *saremmo molto contenti se ora si potesse avere qualcosa che continui e giustificarne degnamente l'uso. Un istituto professionale di basso, medio ed alto livello, per la preparazione e l'addestramento di lavoratori di zone depresse, coronerebbe ottimamente il buon risultato delle celebrazioni e completerebbe il rilancio della nostra Torino*».

Fino al 30 giugno '62 la manutenzione degli impianti resta, per convenzione, a carico di «Italia 61». Nel frattempo, si cercherà di ripristinare al più presto il traffico di corso Polonia. Il Comune sarebbe favorevole ad assumere la gestione della funivia per Cavoretto, occorrerebbe però superare prima alcuni ostacoli giuridici relativi al passaggio (provvisoriamente concesso per il periodo delle manifestazioni) su terreni di proprietà altrui.

Per la monorotaia esiste un progetto di prolungamento fino a Moncalieri, esigerebbe però forti spese e la realizzazione deve essere ancora studiata in rapporto a un piano generale. Più facile appare la cura di piante, alberi, fontane e laghetti artificiali (vi provvederebbe il servizio comunale); i battelli per il traghetto e la navigazione sul Po sono di proprietà della Società di navigazione del lago di Como, che li ha imprestati e non intende cederli; si potrebbe costruirne di nuovi ma si andrebbe incontro ad un altro onere finanziario notevole e per adesso è meglio attendere. Oggi si riunirà alle 15,30 in piazza Solferino la commissione consultiva presieduta dall'on. Marazza, ufficialmente incaricata di studiare il piano per le possibili utilizzazioni degli impianti di «Italia 61».

Diciottenne avvelenata — Luigina Zara, via Madama Cristina 90, pellicciaia in via Rattazzi 11, è grave al San Giovanni per essersi avvelenata con barbiturici.

Medaglia d'argento all'agente che salvò un soldato da morte

Il Prefetto dott. Saporiti, alla presenza di altre autorità cittadine e del colonnello Ispettore della prima zona «Piemonte» delle guardie di Pubblica Sicurezza, ha consegnato ieri in forma solenne due ricompense al valor civile, due encomi e 20 premi in denaro a sottufficiali, appuntati e guardie di P.S.

La cerimonia ha avuto luogo presso la caserma Cesale del primo reparto Mobile. La medaglia d'argento è toccata a Primo Lugardi, appuntato: la notte del 7 dicembre dell'anno scorso nella stazione di Porta Susa, «incurante del grave pericolo a cui si esponeva si lanciava in soccorso di un militare che attraversava i binari al sopraggiungere di un convoglio, salvandolo da morte».

Alla guardia scelta Olinto Bruschetta il Prefetto ha consegnato la medaglia di bronzo per essersi prodigato, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, nello spegnimento di un furioso incendio a Chieri «distinguendosi nella rischiosa opera di salvataggio di persone e cose». Allo stesso Bruschetta sono andati anche due encomi solenni per aver salvato a Torino, un vecchio imprigionato sotto una vettura tranviaria che lo aveva travolto e per aver arrestato a Villafranca, dopo un lungo inseguimento a piedi, un ladro.

Quattro ragazzi in Assise per rapine a giovani donne

Quattro minorenni sono comparsi ieri in Corte d'Assise per rispondere di due squallidi episodi avvenuti nel maggio scorso, una rapina consumata ed un'altra andata a vuoto ai danni di giovani donne incontrate in corso Massimo d'Azeglio ed aggredite poi in macchina. I quattro, che hanno dai 15 ai 18 anni (data l'età la legge impone di omettere i nomi) erano venuti da Sommariva Perno su auto guidate, la prima volta dall'amico Giuseppe Bisolino, la seconda dal noleggiatore Pietro Delmondo, entrambi trentenni e loro compaesani. Essendo stati anche questi ultimi incriminati per complicità, il processo si è svolto, anziché davanti al Tribunale dei minori, di fronte ai giudici popolari.

I quattro imputati principali sono rei confessi. Due di essi erano muniti di affilati coltelli con cui minacciarono le vittime. La prima rapina fruttò 4500 lire, la seconda fallì per la disperata resistenza della vittima. Il Bisolino ed il Delmondo si proclamano innocenti: accompagnarono i quattro, ma non sospettavano le loro intenzioni.

Il p. m. dott. Toninelli ha chiesto 2 anni per i minorenni, con il beneficio della condizionale, ed 11 mesi — coi benefici di legge — per i due guidatori, riconoscendo che non erano del tutto al corrente del progetto dei compagni. Sono quindi cominciate le arringhe dei difensori.

Mangeremo il pane del giorno prima?

I fornai minacciano rappresaglie se non sarà concesso il rincaro del pane - Lo venderanno in forma unica e raffermo - Il consumo dei torinesi: 150 grammi a testa al giorno - Il referendum per la mezza giornata

L'Associazione panificatori ha convocato un'assemblea straordinaria per domani alle 17,30. Sarà discussa la questione del prezzo del pane e quella dei salari dei panettieri. I fornai si lamentano perché le autorità competenti non hanno preso in considerazione le loro ripetute richieste, e perché la situazione è immutata dal 1° ottobre. Il presidente comm. Bracco ci ha detto: «*Quando abbiamo chiesto l'aumento del prezzo del pane, abbiamo dimostrato che i costi di produzione sono cresciuti di 15 lire al chilo. Non intendiamo imporre nulla, domandiamo soltanto di affermare i diritti della categoria*».

Quali decisioni prenderà l'assemblea? Il comm. Bracco non ha voluto precisarlo. Ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione e qualcosa è trapelato: si tratta di un programma di manifestazioni, che andrebbero dal «pane della protesta» (produrre solo un'unica forma comune, lo «sfilatino»), alla vendita di pane raffermo, eseguendo la panificazione ogni due giorni. Se questo non bastasse, dinanzi a un prevedibile sciopero dei dipendenti i fornai si disporrebbero a consegnare i forni alle autorità affinché provvedano direttamente alla gestione.

Il consumo del pane è in continuo regresso, affermano i panificatori; il fenomeno danneggia soltanto il produttore, mentre un rialzo del prezzo — in queste condizioni — non porterebbe sensibili aggravi al bilancio del consumatore. Si calcola che la media i torinesi consumino 150 grammi di pane a testa ogni giorno. Due anni or sono ne mangiavano 180 grammi, dieci anni fa circa 200; prima della guerra, la media era di mezzo chilo al giorno.

Prosegue il referendum dell'Associazione commercianti sulla mezza giornata di riposo infrasettimanale. I più importanti sindacati di categoria hanno già tratto le conclusioni: in linea di massima — come abbiamo pubblicato — i negozi di alimentari preferiscono chiudere il mercoledì pomeriggio; gli altri (tessuti, abbigliamento, calzature, ecc.) il lunedì mattina. Solo i macellai vorrebbero vacanza il giovedì dopo mezzogiorno; sorgerebbe però il problema degli spacci di carne ovina, i quali dovrebbero chiudere al mercoledì come alimentari (vendono di solito anche polli, uova, ecc.) e il giovedì come negozi di carne; in caso contrario si verificherebbe invece un fenomeno di concorrenza. Si spera pertanto di poter giungere alla chiusura unica mercoledì pomeriggio, anche per i macellai.

«*Finora le risposte pervenute all'Associazione non sono molte,* — ha detto il presidente comm. Demarchi — *speriamo però di poter chiudere il referendum il 31 ottobre, come previsto, senza ricorrere a proroghe. I risultati saranno poi sottoposti alle Prefettura e al Comune. Un eventuale ritardo si rifletterebbe sull'applicazione del provvedimento, facendola coincidere col periodo delle feste di Natale: il che disturberebbe tanto i commercianti quanto i clienti. In questo caso dovremo rinviare tutto all'anno prossimo*».

Un giovane vestito da donna fa scoprire una banda di ladri

Un sottufficiale della «Mobile», il brig. Racco, fermava sera fa al Valentino un giovane — il ventenne Eusebio M. — vestito da donna. Lo strano individuo si pavoneggiava in un costoso soprabito di renna, pur essendo noto alla polizia come privo di mezzi e di occupazione. In questura, il giovane confessava di aver acquistato a poco prezzo l'indumento da un gruppo di giovinastri che bazzicavano nel rione di Santa Rita. Il sottufficiale scopriva che gli amici del fermato circolavano ogni sera su auto diverse: uno di essi aveva rubato davanti al Politecnico la «Maserati 3500» di un docente, lasciando al suo posto una «600».

Il brig. Racco e il suo collega Provenzano si mettevano alla ricerca della banda, arrestandone cinque componenti, per furto e associazione a delinquere. Sono Adolfo Casto di 21 anni, corso Agnelli 156; Gianfranco Veronese, 18 anni, via Tunisi 108; i suoi cognati Franco Perone, via Trino 1; e Sergio Morando, via Tripoli 42; Bruno Bordino, di 30 anni, via Tunisi 108. Altri sei sono stati denunciati a piede libero.

Specchio dei tempi

Quando li conosciamo, quei nomi, e la legge ce lo consente, li pubblichiamo
E lei ha ancora dei dubbi? - La portinaia modello - Raddusa non è uno sperduto villaggio - Giovanna di Barcellona ha già ricevuto trecento lettere

Un lettore ci scrive da Genova:

«La prego scusarmi, caro "Specchio", se la disturbo. Io sono un suo appassionato ammiratore. Ed un ammiratore della sua grande *Stampa* che ci ha abituati al gusto della Giustizia e ciò ci fa sempre più esigenti. Per questo le siamo sempre più obbligati molte e molte grazie ancora.

Ne *La Stampa* vengono sempre scritte le generalità complete di tutti i malfattori soprattutto se si tratta di delinquenti piemontesi, mentre tace spesso le generalità dei delinquenti delle altre parti... equità sensibilità che quelli non capiscono neppure. Questo è molto bene perché i delinquenti debbono essere condannati senza pietà, prima dalla pubblica coscienza che dalla Magistratura. Ma il giornale non pubblica le complete generalità dei grandissimi ladri, dei grandi ladroni che succhiano il sangue della popolazione, soprattutto della più povera e che non ha i mezzi per difendersi.

«La propaganda in favore del comunismo e dell'anarchia non viene fatta né da l'*Unità* né da Togliatti; ma dalle enormi ingiustizie impunite. Io ringrazio infinitamente *La Stampa* per tutto il bene che fa (per esempio le sue meravigliose Borse di studio ai più poveri, ai più bisognosi) e le chiedo scusa se sono sempre più esigente».

Angelo Scarso
T. Col. Carabinieri Ris.
Invalido guerra

Una lettrice ci scrive da Crova:

«Vorrei sottoporre alla grande famiglia dei tuoi lettori questa mia vicenda affinché qualcuno possa illuminarmi maggiormente e soprattutto consolarmi. Temo lo avvenire di perdermi per non aver fatto quanto bastava per la mia felicità e questo dubbio non mi dà più pace, pur avendo un sistema nervoso equilibratissimo mi fa temere per l'avvenire: riuscirò ancora a controllarmi?

«Cercherò di essere breve: conobbi un giovane col quale ci capivamo pienamente e, come lui stesso ammise più volte, eravamo veramente fatti l'una per l'altro. Senonché un giorno messo davanti all'alternativa e prendere o lasciare (lui essendo orfano) incominciò "matita alla mano" ad enumerare tutti i propri beni concludendo che: due cuori ed una capanna ormai sono cose superate perciò se non avevo come dote all'atto del matrimonio un dato numero di milioni tutto sarebbe andato a monte.

«Io, non osando privare i miei di quello che dopo aver lavorato tutta una vita doveva servirgli per trascorrere con maggior serenità la vecchiaia rinunciai. (Dovevo osare?).

«Ora vorrei chiedervi: non potendo avere tale cifra se non alla morte dei genitori devo considerarmi non alla sua altezza sociale, oppure da parte sua c'era più fumo che arrosto e contava di conquistarsi una posizione con i soldi della moglie?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Io sono una portinaia offesa dalla lettera pubblicata da "Specchio dei tempi" il 13 ottobre. Rispondo perciò alla signora che si ribella alla presunta curiosità delle portinaie, "pagate bene e mance favolose".

«Proprio ingiustamente dice questo. Mi creda, il lavoro di portinaia per chi lo fa bene non è un lavoro molto facile. E' molto delicato e molto tatto si vuole. E forse non è alla portata di tutti. Mi sento molto offesa di essere giudicata male, dopo 25 anni di questo lavoro.

«Sono stata in via Roma tanti anni e prima di lasciare quella portineria gli inquilini mi hanno sostituito la fede d'acciaio regalandomi quella d'oro. Ora sono portinaia in un altro stabile da 10 anni. Sono stata derubata di una somma rilevante e (son proprio commossa a dirlo) i miei bravi inquilini mi hanno indennizzato di quasi tutto.

«Caro "specchio dei tempi" credi proprio al giudizio della signora che ci accusa?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggendo *La Stampa* del 14 ottobre e precisamente l'ormai nota vicenda dei fratelli Gallo, ho letto anche il nome del mio paese così definito: "*Raddusa villaggio sperduto nella campagna fra Enna e Catania*". Al giornalista di detta cronaca, Francesco Rosso, vorrei far notare i requisiti di Raddusa.

«Raddusa è comune a sé con più di 5000 abitanti. Possiede acquedotto ed illuminazione elettrica, quest'ultima installata nel 1903. Ha uno scalo ferroviario (linea Catania-Palermo) è collegata con servizio di pullman. E' attraversata dalla stradale Catania-Palermo. E' unita con servizio di pullman ai grossi e piccoli centri della Sicilia orientale e centrale. Possiede una delle più importanti centrali telefoniche dello Stato, costruita nel 1928.

«Quindi vorrei chiedere al signor Rosso se gli sembra che il mio sia un villaggio sperduto».

Angelo Alberti

Una lettrice ci scrive da Barcellona:

«Cari amici, pochi giorni fa, da questa stessa rubrica, chiedevo corrispondenza con giovani italiani della mia età. In pochi giorni ho ricevuto circa 300 lettere e cartoline, non solamente dall'Italia, ma anche di italiani residenti all'estero.

«Le vostre lettere sono incantevoli e mi spiace veramente di non poter rispondere a tutti. Ma tra i miei amici ve ne sono alcuni che ben volentieri vi risponderanno. Un caro saluto a tutti dalla vostra amica spagnuola».

Giovanna Delgado

Consensi alla iniziativa delle borse di studio

La rivista mensile «Quattrosoldi» di Milano nel numero uscito domenica scorsa pubblica un'inchiesta sulla scuola affermando che essa «è diventata il problema numero uno della nostra vita nazionale: tutti dobbiamo contribuire a risolverlo». Riporta la iniziativa de La Stampa per borse di studio di importo tale che permettano ai giovani, capaci ma poveri, di proseguire negli studi; e, rilevando come nessuna autorità si sia fatta avanti a chiedere i nomi di quei concorrenti che, pur meritevoli, non erano stati premiati, apre una sottoscrizione tra i suoi lettori versando un milione. Se le autorità non ci pensano «dobbiamo accontentarci di sospirare? E' molto più serio rimboccarci le maniche. Ciascuno nei propri limiti, faccia quello che può».

«Quattrosoldi» ci ha chiesto un elenco di ragazzi. Volentieri glielo abbiamo dato. Vuol dire che oltre i 25 vincitori delle borse di studio de La Stampa, altri concorrenti riceveranno un aiuto efficace.

— Da Roma un lettore, Mauro Ferrante, ci scrive che «la generosa ed oculata iniziativa a favore di studenti particolarmente bravi meriterebbe un seguito». Acclude una somma di denaro per la ragazza della provincia di Vercelli che in una lettera accorata aveva espresso lo sfogo al suo dolore perché costretta a rinunciare alla scuola, non avendo avuto una borsa, anche se era stata licenziata dalla scuola media con una votazione «solo di poco superiore all'otto».

DA "CABIRIA,, A "SPARTACUS,,

I film "storici,, di ieri e di oggi

Nel segno di Roma, Annibale, Cartagine in fiamme, Le legioni di Cleopatra, Messalina, Costantino il Grande, L'assedio di Siracusa: sembrano titoli di film «muti», e invece appartengono, insieme a molti altri dello stesso genere, all'attuale produzione italiana. Non manca neppure il solito «remake» de *Gli ultimi giorni di Pompei*. Anche i registi sono, spesso, quelli di un tempo: Guido Brignone, Mario Bonnard, Nunzio Malasomma, e, naturalmente, Carmine Gallone, l'autore di *Scipione l'Africano*. Tra i «giovani», spicca Vittorio Cottafavi, «scoperto» da certa critica francese, che lo pone sullo stesso piano di un Visconti e di un Antonioni (ed è tuttavia una critica che ha i suoi seguaci anche in Italia).

Siamo dunque tornati al cosiddetto film storico — meglio, in costume — dove di storico non c'è niente, spesso neppure i vestiti che gli attori indossano. Non fu un caso che tra le opere dannunziane sùbito ridotte per lo schermo, figurasse *La Nave*. Erano già uscite *L'armata d'Italia* e le *Odi navali*, e stava diffondendosi, fra noi, l'idea della potenza, della gloria, da realizzarsi soprattutto sul mare. «Esse, le navi, rappresentano *il diritto marino* d'Italia e la sua *nuova forza* e la sua speranza; *pronte al conflitto supremo, a la gran prova*, sono sacre alla vittoria e alla gloria».

Il mito della supremazia militare, della grandezza, del «mare nostro»; l'idea di Roma e della sua missione, della «gente italica» da ricondurre alle sue antiche virtù: tutti questi orientamenti retorici e nazionalistici accompagnarono la nascita e l'espandersi del film «storico», il consenso che esso ebbe. Le scenografie, grandiose quanto posticce, approssimative, rispecchiavano, nel contesto del gusto allora dominante, l'espressione del gigantesco di fronte alle squallide meschinità della vita reale. *Quo vadis?* e in particolare *Cabiria*, — cui in qualche modo collaborò il D'Annunzio, — furono i corrispettivi, nel cinema, della Galleria e della stazione di Milano, offrirono la stessa faccia di un'Italia vuota in una cornice fastosa, elefantiaca.

Che cosa rimane di *Cabiria* — a parte certi valori tecnici, — di *Quo vadis?*, dei «colossi storici»? La documentazione appunto di un gusto e di un'epoca. Il «supercolosso storico» fu anch'esso un'emanazione del superuomo; la grandezza tutta esteriore divenne la prima legge dei nostri film, «indiscutibile, indemolibile». Il vecchio cinema italiano attinse largamente anche a un altro aspetto dell'opera dannunziana, alla seconda componente del superuomo: la sensualità, il «sensualismo panico». Accanto ai film in costume, alla retorica pellicolare della latinità e della terza Roma, apparvero i film «passionali», del «Piacere».

«Bisogna che io muoia prima che tu mi odii», dice l'amante alla donna dopo un amplesso. Sembra una didascalia di un film muto, e sono parole tratte da *Il fuoco* di D'Annunzio. Anche qui possesso per diritto di conquista: «collegata con la forza, è l'esuberanza sensuale»; e accanto a essa si pone, «senza contraddizione, il culto della bellezza».

Il superuomo è anche superamatore. Dongiovannismo del seduttore professionale, e sovrani amanti che troncano sovrani amori. «Elena si volse un poco; e gli sorrise d'un sorriso così tenue, direi quasi così immateriale, che non parve espresso da un moto delle labbra, ai bene da un'irradiazione dell'anima per le labbra, mentre li occhi rimanevan tristi per sempre, e come smarriti nella lontananza d'un sogno interiore» (*Il piacere*). E' un altro modello cui si rifacevano le didascalie di quei film, dove la camera da letto — la «camera del talamo» — riempiva quasi sempre lo schermo: era il palcoscenico, l'elemento naturale dei nuovi e più deteriori Andrea Sperelli ed Elena Muti.

Come in D'Annunzio, la ragione del potere con le donne stava in questo: che, nell'arte dell'amore, essi, gli uomini, non avevano ripugnanza ad alcuna finzione, ad alcuna falsità, ad alcuna menzogna; gran parte della loro forza era nell'ipocrisia. D'altra parte la donna, in quei film, appariva sempre più nella sua «pura animalità e quindi più desiderabile»: a una non si poteva resistere. La superfemmina, con la sua attrazione invincibile — «Ma l'amor mio non muore!» — veniva a essere tutt'uno con la superdiva, che si struggeva sullo schermo in impossibili contorcimenti, soffriva «meravigliosamente» e faceva soffrire. Quel tipo di divismo è scomparso. La vita odierna e un vasto apparato pubblicitario hanno reso familiare un'altra bellezza.

Non sarebbe cosa molto logica in un'epoca in cui la donna guida l'automobile, [illegible] e dirige larghi interessi, ostenta con naturalezza sulle spiagge la sua nudità — annota Simone de Beauvoir — rinverdire e risuscitare il tipo della *vamp* e il suo mistero; si ricorre così, in modo più spregiudicato, alla malìa che le forme femminili esercitano sul maschio: le attrici vengono valorizzate, più che per l'ardore o il languore del loro sguardo, secondo l'evidenza delle loro doti intrinseche d'attrazione. «Marilyn Monroe, Sophia Loren, la Lollobrigida provano e convincono che la donna dalle fiorite grazie non ha perduto il suo potere sull'uomo. Contemporaneamente i mercanti di sogni si sono orientati in un'altra direzione, hanno inventato la monella erotica», una «nuova Eva sintesi dei tipi "frutto acerbo" e "donna fatale"»: Brigitte Bardot.

Anche i film in costume, così [illegible] nell'odierna produzione, non hanno più nulla a che vedere con quelli di ieri, nel senso che in essi non esiste più la retorica della terza Roma. *Scipione l'Africano* provava, come disse Nino Frank, che non era più il caso di nutrire leoni con cristiani, ma cristiani (fascisti, in particolare) con midollo di leone; e in linea subordinata, per l'interposta persona dell'attore Annibale Ninchi, che il «conquistatore» Mussolini era un tipo sul genere di Maciste. Qualcuno, come il Simonelli de *I baccanali di Tiberio*, si è così dato alla parodia, riprendendo il cammino iniziato dal *Nerone* di Petrolini.

I film all'inizio accennati, continuano comunque a muovere il sorriso; sia pure involontariamente, cadono nel ridicolo. Sono rozzi film d'avventura, dove Annibale e Cleopatra, Messalina e Costantino affogano nel mare del romanzesco più vieto e nella mitologia più banale. Non è da credere tuttavia che esistano confini invalicabili nel film in costume, che questo non possa, talvolta, raggiungere una sua nobiltà. C'è a esempio una differenza sostanziale fra *Ben Hur* e *Spartacus*.

Wyler ricalca le precedenti edizioni di *Ben Hur*, aumentando gli elementi di attrazione puramente spettacolari nella misura che le maggiori possibilità tecniche del cinema (colore, schermo largo, ecc.) gli permettono. Kubrick, pur non respingendo tali possibilità, cerca di immettere nello spettacolo un movimento di idee, per dare al film in costume una dimensione, uno spirito storico. Fatti e personaggi, in *Spartacus*, sono elaborati con una certa razionalità, sono connessi con un processo reale, democratico. La lotta per la libertà dell'uomo — al centro del film — è vista avendo «coscienza del passato e del suo continuum (e rivivere)».

Guido Aristarco

PARADOSSALI CONSEGUENZE DI UN'AVVENTURA FALLITA

Il potere di Nasser, dopo la sconfitta di Siria sembra in Egitto più solido e più popolare

Le inondazioni, il verme del cotone, la scarsità di grano preoccupano gli egiziani più che l'unità del mondo islamico - Essi sperano che il dittatore, abbandonando i sogni panarabi, si occupi a fondo dei problemi interni e risparmi i miliardi spesi per la «provincia siriana» Nessuna forza politica minaccia attualmente il regime nasseriano: gli operai non stanno troppo male, la piccola borghesia ha preso i posti degli stranieri fuggiti, l'esercito gode di una posizione di privilegio - E venti milioni di contadini poveri non pesano sulla bilancia

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, ottobre.

Dal Ponte dei Leoni guardiamo l'enorme massa d'acqua nel Nilo, paurosa nella sua quasi assoluta apparente immobilità, splendente come rame fuso nella luce del tramonto: nei giorni scorsi il fiume ha quasi del tutto riempito le arcate dei ponti del Cairo; la sua piena di ottobre ha fatto nelle campagne più danni del solito alle culture rovinando il riso, orzo, ortaggi, lo stesso grano che il governo ha dovuto requisire in ogni provincia di Egitto. Più duramente del Nilo, un verme ha colpito la massima risorsa del paese: per l'invasione di un parassita, il raccolto del cotone sarà inferiore al normale di circa un terzo. Per milioni di fellah ci sarà quest'inverno più miseria e più fame.

Di queste cupe prospettive la gente del Cairo parla più volentieri e più frequentemente che del crollo della Rau, e non solo perché gli orecchi in ascolto sono una infinità, quanto perché dei casi di Siria nessuno si è dato e si dà troppa pena. Le migliaia di persone raccolte per applaudire indistintamente il primo discorso bellicoso di Nasser ed il secondo realisticamente rinunciatario (la confusione generale è notevole: all'«Amir», al «Rivoli», al «Metro», in tutti i cinema del centro si proiettano ancora documentari degli iniziali accenti di guerra contro Damasco) erano tutti operai e impiegati, lasciati liberi dal lavoro, pagati, e trasportati gratuitamente.

Fra la massa, se un sentimento è possibile notare — e non è facile — è quello di una quieta soddisfazione per la fine dell'avventura siriana. Alle prese con un futuro reso drammatico dalla necessità di uno sforzo economico immane solo per difendere, non per migliorare, le attuali misere condizioni di vita, venticinque milioni di egiziani hanno sentito elencare, più o meno fondatamente, i miliardi che il Cairo avrebbe versato negli ultimi due anni a Damasco per aiutare la Siria, ed hanno trovato la cosa assurda.

Senza indugiare nella condanna dell'uomo per il fallimento della sua politica, apprezzano il coraggio col quale ha saputo prenderne atto, sperano — timidamente, ma ardentemente — che d'ora in poi si dedichi alle cose di casa sua.

C'è sembrato perfino di notare nell'uomo della strada una vena d'affetto insolita per il dittatore sconfitto: «Il Rais piange», ci dice serio l'autista, mentre ad Heliopolis passiamo vicino all'abitazione del presidente. E giornali e radio vanno a gara per trovare nuove formule di elogio e di consolazione: «I grandi uomini — ci traducono dall'Akher Saa, che pure trova modo di invitare fra le righe ad un esame di coscienza — sono stati resi tali dalle disfatte e dalle avventure. Gli atti eroici sono nati dalle avversità superate senza mai disperare. I grandi condottieri di popoli sono entrati nella storia solo attraverso vicissitudini e disfatte severe...». E nessuno pensa ad aggiungere subito, come succederebbe altrove, le arguzie più atroci e irriverenti.

L'opposizione interna è del resto così debole e schiacciata, che nemmeno l'ultimo scacco di Nasser può bastare a rinvigorirla: non hanno più nessuna forza alla estrema destra i pascià espropriati dalle riforme o i fanatici «fratelli mussulmani»; imprigionati o cacciati implacabilmente sono i pochi comunisti, ancor più odiati ora, se possibile, dopo lo zelo dimostrato dall'Unione Sovietica nel riconoscere, prima fra tutte le grandi potenze, l'avvento al potere della destra e dei militari a Damasco. Quanto agli intellettuali della sinistra moderata, ai simpatizzanti per le più variate ideologie socialiste, il loro atteggiamento è ostile a Nasser, ma lo è ancor più nei confronti dei suoi avversari.

Su venticinque milioni di egiziani, venti e più — i fellah alle prese col quotidiano problema di assicurarsi una manciata di full, di fave schiacciate — non esistono come forza politica. I sindacati funzionano in modo molto vago, ma le condizioni di vita degli operai (relativamente, s'intende) non sono cattive. La scarsa piccola borghesia si lamenta, ma non sta peggio di prima, anche perché ha occupato decine di migliaia di posti ricoperti prima da italiani, francesi, stranieri costretti a partire. L'alta burocrazia è soddisfatta. Restano l'esercito e gli ufficiali, gli unici che in Medio Oriente — a Damasco come a Bagdad, o al Cairo stesso nove anni addietro — sono riusciti a rovesciare situazioni. Ma cosa potrebbe spingere ad agire un gruppo di generali o di colonnelli egiziani? Economicamente e socialmente, costituiscono la casta più privilegiata; ideologicamente non si vede, come abbiamo detto, quale forza potrebbe spingerli, quale alternativa potrebbero proporre.

Anche dopo il crollo del suo sogno della Rau, la situazione di Gamal Abdel Nasser resta quindi salda non solo per le doti indubbie dell'uomo, ma anche, forse soprattutto, perché l'Egitto di oggi non lascia intravvedere un'alternativa qualsiasi: su questo giudizio, concordano amici e avversari, del suo e di altri paesi. Al punto che, nel nostro breve soggiorno al Cairo, abbiamo dovuto soprattutto ascoltare una valanga di successive e contrastanti notizie sulla sua salute: è morto, è in fin di vita per il diabete, ha un cancro al fegato, è in stato di choc, è in preda ad un totale esaurimento nervoso. Certo il colpo siriano non sarà stato leggero, ma l'ex colonnello è forte ed ha solo quarantatrè anni.

Per ora troppe cose possono bastare a rinnovare ad ogni istante l'ira e il dolore: anche la sola vista delle bandiere del suo paese che pendono inerti nell'afa del Cairo, con la stella di Siria che ancora spicca accanto a quella d'Egitto, ma che un giorno dovrà pur decidersi a togliere (e ad esse fino a ieri aveva sognato di aggiungerne altre, tutte forse quelle del mondo arabo). Adesso, da Damasco a Tunisi, da Bagdad a Er Riad, da Amman ad Ankara e a Teheran, tutto o quasi il mondo islamico è contro di lui, ed anche i più o meno piccoli gruppi di suoi fedeli devono riconoscere che la sua strada verso l'unità araba era sbagliata. Batterne una nuova, ricominciare, è difficile; ma continuare come prima è impossibile: «Per il grazioso servo del Vittorioso, per Gamal Abdel Nasser — ci dice un giornalista del Cairo — è giunta l'ora della verità, quella del vano risentimento o quella della saggia moderazione».

Il popolo egiziano — questa la conclusione delle nostre note dal Cairo — non si è staccato da Nasser condannandolo per un fallimento politico sul piano interarabo; forse, anzi, gli si è riavvicinato, sperando in una meno frenetica attività in Asia e in Africa e in un ancor maggior impegno per la soluzione del dramma di una terra di anno in anno sempre più alle prese con la realtà della fame. Speranze e timori di una crisi interna, di una caduta di Nasser sembrano oggi — per quanto è possibile prevedere in Medio Oriente — assolutamente ed in ugual misura infondati: il Rais è ancora pienamente libero di meditare, scegliere, seguire una linea politica.

Il realismo crudo col quale ha pubblicamente riconosciuto la fine della Rau e la esistenza — per ora non de jure — della nuova Siria, lascia bene sperare sulla sua azione futura. Dicono che sia già duramente al lavoro per rimettere ordine nella sua casa egiziana, dopo l'amputazione di Damasco: e non è cosa da poco. Più che alla perdita della «Provincia orientale», al popolo del Nilo importa la perdita di un terzo del raccolto del cotone, una perdita che avrebbe potuto essere evitata o limitata se l'insetticida importato dall'Est europeo non fosse stato inadatto, se i tecnici locali non avessero per paura taciuto troppo a lungo (tanto che poi dovette essere organizzato un ponte aereo con un apparecchio che atterrava ogni ora). Questo discorso su un parassita sembrerà poco importante ad altri, non ai fellah egiziani i quali, alle prese col quotidiano problema di metter insieme una manciata di fave, ignorano totalmente l'avvocato Kusbari e il governo di Damasco, e definiscono «vermi» non i nemici dell'unità araba, ma solo quello del cotone ed i tecnici che non hanno saputo combatterlo.

Anche in Egitto, per Gamal Abdel Nasser, ci son utili battaglie in cui coprirsi di gloria.

Giovanni Giovannini

Nuovo record dell'X-15 che vola a 6308 km orari

New York, 17 ottobre.

L'aereo-razzo americano X-15 ha raggiunto oggi un [illegible] limite record di velocità toccando le 3920 miglia all'ora, pari a [illegible] chilometri orari. Il record è stato realizzato, all'ottavo tentativo, dal pilota della Nasa, Joe Walker.

Il precedente record di velocità (3.647 miglia orarie) era stato stabilito dal maggiore dell'aeronautica Bob White, la settimana scorsa. Il volo odierno dell'aereo-razzo è senza dubbio il più fantastico di tutti quelli fatti finora. Per avere un'idea approssimativa della velocità raggiunta dall'X-15 si pensi che essa è pari a oltre cinque volte quella del suono e a due volte quella dei proiettili. A giudizio degli esperti il record odierno può ancora essere migliorato.

Il pilota Joe Walker ha abbassato gli alettoni della coda, ad azione frenante soltanto per gli ultimi 10 degli [illegible] secondi di volo condotto con il motore a pieno regime. L'attrito dell'aria ha riscaldato gli alettoni portandoli ad una temperatura di [illegible] gradi, tanto che nella oscurità se ne sono visti i bagliori. Gli orli delle ali e dei timoni di direzione hanno raggiunto i 537 gradi mentre la temperatura limite dell'X-15 è di 648.

Gli esperimenti con l'X-15 gradualmente indirizzati verso velocità e quote più alte mirano a chiarire i problemi connessi al calore e al rientro nell'atmosfera terrestre che i futuri astronauti si troveranno ad affrontare.

Il massimo di velocità è stato raggiunto da Walker ad una quota di 33.000 metri.

Torna sullo schermo Gloria Swanson



La famosa attrice americana durante una pausa di un film che sta girando per la tv. La Swanson ha 63 anni e torna sulle scene dopo dieci anni di inattività (Tel.)

I 700 milioni lasciati dal sen. Frassati contesi fra i poveri di Torino e Pollone

Il testamento olografo si presta a diverse interpretazioni in base all'articolo 630 del codice civile - La figlia del senatore s'è rivolta al Tribunale perché il caso sia chiarito - La prima udienza fissata a Torino per il 10 gennaio

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 17 ottobre.

Viva emozione a Pollone, nel sindaco Ramella, nel presidente dell'Eca, Vigliani, nel parroco don Pivano, alla notizia del presunto lascito di 700 milioni che il defunto sen. Alfredo Frassati avrebbe destinato ai poveri di Pollone. «Presunto» perché il testamento del sen. Frassati non menziona specificamente i poveri di Pollone, e soltanto una ipotesi fa ritenere che a essi sia destinata la notevole somma. L'ipotesi è semplicemente fondata sull'interpretazione di un articolo del Codice civile, che potrebbe essere favorevole a Pollone ma anche a Torino.

Il sen. Frassati morì a Torino la mattina del 21 maggio scorso. Esattamente un mese prima, il 21 aprile, egli aveva espresso le sue ultime volontà in un testamento olografo, con aggiunte apportate il 4 maggio. Il documento fu affidato alla signora Maria Arzani, che poi lo consegnò al nipote del defunto, Forese. Don Giovan Battista Bosso, direttore dell'«Opera pia Pier Giorgio Frassati», fu nominato suo esecutore testamentario. Il 4 luglio la signora Luciana Frassati in Gawronski, figlia del defunto senatore, affidò il testamento al notaio torinese Silvio Mandelli. Così risultano le ultime volontà del sen. Frassati:

«Ho già dato ai miei eredi naturali cioè mia figlia e i miei nipoti settecento milioni, 350 a mia figlia e altre somme non uguali ai miei nipoti, a seconda del loro bisogni; altri settecento milioni sono destinati a opera di beneficenza, come lo avrebbe fatto il mio Giorgetto. Sto cercando aiutato dal canonico Bosso a quale opera si possono dare dopo la mia morte, i settecento milioni sono depositati presso il ragionier Tibò agente di cambio, i settecento milioni si possono ritirare in tre giorni, l'opera scelta dovrà essere intitolata al mio Giorgetto in modo che si legga chiaramente il suo nome». Seguono altre disposizioni di minor conto.

Sorse subito una difficoltà. L'imprecisa indicazione sull'opera a cui la somma era destinata, e la mancanza di precisazioni in documenti successivi («Sto cercando» aveva scritto Frassati, ma evidentemente gli mancò il tempo di trovarla), rappresentavano la premessa d'una intricata situazione. A chi attribuire la somma? Intervenne allora l'art. 630 del Codice civile. Esso dice: «Le disposizioni a favore dei poveri e altre simili, espresse genericamente, senza che si determini l'uso o il pubblico istituto a cui beneficio sono fatte, s'intendono fatte in favore dei poveri del luogo in cui il testatore aveva il domicilio al tempo della sua morte, e i beni sono devoluti all'ente comunale di assistenza».

Al tempo della sua morte il sen. Frassati aveva ottenuto da un paio di mesi la residenza nel comune di Pollone, il luogo dov'era nato 93 anni prima, dove intendeva ritirarsi e dov'era la tomba dell'adorato figlio Pier Giorgio morto nel '25. Ma da anni il suo *domicilio* era a Torino, dove era anche il centro dei suoi interessi.

Il notaio Mandelli dunque notificò una copia del testamento agli enti comunali di Torino e di Pollone, e alle prefetture di Torino e di Vercelli, affidando all'autorità giudiziaria la scelta del beneficiario.

Nella vicenda non poteva non intervenire la figlia Luciana Frassati, «per la esecuzione nei modi corretti e legali della efficiente volontà paterna». Lei intanto nega d'avere avuto 350 milioni dal padre, e nega anche che uguale somma sia stata data ai figli. Accettando l'eredità «con beneficio d'inventario» la signora Frassati fa «espressa riserva d'agire, nei modi di legge e nei confronti di chi di ragione, a tutela dei suoi diritti di legittimaria, avente diritto a una metà, in piena e libera proprietà, dei beni ereditari». Così è detto nella citazione che il suo legale, avv. Lorenzo Zola, ha spiccato nei confronti del canonico Bosso, dell'Eca di Torino e di Pollone, e del Ministero delle Finanze. Essi compariranno il 10 gennaio prossimo dinanzi al Tribunale civile di Torino, «alla cui saggezza si rimette la istante».

La signora Frassati chiede anzitutto che il tribunale interpreti la monca espressione testamentaria del padre e decida a chi debba essere attribuito il lascito. Lei non intende sottrarsi ai suoi obblighi morali, ma desidera sapere se il testamento ha valore legale, e in tal caso a chi il lascito debba essere attribuito. Il Ministero delle Finanze è chiamato in giudizio perché la signora chiede di essere esentata dal pagamento dell'imposta di successione, oppure autorizzata a detrarla dai settecento milioni che andrebbero alla nominanda opera di assistenza.

C'è da domandarsi che cosa faranno i due enti comunali d'assistenza, di Torino e di Pollone. Di preciso non si sa nulla sulla loro linea di condotta, ma è da presumere che daranno battaglia sull'interpretazione da dare all'articolo 630, ciascuno allo scopo di vedersi attribuita la grossa eredità. Se prevarrà il concetto di domicilio, i 700 milioni andranno all'Eca di Torino. Se si darà più valore a quello di residenza, sarà Pollone a beneficiarne. Se, infine, sarà stabilito che il sen. Frassati non poteva disporre che di metà del suo patrimonio, e che la figlia non ha avuto tale metà e pertanto dovrà averla, i 700 milioni da dare in beneficenza potranno diventare molto meno. Si parlerà a lungo, del testamento Frassati.

Giuseppe Faraci

Un miliardario svizzero dona 66 preziosi quadri al Louvre

Parigi, 17 ottobre.

(*l. m.*) La bellissima collezione di pitture appartenente al miliardario svizzero Victor Lyon, entrerà al Museo del Louvre alla morte del suo proprietario che ha attualmente 76 anni. Il finanziere ginevrino, che ha già contribuito notevolmente alla fondazione di un padiglione della Città Universitaria di Parigi, ha voluto dimostrare con il suo lascito l'amore che nutre per la Francia e ottenere che il suo nome venga inciso sulla lapide del Louvre dove figurano quelli dei grandi benefattori. La ricca collezione che è offerta consta di sessantotto quadri, tra cui un Cézanne, un Toulouse-Lautrec, paesaggi di Monnet, di Sisley, di Pissarro, *Les deux petites filles lisante* di Renoir, e altre opere famose. Il valore della collezione è inestimabile, secondo gli esperti. Se fosse venduta all'asta totalizzerebbe certo parecchi miliardi di vecchi franchi. Ma una tale somma è ben poca cosa per il miliardario che possiede anche i più bei gioielli del mondo, tra cui un diamante che fece mettere in vendita mesi or sono a Londra, e per il quale rifiutò la somma di 243 milioni di franchi, ritenendola insufficiente.

L'ex-magg. Reder chiede la rettifica al giornale che lo definì "massacratore,,

Il criminale delle SS, in carcere a Gaeta per la strage di Marzabotto, si è sentito offeso dagli apprezzamenti del quotidiano comunista di Vienna - L'assurda legge austriaca gli ha dato ragione

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 ottobre.

(*v.*) Un quotidiano austriaco è stato costretto dalla legge a ritrattare le accuse mosse a un criminale riconosciuto colpevole dalle più alte istanze giudiziarie. E' successo oggi a Vienna, dove il *Volksstimme*, organo del partito comunista, ha dovuto pubblicare che, contrariamente alle affermazioni fatte due settimane fa, l'ex-maggiore delle SS Walter Reder, responsabile della strage di Marzabotto, non è un massacratore.

Walter Reder, l'ex-ufficiale nazista austriaco che sta scontando la sua giusta condanna in una cella speciale per ufficiali del carcere militare di Gaeta, riceve ogni giorno i giornali di Vienna. Due settimane fa, dopo la celebrazione dell'anniversario dell'eccidio, il quotidiano *Volksstimme* tracciava in un editoriale un ritratto e una schedina biografica del principale responsabile e lo definiva «massacratore».

Reder, ritenendo diffamatorio questo aggettivo, ha incaricato il suo legale viennese, dott. Jakoncic, di intervenire presso la redazione. L'avvocato ha invitato il giornale a pubblicare una rettifica minacciandolo, in caso contrario, di sporgere querela per diffamazione e chiedere il risarcimento dei «danni morali». La legge austriaca sulla stampa impone al giornale di pubblicare la rettifica nello stesso punto della pagina dove l'articolo o la notizia diffamatoria sono comparsi. *Volksstimme* è dunque uscito oggi con un lungo editoriale dal titolo «Un massacratore chiede rettifica», nel quale si può leggere che «l'affermazione secondo cui il maggiore Walter Reder è un massacratore è inesatta. E' vero il contrario: Reder non è un massacratore». Il foglio comunista non si lascia sfuggire l'occasione per richiamare l'attenzione dei lettori sui crimini di cui Reder si è macchiato.

«Il suo *curriculum* — dice il giornale — parla più chiaro di qualsiasi rettifica: 560 vittime nel Lucchese, 150 in Versilia, 200 in Garfagnana e 1830 a Marzabotto. In tutto 2750 omicidi. A Marzabotto Reder ordinò alle SS di trucidare 700 fra donne e bambini, 5 parroci e 4 monaci. I loro cadaveri, sempre per ordine di Reder, furono cosparsi di benzina e bruciati».

Dopo aver dato soddisfazione alla legge, il giornale elenca altri casi di intimidazione da parte di avvocati di exnazisti e criminali di guerra. «Sappia il lettore — ammonisce *Volksstimme* — quale valore possono avere le parole «è vero il contrario...».

La minaccia più terribile per l'uomo?

LA VECCHIAIA PREMATURA

Il primo gerontologo fu Descartes, egli disse: i peli bianchi che si affrettano a crescermi sul viso mi avvertono che non devo studiare altro che la maniera di ritardarli.

Nell'antichità, la media della vita era di 29 anni, nel Medio Evo di 32 anni, nell'era di Napoleone di 40 anni, oggigiorno in Italia, come in Francia ecc. è di 62 anni.

Questo notevole allungamento della vita è dovuto a svariati fattori, il principale dei quali consiste nei progressi della medicina.

Questo fenomeno si avverte soprattutto da una quindicina d'anni a questa parte.

La Gelée Royale, nota sin dalla più remota antichità, apprezzata dai greci col nome di «ambrosia» che conferiva l'immortalità agli Dei dell'Olimpo, ha trovato il suo posto definitivo.

Dieci anni di esperienze lo attestano. Oggi, come ha scritto giustamente il noto biologo francese De Belvefer, l'ASPISERUM a base di Gelée Royale è un super alimento naturale, capace di rigenerare qualsiasi organismo precocemente invecchiato.

Difatti l'esperienza dell'allevare ha dimostrato che esiste una straordinaria differenza fra l'Ape Regina e l'Ape Operaia: la Regina pesa il doppio, è più grande, più bella, si sviluppa rapidamente, vive 5 anni al posto di 42 giorni come l'Ape Operaia; la Regina dà vita a due milioni di insetti e, quello che realmente è straordinario, è che alla nascita tutti gl'insetti sono uguali e che solamente l'alimentazione (all'occorrenza la Gelée Royale) riservata a certi fra di loro, li fa fisiologicamente superiori agli altri.

Dopo tanti studi il biologo De Belvefer compose l'APISERUM, super alimento a base di Gelée Royale purissima stabilizzata, capace di mantenere e ridare l'esatto equilibrio della gioia di vivere a qualsiasi età.

Ma attenzione: la Gelée Royale per essere efficace deve essere stabilizzata, chiedete in tutte le Farmacie l'APISERUM a firma De Belvefer, diffidate dalle imitazioni.

A semplice richiesta una più ampia documentazione vi verrà inviata gratuitamente scrivendo: alla Concessionaria per l'Italia A. P. Codit, Via Fagnano 13, Torino.

CENTRE CULTUREL FRANCO - ITALIEN
VIA DONATI 5 - Telef. 45.338 - 555.341

Cours pratiques de français: débutants, moyens, supérieurs, conversation. Matin, après-midi, soir. Rentrée le 16 octobre.

La MINNESOTA 3M
è presente al 13° SAMIA
con dimostrazioni
su tessuti
dell'azione protettiva
dell'antimacchia
e impermeabilizzante
SCOTCHGARD
Stand 520
14 - 22 Ottobre 1961

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«Canzonissima» va sempre peggio

Mediocri i motivi in gara che non hanno certo consolato lo spettatore

Un fiasco la prima puntata; e un fiasco peggiore la seconda. «Canzonissima» 1961-1962 è nata male e continua male. Dopo il tonfo di martedì scorso, pareva che la tv fosse corsa ai ripari. A quali ripari? Gli attori sono rimasti gli stessi: la Mondaini sgrana gli occhi, sgambetta e si dà da fare, ma è chiaro che con le sue sole forze non riuscirà mai a sostenere lo spettacolo; Paolo Poli e Alberto Bonucci vengono adoperati poco e d'altronde nessuno dei due avrebbe l'autorità di imporsi ad un grande pubblico. Chi resta? Il modesto trio Ucci-Garinei-Esposito le cui risorse sono molto limitate e che è stato assurdamente chiamato ad un compito troppo impegnativo. Altri attori di rinforzo, ci vogliono: comici di nome che sappiano finalmente far ridere.

Certo, far ridere con i testi di Scarnicci e Tarabusi — valorosi autori ma che in questa occasione sembrano essere stati colpiti da un totale inaridimento della vena umoristica — è un'impresa disperata. Lungo e stiracchiato è apparso lo *sketch* di Bonucci; piatta la parodia dell'opera lirica che si è affidata a lazzi da rappresentazione goliardica e che nonostante questo non ha suscitato che scarsa ilarità (da notare che la parodia dell'opera dovrebbe essere una cosa elementare, di facile realizzazione e di sicuro effetto); appena accettabile, in un eccesso di benevolenza, la rubrichetta «Come son fatti gli italiani»; e brutta, veramente brutta la scena della cameriera del dentista dove la Mondaini s'è trovata invischiata in una serie di battute assolutamente prive di spirito.

Se a tutto ciò aggiungiamo balletti senza rilievo, scenografie mediocri, mancanza desolante di quelle trovatine che sono alla base di spettacoli del genere, dobbiamo concludere che da un pezzo non assistevamo ad una trasmissione sgangherata come «Canzonissima». Lo scivolone dell'esordio poteva anche essere, in parte, giustificato: spettacolo nuovo, difficoltà di affiatamento, ritmo non impostato bene, ecc. ecc. Ma il grigiore e la povertà di questa seconda puntata non si giustificano; se invece di un miglioramento c'è stato, addirittura, l'accenno ad un peggioramento, vuol proprio dire che «Canzonissima» è sbagliata da cima a fondo e che da cima a fondo bisogna rivederla e rifarla. Ma sarà ancora possibile?

* *

Le canzoni. E' stata comunicata la prima graduatoria: in testa *Stringimi alla mia mano*; seconda *Io scelgo te*; seguono nell'ordine *Vienimi vicino*, *Italian lover*, *Lenta l'acqua*; all'ultimo posto i voti del pubblico hanno relegato *Quei capelli spettinati* (che noi, incauti, avevamo indicato come la migliore...). *Serenata* è stata tolta dalla gara perché solo dopo averla fatta eseguire la tv si è accorta che era già stata presentata ad un altro festival.

Ieri sera abbiamo ascoltato l'appassionato ma fioco Marino Barreto jr. in un buon motivo di Calabrese-Matanzas: *Regalami una notte*; subito dopo Tonina Torrielli, con calda voce, ci ha fatto sentire *La nostra estate*, una mesta composizione di Corni-Di Lazzari; la tradizionale melodia napoletana è spuntata in *Chitarre e mandulino* di Calise dove l'accompagnamento orchestrale era di troppo; estrosa e curiosa *Non sono bella* (nella vivace interpretazione di Maria Monti), ma non adatta al clima di «Canzonissima»; un po' monotona *Il mio sotterraneo* in cui il cantautore Donaggio invita una donna in cantina a «vivere tutti i minuti guardandoci in viso». Di un generico tipo allegro-sentimentale la sesta e la settima canzone: *Fra le canne di bambù* con Betty Curtis e *Cara cara* con Joe Sentieri. Il giudizio ai voti del pubblico: comunque possiamo dire questo, che chi è rimasto costernato dal testo dello spettacolo ci sembra che non abbia trovato nelle sette nuove canzoni un sufficiente motivo di conforto.

u. bz.



La graziosa Anna Maria Gambineri ha partecipato allo spettacolo di ieri sera (Tel.)

«Climats», un libro letto da milioni di persone

Marina Vlady porta Maurois sullo schermo

Un difficile adattamento: dagli arabeschi sentimentali del romanzo alla noia esistenziale d'oggi, il passo è lungo

Uno dei più grandi successi letterari degli «anni 30», il romanzo Climats *di André Maurois (un milione di lettori) è in procinto di diventare film. In Francia se ne parla come d'un avvenimento, perché tale adattamento pone bruscamente il cinema davanti al problema del tempo.*

Climats fu un romanzo alla moda, e si sa che le mode passano. Centrò con grazia tutta francese la psicologia amatoria d'entre les deux guerres, ancora offusa d'un postremo romanticismo. Se ne ricorderà la vicenda che trasferiva in un uomo, addirittura un industriale, la sollecitudine femminile del bonheur. Ecco questo Filippo incontrare nella meravigliosa Odile la donna del suo cuore e della sua fantasia. La sposa, e si ritrova infelicissimo. Perché luminosa e fragile, evasiva e fantastica, Odile conserva una sua misteriosa indipendenza che riempie il marito d'oscura gelosia. Codesta sfida si lascia amare; di più non può. Ma Filippo s'accanisce contro un immaginario rivale, e così si rompe quella corna che forse in senso proprio non aveva. La giovane donna si sottrae al tormento, e più tardi, uccidendosi, suggellerà il mistero della sua vita.

Vedovo d'un ricordo tuttora vivo e lancinante, Filippo va alla guerra '14-'18 e quando ne ritorna crede di cogliere una reviviscenza di Odile in un'altra donna, Isabella. La sposa e la situazione si ripete, ma rovesciata. Non è l'amore una commedia in cui di volta in volta recitiamo la parte del più amato e del meno amato? Ora tocca a Filippo sfuggire, e a Isabella tormentarsi, spiando nel viso e nel contegno di lui le tracce di una amante (che c'è, si chiama Solange, ma non ha l'importanza che s'immagina la donna gelosa). Lasciato da Solange, Filippo si trasferisce con la moglie e il bambino nella sua casa di campagna, dove i coniugi allentano le smanie e quasi trovano un giusto «clima» d'intesa. Ma le conseguenze d'un comune raffreddore portano alla tomba Filippo, tanto è vero che non si deroga alla legge degli scompensi sentimentali.

D'una storia così deliziosamente privata che farà il cinema d'oggi? Lo stesso Maurois, che deve aver un po' stentato a ricordarsi di quel suo libro cui ne ha fatti seguire tanti altri, ne ha argutamente rilevati gli anacronismi. Quell'industriale così interamente perduto ad analizzare il proprio cuore. Quell'Odile che più del marito ama i fiori (bianchi) e i poeti (melanconici). Quell'amore, anzi quegli amori così lesi all'assolutismo sentimentale da badare appena alla carne. E dal 1925 a oggi un così profondo mutamento nel modo di vivere e di parlare. La gelosia di Filippo, sempre occupato a domandarsi dove sia la giovane moglie e cosa faccia, oggi dovrebbe tener conto del fatto che le signore di quel censo hanno almeno una «decappottabile» e vanno ai fatti loro senza nessuna possibilità di controllo nemmeno fantastico. O fidarsi, o crepare. E dov'è più nell'uomo d'oggi quel tono venerante per la donna (la donna singola, e non le donne), quel trattarla come «soggetto» e non come «oggetto»? Dagli arabeschi sentimentali di Climats alla noia esistenziale della Notte, il passo è lungo.

Ma considerato che l'amore è eterno, e che con un più o meno di cinismo, è sempre il cuore che vi ha l'ultima parola, le difficoltà non sono insormontabili. Gli autori del film avrebbero potuto saltarle a piè pari, trasponendo il romanzo col colore del suo tempo, facendone una specie di film storico. Ma hanno preferito calarlo coraggiosamente nel 1961, fidando che la vicenda porti qualcosa d'inalterabile, o che almeno il pubblico femminile, più conservatore che non si creda, ve lo sappia vedere.

Climats, romanzo dell'intermittenza dei cuori, fruisce del cinemascope ed è diretto da un giovane e già affermato regista della televisione francese, Stellio Lorenzi, figlio di un parrucchiere di Sanremo e d'una sarta di Nizza, ex aiuto regista di Jacques Becker. Il personaggio di Filippo, mutato in un «duro» e guidato sui moduli della nouvelle vague, è affidato all'attore Jean Pierre Marielle; l'enigmatica sfuggente Odile sarà Marina Vlady, l'appassionata Isabella, Emmanuelle Riva. Terza donna: Alexandra Stewart. Per un protagonista tanto infelice, una bella e invidiabile compagnia.

l. p.



La bionda Marina Vlady sarà l'enigmatica Odile

Gazzarra di giovani fascisti per il film "Tiro al piccione"

La polizia ha dovuto intervenire ma ha ritenuto di non denunciare nessuno dei teppisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 ottobre.

(l. z.) Nella serata di ieri, un gruppo di venti o trenta teppisti neo-fascisti, affiliati alla associazione pseudo studentesca «Giovane Italia», ha invaso la sala di un cinematografo del centro per protestare contro il film che vi si proiettava, precisamente «Tiro al piccione». Il branco di masnadieri organizzava in breve una volgare gazzarra, che non volgeva al peggio soltanto per il senso di responsabilità degli spettatori.

Alcuni teppisti fra i più scalmanati tentavano anche di raggiungere la cabina di proiezione, con l'intenzione di danneggiare l'apparato tecnico, ma venivano respinti dagli operatori. Nel frattempo platea e galleria venivano sommerse da fasci di volantini in cui si accusava il film, che narra un episodio della guerra di Liberazione, vista da un brigatista nero, di distorcere il senso di quegli avvenimenti, di commettere apologia di tradimento e perfino di mostrare un aperto carattere antistorico al servizio di fazioni politiche.

Il direttore del cinema, costretto ad interrompere lo spettacolo, chiedeva l'intervento della polizia, che finalmente arrivava mettendo fine alle violenze dei giovinastri. Tre o quattro dimostranti fra i più facinorosi sono stati fermati dalla polizia e portati al commissariato di zona per l'identificazione. Non sono stati rilevati gli estremi per nessuna denuncia.

Circolo della stampa — Nella sede di corso Stati Uniti 27, stasera alle ore 21,15 il signor Maurice Lecoufle terrà una conversazione, illustrata da proiezioni, sul tema: «Gli ibridi moderni di orchidee in Francia». I soci possono accompagnare familiari ed ospiti.

La Mostra del Mantegna aperta fino al 15 novembre

Mantova, 17 ottobre.

L'eccezionale afflusso di visitatori — circa 120 mila in un mese e mezzo — ha indotto il comitato organizzatore della Mostra di Andrea Mantegna a protrarre la chiusura della rassegna fino alla metà di novembre. Pertanto sono già stati interessati i musei che hanno inviato le principali opere del grande maestro. Nel frattempo si cerca di consentire il maggior numero di visite possibili.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 8,30-12: Prima classe: Storia, Matematica, Osservazioni scientifiche, Latino, Educazione tecnica. 12,30: Seconda classe: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Musica e canto corale. Francese. 14,45-16,20: Terza classe: Osservazioni scientifiche. Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, Francese.

17: Per i ragazzi: a) L'abici di Pulcinella, b) Storie del Bornu: Le popolazioni del Tinijar.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

19,00: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik. In programma la sinfonia n. 9 in do maggiore di Schubert.

19,40: Europa minima, a cura di Alberto Bonucci. San Marino.

20,05: La posta di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario - Telegiornale

21,10: Tribuna politica

22,10: «Regia in famiglia» un atto di John B. Priestley. Interpreti: Warner Bentivegna, Armando Francioli, Evi Maltagliati e altri. Regia di Marcello Sartarelli. Nel corso di una riunione di famiglia, indetta dalla signora Arlott madre, viene affrontata la difficile e scabrosa situazione di Colin Arlott che, sposato a Clare, è innamorato di Helen, l'affascinante direttrice di una casa di mode. I tre sono presenti, naturalmente, alla discussione che ben presto si trasforma in un vero e proprio processo al giovane Colin. Tutto si appiana con l'arrivo di Kramer, famoso regista teatrale, vero e proprio «deus ex machina» della situazione, che riuscirà a dimostrare l'importanza, anche nei casi non propriamente teatrali, di una buona regia. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: I grandi compositori italiani: Zandonai; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Trattenimento musicale; 18: Radiocronaca Gran Premio Lissone per assi; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Le canzoni di Canzonissima; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Concerto di musica leggera; 23,15: Oggi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta N. Parigi; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discolandia.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Gioco e fuori gioco; 15,15: Intermezzo romantico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico: soprano G. Tucci, baritono: G. Taddei; 17,30: «Un uomo felice» di B. Randone; 18,20: J. Sullivan al pianoforte; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Mostra personale: Paolo Stoppa; 21,20: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di W. A. Mozart, F. Chopin, N. Rota, V. Fellegara, S. Vivaldi; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di M. Reger; 18,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Paura di me» tre atti di Valentino Bompiani; 23,05: Incontri tra la musica e la poesia.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Su designazione dell'On. Ministro dei Trasporti il Rag. *Renzo Becucci*, titolare dell'Autoscuola Vega e Vicepresidente dell'ANIA è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Il personale delle Scuole di Torino, Carignano e Carmagnola si congratulano col neo Cavaliere.

Su proposta dell'on. Alpino il Capo dello Stato ha concesso l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica al signor *Francesco Rudà* impresario costruttore ex sindaco di Chialamberto. Gli Amici dell'Albergo Posta si congratulano vivamente.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, c. *Giulio Cesare 41, tel. 854-541*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «La Francia è un giardino» (Italia); «Una città chiamata Copenhagen» (Danimarca). Orario: 11, 14,45, 16, 17,15, 18,30, 20,45, 22.

Alfieri da sabato 21 ore 21,15 Piccolo Teatro della Città di Milano: «'l nost Milan» di C. Bertolazzi. **Carignano:** 21,15 Teatro Stabile di Genova «Ciascuno a suo modo» di L. Pirandello. Ultima recita. **Ridotto del Romano:** ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Riv. Dario Pino - Grazia Cori - Mario De Giglio 16,15-21,15. **Maffei:** «Carcere rosa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

La Bussola via Po 9: Mostra personale di Carlo Hollesch. Orario 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Daniele Cortis» di Mario Soldati con Sarah Churchill, Gino Cervi, V. Gassman, Evi Maltagliati (Italia 1946 minuti 105).

Al Bagatelle Everlein's Club (str. per Cavoretto 2, tel. 678-978): ore 21-2 Whisky à Gogo più - Invern. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco, c. N. Genovesi, F. Franchi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 57, t. 597-137) 21,15 The Four Saints. **Augusteo:** 21 Orch. Andreghetti. **Castellino Danze:** 21-1 Elj Neri serata Famija Turinèisa. **Eden Danze:** 21 Orch. Piergiorgio. **Faro Danze** ore 21 Cosimo Gilò. **Gay Sala** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys. **Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 62): ore 21-1. **Gaudio Danze** 18,30-21 trattenim. **Gran Mago:** ore 21 Nino Spano. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla Danze:** 21 Silvano Prati. **Le Roi** «Il re del dancings»: 21 Bonazelli e attrazioni internaz. **Lido - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti. **Principe Danze** 21 Vanni Catellani. **Samurray Whisky à Gogo** p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21. **S. Giorgio Ristorante danze Valentino:** ore 21 nella «Sala dei camino» Orchestra Settebello. **Trocadero:** ore 21-2 I Castellani. **Whisky à Gogo** (Volta 5): 21-1. **Whisky Notte** Goito 1, 627-563, 21-1

Columbia Night Club: Attrazioni. **Monkey's Club** (Gramsci 15, tel. 41-573) Fat. Robin's Constellation. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali. **Tavernetta:** 22-4 attraz. internaz.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.772
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore
CARLETTO

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
ULTIMA RECITA DI
Ciascuno a suo modo
di Luigi Pirandello
nell'interpretazione del
Teatro Stabile di Genova
Regia di
LUIGI SQUARZINA

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Da sabato 21 ott., ore 21,15
eccezionali rappresentazioni di
«EL NOST MILAN»
di Carlo Bertolazzi
nell'interpretazione del
PICCOLO TEATRO DI MILANO
Regia di
GIORGIO STREHLER

LE ROI
Il re dei dancings - Music Hall
Via Stradella 8 - tel. 27-99-52
Compl. BONAZELLI
Nuove Attraz. Internaz.

ECHI SPETTACOLI

VILLA GAY
Corso Moncalieri 62
SCOTCH CLUB
«*Gemma musicale sul Po*». Tutte le sere ore 21 trattenim. danzanti. Escluso lunedì. Locale riscaldato

CLUB DANZE PRINCIPE
ore 21 - jazz, jazz, jazz
VANNI CATELLANI
e il suo Musical show
eccezionale per amatori del jazz

LA ROTONDA VALENTINO
Tel. 60.250: giov., ven. e sabato i 3 GIORNI DEL DILETTANTE termine iscrizioni ore 15 giovedì

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo in calzoncini rosa» con Sophia Loren e Anthony Quinn, technicolor. **Astor:** «Pepe» sc. col. con Cantinflas, Dan Dailey, Shirley Jones, Maurice Chevalier e Bing Crosby. **Corso:** «Cavalcarono insieme» di John Ford, a col., con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones. **Cristallo:** «Torna a settembre» in technic. Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin. **Doria:** «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy. **Ideal:** «La città spietata» Kirk Douglas. Viet. min. Inizio film ore 14,10-16,10-18,20-20,20. Ult. 22,30. **Lux:** «Il brigante» di Renato Castellani. Iniz. ult. spett. ore 22. **Reposi** «Exodus» sc. col. Newman, E. M. Saint; 13,50-17,40; ult. 21,30. **Romano:** «Eichmann, il sicario del diavolo» di Ervin Eisler.

Ariston: «Vento caldo» in tech., Troy Donahue, Claudette Colbert. **Arlecchino:** «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 13,30-17,30-21,30. **Augustus:** «Tiro al piccione» con J. Charrier, Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal. Vietato minori. **Metropol** (via Fr. Tommaso 6): «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Andersson e Lars Ekborg. Viet. min. anni 16. **Nazionale:** «Maciste, l'uomo più forte del mondo» sc. tech., Mark Forest, Moira Orfei, Paul Winter. **Torino** «Viaggio in fondo al mare» scope tech., W. Pidgeon, J. Fontaine, R. Eden, P. Lorre. Ap. 10.

Alexandra: «Nefertite regina del Nilo» sc. col., J. Crain, V. Price. **Capitol** «Nefertite regina del Nilo» sc. col. J. Crain, E. Purdom. **Faro:** «Nefertite regina del Nilo» sc. col., J. Crain, Purdom, Price. **Fiamma:** «Che gioia vivere» di René Clement con Alain Delon e Barbara Lass, scope. **Hollywood:** «Spartacus» in tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton: 14,30-18-21,30. **Maffei:** «Carcere rosa». Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo, 16,15 e 21,15. Film «Tokio di notte» technic. Vietato. **Massimo:** «Prima dell'uragano» sc. techn. Van Heflin, A. Ray. **Orfeo:** «Spartacus» scope tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton; 14,30-18-21,30. **Principe:** «Spartacus» sc. tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, T. Curtis. Or. 14,30-18-21,30. **Statuto:** «Prima dell'uragano», sc. tech. Van Heflin, M. Freeman.

Adriano: «Duello alla pistola» tech. sc. J. Mc Crea, J. Adams. **Alcione:** «Sottocoperta con il capitano» e Riv. Dario Pino - Grazia Cori - M. De Giglio 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Quando l'odio brucia». **La Perla** «Draghi nel West» Jack Lord, Nobu Mc Carthy. **Regina:** «Meticcia di fuoco».

Asti: «Hiroshima mon amour» di A. Resnais con E. Riva. Ap. 10. **Cravenna** Mostro sfidò il mondo. **Milano** «Fantasmi e ladri» e «Sangue alla periferia». Apert. ore 10. **Olimpia** Marte distruggerà Terra. **Po:** «Testamento di sangue» in technicolor con Jock Mahoney. **P. Nuova:** «Fronte della violenza» e «Ciao ciao bambina». Ap. ore 10. **S. Felice:** «Avventurieri dei tropici» G. M. Canale, F. Latimore.

Esperia: «Sombrero» techn. scope, Gassman, Pierangeli, Montalban. **Giardino:** «Un piede nell'inferno». **Italiano:** «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, C. Cardinale. **Madonna Rose:** «Amore più bello del mondo» A. Valli, E. De Filippo. **Mirafiori:** «I giovani leoni». **S. Rita** Benvenuto a Scotland Yard. **Vinzaglio:** «La gatta» Françoise Arnoul, R. Hanin, B. Blier.

Eliseo: «Un mandarino per Teo» tech. sc. W. Chiari, S. Mondaini. **Fréjus:** «La battaglia del mare dei coralli» C. Robertson, Scala. **Nuovo:** La vendetta del corsaro.

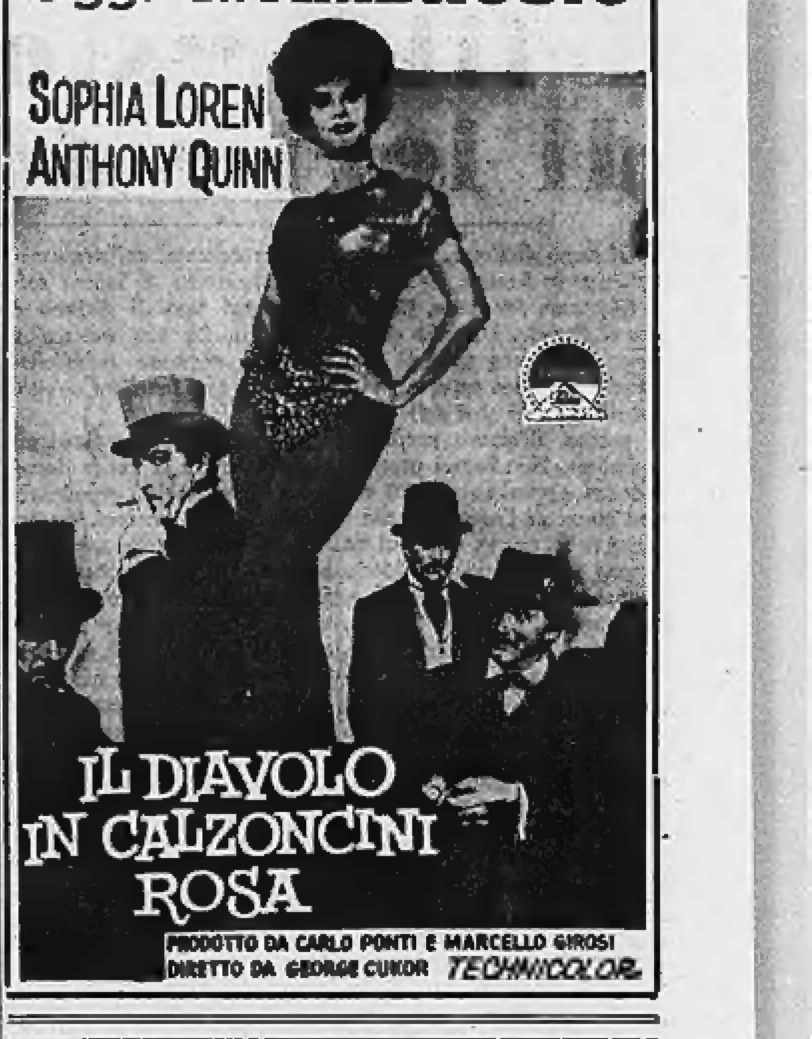
Artisti: «Il figlio di Tarzan». **Belgio:** «Terrore sul mondo». **Corallo** «Inferno sul fondo» tech. scope, Glenn Ford, E. Borgnine. **Eridano:** «Il rossetto» con Pietro Germi e Georgia Moll. **La Salle** «Oppio» Powell, Hasso. **Oropa** FBI New York-Stoccolma. **V. Veneto:** «Totò al Giro d'Italia»

Astra: «Marina» Georgia Moll, Rocco Granata, S. Valente. **Berzini:** «Ascensore per il patibolo» M. Ronet, Jeanne Moreau. **Elios:** «I 7 dell'Orsa Maggiore». **Europeo:** «Il vedovo», A. Sordi. **Excelsior:** «Artisti e modelle» tech. J. Lewis, Dean Martin. **Massaua:** Festival di Elizabeth Taylor «Lord Brummel» technic. **Odeon:** «Dracula il vampiro» Peter Cushing, C. Lee, technicolor. **Star:** «Senza domani» Nadar, Lee.

Adua: «Quattro bersaglieri» Sordi. **Aurora:** «Giovani arrabbiati» Richard Burton, Claire Bloom. **Barca:** «Il coyote». **Brescia:** Delitto in 4ª dimensione. **Edelweiss:** «I misteriani» techn. **Eri-Dan** «Delitto al Night Club». **Falchera:** «La bara del vampiro». **Fertino:** «Due toroni tra i cow boys» D. Rowan, M. Hyer, Martin. **Lanteri:** Il principe della volpi. **Maior** «La spiaggia del desiderio» col. sc. D. Hart, Hamilton. Viet. **Nord** «Domani mi impiccheranno» col. Fred Mac Murray, M. Hayes. **Palermo:** «Moglie di mio marito» Y. Bastian, W. Chiari, F. Clark. **Sociale:** «Il colosso di Rodi» col. sc. Rory Calhoun, Lea Massari. **Zenit:** «L'isola che scotta» Gerard Philipe, Maria Felix, J. Servais.

Baretti: «6 colpi in canna» techn. **Cabiria** «Sanremo la grande sfida» Mina, J. Dorelli, T. Dallara. **Colosseo:** «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Oggi all'AMBROSIO



Oggi al Nuovo Romano
UN GRANDE AVVENIMENTO STORICO E CINEMATOGRAFICO
UN'ALTRA OPERA INDISPENSABILE DI ERWIN LEISER L'AUTORE del
«DITTATORE FOLLE»
EICHMANN, IL SICARIO DEL DIAVOLO
Le stesse mani dei carnefici hanno girato i brani più allucinanti di questo film. Nulla è frutto di fantasia o di spirito di parte: dallo schermo vi parleranno le più drammatiche ed inconfutabili immagini scoperte negli archivi segreti di 20 nazioni
EICHMANN, IL SICARIO DEL DIAVOLO
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
Distribuzione CEIAD COLUMBIA

DORIA
3ª SETTIMANA
il pozzo delle tre verità
3 VERITÀ
3 menzogne:
UNA SOLA VERITÀ
LA VOSTRA!
il pozzo delle tre verità
Orario spettacoli:
14 - 16 - 18 - 20 - 22
Per la scabrosità della trama il film è vietato ai minori

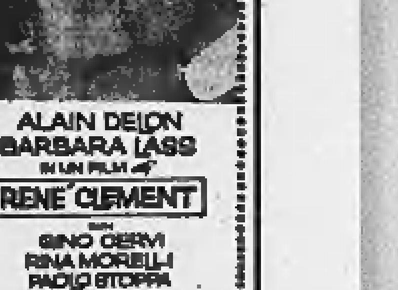
Venerdì 20 Ottobre
si riapre il nuovo
CINE VITTORIA
completamente rinnovato nei servizi e negli impianti
con
GREGORY PECK
DAVID NIVEN
ANTHONY QUINN
nel film di CARL FOREMAN



I CANNONI DI NAVARONE
STANLEY BAKER - ANTHONY QUAYLE
IRENE PAPAS - GIA SCALA - JAMES DARREN

ASTOR
CONTINUANO LE REPLICHE DI UN FILM FANTASIOSO, ROMANTICO, DIVERTENTE E AVVENTUROSO
PEPE
con CANTINFLAS
PEPE
CinemaScope Eastmancolor
D. DAILEY - S. JONES e K. NOVAK - F. SINATRA
JACK LEMMON
e altri celebri attori
COLUMBIA CEIAD

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57. tel. 372-667
OGGI



ALAIN DELON
BARBARA LASS
IN UN FILM di
RENÉ CLEMENT
con
GINO CERVI
RINA MORELLI
PAOLO STOPPA
AROLDO TIERI
UGO TOGNAZZI
DYALISCOPE
che gioia vivere

CORSO: domani
ATTRAVERSO SEIMILA MIGLIA DI TERRA AUSTRALIANA RINCORREVANO IL SOLE PER VIVERE LA GRANDE AVVENTURA
DEBORAH KERR
ROBERT MITCHUM
PETER USTINOV
IN UN FILM DI
FRED ZINNEMANN
i NOMADI
GLYNIS JOHNS
DINA MERRILL
TECHNICOLOR



MASSIMO
STATUTO
OGGI
PRIMA DELL'URAGANO
CINEMASCOPE
WARNERCOLOR
VAN HEFLIN ALDO RAY
MONA FREEMAN NANCY OLSON
JAMES WHITMORE RAYMOND MASSEY

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-808
FESTIVAL DEI CAPOLAVORI DI ELIZABETH TAYLOR
OGGI
LORD BRUMMEL
con STEWART GRANGER
TECHNICOLOR

FARO - CAPITOL
ALEXANDRA
OGGI



LA VIACCIA

ORFEO - PRINCIPE - HOLLYWOOD
STREPITOSO SUCCESSO DEL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA
4 OSCAR 1961 · SPARTACUS · 4 OSCAR 1961
TECHNICOLOR - SUPERTECHNIRAMA ■ ORARIO SPETT. continuati 14,30 - 18 - 21,30

Una profonda rivoluzione nel costume e nella vita morale

I giapponesi rinnegano l'austerità per una frenetica "corsa al benessere,,

Per secoli erano vissuti nella modestia e nella parsimonia - Ora hanno preso abitudini e gusti dagli ex-occupanti americani - I «grandi magazzini» di Tokyo sfidano quelli di New York; nella Ghinza, la «Broadway nipponica», ragazzi in giubbotto di pelle passeggiano con ragazze in blue-jeans - Nell'altro dopoguerra avevano imitato la tecnica industriale dell'Occidente; adesso ne seguono lo spirito

(Dal nostro inviato speciale) **Tokyo**, ottobre.

La novità più cospicua del Giappone d'oggi è la «Rivoluzione dei consumi». Nessun paese, nemmeno l'Unione Sovietica, ha conosciuto in un breve giro di anni un così profondo mutamento del tenore di vita e del costume. Fino alla scorsa guerra, il Giappone fu la patria stessa dell'austerità, in cui parsimonia, sobrietà, modestia erano reputate virtù nazionali come nell'antica Sparta. Oggi corre a rotta di collo verso il *comfort*.

Intendiamoci, quella nipponica fu, ed è ancora, una parsimonia geniale: che riduce all'essenziale l'esistenza, senza scadere mai nello squallore, anzi ornandosi al massimo grado di elementi estetici e decorativi. Quella dei nipponici si potrebbe definire una «civiltà di scena», sono scenografi nati. Con il soccorso di mezzi quasi privi di peso reale, essi riescono a creare l'illusione di case confortevoli.

Ho già osservato che i terremoti hanno radicato in tutti un profondo senso del provvisorio. Invece di usare la pietra che sfida i secoli, i giapponesi costruiscono casettine di legno peso-piuma, fatte per crollare senza troppa rovina, e che si possono facilmente rimettere in piedi. Esse si avvicinano più alle tende dei nomadi che alle abitazioni stabili di tipo occidentale. (E in realtà i giapponesi, che vedono da secoli disfarsi le loro case per effetto dei più vari cataclismi, non sono forse dei nomadi che però vivono sempre nello stesso luogo?). Come nella tenda, l'arredamento dell'interno giapponese è ridotto al minimo e la vita si svolge al livello del pavimento, che è una specie di tappeto di paglia intrecciata. Al posto delle sedie si usano cuscini; i letti sono sostituiti da materassini che, la sera, si tirano fuori da un ripostiglio e si stendono nello stesso ambiente che serve da soggiorno, rendendo superflue le camere da letto...

I nipponici non hanno innata la vocazione del disagio più di qualsiasi altro popolo; hanno fatto di necessità virtù, grazie al loro ammirevole senso di disciplina e al culto delle forme. Stare in un palcoscenico può essere divertente per un po', ma viverci tutta la vita è scomodo. Nei loro ambienti lillipuziani, i giapponesi si vivono addosso, e quasi non conoscono quel che gli anglosassoni chiamano *privacy*. Il mal di denti, l'insonnia, la veglia per ragioni di studio di un membro della famiglia, si ripercuotono su tutti gli altri. Che i giapponesi siano stanchi, lo si capisce dalla loro straordinaria capacità di addormentarsi nei luoghi più impensati, appena gli capiti il destro: in tram, in tassì, al caffè, in aereo; sono morti di sonno, come se da secoli non conoscessero una notte di vero riposo e di abbandono.

In questo quadro di abitudini che costituisce ancora la base della vita giapponese, ha fatto irruzione, da una decina d'anni a questa parte, la rivoluzione dei consumi, la corsa agli acquisti e al benessere. La guerra e l'arrivo degli americani (i primi «conquistatori» stranieri della storia del Giappone) sono stati come un *elettrochoc*. Le virtù nazionali dell'austerità, della modestia, del risparmio, sono andate a farsi benedire. Oggi la gente non crede più che procurarsi i mezzi che rendono la vita comoda, costituisca un tratto di esibizionismo volgare. Chi ha, compra a rotta di collo, e in luogo della gara di modestia del passato, è subentrato lo spirito di competizione sociale degli americani, che si esprime nel motto: «Brilla più del tuo vicino». Ciò riguarda tutti i livelli sociali, in proporzione ai mezzi, e l'arco delle ambizioni va dalle calze di seta e dal *transistor* agli elettrodomestici e alla *Cadillac*, che i ricchi non si peritano di comperare a peso d'oro.

Il punto di riferimento numero uno di questo nuovo stato d'animo nipponico, sono gli Stati Uniti. Come la Russia, anche il Giappone vuole diventare l'America, adottare l'*American way of life*, che più che un prodotto tipico di quel paese, si rivela sempre più come una tappa obbligata della evoluzione della vita moderna, cui gli Stati Uniti sono approdati per primi. La corsa ai consumi in una città come Tokyo, trova la sua espressione più vistosa nei mastodontici *department stores*, in tutto simili a quelli che sorgono nel cuore di Manhattan. (I giapponesi li chiamano *departo*). Vi si vende tutto quello che può servire «dalla culla alla tomba». Ci si può anche sposare. Nella capitale giapponese, se ne contano almeno una dozzina di colossali. Sui tetti, [illegible] dei veri e propri *luna-park*, per i bambini, con giostre, altalene, automobili a pedali; ed inalberano dei variopinti palloni frenati che servono da richiamo e da pubblicità.

E' in questi luoghi che si intravvede il volto del Giappone di domani: una specie di America in giallo, con delle piccole variazioni di sapore nipponico. Esempio: all'inizio e al termine delle scale mobili, stanno di piantone delle graziose ragazze-inchino, che hanno il compito di porgere un saluto ai clienti che si spostano da un piano all'altro: bambole automatiche di antica cortesia nipponica. Oltre che negozi i *departo*, che restano aperti anche la domenica, sono per i cittadini di Tokyo anche luoghi di convegno e di passatempo come i giardini pubblici. Spesso, vi si organizzano le manifestazioni più diverse: esibizioni di moda e mostre di pittura. Nelle settimane scorse, uno dei maggiori *departo* ha annunciato una prossima mostra nientemeno che di Paul Klee.

La Ghinza, che è la Broadway di Tokyo, è un'altra fiera campionaria di americanismo. Di sera, spumeggiante di bolle al neon, brilla di insegne pubblicitarie più di Times Square. Pullulano i *luncheonettes*, gli *snack-bar*, i *juke-boxes*, e sciami di ragazzi e ragazze in blue-*jeans*, maglioni, giubbotto di pelle, ruminanti gomma americana. Nelle laterali, una profusione di *night-clubs* con spogliarelli, e alberghi con porte che si aprono automaticamente posando il piede sulla soglia.

La svolta dei consumi è stata resa possibile dall'espansione della struttura economica, dall'assorbimento di legioni di mano d'opera, dalla nascita di nuovi ceti di consumatori: e insomma dall'allargarsi di un circolo che ha potuto valersi dei metodi della produzione di massa. Ma il punto di partenza dello scatenarsi di questo meccanismo è stata una rivoluzione, diciamo così, morale, che ha scosso i vecchi principi fin nelle fondamenta. Questa rivoluzione, forse una delle più profonde della storia giapponese, perché interessa il costume, la concezione della vita, l'ha inoculata la lunga occupazione americana. Anche prima della guerra il Giappone si lanciò nell'assorbimento di elementi occidentali: ma essi si limitavano alla tecnica, ai processi di produzione, non incidevano nel modo di vivere. Restavano, per così dire, fuori dalla famiglia nipponica. All'interno, la struttura sociale dei giapponesi rimaneva quella secolare, come si vide durante la guerra, in cui un popolo perfettamente allineato sul piano tecnologico, si comportò ispirandosi alla morale dei samurai.

Ora, per la prima volta nella storia i giapponesi, oltre che la scienza e la tecnica, importano anche il modo di vivere dell'Occidente. E, come fatalmente accade, importano con più virulenza gli aspetti più sconcertanti, e discutibili, dell'*American way of life*. Il paese è in pieno rivolgimento, e la dissoluzione del vecchio mondo nipponico si manifesta, a volte, con crudezza.

Alfredo Todisco

Dopo inutili discussioni

La costituente della stampa rinviata di alcuni mesi

(Nostro servizio particolare) **Rapallo**, 17 ottobre.

Dopo cinque giorni di lavori burrascosi il congresso nazionale della stampa si è chiuso pacificamente grazie alla buona volontà di una parte dei delegati, impegnati nello sforzo di evitare nuove scissioni nella categoria dei giornalisti. Il primo giorno, il congresso era stato trasformato in una «assemblea costituente», che aveva il fine di dare un nuovo statuto alla Federazione nazionale della stampa, rinnovandone la struttura, i sistemi e gli uomini. Ma le divisioni degli animi, il prevalere dei personalismi, la difesa di privilegi di gruppi, hanno impedito alla «costituente» di coronare i suoi lavori con successo. Per cinque giorni nella sala del «Kursaal» di Rapallo si sono levate grida altissime; vi sono state zuffe verbali, continui scontri polemici; le delegazioni si sono mostrate internamente divise. La confusione, quasi sempre, è stata grandissima.

Purtroppo i grossi problemi della categoria dei giornalisti non sono stati neppure dibattuti o indicati. Preoccupazioni tattiche, scontri di gruppi e di correnti, spesso in funzione di modeste affermazioni individuali, hanno snaturato il congresso; c'è da augurarsi che in future occasioni l'assemblea riconosca meglio i suoi scopi, sgomberando il terreno dalle manovre interne di carattere elettorale.

La discordia ha avuto un motivo ricorrente: il cumulo delle cariche nei vari organismi, come la federazione, l'istituto di previdenza dei giornalisti, la commissione per l'albo (che stabilisce l'ammissione alla categoria). Già era contraria al cumulo delle cariche l'Associazione della stampa romana, staccatasi dalla federazione anche per altri motivi e dopo penose polemiche. Numerose delegazioni partecipanti al congresso di Rapallo erano ben decise a chiarire definitivamente la questione.

Ieri sera l'Associazione siciliana della stampa, associata alla «Subalpina» di Torino e alla «Ligure» di Genova, presentava un ordine del giorno sulla incompatibilità delle cariche nei diversi organismi. Colpo di scena: la «Lombarda» si ritirava dal congresso, seguita dalla «Triestina» (cui appartiene il vice presidente del Consiglio nazionale della stampa) e dalla «Toscana». Il presidente del congresso, on. Lupis, affermando che i lavori non potevano continuare per mancanza di un numero sufficiente di delegati, chiudeva bruscamente i lavori e abbandonava l'aula.

L'intervento del presidente della «Subalpina», ing. Giordano, seguito da una verifica del numero dei congressisti (risultava che la maggioranza era presente, cosicché lo scioglimento dell'assemblea era stato arbitrario) portava all'insediamento di una nuova presidenza e all'aggiornamento dei lavori a questa mattina. La «costituente» era ancora in piedi. Avrebbe potuto almeno delineare lo schema del rinnovamento della federazione della stampa; ma alla ripresa dei lavori (questa mattina erano presenti Torino, Napoli, Venezia, Genova, la Sicilia e la Sardegna, un numero di delegati sufficiente per assicurare la legalità della riunione) le delegazioni veneta e napoletana minacciavano di ritirarsi se si fossero prese decisioni impegnative. Non restava che rinviare tutto ancora una volta.

Il congresso si è sciolto con una dichiarazione in cui, preso atto che le associazioni regionali ritiratesi ieri avevano però riaffermato di voler restare nella federazione e di voler collaborare alla stesura di un nuovo statuto, si aggiorna la «costituente» a data da precisare, non oltre il 31 maggio 1962.

Per evitare che a quella data la forza delle correnti, delle polemiche e dei personalismi ritorni a prevalere, oggi i delegati torinesi, genovesi, siciliani, con dissidenti della «Romana» e con numerosi dissidenti delle federazioni ritiratesi ieri, si sono riuniti, stabilendo le basi per una collaborazione destinata a far maturare nei prossimi mesi il nuovo statuto di una federazione realmente e profondamente rinnovata, federazione che potrebbe raccogliere l'Associazione della stampa romana.

Rasserenati gli animi nel giro di parecchi mesi, sgomberato il campo dagli interessi contrastanti, l'augurio di una ritrovata unità fra i giornalisti sembra ancora ragionevole.

m. f.

Era una bella studentessa di 21 anni a deporre le rose rosse per von Trips

Identificata attraverso una fotografia, «dimenticata» sulla tragica curva di Monza con i fiori che portava ogni sera - Ha ammesso di essere stata legata al corridore da una «tenera amicizia»



La foto di Francesca e von Trips trovata sul luogo ove è morto il pilota tedesco (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 17 ottobre.

La misteriosa ammiratrice di von Trips — che dal giorno della sciagura di Monza in cui il pilota perse la vita depone quotidianamente una rosa rossa sul luogo della disgrazia — è stata identificata attraverso una fotografia che la ritrae a fianco del corridore tedesco e che lei stessa ha abbandonato ieri sera con alcune rose rosse nel punto in cui avvenne la tragedia. A compiere il romantico gesto — che potrebbe però essere una trovata pubblicitaria di dubbio gusto — è stata una studentessa di 21 anno, Francesca Gaudenzio, abitante a Milano in via Morosini 51, nel quartiere di Porta Vittoria.

Avvicinata oggi dai giornalisti, la ragazza — prima che i genitori le vietassero di rispondere al telefono — non ha voluto fare dichiarazioni, ma ha ammesso di essere stata legata da tenera amicizia con von Trips. Francesca Gaudenzio è una bellissima ragazza bruna, alta, slanciata, che frequenta il bel mondo milanese. Figlia secondogenita di un funzionario di banca, Francesca ha una sorella maggiore sposata, che fa la pittrice. A quanto pare, la studentessa aveva conosciuto il corridore tedesco qualche giorno prima della tragedia ed era stata con lui a Monza durante le prove. In quell'occasione si era fatta ritrarre da un operatore a fianco del pilota e la foto è la stessa trovata la stessa notte con la rosa rossa, vicino al punto dove morì von Trips.

Da qualche settimana i giornalisti davano inutilmente la caccia alla misteriosa donna che quasi ogni sera deponeva la rosa. Verso le 20 di ieri alcuni passanti scorgevano una «1100» bicolore arrestarsi nei pressi della rete metallica che isola tutta la zona della pista. Ne scendevano due ragazze che si ponevano alla ricerca di un'apertura nel recinto.

Accortesi di essere osservate da alcuni passanti, le due giovani ripartivano in macchina dimenticando a terra un piccolo involto.

Si trattava di una delle rose rosse e di una bustina di plastica che conteneva una fotografia del povero von Trips in compagnia di una ragazza bruna. Sul retro, la foto portava un'affettuosa dedica in inglese. La foto è stata consegnata ai dirigenti dell'Autodromo che hanno riconosciuto la ragazza notata in compagnia del corridore tedesco durante le prove per il Gran Premio.

I genitori della studentessa, quando ormai le telefonate dei giornalisti sono diventate ininterrotte, hanno risposto seccatissimi ed hanno smentito che la figlia sia la protagonista del patetico gesto che si ripete ormai da più di un mese. In particolare il padre, comm. Luigi Gaudenzio, ha detto: «Lasciateci in pace. Non siamo abituati a questo genere di pubblicità. La nostra è una casa di gente seria e mi stupisce che si faccia il nome di mia figlia con tanta disinvoltura. Sono certo che si tratta di un equivoco o di una montatura senza senso».

g. m.

Oggi il processo ad Aosta

Un torinese causò la morte di cinque valdostani in auto

Aosta, 17 ottobre.

(l. r.) Al Tribunale di Aosta si svolgerà domani il processo a carico dell'impiegato Umberto Petretto di 24 anni, da Trieste e residente a Torino in via delle Alpi 9.

Il Petretto, che è latitante, il 15 febbraio con la sua «utilitaria», avrebbe provocato uno spaventoso incidente stradale che causò la morte di cinque persone.

Nei pressi di Quart, si sarebbe spostato a sinistra, nell'attimo in cui dalla direzione opposta sopraggiungeva una «1100» guidata dal vice-sindaco di Brissogne, Samuele Perruquet, di 39 anni, che aveva con sé il figlio Fulvio di 15 anni, Giovanni Battista Messelod di 60 anni e sul sedile posteriore Fedele Deval di 37 anni, Bruno Nicoletta di 20 e Dino Champion di 17.

La vettura dei valdostani urtò l'«utilitaria» sbandando sulla destra, cozzò contro un paracarro e fu catapultata a sinistra mentre giungeva un pullman. Nel tremendo schianto il vice-sindaco di Brissogne, il figlio e il Messelod morirono sul colpo, mentre il Deval decedeva all'ospedale subito dopo il ricovero e il Nicoletta cessava di vivere nel pomeriggio.

L'assassino ha reso un'agghiacciante confessione del crimine

Oggi il processo ad Heilbronn dello svizzero che uccise e gettò nel fiume la moglie torinese

Nel giugno dello scorso anno Enrico Trümpy strangolò Giuseppina Barale poi ne sezionò il corpo con una sega circolare - Infine chiuse i resti in due borse e li scagliò nelle acque del Neckar - L'assassino, in carcere, trascorre il tempo studiando a memoria il «Faust»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 17 ottobre.

Enrico Trümpy, il giovane svizzero che nel giugno del 1960 uccise la giovane moglie torinese Giuseppina Barale, comparirà mercoledì prossimo dinanzi ai giudici di Heilbronn, la cittadina della provincia di Stoccarda ove fu consumato il delitto. Il ricordo ancora fresco del crimine, non ancora del tutto chiarito, ha acceso attorno all'imminente processo un interesse assai vivo, massime fra la nostra colonia italiana di Heilbronn. Trümpy ha confessato l'uxoricidio con copia di particolari, ma la sua versione non ha trovato «riscontro completo» nelle indagini della magistratura e della polizia; né si è riusciti finora a trovare i poveri resti della giovane vittima, che Trümpy gettò nelle acque del fiume Neckar.



Giuseppina Barale, la torinese uccisa in Germania

I giudici di Heilbronn si trovano quindi di fronte a un caso non tanto comune di «delitto senza cadavere», ad opera di un individuo dalla personalità molto singolare. Se si aggiungono a queste circostanze le numerose relazioni femminili che costellano la vita dell'accusato (ed avranno la loro parte anche al processo), si può spiegare l'attesa quasi morbosa per la vicenda giudiziaria.

L'antefatto è di una semplicità paurosa. Nella notte fra il 15 e il 16 giugno del 1960 Trümpy strangolava la giovane Giuseppina nella camera da letto del suo appartamento, sito in una palazzina di Frankenbach, a pochi chilometri da Heilbronn. Quindi trasportava il cadavere nella stanza da bagno, sezionandolo con l'aiuto di una sega circolare e di altri strumenti. Compiuta l'empia opera, Trümpy racchiudeva i resti della moglie in due borse di plastica che nottetempo andava a gettare nelle acque del fiume.

Sulle prime nessuno notò la scomparsa della Barale. La giovane torinese, infatti, aveva raggiunto il marito ad Heilbronn da poco tempo, in seguito alle sue insistenze. C'erano state prima liti in famiglia, si era parlato anzi di divorzio (la Barale, anch'essa cittadina svizzera, avrebbe potuto ottenerlo con una certa facilità); il fatto è che i coniugi Trümpy vissero separati per lungo tempo, lei a Torino, lui ad Heilbronn, dove aveva trovato un buon impiego. Quando poi il Trümpy, inspiegabilmente, cominciò a far pressioni sulla Barale perché si trasferisse in Germania, la giovane credette a serie possibilità di conciliazione. Per qualche tempo la giovane scrisse ai genitori, che vivono a Torino, e sembrava, tutto sommato, che si fosse ristabilita finalmente la pace in famiglia. Senonché, a un certo punto, nel giugno del 1960, la Barale non dava più notizie di sé. L'ultimo suo scritto è una cartolina con saluti da Heidelberg, dove la coppia si era recata in gita. Poi più nulla. Neanche il Trümpy rispondeva alle richieste di notizie dei signori Barale.

Impressionati e poi allarmati per il lungo silenzio, i Barale si risolsero a prendere il treno per Heilbronn. Trovarono il giovanotto piuttosto tranquillo: l'unica spiegazione fu che Giuseppina era partita per ignota destinazione, abbandonandolo al suo destino. Ma nell'armadio di casa Trümpy c'era il guardaroba completo di Giuseppina: come la signora Barale notò la strana circostanza troncò ogni indugio, rivolgendosi alla polizia.

Trümpy finì con l'ammettere il crimine, che egli spiegò e ricostruì con agghiacciante calma. Raccontò fra l'altro di aver strangolato la moglie in un momento di forte eccitazione, senza neanche rendersi conto di quello che stava facendo. La Barale, infatti, lo avrebbe aggredito — spiegò ancora — cagionandogli un forte dolore fisico. Su questa versione il Trümpy ha insistito fino ad ora. Inutilmente si cercarono i resti dell'assassinata nelle acque del Neckar. Gli scandagli si protrassero per mesi. Anche sui motivi del delitto si attende chiarezza.

Attorno all'accusato si muovono alcune figure femminili, ragazze molto giovani. Bell'uomo, temperamento meridionale, elegante e galante, il Trümpy raccoglieva molti successi fra le ragazze del luogo. Ce n'era una, una ventenne commessa di negozio, che godeva dei suoi particolari favori. E corsero voci, a suo tempo, che fosse stata proprio lei la causa involontaria del delitto. Il Tribunale di Heilbronn, che dovrà giudicare Trümpy, non ha potuto ancora stabilire la rubrica del reato. I pareri vanno dal mord, omicidio premeditato per bassi motivi, punibile con l'ergastolo, al notwehr, la legittima difesa. Fra questi due estremi si inseriscono altre figure di reato non escluse ancora dalla Corte, quali l'«omicidio semplice» e l'«omicidio preterintenzionale».

Abbiamo sollecitato dal legale del Trümpy, l'avv. Schütz, di Heilbronn, qualche previsione sul processo. Ci ha risposto che bisognerà attendere il responso dei periti sul delitto. La testimonianza dei periti potrà rivelarsi decisiva per la configurazione del reato e quindi per la sorte del Trümpy. Probabilmente l'avv. Schütz sosterrà che la stretta dell'assassino al collo della moglie non sarebbe stata mortale se la donna non avesse sofferto di disfunzioni alla tiroide.

Il dott. Schütz è in possesso di un certificato medico di un ospedale torinese, dove la giovane, nel 1955, fu sottoposta ad operazione. L'iperfunzione tiroidea della vittima sarebbe stata anche la causa delle sue incontrollate reazioni emotive la notte del delitto. Enrico Trümpy, ci ha detto ancora il legale, attende con calma il processo: «E' un giovane di viva intelligenza — ha dichiarato il dott. Schütz — e si può escludere ogni dubbio sulle sue facoltà mentali. Nel carcere di Heilbronn Trümpy esercita lo spirito nella lettura. Ora sta imparando a memoria il Faust. Lavora con assiduità a vari progetti. Si appassiona a un nuovo metodo per il calcolo del tempo secondo il sistema metrico decimale».

Massimo Conti

Capo dei vigili urbani di Verona denunciato per "trattenute,, sulle multe

Si sarebbe appropriato di parte delle somme devolute al corpo come percentuale delle contravvenzioni - L'inchiesta è stata promossa dal sindaco

(Dal nostro corrispondente) **Verona**, 17 ottobre.

Il comandante del corpo dei vigili urbani di Verona, dott. Aldo Ballerini, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dal sindaco prof. Giorgio Zanotto, che ha anche aperto contro di lui un'inchiesta disciplinare a norma del regolamento interno del personale.

«In seguito a gravi indizi circa irregolarità amministrative di cui il dott. Ballerini si sarebbe reso responsabile in relazione alle sue funzioni — ha dichiarato questa sera il sindaco — ho presentato ieri al procuratore della Repubblica i risultati di un'inchiesta d'ufficio, sospendendo contemporaneamente il dott. Ballerini dal comando, che è stato affidato al vice-comandante capitano Zanella».

«Questa sera — ha aggiunto il sindaco — nel corso dell'abituale riunione settimanale ho informato del caso la giunta ed ho aperto, a norme del regolamento interno del personale, un'inchiesta disciplinare nei confronti dell'ex comandante».

Il prof. Zanotto non ha voluto aggiungere altro a questa dichiarazione resa in forma ufficiale. Sembra però che le accuse rivolte al comandante del corpo dei vigili, a conclusione dell'inchiesta amministrativa aperta qualche giorno fa, riguardino due punti ora sottoposti all'indagine del procuratore della Repubblica, dott. Pietrarota.

Il comandante sarebbe accusato — nell'esposto che il sindaco ha inviato al magistrato — di essersi appropriato di parte delle somme che fino a qualche tempo fa erano devolute al corpo dei vigili come percentuale sulle multe contestate. Inoltre, il dott. Ballerini sarebbe accusato di aver millantato un credito inesistente presso la giunta comunale, per far ottenere le concessioni precarie di suolo pubblico per la costruzione di chioschi di benzina dietro compenso. Su tali accuse, naturalmente, dovrà pronunciarsi in via definitiva l'inchiesta.

Anche sull'entità delle somme che sarebbero state sottratte dall'ex comandante viene per il momento mantenuto il più stretto riserbo, essendo gli accertamenti ancora in corso. L'ufficio del dott. Ballerini è stato ieri sigillato e tutte le sue carte poste sotto sequestro. Le somme distratte vengono definite «cospicue» da fonte ufficiosa; una voce, di cui non si è potuto per ora avere conferma, le indicherebbe per ora nella cifra di almeno quattro milioni.

g. m.

Un notaio arrestato a Milano per bancarotta di 100 milioni

Milano, 17 ottobre.

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato oggi il notaio Bernardino D'Alessio di 49 anni, abitante a Busto Arsizio per bancarotta fraudolenta per 100 milioni e emissione d'assegni a vuoto per 34 milioni. Il D'Alessio era amministratore di due società dichiarate fallite.

Il diffamatore di Anna Frank chiede scusa al padre della ragazza

Aveva messo in dubbio la veridicità del «Diario» - Condannato a pagare le spese del processo

(Nostro servizio particolare) **Lubecca**, 17 ottobre.

«I falsi diari dell'amante di Hitler Eva Braun, della Regina d'Inghilterra e l'altrettanto mendace diario di Anna Frank hanno reso un paio di milioni ai profittatori della sconfitta germanica ed offeso la dignità dei tedeschi».

Questa frase, contenuta in un articolo pubblicato il 10 ottobre 1958 su un periodico scolastico di Lubecca è costata una denuncia al suo autore, il maestro Lothar Stielau, da parte del padre della giovane ebrea olandese, soppressa nel campo di concentramento nazista di Belsen.

Imputato di diffamazione, il maestro, che è anche presidente della sezione di Lubecca del «partito del Reich germanico», è comparso stamane davanti alla terza sezione del Tribunale di Lubecca assieme al presidente regionale dello stesso partito ultranazionalista tedesco, il latifondista Heinrich Buddenberg, il quale, in un altro articolo giornalistico aveva fatto propria la tesi dello Stielau.

All'inizio dell'udienza, cui era presente il padre di Anna Frank, il presidente ha tentato di comporre la vertenza. Dopo un incontro di cinque ore fra lo Stielau ed il signor Frank, l'imputato ha ritrattato le sue dichiarazioni ed ha chiesto scusa per aver messo in dubbio la veridicità del diario di Anna Frank. Lo Stielau è stato condannato a pagare le spese del giudizio.

r. s.

Richiesta dal difensore

La revisione del processo anche per Sebastiano Gallo

Catania, 17 ottobre.

(s. l.) L'avv. Salvatore Lazzara ha deciso di presentare alla Corte di Cassazione una nuova istanza di revisione del processo anche nei confronti di Sebastiano Gallo, figlio dell'ergastolano innocente.

Sebastiano Gallo venne condannato a quattordici anni di reclusione per concorso nell'omicidio aggravato dello zio Paolo Gallo. Nel giudizio di secondo grado venne assolto per insufficienza di prove.

L'avv. Lazzara con la nuova istanza di revisione presentata mira ad ottenere anche nei confronti di Sebastiano Gallo l'annullamento della sentenza della Corte di Cassazione e la conseguente riparazione pecuniaria. Sembra invece che la procedura non consenta il processo di revisione per gli imputati assolti, sia pure con formula dubitativa.

Per il padre, Salvatore Gallo (del quale si dice che potrebbe tornare, per un assurdo giuridico, all'ergastolo nel caso che fosse provato ch'egli aggredì il fratello Paolo con l'intenzione di ucciderlo) sarà la Cassazione a definire la sua posizione. La decisione definitiva che sarà emessa in camera di consiglio potrà concretarsi in una nuova sentenza che annulli, senza rinvio ad altro giudice, quella con la quale Salvatore Gallo venne condannato; oppure con una sentenza di rinvio ad altro giudice per un riesame del caso, limitatamente ad eventuali altre presenti responsabilità dell'ex ergastolano.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTASI molazza usata per fonderia, diametro [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7483 — Torino».

ACQUISTIAMO trese Di Palo DPR 1. Telefonare 341-409. A79980

ARCIOCCASIONE presse trapani torni bilancieri paranchi Tabacchi, Valeggio 4. Torino A74648

CALDAIE piccole Ideal Classic 1 e 2 d'occasione vendonsi. Tosco Pietro, corso Regina Margherita 250. A83432

CERCASI tornio automatico tamb. diametro 26. Telefono 390-148, con lavoro.

COMPRO rottami metallici piccole e grandi partite. Gay L., tel. 661-738.

IMPRESA acquisterebbe di occasione ponte tubolari Baroni autonne assicelle tavole. Telefonare 485-006. A83001

SOLLEVATORI, martinelli, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitter, via Nizza 22. 1343

TRAPANO colonna troncatrice seghetto mole smeriglio, grande occasione. S. Secondo 33. [illegible]

TUBI acciaio [illegible] rivestiti fino diametro 400 per acquedotti metanodotti, rollandati, pronta consegna produce Iris, Belveggia 47, Verona. 27958

VENDESI fresa verticale Pasquino n. 3 ottimo stato, via Servais 31. A83267

VENDO bruciatore termonafta Cit 1 B automatico et accessoriato et caldaia Chappee calorie 35.000. Telef. 619-756.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termointonaco efficace contro annerimento pareti. Copritermi ogni stile. Via Cumiana 53. Tel. 31-450.

ARTIGIANO edile esegue restauri ogni genere. Telefonare 240-168 A82976

CAPANNONI, tettoie ferro, serramenti metallici, qualsiasi lavoro carpenteria ferro esegue officina artigiana. Telefonare 524-287. 475

CONFEZIONISTA zona Francia cerca lavoro proprio domicilio, possibilmente taglio. Telefonare 779-533. A82823

MOBILIFICIO artigiano via Napione 30, telefono 877-404 Eseguiamo lavori verniciatura falegnameria in genere.

PICCOLA officina esegue lavoro di torneria e carpenteria. Telefonare mattino n. 794-894. A81760

SARTO accetta lavoro domicilio uomo donna su misura e serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1332 — Torino».

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA informazioni, avvenire assicurato, cediamo mille protese. Affarone. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 872

A.A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 587-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alta valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti [illegible]. Riservatezza, modicità. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telef. [illegible], 485-902, immediate, più convenienti, massima valutazione anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, [illegible] assoluta. Interpellateci. 665

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfidi, Torino, Principe Tommaso 6, tel. 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690. 880

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. [illegible], 485-902. 656

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Roma, Mercanti 18. Telef. 40-879

A 30 km. Torino zona forte sviluppo industriale e demografico, avviatissimo ristorante-bar, cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino». 28161

ABBIAMO commestibile, alloggio lavoro garantito. Cedesi causa [illegible]. Pizzorno, Garibaldi 5. 731

ABBISOGNAMI gerente avviatissima drogheria centrale, ottime condizioni. UCREC, Cavour 28. 446

ABBISOGNAMI 2 milioni per 1-2 anni, specificare tasso. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino».

ACQUISTEREI cinematografo pagamento contanti disponendo 50.000.000. Telefonare 41-974. A81761

AFFARONE: Commestibili con alloggio, 35.000 giornaliere controllabili, cedesi 2.000.000 trattabili, causa trasferimento. [illegible] intermediari. Telefonare 384-852. 485

AFFIDIAMO gestione tabaccheria avviatissima splendida posizione. Riva, via Mazzini 1. 502

AGENZIA informazioni, avvenire assicurato, [illegible] mille protese, affarone. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9

ALBERGO ristorante avviatissimo proprietà centenaria, 30 camere, forte reddito cedesi 15.000.000 Cabutti, via Consolata 2 245

APPORTANDO quota compartecipazione offresi interessantissimo impiego, anche parziale, ramo giornalistico, a elemento serio referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82394

ARGENTERIA gioielleria, oreficeria vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 27481

ARMA TAGGIA (Sanremo) cedesi pensione, ristorante, bar, avviata moderna, 10 camere. Scrivere Sirone Pubblicità 21 Sanremo. [illegible]

ASSOCEREI ambosessi avviata attività commerciale, cedesi quota contanti oppure proprietà immobiliare. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 140 — Torino».

ATTENZIONE straoccasione centralissimo stabilimento bagni, massaggi, pedicure, adattissimo miglioramento cedesi motivi salute miglior offerente. Balma, Bocchi 34. 362

AUTORIMESSA [illegible] ottima posizione, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A78454

AUTORIMESSA avviata o nuova, cercasi in gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino». [illegible]

AVVIATISSIMA azienda fatturato 3 milioni 600.000 mensili, sicuro avvenire, causa trasferimento cedesi 18.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2479 — Torino». 28065

AVVIATISSIMO [illegible] S. Damiano d'Asti. Scrivere Geometra Sacco. A81228

AZIENDA elettromeccanica moderna costruzione apparecchi propri clientela cedesi 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino». [illegible]

BAR biliardi, molto elegante, 45.000 giornaliere prova, ritiro commercio cedesi 14.500.000, anticipando [illegible]. Ucrec, Cavour 28. 446

BAR birreria, su mercato, arredatura nuova, avviatissimo, cedesi 5.500.000, volendo impiego capitale, offresi 80.000 nette mensili conducendo concedendo gerenza. Ucrec, Cavour 28. 446

BAR persone ristorante vende 3 milioni 400.000 permuta, garanzie, occasione; vende rivendita pane permessi lavorazione dolciumi vini liquori, trasferibile. Telefonare 70-057. [illegible]

BAR superalcoolico, zona Esposizione (Lingotto) affaronissimo 3.900.000 Garnero, Arsenale 43. 293

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede Riviera Ponente bar pasticceria tavola calda attrezzatura nuova dilazione pagamento. 71

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede bar torrefazione angolare alloggio dilazione pagamento. 71

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede panetteria forno elettrico zona commerciale alloggio dilazione pagamento. 71

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede bar angolare centralissimo 40.000 giornaliere. 71

BIELLA pasticceria bar alloggio cedesi. Scrivere: Publiman Casella 114 D, Biella. 28026

BUSTI sanitari via gran passaggio utile [illegible] mensili facile conduzione volendo assistenza iniziale 4.500.000 cedesi. Gabetta, XX Settembre 17

CARBONE e legna avviatissimo magazzino cedesi. Telefonare 653-648, 661-622.

CAUSA anzianità, salute, cedo elegante pensione 24 letti importante centro Liguria, ottimo affare, richiesta mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1319 — Torino». A83137

CAUSA espatrio urge cedere avviatissima lavanderia tintoria. Telef. 364-865.

CAUSA malattia, cedesi centrale avviatissima rivendita pasticceria confetteria con licenza fabbricazione, vasto retro, capitolazione. Telefon. mattino 279-836.

CAUSA malattia cedesi negozio commestibili avviato, mille pretese. Telefonare 538-950. A83264

CAUSA malattia cedesi per contanti avviatissima officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino».

CAUSA ritiro cedo bar [illegible] massimo licenze. Telefonare 773-181, 753-382.

CAUSA salute cedo latteria l. 220 caffè analcoolici gelateria. Moncalieri, Strada Bruginigi 35. A82524

CAUSA salute vendo latteria gelateria 200 litri aumentabili, alloggio presso Torino, ottimo affare 2.500.000. Telefonare [illegible]-907. [illegible]

CAUSA servizio militare associati cedesi avviato laboratorio modellatore legno. Telefonare 30-810 A80208

CEDESI avviatissimo negozio [illegible]. Telefonare 660-893 [illegible]

CEDESI [illegible] merceria maglieria manufatti trasferibile. Telefonare 298-271.

CEDESI o gerenza negozio pettinatrice. Telefonare 893-148. A78412

CEDESI vasta cantina deposito vini, ottima clientela, causa salute. Telefonare 732-963. [illegible]

CEDO bar esportazione vini incasso avvenire migliore, guida a non pratici. Eventuale cambio casetta, terreno, anche fuori Torino, volendo vendo muri. Telefonare [illegible]-627. [illegible]

CEDO causa famiglia bella drogheria centrale, buon incasso Tel. 661-101.

CEDO grandioso negozio elettrodomestici, radio, televisione, dischi, lampadari. Telefonare 883-963. 950

CEDO macelleria equina buona posizione. Telef. 772-255 ore 8-9, 13-14, 20-21.

CEDO negozio tessuti centrale vuoto o con merce. Telefonare al 682-497.

CENTRALISSIMA azienda alberghiera vendo, ritiro commercio, adatta famiglia numerosa, forte lavoro, forte reddito. Intermediari astenersi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino».

CINEMATOGRAFO vicino Torino 300 sedili palcoscenico cedesi 3.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino». A78371

CINQUE milioni cauzione cerco seria ditta per esattore o lavoro di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino». A82997

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CREDITO popolare. Prestiti a privati concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4, telefono 528-821. 1042

DA Ferrero, Lagrange 36, tel. 530-601, troverete rilevare convenientemente qualsiasi negozio desiderato 807

DENTI, Gioberti 38, tel. 518-855, per espatrio avendo 1.800.000 modernissima pizzeria. A79814

DROGHERIA incasso 40.000 cedo 2.500.000 oppure gerenza. Crosetto, Bogino 10. 1013

ELETTROLAVAGGIO attrezzatissimo macchinari, forte lavoro cede [illegible] dilazionate Boselo, S. Donato 12.

ELETTROLAVAGGIO cedesi [illegible] salute. Telefonare 796-558. A80990

ESPORTAZIONE vini, negozio posizione primaria, attrezzatissimo, cedesi 2 milioni 800.000. Telefonare 512-583

FABBRO meccanico cerca socio finanziatore impianto officina, costruzioni meccaniche e carpenteria, offre massima esperienza e serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FINANZIAMENTI ipotecari su immobili ed autovetture concediamo rapidamente Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4. Telefono 537-496. 740

GERENZA cartoleria cercasi. Telefonare 656-134. A82160

GERENZA esportazione vini, commestibili con alloggio concede Cravanzola, Carmela 48. 979

LATTERIA analcoolici zona mercati cedesi. Telefonare 678-921. [illegible]

LATTERIA bar, litri 160, alloggio, cedo 2.500.000. Crosetto, via Bogino 10.

LATTERIA [illegible] salute cedesi litri 180 zona signorile. Telefonare [illegible].

LATTERIA cedo 2.500.000 alloggio. Telefonare 583-067. A83144

MAGLIERIA, merceria, confezioni, ottimo giro affari, zona popolare, Barriera Nizza, alloggio annesso, affitto mite, cediamo ragionevolmente causa salute. Telefonare 661-373. A79356

MERCERIA avviata, alloggio, cedesi [illegible] motivi salute 1.800.000. Telefonare 767-514. 503

MERCERIA centrale moderna, avviata 40.000 giorno, cedesi [illegible]. Telefonare 513-599. 389

NEGOZIO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI AVVIATISSIMO, ZONA COMMERCIALE, CEDIAMO, MOTIVI SALUTE. TELEFONARE 892-209.

OCCASIONE bar tavola calda, televisione, [illegible] cambio con piccola torrefazione. Telef. 693-874.

OCCASIONE vendesi casa [illegible] grande orto, licenze libere [illegible] drogheria merceria 4.000.000 complessivo oppure cedesi solo licenze. Ambrosio Giovanni, Clavesana (Cuneo), Torino telef. 769-992. A83157

OCCASIONE vendo frutta verdura scatolami, incasso 420.000 settimanali dimostrabili. Richiesta 2.600.000. Telefono 321-083. A83413

OCCASIONISSIMA cedo 1.200.000 maglieria, biancheria, camic[illegible] laboratorio avviatissimo. Telef. 4[illegible] [illegible]

OFFICINA meccanica a[illegible] cerca socio 50 per cento, ottimo investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9432 — Torino». A82414

OROLOGERIA oreficeria centrale cessazione commercio cedesi con o senza rilievo scorte Tel. 688-504, ore 13-15.

PANIFICIO dintorni Chivasso, eventualmente con proprietà muraria, facilitando. Telefonare 652-524. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 777

PANIFICIO, forno nafta, forte lavoro negozio. Altro ql. 3, forno elettrico, 5 milioni, cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 777

PASTICCERIA arredamento moderno, forno, posizione commerciale, cedesi. Facilitazioni Telefonare 250-148

PASTICCERIA Porta Nuova elegantemente arredata, prelievo annuo nove milioni fatturati, forte reddito, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino». A81591

PASTIFICIO cedesi 1.800.000 trattabile per ritiro commercio. Telef. 779-123.

PASTIFICIO moderno ben avviato, buon reddito, laboratorio con macchine, alloggio attiguo, cedesi. Telef. 399-841.

PENSIONATI pratici gestirebbero pensioncina alberghetto mezza montagna prov. Torino, Cuneo. Telef. 759-963. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9411 — Torino». A80983

PER cessazione attività vendesi fonderia con terreno, via Ghiacciaie 52. Torino. A82432

PETTINATRICE avviato causa salute urge cedere 300.000 anche dilazionando. Telefonare 694-230. A82836

PRESTITI a impiegati, operai, [illegible], residenti Piemonte. Roma, Mercanti 18, Telefono 40-879. 690

PROFUMERIA cedo redditizia avvenire sicuro retro abitabile rara occasione via Torino 14, Nichelino A79534

PROFUMERIA piccola oppure cartoleria possibilmente centrale con alloggio cercasi. Esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7264 — Torino».

RIMETTESI signorile pensione 6 camere servizi, centrale. Telef. 853-105.

RISTORANTE primario rinomatissimo, centrale, moderno, forte lavoro sicuro, cedesi 12.000.000, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2 245

RITIRO commercio cediamo coltellerie posateria adatto anche persona sola. Fiano, via Carmine 28 82404

SALUMERIA avviatissima centro città a 20 km. Torino, cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino» 28161

SALUMERIA nuova [illegible] cedo o gerenza Telefonare 674-543.

SANREMO occasionissima cedesi avviato centralissimo ristorante licenza superalcoolici. 120 coperti, agevolazioni pagamento. Scrivere Sirone Pubblicità 25, Sanremo. 28248

SAVONA cedesi avviatissimo commestibili frutta verdura, posizione centrale, ampio retro. Pubblicità Lavinol 5 N, Savona.

STIRERIA negozio senza macchinari, cede via Belfiore 1. Telef. 687-056.

TECNICO giovane cerca socio apporti 1.700.000, lavoro assicurato indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A83405

TINTOLAVANDERIA di [illegible], cedo [illegible] pretese, causa malattia. Telefono 759-963 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9411 — Torino». A80983

[illegible] lavaggio attrezzatissimo, [illegible] mensili garantiti, [illegible] prova, cedesi miglior offerente. Telefonare 599-827 [illegible]

[illegible] 30.000 giornaliere cedi privato, Telefonare 687-770.

TRATTORIA caffè vendesi borgata Vittoria. Telefonare 781-849 A79858

VECCHIO solo cede bar trattoria posizione forte lavoro. Tel. [illegible].

VENDESI brevetto novità casalingo. Telefonare 362-786, Torino. A82975

VENDESI o affittasi macelleria zona centrale. Telefonare 289-662. A83194

300.000 vendesi laboratorio maglieria. Telefonare 558-508. [illegible]

2.200.000 motivi famiglia cedesi salumeria zona grande avvenire. Telefonare 290-347. A81902

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare» ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare corso Sempione n. 62, Milano. Telefonare 332-190, 312-487. 27803

A 1.000.000 per camera avendiamo casa nuova 4 piani, 27 camere, forte reddito. Riva, via Mazzini 1. 502

ABBIAMO ultimi lussuosi alloggi negozi zona Francia. Telef. 773-181, 753-382.

ABITABILI subito vendiamo adiacenti piazza Rebaudengo (barriera Milano), alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino, [illegible] 5 anni. Domus, Garibaldi 39. 73

ACQUISTASI alloggio quattro camere e servizi, casa signorile, zona Nord. Telefonare 521-883. A82977

ACQUISTASI terreno fabbricabile. 150-500 camere, preferibilmente cambio camere. Telefonare [illegible]. 716

ACQUISTO camera, adatta pied-à-terre, oppure acquisto affitto alloggio. Telefonare 580-727. 914

ACQUISTO [illegible] 1-2 [illegible] (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-834 282

ACQUISTO terreno anche fondo cortile per basso fabbricato. Tel. [illegible].

AEREO panoramico Italia 61 vendesi alloggio quattro camere cucina salone doppi servizi grande terrazzo. Facilitazioni Via Ventimiglia 60, tel. 697-497

AERONAUTICA privato vende terreno industriale mq. 6000. Tel. 792-856.

AFFITTASI vendesi corso Casale 5000, collinare cintato panoramico. Telefonare 890-058. 187

AL mare, Riviera Ponente, vendo villa recente, 22 letti, adibita pensione, giardino, 16.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3492 — Torino». A83422

ALLOGGETTO [illegible] tinello servizi terrazzo 5° piano privo ascensore, libero subito, conveniente, vendo Telefonare 233-970. A82833

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. [illegible]

ALLOGGI nuova costruzione Mirafiori, pronti aprile alto reddito impresa costruttrice vende. Telefonare 383-917.

ALLOGGI pronti subito 3 camere, tinello cucinino servizi 6.400.000 con mutuo vendonsi. Corso Orbassano 254. Telefonare 331-160. A80853

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi vendonsi buone condizioni, mutui e pagamenti. Telefonare 296-280

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere [illegible], doppi servizi, [illegible] zona Francia, via Moisset angolo via Valdieri 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-548. 577

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevecchio n. 9 bis - 11. 390

ALLOGGI via Scopa angolo via Stradella via Borgaro, 1-2-3 camere, tinello, servizi, ampie facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 14,30-18. A81357

ALLOGGI 2-3 camere servizi, signorilissimi, tutti comforts, vendiamo 1.050.000 vano, ampie, comode facilitazioni. Rivolgersi cantiere largo Tirreno angolo Romolo Gessi. A83055

ALLOGGI 2-3 camere vendo 2.860.000 [illegible] 218.000. Telef. 696-367.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi (S. Paolo) 2.800.000. Garnero, Arsenale 43. 293

ALLOGGIO Lingotto, camera, cucina, servizi, vendiamo 2.800.000; altro corso Regina Margherita, 2 camere, servizi, 4.800.000. Affarozzi. Tratta Comm. Angiolo, Nizza 9. 972

ALLOGGIO signorile, camera cucina servizi (Francia), 2.700.000 facilitando. Garnero, Arsenale 43. 293

ALLOGGIO vicinanze Italia, 2 camere, tinello, servizi, vendesi 3.750.000. Telefonare 44-669. 635

ALLOGGIO 3 camere cucina, libero subito, zona piazza Sabotino, vendesi 3.500.000. Telefonare 273-471. 471

ANDRACCO [illegible] vende Albissola [illegible] mq. appartamenti signorili riscaldamento centrale. [illegible]

APPARTAMENTO due camere cucina 3.400.000 zona Francia. Tel. 773-181, 753-382. A83496

APPARTAMENTO signorile S. Paolo, via Rosier, ultimo piano, pronto novembre, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, grandissimo terrazzo, avvantaggiati vendesi; altro simile su corso zona periferica Francia. Mutuo. Tel. 31-756.

APPARTAMENTO vendesi 5 camere, salone, terrazzo, giardinetto, 11.400.000. Telefonare 384-361. A80852

ARCIOCCASIONE terreno mq. 8000 vicinanze stabilimento Riv. Airasca. Telefonare 266-439. [illegible]

ATTICO signorile 2 camere cucina salone, zona Italia 61 vende. Millo, Magenta 13. 707

BEINASCO terreni industriali piccoli grandi lotti, dotati di tutti i servizi, vendonsi direttamente, agevolazioni pagamento. Telefonare 790-958.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende corso Svizzera ultimi alloggi liberi bloccati, muri negozio. 71

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende muri negozio reddito 8% vecchia e nuova costruzione. 71

BORDIGHERA, Rigamonti vende appartamento lussuoso centrale vista mare, costa francese. Due ascensori, grande soggiorno, sala pranzo, 5 camere, 3 bagni, cucina, office. Riscaldamento centrale nafta. 28345

BORDIGHERA, Rigamonti vende villa posizione signorile, tranquilla, uso casa di [illegible] o pensione. 28245

CASA angolare su corso centrale [illegible] camere, affitti 4.300.000, indicata frazionamento eredi vendono 60.000.000. Telefonare 47-287. A83138

CASA in costruzione [illegible] camere, tutti comforts moderni, zona residenziale vendesi contanti oppure permuta con area edificabile, eventuale conguaglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 141 — Torino». 1056

CASA nuovissima due scale [illegible] camere vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9397 — Torino». A80951

CASA [illegible] costruzione piazza Ca[illegible] reddito 1.500.000 vendesi. Telefonare 44-936. 597

CASCINA redditizia, villa padronale, vicinanze Poirino, 55.000.000, vendesi o permutasi appartamenti Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9423 — Torino».

CASELLE, blocco terreno, adatto costruzione ville, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telefonare 53-801. 842

CASETTA Borgata Leumann, tre vani, servizi, giardino, vendesi. Tel. 712-296.

CASETTA 4 camere cantina, tettoia, [illegible], vende geom. Roberto Brunero. Telefonare 44-936. 597

CASETTA 10 camere, garage, terrazzo, privato vende urgente. Telef. 519-351.

CERCASI dintorni Torino cascinotta 8-30 giornate, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

CERCASI terreno per [illegible] 30-40 periferia Torino, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino». A82944

CERCASI, Sanremo dintorni, alloggio 2 camere più servizi, pagamento contanti. Dettagliare posizione e richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

[illegible] con comodità comunicazioni terreno 1000 mq. circa, anche annesso laboratorio o casetta. Telefonare 731-297, ore pasti. A80997

CIGNA angolo Antonio Cecchi, ha inizio costruzione: Impresa prenota negozi, alloggi 3-4-5-6 camere. Mutuo. Telefonare 31-758. 430

CONVENIENTISSIMO terreno corso Francia, vendesi lottizzato: mq. 2000 e oltre. Telefonare 45-152. 1053

DIRETTAMENTE venditasi Borgaro terreni presso Stura, possibilità raccordo ferroviario. Piccoli, grandi lotti. Agevolazioni Telefonare 790-[illegible]. A75635

DUE terreni con casetta tettoia uso industriale, vendonsi o affittansi, acqua forza scarichi, Settimo. Telef. 742-472.

FABBRICATO industriale commerciale due piani mq. 900 ottima costruzione recente barriera Milano, libero subito vendesi. Telefonare 44-435. 82

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-950. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. telef. 53-590. 157

IMPRESA vende case moderne signorili, reddito, abitabili ottobre. Intermediari. Telefonare 296-280. A81463

IMPRESA vende zona Statuto signorilissimi alloggi 1-4 camere. Tel. 53-390.

IN lussuosissima palazzina precollinare, intero piano, splendido giardino, terrazzo, vendesi. Telefonare 611-400.

IN palazzina precollinare splendidi appartamenti, giardini, terrazzi vendonsi. Telefonare 511-400. A81699

INDUSTRIA cerca acquistare affittare locale mq. 1000 uffici preferibile barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino». A83442

ITALCASE Santa Teresa 3, vende via Giovanni da Verazzano 61 (Crocetta), alloggio 2 camere cucina 2.600.000. Fuori blocco. Minimo contanti rate pari affitto. Telefonare 43-314. 798

ITALCASE Santa Teresa 3, vende via Giovanni da Verazzano 61 (Crocetta) n. 2, negozi reddito (8,50%) blocco 3.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 553-782. 798

ITALCASE Santa Teresa 3, vende via Finalmarina (Lingotto) alloggi camera tinello e negozi liberi e occupati, nuova costruzione. Facilitazioni pagamento. Telefonare 553-782. 798

ITALCASE S. Teresa 3, vende corso Toscana 23 (Lucento) ultimo alloggio 2-3 camere cucinino, contanti minimo, rate pari affitto. Visite 15,30-18,30.

ITALCASE Santa Teresa 3, vende corso Unione Sovietica 78 alloggi signorili 2-3 camere, facilitazioni pagamento. Visite 9-18. 798

ITALIA 61 ufficio pianterreno vendesi affittasi via Ventimiglia 80, tel. 697-497

LABORATORIO ufficio luminoso [illegible] sibile autoveicoli mq. 250 circa vendesi grandi facilitazioni. Via Ventimiglia 80, telefonare 697-497. 878

MURI autorimessa, 150 vetture, reddito elevato, vende La Quercia. Tel. 555-043.

MURISENGO cascina 18 giornate [illegible] affittasi mezzadria eventualmente vendesi. Telef. 45-281.

NUOVA lussuosa palazzina precollinare 15 camere, servizi, garage, giardino, ottimo investimento. Telef. 688-785.

OPERAZIONI FINANZIARIE SU ALLOGGI, CASE, TERRENI, MASSIMA RAPIDITA', DISCREZIONE, COMODE RATEAZIONI. TELEFONARE 577-487.

PALAZZINA Gran Madre, 7 camere, servizi, garage, vendesi, affittasi. Telefonare 44-669. 635

PALAZZINE 30-60 camere nuova costruzione Mirafiori, volendo mutuo, facilitazioni. Impresa vende. Telef. 383-917.

PRECOLLINARE, Valsalice in palazzina nuova vendonsi due appartamenti 3 camere cucina servizi garage giardino. Telefonare 650-005, 682-431. A82643

PRIVATO vende alloggio nuovo camera tinello cucinino barriera Milano. Telefonare 553-247. 587

REDDITO 10% vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, San Donato 24, pomeriggio. [illegible]

SAN Paolo, Osasco 28, prenotansi ultimi facilissimi alloggi [illegible] marzo. Riscaldamento radiante Nasorio.

SEMINTERRATI via Aosta 16 vendo o affitto. Telefonare 685-124. A83283

SEMINTERRATO mq. 200 zona Aeronautica privato vende. Tel. 894-714.

SOFFITTA, mansarda indipendente libera acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino». A83170

STABILE centrale acquistasi scopo patrimoniale. Dispongonsi capitali rilevanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Milano». 28246

STABILIMENTO Vanchiglia mq. 860 sopra elevabile, su [illegible], vendesi. Telefonare 44-936. 597

[illegible] da vendere presso S. Mauro adatto costruzione. Telefonare 558-861.

TERRENO industriale barriera Milano su via asfaltata lottizziamo. Telefonare 44-936. 597

TERRENO industriale entro fuori cinta, privato vende urgente. Telefono 519-351.

TERRENO industriale mq. 22.000, fronte provinciale, raccordo ferroviario, vendo 460 al mq. Crosetto, Bogino 10.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, [illegible] servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale zona corso Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 669-860, ore 13-15. 1009

TERRENO mq. 300 cintato capannone affittato privato vende. Tel. 273-316.

TERRENO mq. [illegible] angolare 15 minuti tram 5 .53 possibilità 40 camere o industria adatto affittato zona forte sviluppo industriale vendesi 4.500.000. Telefonare 375-501. A83163

TERRENO o stabile demolire semicentrale per nuova costruzione di 50-60 camere acquisto contanti. Tel. 282-901.

UFFICI centralissimi, 8 camere, doppi servizi, mq. 306, comfort moderni, avendonsi 18.000.000 Pointil, telef. 586-607, 587-774. 947

VENDESI alloggio 6 vani, servizi, cantina affittato 30.000 mensili a 6.500.000. Via Cibrario 45 Telefonare 683-986.

(Continua a pag. 10)



qualità - stile - perfezione

per lettere
eleganti - belle - perfette

scrivete con FACIT T 2.
Sono lettere speciali,
che ogni giorno partono dal vostro ufficio
– e quante sono! la FACIT T 2
è così celere e leggera ... –
A chi le riceve parlano di voi
con stile e distinzione inconfondibili

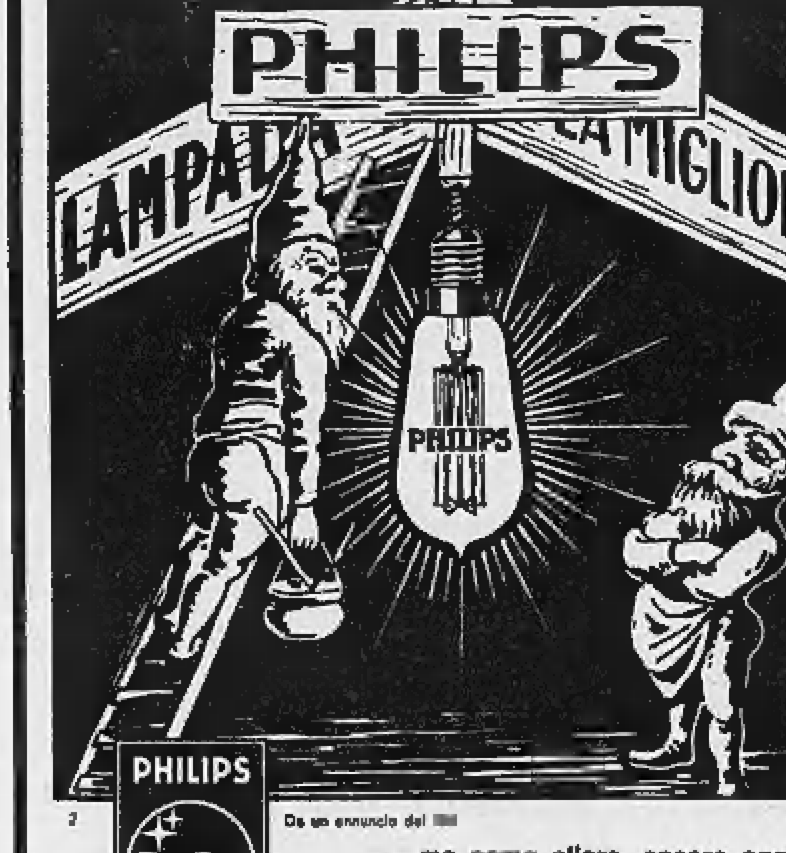
FACIT T2 prezzo lire 130.000 (esclusa I.g.e.)

Nulla di più semplice che esigere
dalla macchina per scrivere FACIT T 2
una collaborazione così preziosa
È perfetta la FACIT T 2.
È la sua linea:
è un'altra espressione di stile
ideale per un ufficio come il vostro.

LAGOMARSINO
Filiale di Torino
Via Pietro Micca 3
Telefono 51.86.20

Filiali e Concessionarie in tutta Italia

E' cambiata la forma delle lampade.
E' cambiato lo stile della pubblicità...



PHILIPS

Da un annuncio del [illegible]

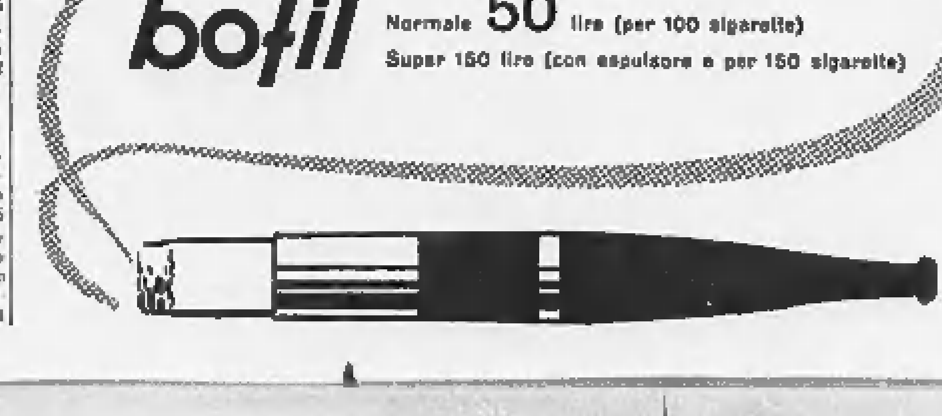
...ma come allora, ancora oggi
PHILIPS è il simbolo della luce,
sinonimo di alta qualità.

I veleni del fumo intossicano il fegato!

Difendetevi fumando col Bofil, il più potente depuratore del fumo di sigarette.

Perchè non pensate al vostro fegato? Non basta limitarsi nei cibi, seguire una dieta, il vostro fegato vi tratta male ugualmente. A vostra insaputa i veleni del tabacco lo hanno lentamente intossicato! Dovete subito correre ai ripari, depurando il fumo col Bofil, il filtro scientifico di altissimo potere assorbente.

bofil Normale 50 lire (per 100 sigarette)
Super 150 lire (con espulsore e per 150 sigarette)



In casa o al bar

LA SCELTA È FACILE:

un **RAMAZZOTTI!**



aperitivo: dispone piacevolmente e favorisce l'appetito

digestivo: dopo un buon pasto è quello che ci vuole

corroborante: apporta all'organismo la freschezza di nuove energie

tonico: vi rimette in forma e vi fa sentir meglio

un RAMAZZOTTI
fa sempre bene

Pubblirem 1/A

Il destino del cinema e del teatro

Scontro al Senato sul progetto di censura preventiva sui film

I sostenitori della legge affermano che solo esaminando i copioni è possibile tutelare il «buon costume» - Gli avversari sostengono che il controllo dev'essere fatto a realizzazione compiuta esclusivamente dalla magistratura: se una pellicola è «immorale» sia soppressa; i produttori saranno prudenti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 ottobre.

Al Senato è cominciata oggi la battaglia sulla censura cinematografica e teatrale, «passaporto del pensiero» come viene definita nella relazione di minoranza al disegno di legge del governo. E' un problema che si trascina dal 1956 quando fu deciso di promulgare una nuova legge sulla revisione dei film e dei lavori teatrali in sostituzione delle norme fasciste. Queste ultime, per decisione del Parlamento, erano prorogate fino al 31 dicembre 1957. Da allora, di sei mesi in sei mesi, le vecchie norme sono state lasciate in vigore perché la nuova legge non riusciva a giungere in porto. Una iniziativa presa dal governo nella seconda legislatura non ebbe seguito. Nella legislatura attuale un nuovo disegno di legge fu presentato alla Camera e approvato anche dai socialisti, mentre i comunisti si astenevano. Passata al Senato nel 1959 la legge incontrava nuove difficoltà di ordine giuridico e si arenava mentre il governo chiedeva nuove proroghe delle vecchie disposizioni: l'ultima, approvata al principio di luglio, ne ha esteso la validità fino al 31 dicembre di quest'anno.

Al Senato, intanto, il gruppo di maggioranza, e in particolare il sen. Zotta (dc), elaborava un nuovo testo fondato pur sempre sulla censura preventiva. Questo è il nocciolo della questione: la censura preventiva è costituzionalmente legittima o illegittima? I democristiani sostengono che la libertà di manifestazione del pensiero garantita dall'art. 21 della Costituzione trova un limite preciso nel terzo comma che dice: «La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni» (del buon costume). Il termine «prevenire» equivale, per la dc, a censura preventiva. Socialisti e comunisti sostengono invece una tesi diversa. Essi si appellano all'on. Moro (dc) il quale durante i lavori della Costituente volle l'inserimento della parola «prevenire», d'accordo con i comunisti, «nel quadro del criterio generale della repressione nel campo dei reati». Cioè, non censura preventiva, ma repressione rigorosa da attuare nel modo più tempestivo. La «prevenzione» potrebbe esercitarsi con un sequestro del film o del copione teatrale, così come avviene per i giornali. In ogni caso il film e l'opera teatrale devono giungere al pubblico, perché soltanto il pensiero espresso può determinare un'ipotesi di reato. Da questo ragionamento discende che soltanto il magistrato è autorizzato ad intervenire basandosi sulle norme del Codice penale che concernono le violazioni del buon costume.

Per i democristiani, invece, la nozione penalistica del buon costume non è sufficiente. Nella loro interpretazione «buon costume» equivale a «costume morale», a «boni mores». Inoltre è legittima la censura preventiva amministrativa, con un giudizio di primo grado e un giudizio di secondo grado, senza escludere peraltro l'azione autonoma della magistratura. In considerazione però del fatto che recentemente i magistrati si sono pronunziati in modo difforme in varie città sullo stesso film, il sen. Zotta (dc) propone che la competenza su questa materia sia riservata in modo esclusivo al tribunale e al procuratore della Repubblica di Roma. Da parte delle sinistre si controbatte che in un film passato con giudizio favorevole al vaglio della censura amministrativa il magistrato non potrebbe ravvisare un elemento di dolo. In caso contrario, il magistrato dovrebbe incriminare — cosa paradossale — anche i membri della commissione di censura.

In conclusione, socialisti e comunisti sostengono che non vi deve essere alcuna censura preventiva né amministrativa né dal magistrato perché di carattere incostituzionale; la prevenzione e la repressione dei reati contro il buon costume devono essere di competenza esclusiva della magistratura. Soltanto così, concludono le sinistre, si otterrà il libero, spontaneo e personale autocontrollo dei produttori e degli autori dei film e delle opere teatrali.

Il dibattito è stato aperto dal sen. Busoni (psi), il quale ha detto che i socialisti hanno fatto proprio il progetto elaborato dalla Associazione Nazionale degli autori cinematografici che si fonda sull'autocontrollo e riconosce soltanto l'intervento del magistrato. Secondo il sen. Busoni, la censura non ha dato buona prova; anziché contrastare, essa ha favorito gli spettacoli scadenti e immorali, mentre ha bloccato od ostacolato film impegnativi e opere d'arte. Così, sono passati film «volgarissimi» come *Costa azzurra* e *Le signore*, di cui erano autori rispettivamente un ex critico del «Popolo» e un commediografo legato all'Azione Cattolica, mentre vengono bloccate opere come *Anatomia di un dittatore*, *Accattone*, *Tu ne tueras point*. Inoltre, poiché il film è un investimento di cospicui capitali, è invalso il costume di presentare le sceneggiature e i film in privato ai membri della commissioni di censura perché diano il loro parere e consiglino modifiche mentre vengono sollecitate approvazioni di vescovi e di cardinali. Così si determina una vera e propria impostazione di regime dello spettacolo e la libertà di pensiero viene annullata; comunque, dal momento che i magistrati hanno cominciato ad intervenire, la censura amministrativa ha perduto ogni senso.

Il comunista Caruso ha ripreso le tesi della sua parte, affermando poi che la censura non esiste in molti paesi come l'Austria, il Canada, l'Inghilterra e l'Unione Sovietica (commenti ironici dei settori democristiani). I comunisti sono contro la censura e propongono: il sequestro, l'autorizzazione per le proiezioni destinate ai ragazzi, un'azione di sostegno per i film meritevoli. Un altro attacco è stato mosso dalla senatrice Giuliana Nenni (psi) che si è occupata del Centro cattolico cinematografico il cui giudizio influenza la commissione di censura determinando così un orientamento di parte.

Nel pomeriggio il sen. Bonadies (dc) ha difeso l'istituto della censura lamentando che il cinema italiano si orienti sempre più verso temi spregiudicati e il sen. Baldini (dc) ha sostenuto che il cinema deve avere una funzione educativa. Il sen. Sansone (psi) ha proposto, in luogo della censura, la costituzione di una commissione che giudichi determinati film rendendo noto il suo giudizio ed orientando così l'opinione pubblica. Il liberale Bergamasco ha concluso la giornata esprimendo talune riserve sul meccanismo della legge la quale rappresenta però un miglioramento di quella trasmessa dalla Camera. Il dibattito continuerà domani.

Fausto De Luca

Il sen. Einaudi a Roma visitato dal prof. Frugoni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 ottobre.

Il sen. Luigi Einaudi, che da ieri sera si trova ricoverato nella clinica Sanatrix, è stato visitato stamane dal prof. Frugoni e dal prof. Pozzi, i quali hanno emesso il seguente bollettino medico: «*Sua Eccellenza Einaudi è arrivato stanotte da Dogliani avendo ben sopportato il viaggio. Le sue condizioni attuali sono relativamente discrete: polso frequenza 120, pressione arteriosa massima 140, minima 90, respiro 28. Sempre in atto la insufficienza cardio-respiratoria*».

L'ex-presidente della Repubblica aveva trascorso una notte tranquilla e si era svegliato di buon'ora. «La situazione generale del senatore — ha detto più tardi il prof. Pozzi ai giornalisti uscendo dalla clinica — può dirsi tranquillizzante».

Fuori della clinica, che sorge al centro d'un vasto parco al n. 61 di via Trasone, hanno sostato per tutto il giorno numerosi cronisti e *fotoreporters* poiché si pensava che numerosi esponenti del mondo politico si sarebbero recati a rendere visita a Einaudi. I medici hanno però nuovamente espresso la necessità che l'excapo dello Stato non si affatichi, per il momento, parlando e ricevendo visite.

Anche nel pomeriggio Luigi Einaudi ha riposato. Lo assistono amorevolmente Donna Ida e i figli Roberto e Giulio i quali, nell'anticamera della clinica, hanno dovuto rispondere a innumerevoli telefonate di personalità desiderose di avere notizie sulle condizioni di salute del senatore e di formulare i loro auguri per una pronta guarigione. Numerosi sono stati anche i telegrammi pervenuti da ogni parte d'Italia.

Verso le 17 si è recato alla Sanatrix il ministro dell'Interno on. Scelba, che si è trattenuto per una ventina di minuti a parlare con Donna Ida Einaudi, la quale ha ricevuto successivamente anche la visita di mons. Barbieri. «Ho l'impressione — ha dichiarato mons. Barbieri a chi gli chiedeva notizie — che i medici considerino con la massima tranquillità le condizioni dell'illustre docente».

Il senatore ha bisogno di un periodo di riposo di almeno due settimane e secondo quanto è stato riferito egli continuerà a trascorrere parte della sua giornata leggendo i giornali, di cui segue in particolar modo le notizie politiche.

g. fr.

Cortei di protesta in tutte le città di studenti in sciopero contro la "riforma"

La polizia milanese disperde una colonna di 10 mila dimostranti in piazza del Duomo - A Cuneo i ragazzi sfilano per le vie presidiate da agenti e vigili - Un lieve incidente a Genova - Numerose petizioni inoltrate ai Provveditorati agli studi



Durante le dimostrazioni di ieri gli studenti di Cuneo hanno attraversato in corteo le vie centrali della città

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 17 ottobre.

(g.m.) Anche oggi gli studenti milanesi iscritti agli istituti tecnici, hanno disertato le aule per inscenare una dimostrazione contro la riforma dei programmi annunciata alla apertura dell'anno scolastico dal ministero della Pubblica Istruzione. Quello di stamane è stato il più massiccio sciopero di studenti avvenuto a Milano in questi ultimi anni. Circa 10 mila ragazzi hanno disciplinatamente percorso le vie del centro con cartelli di protesta e sono riusciti a far ricevere una loro delegazione dal provveditore agli studi dott. Marzullo. Il rappresentante del Ministero, dopo aver dato assicurazione che il problema sarà immediatamente esaminato dalle competenti autorità, ha potuto indurre gli studenti a sospendere lo sciopero proclamato ad oltranza.

La dimostrazione avrebbe dovuto aver luogo domani, ma ieri sera alcuni rappresentanti degli istituti tecnici, venuti a sapere che parecchi presidi avevano deciso di ostacolare la manifestazione obbligando i ragazzi a presentarsi in aula accompagnati dai genitori, hanno anticipato di 24 ore lo sciopero.

Le prime colonne hanno cominciato ad affluire in piazza Duomo verso le 9,30: dopo mezz'ora si è formato un corteo che ha raggiunto via Santa Margherita ed è proseguito per via Manzoni, via dei Giardini, fino a giungere in via Turati dove ha sede il Provveditorato agli studi. Qui il primo sbarramento di polizia ha costretto gli studenti a disperdersi verso piazza della Repubblica e via Manin: ma il corteo si è subito ricomposto nonostante le cariche delle camionette. Verso le 10,30 la delegazione, composta dai rappresentanti dei vari istituti, è stata ricevuta in Provveditorato.

Alle 18,30 il dott. Marzullo ha convocato nel suo studio tutti i presidi degli istituti tecnici milanesi: al termine della riunione protrattasi per parecchie ore, il provveditore ha informato il Ministero sulla situazione piuttosto delicata, creatasi a Milano, ed ha chiesto istruzioni che gli saranno impartite nei prossimi giorni.

La circolare n. 220 del ministero della Pubblica Istruzione — causa dell'agitazione in corso in tutta Italia — prevede un aumento delle materie d'insegnamento, l'inserimento di un esame di abilitazione per il passaggio dalla seconda alla terza e variazioni nei programmi comportanti una revisione radicale dei testi. Molti insegnanti si sono trovati nella impossibilità di dare il via alle lezioni non sapendo esattamente da che punto iniziare i corsi.

L'agitazione degli studenti milanesi ha trovato consenzienti anche numerosi genitori.

Cuneo, 17 ottobre.

(n.m.) Gli studenti degli Istituti Tecnici cuneesi hanno deciso di continuare a oltranza lo sciopero iniziato lunedì. Quindi anche domattina gli alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale e per geometri «Bonelli» diserteranno le lezioni.

Stamane alle 9 gli scioperanti, poco meno di un migliaio, recando cartelli che sollecitavano l'abolizione della riforma scolastica, hanno formato un corteo che, scortato da agenti e vigili urbani, ha percorso le principali vie cittadine già congestionate dal traffico del mercato settimanale.

Da Bra, Fossano e Mondovì, erano giunti a bordo di pullman duecento alunni di quegli istituti tecnici, che si sono uniti alla dimostrazione. Verso le 11 la massa studentesca si è raccolta in piazza Torino di fronte al Provveditorato. Una delegazione ha cercato invano per il secondo giorno consecutivo di farsi ricevere dal Provveditore agli studi, dott. Concilio.

Il comitato studentesco è stato udito dal preside dell'Istituto Tecnico Bonelli, prof. Ottenga, al quale sono stati esposti i motivi di malcontento. La delegazione ha fatto presente innanzitutto l'intempestività della circolare Bosco, diramata nell'immediata vigilia dell'anno scolastico. In secondo luogo la riforma è stata innestata nei corsi già iniziati, secondo un diverso ordine didattico, ciò che impedisce una serena preparazione agli esami. In terzo luogo è stato fatto presente che i libri di testo, quali sono disponibili presso le Case editrici, non corrispondono nella loro suddivisione in volumi alla distribuzione della materia dei vari anni, decisa dal ministero della P. I.

La delegazione ha dichiarato al preside che, se fosse stata ricevuta dal Provveditore, domattina gli studenti sarebbero ritornati a scuola. Il prof. Ottenga ha assicurato gli allievi che avrebbe fatto presente alle autorità lo stato di disagio della massa studentesca e che avrebbe sollecitato un incontro del comitato studentesco con il Provveditore agli studi.

Novara, 17 ottobre.

(p. b.) Per la seconda giornata consecutiva gli studenti delle scuole medie superiori di Novara hanno disertato le lezioni inscenando dimostrazioni di protesta. Stamane in corteo hanno attraversato le vie del centro portandosi al provveditorato agli studi. Una delegazione è stata ricevuta dal provveditore prof. Balestri, il quale li ha invitati a redigere una protesta scritta da inviare al ministero.

Genova, 17 ottobre.

(c. m.) Stamane gli studenti degli istituti tecnici hanno manifestato contro la riforma Bosco per i disagi relativi all'improvviso cambiamento dei programmi e dei libri di testo. Dopo le dimostrazioni svolte nei giorni scorsi dagli alunni della «Vittorio Emanuele II», questa mattina sono scesi in sciopero i giovani degli Istituti Palazzi di Sampierdarena e di Sestri, dell'Istituto «Cesare Abba», del «Tortelli» e anche del «Nautico», ai quali si sono uniti diversi universitari. Il gruppo, di circa mille studenti, è partito da ponente e ha percorso le strade delle delegazioni senza dar luogo ad alcun incidente, e sempre ordinatamente da Principe ha raggiunto piazza De Ferrari, dove erano confluiti altri studenti.

Il corteo ha poi attraversato via XX Settembre e si è riversato in piazza della Vittoria. Mentre una delegazione di studenti veniva ricevuta al Provveditorato, nel sottostante spiazzo avveniva qualche tafferuglio. Un commissario di polizia aveva fermato un giovane improvvisatosi oratore; gli altri ragazzi avevano cercato di liberarlo, provocando l'intervento degli agenti, che disperdevano la folla sequestrando alcuni cartelli con scritte di protesta. Subito dopo il giovane, chiarita la sua posizione, veniva rilasciato e l'assembramento lentamente si scioglieva.

Per domani mattina è previsto un altro sciopero a carattere generale.

Savona, 17 ottobre.

(m. f.) Oltre mille studenti degli istituti medi superiori cittadini hanno abbandonato le aule in segno di protesta percorrendo le vie del centro. I manifestanti si sono riuniti in via Vegerio, dove ha sede il Provveditorato agli Studi. Una delegazione si è recata dal provveditore, presentando una petizione. Il provveditore ha assicurato i componenti della commissione del suo interessamento presso le competenti autorità.

Vercelli, 17 ottobre.

(v. n.) Anche gli studenti dell'Istituto Tecnico Cavour per geometri e ragionieri hanno scioperato stamane per protesta contro le modifiche dei programmi e dei libri di testo.

Oltre cinquecento ragazzi hanno disertato le aule e solamente una cinquantina hanno seguito le lezioni. Contrariamente a quanto è avvenuto nelle altre città, nessuna delegazione degli studenti scioperanti si è presentata al Provveditore agli Studi per presentare istanze.

AVVISO d'ASTA

Giovedì 19 corr., alle ore 11 e seguenti, in Moncalieri, corso Trieste angolo corso Maroncelli, Torino, prospicente l'Esposizione Italia 61

VENDITA all'ASTA PUBBLICA del VILLAGGIO SPAGNOLO

comprendente costruzioni in legno a forma ellittica con copertura in eternit e lamiera ondulata nonché tettoie e porticati annessi e n. 25 tubi in ferro di varie sezioni e lunghezze, smontati.

Pagamento per contanti o con assegni circolari

Informaz.: ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE - Torino, via S. Ottavio 14 - Telefoni 86-039 - 882-280

Sui tornanti del Passo del Cimirlo, alla periferia di Trento

Camion carico di soldati precipita in una scarpata: due morti, otto feriti

Una delle vittime è un giovane di Vercelli - Un torinese fra i contusi - L'autocarro militare trasportava quattordici genieri - L'autista, colto da malore, ha perduto il controllo del veicolo ch'è uscito di strada in curva


Il camion militare uscito di strada ad un tornante alla periferia di Trento si è capovolto nella scarpata (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Trento**, 17 ottobre.

Due morti, di cui uno vercellese, e otto feriti costituiscono il bilancio d'una sciagura avvenuta questa mattina sulla collina di Povo, alla periferia della nostra città.

Un autocarro militare, sul quale avevano preso posto quattordici genieri del I Reggimento teleferisti di stanza a Trento, stava salendo lungo la ex-strada militare che porta al Passo del Cimirlo quando all'uscita da uno stretto tornante ha subito un improvviso sbandamento.

Oltrepassato il ciglio della carreggiata, il veicolo è precipitato da una scarpata rovesciandosi nel sottostante fossato e travolgendo tutti i soldati che si trovavano a bordo. Due di essi — Francesco Tommasoni, di 22 anni, da Costanzana (Vercelli) e Celeste Bellotti, ventiduenne, da Besana in Brianza (Milano) — rimasti schiacciati sotto il cassone del camion capovolto, sono deceduti sul colpo per la frattura del cranio e lo sfondamento del torace.

Altri otto hanno riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo e sono stati ricoverati al nostro ospedale militare. Ecco i loro nomi col referto medico: Roberto Dionisi di 22 anni, da Torino, ferite e contusioni alla gamba destra e all'anca sinistra; Arnaldo Veronese di 22 anni, da Ariano Polesine (Rovigo), frattura completa del femore destro e stato di choc; Cesarino Di Pasci di 22 anni, da Mirano (Venezia), contusioni e sospetta frattura alla spalla destra; Primo Arioli di 22 anni, da Piazzatorre (Bergamo), ferite alle spalle e alla gamba destra; Stefano Pinto di 22 anni, da Putignano (Bari), contusioni e ferite lacero-contuse al viso; Silvio Rozio di 22 anni, da Pegognaga (Mantova), ferite alla gamba sinistra; Salvatore Lamberti di 22 anni, da Ostia (Roma), contusioni alle spalle e stato di choc e Natalino Zotta di 21 anno, da Monza, ferite all'emitorace destro.

Più gravi sono le condizioni di Arnaldo Veronese, per il quale la prognosi di guarigione è di circa due mesi, mentre quelle degli altri non destano preoccupazioni. Quattro militari sono usciti indenni dal pauroso incidente.

Secondo i primi accertamenti la sciagura è avvenuta in seguito ad un momentaneo malore dal quale era stato colpito l'autista Salvatore Lamberti. Egli aveva perduto il controllo della macchina che, priva di guida, precipitò dal ciglio della strada nel sottostante fossato capovolgendosi.

I primi soccorsi sono stati recati da alcuni contadini della zona, che hanno poi informato i carabinieri di Trento. Sul luogo della sciagura si sono recati il comandante del Presidio militare con altri ufficiali superiori e il Sostituto Procuratore della Repubblica, che dopo gli accertamenti di legge ha autorizzato il trasporto delle salme a Trento, dove sono state pietosamente composte nella camera mortuaria dell'ospedale.

a. n.


Francesco Tommasoni, il vercellese morto a Trento

I genitori di Tommasoni partiti subito per Trento

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli**, 17 ottobre.

La notizia della morte avvenuta a Trento, ove si trovava in servizio militare, del ventiduenne Francesco Tommasoni, ha destato viva impressione a Costanzana, località a 13 km. a sud di Vercelli ove abita la sua famiglia.

Il giovane Tommasoni viveva alla cascina S. Grato con il padre Bortolo di 51 anni, la madre Celaida Montani di 50 anni ed i fratelli Pietro di 20 e Giuseppe di 18 anni. Da pochi mesi aveva lasciato il suo lavoro di bracciante, che svolgeva con i familiari nella tenuta S. Grato dei fratelli Canepa, per vestire il grigio-verde.

Alcuni anni fa si era trasferito con tutta la famiglia nel Vercellese, proveniente dal paese natio, Manerbio, nel Bresciano. Dopo avere lavorato in alcune tenute di Trino, tutta la famiglia era passata nel 1957 a lavorare alle dipendenze degli agricoltori conduttori della cascina S. Grato di Costanzana.

In paese tutti lo ricordano come un giovane di rettitudine non comune e come tenace lavoratore. I genitori, informati stamane dai carabinieri e dal parroco che il figlio era stato vittima di un incidente automobilistico a Trento, sono partiti subito per quella città, ove dovrebbero essere giunti questa sera.

v. n.

Due amanti si gettano sotto il treno perché i familiari li hanno scoperti

Erano sposati, con figli - Le voci sulla loro relazione erano giunte ai parenti - Si sono fatti maciullare dal direttissimo Roma-Pescara dopo aver spiegato in una lettera i motivi del loro gesto

(Dal nostro corrispondente) **Chieti**, 17 ottobre.

Due amanti, legati da una relazione che durava da diversi anni e che pare fosse stata scoperta di recente dai familiari, si sono fatti stritolare dal «direttissimo» Roma-Pescara, nei pressi di un passaggio a livello privato, situato nei pressi di Chieti. Le due vittime sono il quarantaseienne Alfonso Pallozzo, nato a Cepagatti (Pescara) e residente alla frazione Canneto di Fara Sabina (Rieti), e Ines Aureli in Ciccarone, di 30 anni, anch'essa abitante a Canavero di Fara Sabina. Entrambi erano sposati.

I corpi dei due suicidi, letteralmente maciullati, sono stati rinvenuti nelle prime ore di stamane dagli assuntori dei caselli ferroviari 18 e 19 della linea Roma-Pescara. Questi avevano saputo dal capostazione di Chieti che il macchinista del «direttissimo» in quel tratto aveva avvertito un urto, di cui non si conosceva la causa. Solo alla stazione di Pescara il macchinista, prima di lasciare la locomotiva, si accorgeva di alcune tracce di sangue nella parte anteriore della macchina e dava l'allarme.

Accanto ai cadaveri, i carabinieri hanno rinvenuto una borsa contenente tutti gli effetti personali dei due ed una lettera scritta poche ore prima del suicidio sulla spiaggia di Pescara, parte dalla donna e parte dal suo amante. In essa il Pallozzo e l'Aureli spiegano le ragioni che li hanno spinti a togliersi la vita, lasciano le disposizioni testamentarie ed affidano i rispettivi figli ai parenti più stretti.

Dalla lettera appare chiara la volontà dei due di darsi la morte per le voci che in paese circolavano sulla loro relazione e per i violenti contrasti che tutte e due avrebbero avuto con i rispettivi coniugi che avevano saputo dei loro rapporti. «Cara mamma — ha lasciato scritto Ines Aureli — facciamo questo perché era meglio che mi minacciassero piuttosto che calunniarmi». E Alfonso Pallozzo aggiunge nella stessa lettera, a proposito di una scenata di gelosia che il marito ebbe a fare a Ines sabato scorso: «Ho sentito che ti maltrattava e quasi morivo perché non potevo intervenire».

La lettera è priva di indirizzo. Sul posto è intervenuto il Procuratore della Repubblica di Chieti che ha disposto la rimozione dei due cadaveri.

D. C.

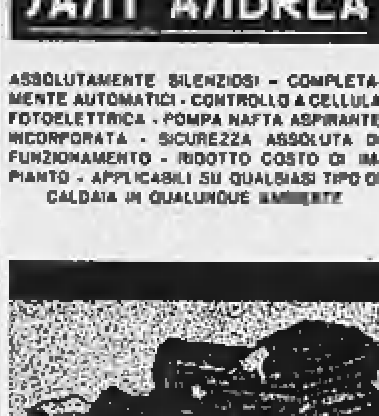
sonni tranquilli

ŒRTLI SANT'ANDREA

ASSOLUTAMENTE SILENZIOSI - COMPLETAMENTE AUTOMATICI - CONTROLLO A CELLULA FOTOELETTRICA - POMPA NAFTA ASPIRANTE INCORPORATA - SICUREZZA ASSOLUTA DI FUNZIONAMENTO - RIDOTTO COSTO DI IMPIANTO - APPLICABILI SU QUALSIASI TIPO DI CALDAIA IN QUALUNQUE AMBIENTE



bruciatori di nafta silenziosi



Agenzie di vendita e servizio assistenza:
ACQUI: CORSO BAGNI 17 - Telefono 27-59
ALESSANDRIA: CORSO CRIMEA 11 - Telefono 33-45
AOSTA: VIA CROCE DI CITTA' 55 - Telefono 34-34
BIELLA: VIA XX SETTEMBRE 13 - Telefono 22-703
CANELLI: VIA CESARE BATTISTI 4 - Telefono 81.204
CUNEO: CORSO NIZZA 55 - Telefono 49-71
NOVARA: VIA ANTONELLI 3 - Telefono 20-273
TORINO: CORSO GALILEO FERRARIS 125 - Telef. 590-390
VERCELLI: VIA TRENTO 10 - Telefono 57-28
IMPERIA: VIA AMENDOLA 13 - Telefono 83-95
GENOVA: VIA CORSICA 27 r - Telefono 590-468
LA SPEZIA: VIA MILANO 27 - Telefono 27.[illegible]

ST. - *Inviando questo tagliando ad una delle ns. agenzie, riceverete gratuitamente, senza alcun impegno, opuscoli, dimostrativi e dettagli che Vi possono interessare.*

Nome ....

Indirizzo ....

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende il campionato e si parla nuovamente di trasferimenti

Juventus e Torino si preparano ad affrontare Inter ed Atalanta

La riapertura delle «liste» movimenta la vigilia della decima giornata di serie A - Precisazioni dei dirigenti bianconeri su uno scambio Rosa-Salvadore - L'Inter da giovedì in ritiro a Lanzo - Il Milan ha multato Greaves ed altri cinque calciatori - Sfumato il «caso» Veselinovic: il giocatore si è allenato ieri con la Sampdoria

La campagna acquisti è tornata di attualità fra le società calcistiche. Domenica scorsa si sono riaperte le «liste» di trasferimento, e fino al 15 novembre i dirigenti dei Clubs avranno occasione di avviare e concludere trattative per cercare di dare un volto migliore alle loro squadre. In questa settimana i contatti tra i vari Clubs saranno particolarmente intensi, poiché, come è noto, i giocatori che scenderanno in campo da domenica prossima non potranno più essere trasferiti. A Mantova si parlava ieri di una offerta eccezionale — 300 milioni — che sarebbe stata rifiutata dalla società locale per il centrattacco italo-brasiliano Sormani.

Alla Juventus, per ora, non ci sono novità. I dirigenti bianconeri e l'allenatore Parola hanno discusso ieri sera sulla possibilità di eventuali acquisti. Si è parlato fra l'altro di un eventuale scambio tra Rosa e il centromediano del Milan Salvadore. Un accordo in questo senso con la società rossonera risolverebbe il problema dello «straniero in più», che è sorto alla Juventus con l'arrivo dello svedese Borjesson. Fino a questo momento, comunque, nulla è stato ancora deciso, e, a detta dei responsabili bianconeri, vi sono poche probabilità che l'affare possa essere concluso.

Le maggiori attenzioni dei bianconeri sono rivolte comunque alla partita di domenica con l'Inter allo Stadio comunale. L'allenatore Parola ha avuto ieri a disposizione tutti gli elementi componenti la rosa di prima squadra ed i principali rincalzi; anche i reduci dalla trasferta di Tel Aviv si sono tenuti in attività. Sivori ha confermato il buon momento di forma che gli è valso, dopo la bella prova contro Israele, un telegramma di felicitazioni da parte del presidente della Federazione, dott. Pasquale. Anche lo svedese Borjesson si è allenato assieme ai bianconeri.

Come è noto, il «nazionale» svedese proviene dalla squadra di Gunnar Gren, l'Oergryte, più volte campione di Svezia. Borjesson non ha ancora ventiquattro anni, è in possesso di uno svelto palleggio, di un pericoloso tiro a rete e si è pure distinto come ottimo giocatore di hockey. E' il più giovane di cinque fratelli e due sorelle.

In vista dell'importantissimo confronto di domenica, i juventini seguiteranno ad allenarsi domani e dopodomani; venerdì sera poi si trasferiranno a Villar Perosa, da dove rientreranno a Torino poco prima di iniziare l'incontro.



Sormani del Mantova, uno dei giocatori più richiesti

Anche l'Inter ha ripreso ieri gli allenamenti sul campo di Linate. Vi hanno preso parte tutti i giocatori, eccettuati Bolchi e Corso, tenuti a riposo dopo la trasferta in Israele, che riprenderanno la preparazione domani. Sempre domani Herrera porterà a Lecco i componenti sia della squadra della «A», sia della «B» per la partita del campionato cadetti: la prova servirà all'allenatore nerazzurro per decidere la squadra che domenica dovrà affrontare la Juventus. Giovedì mattina l'Inter partirà in pullman per Lanzo Torinese, dove trascorrerà alcuni giorni di ritiro collegiale.

Alla segreteria di piazza San Carlo è intanto cominciata ieri la distribuzione dei biglietti affidati ai caffè cittadini. Per Juventus-Inter, come per Juventus-Torino, la segreteria metterà a disposizione del pubblico 69.500 biglietti, per restare nei limiti della capienza ufficiale consentita all'impianto. Per gli accessi allo stadio saranno ripetute tutte le disposizioni già attuate per il derby.

I calciatori del Torino sono giunti ieri all'aeroporto di Caselle, di ritorno dalla *tournée* in Inghilterra, alle 14.30. Ad attenderli erano il presidente Morando e i dirigenti Cozzolino e Daidola. Tra i giocatori mancava soltanto Joe Baker, cui è stato concesso il permesso di rimanere a Edimburgo con la famiglia fino a domani: in questi giorni è morto il nonno del giovane centroattacco, e i dirigenti del Torino hanno compreso il suo desiderio di restare accanto alla madre.

A Torino intanto è giunto capitan Bearzot di ritorno da Acqui, dove si è sottoposto ad una cura di fanghi per guarire dallo stiramento muscolare occorsogli nella partita contro l'Udinese. In questi giorni l'allenatore granata, dopo aver constatato le sue attuali condizioni, deciderà se farlo giocare a Bergamo. Nel caso Bearzot non possa essere recuperato il suo posto sarà preso dal giovane Rosato, il quale però avrebbe bisogno di una giornata di riposo.

Il confronto con l'Atalanta (seconda in classifica a pari punti col Torino) riveste per i granata una grande importanza. Logico quindi che Santos non voglia correre rischi e desideri che quanti scenderanno in campo siano nelle migliori condizioni. Circa la formazione da opporre ai nerazzurri, l'unico dubbio, oltre quello di Bearzot, riguarda la maglia numero 7. Albrigi, nella *tournée* in Inghilterra ha dimostrato di essere in gran forma, ma il ragazzo è ancora molto giovane (ha soltanto diciassette anni) e forse sarebbe meglio rimandare il suo esordio ad una partita meno impegnativa. Probabilmente all'ala destra sarà quindi schierato Moschino.

Notevoli ripercussioni ha avuto al Milan la sconfitta subita domenica in Coppa Italia ad opera del Modena. Il Consiglio di presidenza della società ha deciso di multare sei giocatori, compreso Greaves, per la scialba prova fornita domenica scorsa allo stadio di S. Siro.

A Genova si è risolto nel nulla il presunto «caso» Veselinovic, che era stato dato come transfuga in Jugoslavia. La scorsa notte il calciatore è infatti tornato dalla vacanza che ha passato a Novi Sad, insieme alla moglie ed al figlio. Ieri ha partecipato regolarmente all'allenamento con i suoi compagni di squadra. Veselinovic non era affatto fuggito in Jugoslavia nè aveva mai avuto intenzione di farlo; soltanto, ha prolungato di propria iniziativa il permesso che la Sampdoria gli aveva concesso dopo la partita di Bergamo. Non si conoscono gli eventuali provvedimenti disciplinari che la Sampdoria voglia prendere nei confronti di Veselinovic per questa sua ingiustificata iniziativa, che gli ha impedito di prender parte alla gara di Coppa Italia che la squadra ha disputato domenica scorsa a Napoli.

La Lazio per 120 milioni cede Rozzoni all'Udinese

Roma, 17 ottobre.

Questa sera al termine di una lunga riunione il centravanti della Lazio, Orlando Rozzoni, si è accordato per il passaggio all'Udinese. In precedenza il commissario straordinario della Lazio dott. Giovannini, e il presidente dell'Udinese, comm. Bruseschi, avevano definito il trasferimento del giocatore alla società friulana per una cifra aggirantesi sui 120 milioni.

Ultime prove della stagione ciclistica

Defilippis e Massignan in gara a Lissone nella Coppa Agostoni

Al via della corsa odierna anche Conterno, Baldini, Carlesi, Battistini e Pambianco - Numerose squadre già iscritte al Giro di Lombardia

(Nostro servizio particolare)
Lissone, 17 ottobre.

Il ciclismo, quando può, rispetta le tradizioni ed anche quest'anno il Giro di Lombardia, ultima «classica» della lunga stagione, viene preceduto a pochi giorni di distanza dalla Coppa Agostoni: sabato si corre la «gara delle foglie morte» e domani si disputa la Coppa Agostoni, che parte da Lissone e che a Lissone arriva e che presenta sui 205 chilometri del suo tracciato, la salita del Ghisallo. Come prova generale è la meglio indicata, anche se parecchi dei suoi partecipanti non si impegneranno a fondo e per non sciupar energie preziose e per non scoprir innanzi tempo le batterie. La competizione comunque avrà molto probabilmente uno svolgimento veloce e garibaldino; gli «anziani», di anni e di carriera, vorrebbero magari gareggiare al piccolo trotto, limitando la lotta a poche schermaglie sui punti più duri del percorso, ma la pattuglia dei giovani ormai s'è fatta le ossa e s'è scrollata di dosso gli antichi timori. Tutte le occasioni sono buone per mettersi in luce, tutte le vittorie hanno il gusto eccitante che invita alla lotta: i ragazzi partono decisi ad attaccare e qualcuno persino esagera, si butta a capo fitto nell'avventura, senza pensar nemmeno a tener un po' di forza in serbo e gli «anziani» — magari tirati per i capelli — devono necessariamente accettare l'atmosfera di battaglia. Nasce una fuga, il gruppo risponde; s'anima l'interesse, il gioco è riuscito.

Come d'abitudine, molto dipende dalle qualità e dagli umori di quanti si allineano al via. Per la qualità, la Coppa Agostoni edizione 1961 sta tranquilla, poiché vengono annunciati come sicuri Defilippis, Conterno, Ronchini, Baldini, Carlesi, Massignan, Battistini, Pambianco, Benedetti, Baffi, Bruni, Fallarini, Sabbadin, Ciampi e le loro rispettive squadre; per gli umori, gli sportivi che organizzano la corsa sperano in bene, il successo fa sempre gola, anche se ottenuto su un traguardo di non eccessivo richiamo.

E Nencini? Gastone avrebbe dovuto aver oggi un colloquio con il commendatore Borghi circa il clamoroso incidente scoppiato alla vigilia del Giro del Lazio con il suo direttore sportivo Proietti, ma il colloquio, che, secondo talune indiscrezioni, avrebbe dovuto sintetizzarsi in una multa piuttosto salata al corridore, almeno fino a tarda sera ancora non s'era tenuto. Nessuna decisione, quindi. E risposta in sospeso, sino a domattina, anche per la partecipazione del toscano alla corsa: Nencini infatti è raffreddato ed ha la tosse; prima di optare per il sì aspetta il benestare del medico.

Si apprende intanto che al 55 Giro ciclistico di Lombardia, che si correrà sabato con partenza da Milano alle ore 9 e arrivo a Como (Stadio Sinigallia) verso le ore 15, saranno ammessi duecento concorrenti. Fino a questa sera risultano invitate dodici squadre e precisamente: Philco, Mercier, Fides, Atala, Molteni, Helyett, Faema, Legnano, Bianchi, Ignis, Alcyon-Leroux e Baratti.

Il nuovo tracciato di km. 253 comprende soltanto 19 km da percorrersi nella provincia di Milano ed il resto nella provincia di Como: restano quindi completamente escluse le altre sette provincie della Lombardia (Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese). Ciò ha sollevato qualche critica negli ambienti sportivi, indipendentemente dall'importanza e dal richiamo della grande classica autunnale, che vedrà in gara il fior fiore del ciclismo europeo.

c. l.

I granata rientrati dall'Inghilterra



Law (a destra) impegnato lunedì sera ad Edimburgo nell'ultima partita del granata

Il tennista italiano impegnato in Argentina ed in Brasile

Pietrangeli è partito per Buenos Aires: tornerà in tempo per la finale di Davis

Gli azzurri si trasferiranno in Australia nel mese di novembre ed hanno ricevuto offerte per alcuni tornei - Sirola subirà forse un intervento chirurgico: se non dovesse rimettersi in tempo lo sostituirebbe nel doppio Tacchini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 ottobre.

Nicola Pietrangeli, numero uno della squadra italiana di Coppa Davis, è partito questa sera dall'aeroporto di Fiumicino per Buenos Aires, dove prenderà parte ai campionati sudamericani. Da Buenos Aires, dove si tratterrà due settimane, Pietrangeli si recherà in Brasile per far quindi ritorno in Italia. Al momento di salire sull'aereo, il tennista ha detto che il prossimo incontro di finalissima di Coppa Davis sarà molto difficile per l'Italia; ha però aggiunto: «non abbiamo niente da perdere. La maggior difficoltà per noi è costituita dai campi erbosi. L'anno passato ci trattenemmo circa due mesi in Australia, ma il nostro scopo era di battere gli americani. Quest'anno la situazione è completamente diversa; ci battiamo per vincere la "insalatiera", e non per entrare in finale». A bordo dello stesso aereo è pure partito il tennista americano di Coppa Davis, Whitney Reed.



Il novarese Tacchini

Anche tutti gli altri giocatori che hanno partecipato alla finale interzone hanno lasciato Roma. John Douglas, che ha fruttato alla sua squadra l'unica vittoria di questa finale, prima di partire alla volta di Copenaghen, ha dichiarato: «I tennisti italiani sono stati formidabili. Sapevamo di dover incontrare giocatori molto preparati, ma in fondo credevamo di fare di più. Gardini e Pietrangeli mi hanno veramente impressionato».

Per quanto riguarda Sirola, domani dovrebbe essere presa una decisione definitiva sulla opportunità o meno di un intervento chirurgico al gomito destro. Il giocatore, che dopo l'incontro di doppio aveva accusato dolore al gomito, sembra sia intenzionato a farsi operare, sperando così di poter assicurare la sua presenza per la finalissima di Melbourne. Negli ambienti interessati circola insistentemente la voce che, qualora Sirola non sia disponibile, il doppio che affronterà quello della nazione detentrice dell'«insalatiera» sarà composto da Pietrangeli e Tacchini.

Frattanto giunge notizia da Melbourne che la Federazione tennistica australiana avanzerà un'offerta in denaro alla Federazione italiana nella speranza che i giocatori di Coppa Davis possano giungere in Australia in tempo per prendere parte ai campionati dei vari Stati australiani. Gli italiani intenderebbero recarsi in Australia soltanto alla fine di novembre per iniziare gli allenamenti in vista della finalissima.

L'incasso di Italia-Usa (lire 80.530.000) è il massimo registrato in Italia per una manifestazione tennistica. Prima dell'incontro di Roma, l'incasso maggiore si era avuto, quest'anno, in occasione della finale della zona europea della Davis, a Milano, tra Italia e Svezia, con dodici milioni.

n. g.

L'Alessandria in allenamento ospita oggi la Pro Vercelli

Alessandria, 17 ottobre.

I grigi dell'Alessandria U. S. in vista dell'impegnativo incontro casalingo di domenica contro il Genoa si alleneranno domani disputando al «Moccagatta» una partita contro la Pro Vercelli. L'allenatore Rava proverà Vitali, rimessosi dal brutto incidente subito nel corso della partita contro il Modena, ed un nuovo acquisto, l'attaccante Cantone ceduto dal Derthona. Dopo la partita con i vercellesi Rava deciderà la formazione.

Morale oggi a Bologna nella riunione di atletica

Bologna, 17 ottobre.

Allo stadio comunale di Bologna si svolgerà domani un meeting internazionale, con la partecipazione straordinaria di Morale, neo primatista continentale, il quale cercherà di chiudere con un tempo di valore anche sui 400 piani la sua brillante stagione europea. E' invece sfumata la promessa partecipazione di Berruti. Interverranno noti campioni stranieri, tra cui i fortissimi polacchi Piatkowski, recordman europeo del disco, e Foik, recente vincitore a Roma su Delecour, che correrà i 200 metri. La riunione avrà inizio alle ore 15.

Le partite del campionato di calcio avranno inizio alle ore 14.30 a partire da domenica 23 ottobre.

Pallone elastico: questa sera ore 21, allo sferisterio torinese, Balestra-Gili contro Feliciano-Accheri.

Sul campo di via Filadelfia si gioca oggi alle 15 l'incontro valevole per campionato riserve fra il Torino e la Sampdoria.

Durante una partita con la Juventus

La «Fiorentina» condannata per il crollo allo stadio

Il tribunale ha dichiarato la sua responsabilità in solido con il Comune di Firenze per l'incidente in cui rimasero feriti 110 spettatori

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 17 ottobre.

La causa per il risarcimento dei danni provocati dal pauroso crollo avvenuto allo stadio durante la partita Fiorentina-Juventus il 22 dicembre 1957 — procedimento laborioso che fu promosso da uno dei 110 spettatori feriti — è terminata con il pieno riconoscimento di responsabilità civile del Comune, proprietario dell'immobile, e della Società affittuaria.

Quel giorno lo stadio era gremito in ogni ordine di posti. Al ventesimo minuto del secondo tempo, in conseguenza di un ondeggiamento del pubblico, accadde il sinistro. Quindici metri di balaustra della gradinata centrale cedettero sotto il peso delle persone che vi si accalcavano contro e crollarono, facendo cadere decine e decine di spettatori che uno sull'altro precipitarono sul marciapiede. Centodieci persone riportarono lesioni e alcuni dei feriti dovettero essere ricoverati nei vari ospedali cittadini.

Le autorità aprirono un'inchiesta. Si profilò subito il dilemma se attribuire la colpa dell'accaduto al comune di Firenze e alla associazione calcio Fiorentina. L'avv. De Anna, al quale si erano rivolti circa trenta dei feriti, uno dei quali aveva riportato un piccolo grado di invalidità permanente, citò in giudizio il Comune e questi chiamò in causa la società Fiorentina sostenendo fra l'altro che, se è vero che il proprietario dell'immobile è responsabile della rovina della costruzione, questa probabilmente non sarebbe avvenuta se la società non avesse ammesso troppo pubblico sulla gradinata.

La sentenza della prima sezione civile del Tribunale (giudice dott. Malenotti) è questa: Comune e Fiorentina sono condannati in solido al risarcimento dei danni rispettivamente per il 60 e il 40 per cento.

g. c.

Al processo di Bologna

Rievocato il suicidio del padre degli imputati

Bologna, 17 ottobre.

(c. c.) Oggi al processo Zanotti, che si svolge ormai da sei giorni davanti alla Corte d'Assise, non si è sentito parlare dell'uccisione dei fratelli Lalla e Luigi Luccaroni, zii degli imputati, Italo e Giovanni Zanotti, ma solo del clima nel quale i due giovani crebbero e maturarono il loro odio per gli zii.

Ad illustrare questi antecedenti è stato soprattutto uno zio paterno degli imputati, il prof. Sergio Zanotti, che vive a Roma, dove insegna al liceo classico. Il teste ha fatto la storia della famiglia di suo fratello Nevio (padre di Italo e Giovanni), partendo dai primi dissapori sorti fra lui ed il suocero Aldo Luccaroni, a proposito della dote di Lina Luccaroni (madre degli imputati).

I figli di Nevio Zanotti, Irzio, che oggi ha 31 anni, Italo, Giovanni e Liana (che è sposata), crebbero nelle ristrettezze e il loro stato di indigenza aumentò quando il padre dovette andare in guerra, donde ritornò, dopo sei anni di prigionia in India, alla fine del '46. Pochi giorni dopo il rimpatrio l'uomo si tolse la vita.

Il prof. Zanotti chiamò accanto a sé, a Roma, dove era stato trasferito, il primogenito, Irzio, che dopo avere frequentato tre anni la facoltà di medicina e due quella di biologia cominciò a dare segni di squilibrio: fu internato in manicomio nel 1956.

Tre morti in un'auto a Foggia che si schianta in un camion

Foggia, 17 ottobre.

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto a sette chilometri da Foggia, sulla statale adriatica.

Le vittime occupavano una «600» che si è scontrata con un camioncino guidato dal trentacinquenne Saverio Menechelli. Sono deceduti sul colpo Giovanni Lombardo di 35 anni che era alla guida della «600», il vigile urbano Michele Del Fuoco di 38 ed il becchino Matteo Campagna, pure di 38 anni, tutti di Apricena.

Nel Libano, con un complice

Un alessandrino ha truffato un gioielliere per 60 milioni

Roma, 17 ottobre.

(a.) La Squadra Mobile ha scoperto e denunciato gli autori di una truffa di 60 milioni compiuta il 2 aprile di quest'anno ai danni di un gioielliere libanese. I responsabili del reato sarebbero Dionigi Costantino, di 38 anni, di Reggio Calabria e Luciano Battezzati, di 24 anni, di Monte Valenza (Alessandria).

Alla fine di aprile, la Squadra Mobile aveva arrestato il Costantino che si era reso responsabile di tentata rapina e lesioni aggravate ai danni dell'orafo Alberto Siaccioli, con laboratorio al largo Goldoni. In seguito la Squadra Mobile accertò che il Costantino, commerciante abusivo di preziosi, aveva impegnato a suo nome, presso un'agenzia di prestiti di Roma, uno smeraldo del valore di oltre 15 milioni.

I funzionari ritennero che il gioiello fosse frutto di un reato e intrapresero indagini in collaborazione con le altre questure d'Italia e dell'Interpol. Al termine degli accertamenti, i funzionari della «Mobile» hanno denunciato per truffa aggravata il Costantino ed il Battezzati.

Il 2 aprile a Beirut, nel Libano, i due si presentarono al gioielliere Mohamed Daouk, al quale esibirono un falso telegramma che li accreditava di una ingente somma presso la Banca del Cairo a Beirut. Il gioielliere consegnò al Costantino e al Battezzati tre pietre preziose del valore complessivo di circa 60 milioni di lire italiane. Il Costantino, interrogato in carcere, ha negato ogni addebito. Proseguono le ricerche del Battezzati.

Le troppe competizioni soffocano lo sport

Il calcio è diventato uno spettacolo da sfruttare, il ciclismo è utile come mezzo di pubblicità: il risultato è negativo sugli atleti e sul pubblico - Appare urgente la necessità di ridurre il numero delle gare

Lo sport italiano presenta e accusa sempre più accentuati e allarmanti i sintomi dell'evoluzione divergente delle due forze, diverse per spirito e finalità, che lo compongono. Il dilettantismo si va involvendo, a cominciare dall'alto, dove lo sport educativo di massa non ha posto tra le funzioni dello Stato, per finire alla base, che ne perde sempre più il senso e il gusto. Si sperava che le Olimpiadi dessero lo «choc» per il rilancio dell'idea e della pratica popolare dello sport, ma, a più di un anno di distanza, dopo molte promesse governative, tutto è rimasto come prima, anzi, con ulteriori tassazioni sullo sport, è peggiorato. Il professionismo, invece, dilaga, invade zone rimaste finora immuni e, dove ha radici profonde, assume forme sempre più vistose, fameliche e convulse. Avviene, cioè, proprio il contrario di quello che dovrebbe avvenire in un regime democratico, in un Paese non ricco, in una nazione alla retroguardia europea in fatto di vero spirito sportivo. Rinviando ad altra occasione il tema dell'involuzione e rarefazione del dilettantismo, prendiamo ora in esame lo stesso che riguarda il professionismo.

Il fenomeno, da una parte, è causa ed effetto insieme della crescente tendenza giovanile a evitare il pesante «iter» degli studi e ad affrettare la autosufficienza e la prosperità con un mestiere che diverta. Ma, dall'altra, i veri promotori di questa deviazione di forze dalle normali vie di lavoro produttivo sono coloro che hanno interesse o altro motivo per dare allo sport forme ed esigenze di spettacolo e di pubblicità. Sarebbe puerile recriminare per il collegamento di questi due elementi con lo sport — collegamento che è inevitabilmente portato da insopprimibili, anzi, necessari e utili fattori economici — qualora i due termini si mantenessero in equilibrio e l'eccessiva speculatività del fine non compromettesse la sportività del mezzo. Ma, purtroppo, questo equilibrio viene sempre più a mancare e, per fare troppo spettacolo o troppa pubblicità, si fa sempre meno sport. Ce ne offrono esempi quotidiani il ciclismo e il calcio.

Il settore ciclistico professionistico, ormai prevalentemente in mano di potenti industrie non sportive che vi apportano perfin troppo larghi contributi economici (e vi devono trovare, naturalmente, il loro tornaconto), è, purtroppo, nettamente orientato verso l'inflazione delle corse, considerate vetrine dei loro titoli di marca che è bene restino aperte più giorni possibile, o occasioni per l'esibizione di tali titoli sui berretti, i calzoncini, le maglie (e peccato non abbiano altro indosso) di uomini-sandwich, che è bene vadano in giro quanto più possono.

Ma non si pensa a due cose. Anzitutto, che anche questi uomini, per quanto atleti, sono di carne ed ossa e hanno anche, se non sempre molto, cervello per pensare che, dovendo fare il doppio e più di chilometri di quelli che si facevano una volta, debbono distribuire le loro forze da febbraio a novembre, fra le molte, troppe corse che devono fare, che risultano, perciò, svuotate di combattività e d'interesse, che è sportivo e pubblicitario insieme. In secondo luogo, il calendario è così pieno che le corse, ammassate una addosso all'altra, si soffocano a vicenda, compaiono all'attenzione degli sportivi e già scompaiono, senza lasciare traccia di emozioni, né tempo per commenti. In altre parole, la quantità ammazza la qualità — e non è una regola nuova — delle corse e riduce gli atleti a sbiaditi manifesti pubblicitari.

Che le industrie non sportive cerchino di sfruttare al massimo corse e corridori fino al giorno in cui ci trovano il loro tornaconto, per poi passare ad altro sistema di pubblicità, è, dal loro punto di vista, logico e legittimo. La colpa è dei dirigenti che devono assicurare il livello qualitativo e la continuità dello sport e, invece, chiudono gli occhi e lasciano che le esigenze pubblicitarie prevalgano su quelle dello sport, con la conseguenza, vicina o lontana, ma inevitabile, che la pubblicità ammorbi lo sport sino ad ammazzarlo.

Nel calcio il fattore determinante dell'inflazione professionistica è lo spettacolo. Da tempo l'attività delle grandi Società era limitata al campionato nazionale, agli incontri internazionali e di Coppa Italia e, ogni quattro anni, a quelli del mondiale. Si diceva, ed era vero, che tale attività fosse eccessiva, che stroncava i giocatori, che metteva in difficoltà le Società che non potevano disporre di molte e buone riserve. Ebbene, da alcuni anni si inventa ogni tanto un nuovo torneo internazionale, che obbliga a incontri interdomenicali, cioè a disputare tre incontri in otto giorni. Nel 1961 abbiamo: il Torneo Italia 61, le Coppe dell'amicizia franco-italiana, delle Fiere, delle Alpi italo-svizzere, dei campioni di Europa, la Coppa delle Coppe, la Mitropa Cup. A questi vanno aggiunti gli incontri combinati per privata iniziativa.

Non vogliamo escludere da tutte queste competizioni un movente che non sia speculativo, nè è certo che il principale è l'incasso; come è certo che esse gravano eccessivamente sulle possibilità atletiche dei giocatori, quindi sulle loro prestazioni tecniche, mentre non riescono che raramente e scarsamente a interessare e soddisfare gli amatori del bel giuoco. Riteniamo sia giunto il momento di contenere e ridurre questa inflazione di spettacoli, che, se può lì per lì giovare alle casse delle Società, distoglie l'interesse per le gare di vero contenuto sportivo e porta con sè tanti inconvenienti di ordine tecnico e professionale da doversi considerare sportivamente controproducenti. Diversa è la forma con cui calcio e ciclismo si prestano ad essere sfruttati dal fattore economico; ma tanto il fattore spettacolo, da una parte, come il fattore pubblicità, dall'altra, possono finire, con le loro esagerazioni, col danneggiare egualmente il vero sport.

Giuseppe Ambrosini

No alla pioggia!
Anche se diluvia
sempre al coperto
con
l'impermeabile
terital-cotone
65% 35%
"SCALA D'ORO"
Elegante, pratico,
facile da pulire
SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITÀ RHODIATOCE
È il capo di mezza stagione, impermeabilissimo anche alla pioggia più insistente, confortevole e caldo con il freddo umido più fastidioso.
Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce
RHODIATOCE

Conferma alla Camera del ministro Spallino

Anche in Italia telecomunicazioni con satelliti artificiali americani

L'Italcable e la Rai partecipano a una società che costruirà le stazioni terrestri - Il canone radio e tv non sarà ribassato - Allo studio l'aumento delle tariffe per raccomandate e assicurate - Le società telefoniche investiranno 365 miliardi - Come sarà effettuata la vendita dei francobolli italiani fuori corso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 ottobre.

Il canone di abbonamento alla radio e alla televisione non sarà abbassato, ha detto il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spallino, concludendo oggi alla Camera il dibattito sul suo dicastero. Il canone praticato in Italia è tra i più bassi in Europa e soltanto in Gran Bretagna, dove però il numero degli abbonati è molto superiore ai due milioni e mezzo dell'Italia, si paga di meno.

Il sen. Spallino ha poi confermato che il secondo canale televisivo entrerà in funzione il prossimo 4 novembre, con un anno di anticipo sul previsto, servendo in un primo tempo il 50 per cento della popolazione. Alla fine del 1962 il secondo canale raggiungerà il 70 per cento degli italiani, mentre la ricezione sarà possibile in tutto il Paese nei successivi cinque anni.

Occupandosi dei problemi generali del ministero, il sen. Spallino ha rilevato che nel nuovo bilancio gli oneri risultano più pesanti e che ad essi bisognerà far fronte molto probabilmente con un ritocco alle tariffe delle raccomandate e delle assicurate.

Allo stesso modo, per finanziare un piano di alloggi destinati ai dipendenti del ministero, sarà messo in vendita lo stock dei francobolli fuori corso di proprietà dell'amministrazione postale. Si è accesa una vasta polemica su questa decisione, ha detto il ministro. Bisogna quindi precisare, egli ha aggiunto, che non esiste un pericolo di svalutazione dei francobolli italiani sul mercato perché è già stato deciso di incenerire i francobolli che non saranno venduti. L'alienazione sarà effettuata mediante pubblica gara per oltre cento distinti lotti accompagnati da un catalogo che è già in via di stampa.

Dopo un accenno ai rapporti con le organizzazioni sindacali (vi sono richieste di miglioramenti per 50 miliardi che non possono essere accolte, ma saranno ritoccate le competenze accessorie), alla rarefazione dei candidati ai concorsi del Ministero e alla meccanizzazione dei servizi (è allo studio il progetto di recapitare a casa gli assegni delle pensioni), il Ministro ha parlato dei telefoni. L'Azienda di Stato presenta un avanzo di gestione di 8 miliardi, oltre i dieci utilizzati per miglioramenti e nuove costruzioni. Gli impianti però sono sovraccarichi, lavorano molto al di sopra del loro normale potenziale e per un effettivo miglioramento del servizio bisognerà attendere le prime fasi di attuazione del piano di sviluppo di 300 miliardi recentemente approvato dal Parlamento.

Le società telefoniche concessionarie investiranno 365 miliardi, così ripartiti: Stipel 93 miliardi; Telve 35,5; Timo 41; Teti 110; Set 86.

Il Ministro si è infine occupato delle telecomunicazioni intercontinentali mediante satelliti artificiali, aggiornando le notizie già fornite al Senato. La società telefonica americana A.T.T., d'intesa con la Nasa (l'Ente spaziale americano) sta già costruendo un satellite del peso di 85 chili che sarà pronto per il lancio tra breve tempo. Per la partecipazione italiana al programma americano è stata costituita una società della quale fanno parte l'Italcable e la Rai, soggetta al controllo del Ministero, la quale ha già iniziato gli studi per la costruzione delle stazioni terrestri.

Nell'ultima parte del suo discorso, rispondendo ai deputati, il ministro ha detto che a proposito del tentativo di corruzione citato dall'on. Francavilla (pci) — appartamenti e «bustarelle» offerte a tre funzionari del Ministero — vi fu già una inchiesta del precedente ministro delle Poste, l'on. Spataro. L'inchiesta si svolse a carico di un funzionario non nominato dall'on. Francavilla e si concluse con la constatazione che non vi era stata corruzione nè tentativo di corruzione.

Quanto al furto dei 42 milioni avvenuto alla stazione Termini, Spallino ha detto che da esso si ricava una lezione: che un dipendente, iscritto ad un'organizzazione sindacale di sinistra, non avrebbe dovuto essere assunto a causa dei suoi precedenti penali. Infine, per il funzionario dott. Di Giorgio, che avrebbe due appartamenti costruiti con concorso statale, tutto è in regola.

Il Ministro ha poi ripreso un'affermazione fatta in commissione dall'on. Francavilla (pci) — «I comunisti hanno informatori dappertutto, anche nel reparto Nato del ministero delle Telecomunicazioni» — e ha detto che «la notizia non passerà inosservata e nessuna precauzione sarà trascurata per assicurare la difesa del paese».

Il voto sul bilancio è stato rinviato ad altra seduta. La Camera ha poi iniziato il dibattito sul bilancio delle Partecipazioni Statali.

f. d. l.

I disegni di legge di Sullo sulla disciplina dello sciopero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 ottobre.

(g. f.) I due preannunciati provvedimenti per la disciplina dello sciopero nei servizi pubblici «più essenziali» e per la tutela dell'attività sindacale nell'impresa sono stati definiti in ogni particolare. Il ministro del Lavoro, on. Sullo ha già trasmesso i due disegni di legge e le relazioni illustrative ai ministri competenti per il «concerto» preliminare. Successivamente li invierà alle maggiori organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

La disciplina dello sciopero nei servizi pubblici predispone determinate cautele, in occasione di scioperi nel settore dei più essenziali servizi e introduce un sistema di risoluzione dei conflitti di lavoro ispirato, in linea di massima, al principio di indurre le parti ad una autocomposizione del conflitto, apprestando gli strumenti legali necessari. Si consente, inoltre, l'intervento diretto del ministro del Lavoro, mirante ad indurre le parti alla cessazione del conflitti, che comunque possono provocare gravi danni a beni di produzione o recare pregiudizio alla collettività. Tutto ciò salvaguardando, in ogni caso, il libero esercizio del diritto di sciopero.

Per ogni sciopero deve essere dato un preavviso di sei giorni. Nel caso poi che il conflitto di lavoro si svolga in modo tale da provocare gravi danni ai beni di produzione o, comunque, da recare sensibile pregiudizio alla collettività, il ministro del Lavoro potrà nominare, previo tentativo di conciliazione, una commissione d'inchiesta o deferire la controversia a un collegio arbitrale.

Il secondo provvedimento prevede che il lavoratore non possa essere licenziato o colpito da misura disciplinare per essere dipendenti dallo svolgimento di attività sindacale. Pure in questo caso, un collegio arbitrale sarà nominato dall'Ispettorato del lavoro.

L'Iran potrebbe entrare nel Mercato Comune



Lo Scià dell'Iran, Reza Pahlevi, accompagnato dalla consorte Farah Diba, ha posto ieri la prima pietra della Casa dello studente iraniano alla Città Universitaria a Parigi. Successivamente, nel corso di una conferenza stampa, lo Scià ha dichiarato che l'associazione della Grecia e della Turchia alla Comunità economica europea potrebbe consigliare tra non molto anche l'Iran a chiedere di essere ammesso al Mec

Nel corso di una solenne cerimonia a Palazzo Madama

La Carta sociale d'Europa viene firmata oggi a Torino

Il documento impegna i sedici Paesi membri del Consiglio d'Europa ad assicurare a tutti il lavoro, un'equa retribuzione e l'assistenza sociale - Tra i presenti, i ministri del Lavoro belga, tedesco, turco, lussemburghese, italiano e gli ambasciatori a Roma di Francia e Gran Bretagna

Nel corso di una solenne cerimonia, in programma per le 11 di stamane a Palazzo Madama, i ministri rappresentanti dei sedici Paesi aderenti al Consiglio d'Europa firmeranno la Carta Sociale d'Europa tendente ad assicurare il godimento dei diritti sociali senza alcuna discriminazione ed a migliorare il livello di vita di tutte le categorie delle varie popolazioni, mediante adeguate istituzioni e realizzazioni.

Quaranta membri del Comitato sociale del Consiglio d'Europa, con alla testa il direttore politico Luo, da ieri sono a Torino ospiti dell'Amministrazione provinciale, dove hanno ultimato la stesura del documento che questa mattina verrà firmato dal ministro del Lavoro belga, M. Leon Servais, dal sottosegretario agli Affari sociali della Danimarca M. Erik Dreyer, dall'ambasciatore di Francia a Roma, Gastone Palewski; dal ministro federale del Lavoro e degli Affari sociali di Germania M. Julius Claussen; dal ministro degli Esteri greco Michel Pesmazoglu e da quello d'Irlanda Aiken; dal ministro del Lavoro e della Sicurezza sociale del Lussemburgo, Emile Colling; dal rappresentante permanente dei Paesi Bassi al Consiglio d'Europa, signora Marie Witteveen; dal segretario generale del ministro agli Affari sociali della Norvegia, M. A. Kringlebotten; dal rappresentante permanente della Svezia, M. K. G. Legerfelt, dal ministro del Lavoro della Turchia Sa Cahit Talas; dall'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma Sir Ashley Clarke e per l'Italia dal ministro del Lavoro, on. Fiorentino Sullo.

Il testo della Carta sociale si compone di un preambolo e di cinque parti. Nel preambolo gli Stati firmatari affermano la volontà di assicurare a tutti il pieno godimento dei diritti sociali.

Diciannove paragrafi formano il testo della prima parte: vi si elencano gli obiettivi d'una politica da perseguirsi tanto sul piano nazionale quanto su quello internazionale: dal diritto di ognuno a guadagnarsi la vita «con una occupazione liberamente scelta», a quello di eque condizioni di lavoro e di remunerazione sino al diritto alla protezione e all'assistenza degli emigranti di una delle parti contraenti, sul territorio di ogni altra nazione firmataria.

Nei diciannove articoli compresi nella seconda parte, gli Stati firmatari s'impegnano ad ottemperare agli obblighi precedentemente enunciati. La parte III, stabilisce che non è necessario che gli Stati firmatari accettino l'intero complesso delle disposizioni: basta ch'essi aderiscano ad almeno 10 articoli o 45 paragrafi numerati. Si ritiene tuttavia essenziale che almeno cinque articoli debbano essere scelti fra i sette seguenti: diritto al lavoro (art. 1), diritto all'azione sindacale (art. 5 e 6), diritto alla sicurezza sociale (art. 12), diritto all'assistenza sociale e medica (art. 13), diritto della famiglia ad una protezione sociale (art. 16), diritto degli emigranti all'assistenza (art. 19).

La Parte IV si riferisce alla organizzazione del controllo sulla applicazione della Carta; essa si fonderà sui rapporti governativi, che perverranno al Comitato dei Ministri attraverso l'esame di un Comitato di esperti e di un sottocomitato del Comitato sociale governativo.

Oltre alle disposizioni circa la firma e l'entrata in vigore della Carta, la Parte V, infine, prevede eventuali restrizioni o limitazioni agli impegni presi.

In occasione della firma della Carta sociale, questa mattina verrà consegnata alla città di Torino una targa commemorativa fusa in bronzo a Strasburgo e destinata ad essere murata a Palazzo Madama. Il testo, dettato dal prof. Robert Schilling dell'Università di Strasburgo dice: «In questo luogo, dopo che i sedici Stati legati tra loro nell'ambito del Consiglio d'Europa, convennero per firmare la Carta Europea che migliorerà le condizioni di vita di tutti, una più limpida speranza è sorta per i lavoratori dell'Europa libera».

a. d.

Lungo colloquio Pella-Fanfani sul "piano di sviluppo economico,,

Una Commissione elabora il «programma degli anni sessanta» - Imminente trasformazione del Cir - Il ministero del Bilancio cambierà nome e amplierà i compiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 ottobre.

(v. s.) - Conclusa ormai la fase «ricostruttiva» del Paese, durata tre lustri, il Comitato Interministeriale della Ricostruzione cambierà nome e funzioni. Si chiamerà Comitato Italiano per lo Sviluppo Economico e Sociale (Cises). Questa trasformazione coinciderà molto probabilmente con quella del ministero del Bilancio costituito una dozzina di anni fa quando le redini ne furono affidate a Luigi Einaudi. Questo dicastero verrà trasformato in ministero della Programmazione economica, vale a dire nel centro supremo amministrativo per realizzare il piano di sviluppo economico, il «piano degli anni sessanta», già entrato nella fase conclusiva di elaborazione ad opera della commissione Papi.

Una siffatta trasformazione del ministero del Bilancio avrà come logica conseguenza la fusione dei ministeri delle Finanze e del Tesoro? E' questo uno dei temi che si discutono. In realtà il futuro ministero della Programmazione economica dovrà non soltanto controllare la spesa statale, ma anche erogare le entrate erariali; dovrà cioè badare attentamente alle entrate e alle spese e quindi assorbire alcuni compiti del Tesoro.

Ancora incerta è la destinazione della Ragioneria generale dello Stato, che attualmente fa capo al ministero del Tesoro. Su questi problemi, entrati ormai nella fase di soluzione, il ministro Pella farà domattina una relazione al direttivo dei deputati d.c. della Camera, così come fece al direttivo dei senatori. Su tale rapporto Pella si è lungamente intrattenuto quest'oggi con Fanfani. A quanto si assicura, Pella ha anche informato il Presidente del Consiglio sull'andamento dei lavori della commissione di economisti che sta elaborando lo schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito, il cosiddetto «piano degli anni sessanta».

Costituita nel maggio scorso la commissione ha creato all'ultimo piano di Palazzo Vidoni uffici abbastanza attrezzati per la pianificazione indicativa.

Della commissione, che è presieduta dal prof. Papi, rettore dell'Università di Roma, fanno parte economisti ben noti, e cioè i proff. Di Fenizio, Golzio, Lenti, Guidotti, Bandini, Caprara, Gasparini, Saraceno, Della Porta, Molinari, ecc. Sono tra essi tutti coloro che collaborarono con Ezio Vanoni per redigere il noto schema di sviluppo. La commissione Papi si è suddivisa, in quattro gruppi di lavoro: per l'industria, l'agricoltura, i trasporti e la proiezione macro-economica, la scienza che vaglia le serie globali sul reddito, gli investimenti e formula in base ad esse le previsioni.

La commissione Papi realizza in pratica in Italia quanto s'è fatto in Francia dal 1946 con la costituzione del *Commissariat Général au Plan*, nel quale lavorano 88 persone con circa quattromila collaboratori esterni, e in Olanda, dove già nel 1945 si costituì il *Central Planning Bureau*, formalmente alle dipendenze del ministero per gli Affari economici.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

	17	variaz.
Rendita 3½	83 20	+ 1 10
» » cat.	83 10	+ 1 10
Rendita 1962	83 —	—
Rendita 5%	105 50	— 0 20
» » cat.	105 40	— 0 20
Redimibile 3½	99 80	—
» cat.	99 70	—
Redimibile 5%	102 20	—
» cat.	102 10	—
Ricostruz. 3½	87 80	—
» cat.	87 70	—
Ricostruz. 5%	100 30	+ 0 10
» cat.	100 20	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	98 40	—
B.T.N. 5% [illegible]	101 47	—
» » [illegible]	102 30	—
» » [illegible]	102 27	—
» » [illegible]	102 40	— 0 05
» » [illegible]	102 60	— 0 10
» » [illegible]	103 05	—
» » [illegible]	103 —	+ 0 15
» » [illegible]	103 05	— 0 17
B.T.T. 5% [illegible]	102 60	+ 0 08

OBBLIGAZIONI

	17	variaz.
[illegible]	100 05	—
» [illegible]	102 10	—
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	101 75	—
» [illegible]	101 80	— 0 10
» [illegible]	102 15	—
» [illegible]	99 90	—
» [illegible]	99 85	+ 0 15
» [illegible]	138 —	+ 0 15
» [illegible]	137 50	—
» [illegible]	145 —	—
» [illegible]	100 90	—
[illegible]	97 30	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 90	—
» [illegible]	99 90	—
» [illegible]	100 20	— 0 10
» [illegible]	100 —	—
» [illegible]	97 —	—
[illegible]	96 775	+ 0 075
» [illegible]	100 40	+ 0 20
[illegible]	102 30	— 0 10
[illegible]	101 60	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	102 10	—
» [illegible]	99 60	—
» [illegible]	99 60	—
» [illegible]	99 65	+ 0 15
[illegible]	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» 4%	94 —	—
» 3½	84 50	—
[illegible]	95 275	— 0 025
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 40	+ 0 30
[illegible]	99 90	—
» » [illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
» [illegible]	102 80	—
» [illegible]	98 90	—
[illegible]	97 65	+ 0 05
[illegible]	97 40	—
[illegible]	101 70	— 0 05
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 80	—
[illegible]	103 —	—
I.R.I. [illegible]	—	—
» [illegible]	101 70	—
» [illegible]	101 90	—
[illegible]	102 10	—
» [illegible]	102 10	—
» [illegible]	102 20	—
» [illegible]	96 65	— 0 05
[illegible]	98 75	—
» [illegible]	98 75	—
» [illegible]	102 40	—
[illegible]	101 50	—
Fiat 6%	102 —	— 0 70
Fiat 6% [illegible]	102 60	— 0 50
Fiat 6% [illegible]	103 55	+ 0 25
Fiat 5,50% [illegible]	101 50	— 0 20
[illegible]	106 50	—
[illegible]	107 —	+ 1
» [illegible]	110 30	+ 0 30
» [illegible]	110 —	—
» [illegible]	111 —	—
» [illegible]	109 —	—
» [illegible]	101 40	—
[illegible]	105 50	+ 2 50
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	106 —	—
[illegible]	107 60	—
» [illegible]	104 —	—
[illegible]	105 —	+ 0 50
» [illegible]	105 —	— 1
» [illegible]	105 —	—
» [illegible]	107 —	—
» [illegible]	107 20	—
[illegible]	106 50	+ 1 70
[illegible]	106 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	103 25	—
[illegible]	102 80	+ 0 40
» [illegible]	102 60	—
» [illegible]	100 30	— 0 20
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	+ 0 20
» [illegible]	114 —	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	103 50	— 0 70
[illegible]	101 50	—
[illegible]	106 20	—
[illegible]	117 70	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	97 875	+ 0 025
[illegible]	97 60	— 0 .0
[illegible]	96 90	— 0 90
[illegible]	98 95	— 0 10

AZIONI PER CONTANTI: TRASP. ASSIC. FINANZ.

	17	variaz.
As. Assic. Torino	21196	+ 590
Assic. Generali	160500	+ 4110
[illegible]	3350	+ 50
[illegible]	5750	+ 50
Fer. Mediter.	5100	—
Fer. Meridionali	4230	+ 30
[illegible]	17200	—
Torino-Nord	41 50	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4372	+ 27
[illegible]	5100	— 100
[illegible]	1615	—
[illegible]	125400	+ 400
[illegible]	21125	— 75

MINERALI-ESTRATTIVI

	17	variaz.
[illegible]	1573	+ 15
[illegible]	35300	—
[illegible]	4000	—

ELETTRICI

	17	variaz.
SIP	1796	— 4
[illegible]	813	— 4
[illegible]	1310	+ 10
[illegible]	3915	—
[illegible]	1555	+ 15
[illegible]	846	—
[illegible]	3130	—
[illegible]	4630	—
[illegible]	1202	+ 2
SADE	1010	+ 10
[illegible]	2275	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

	17	variaz.
Fiat	8120	— 11
Fiat privileg.	2440	— 5
[illegible]	1323	— 2
[illegible]	2230	—
[illegible]	3950	— 50
[illegible]	1613	— 8
[illegible]	1922	+ 2
[illegible]	1600	—
[illegible]	1500	— 50
[illegible]	950	—
[illegible]	2875	—
[illegible]	11670	— 40

TESSILI E MANUFATTI

	17	variaz.
[illegible]	15400	— 150
[illegible]	8160	+ 5
» privileg.	7210	+ 80
[illegible]	11800	—
[illegible]	800	—
[illegible]	750	—
[illegible]	7600	—

CHIMICI

	17	variaz.
[illegible]	2440	+ 25
[illegible]	2940	— 40
[illegible]	8500	—
[illegible]	57000	— 800
[illegible]	13790	+ 292
[illegible]	4640	— 33
[illegible]	2855	— 5
[illegible]	4196	+ 11
[illegible]	322	+ 1
[illegible]	194	— 3
[illegible]	2000	—

ALIMENTARI

	17	variaz.
[illegible]	450	— 5
[illegible]	150	—
[illegible]	301	—
[illegible]	3850	—

IMMOBILIARI

	17	variaz.
[illegible]	7900	— 100
[illegible]	7700	—
[illegible]	6625	—
[illegible]	1410	— 15
[illegible]	2200	—

DIVERSI

	17	variaz.
[illegible]	1510	+ 5
[illegible]	1620	—
[illegible]	5300	+ 150
[illegible]	38000	+ 750
[illegible]	76500	— 500
[illegible]	8100	—
[illegible]	10640	—
[illegible]	1440	—
[illegible]	938	+ 3
[illegible]	—	—

Il conto decadale è terminato con indicazioni favorevoli. La seduta ha avuto, per le voci maggiori, uno svolgimento tipico di assestamento, con oscillazioni che da una parte hanno smussato qualche strappo di denaro e dall'altra parte hanno riallineato alcune voci, come le Montecatini, ed hanno dato ulteriore espansione al progresso di altre voci già in battuta, come Assicurazioni Generali e Saffa. Nel complesso il listino è stato compilato su prezzi intermedi, con una buona disposizione generale. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa molto resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9 milioni c. n., obbligazioni per lire 89 milioni c. n., azioni per contanti n. 105.375.*

Milano, 17 ottobre.

La necessità di sistemare le posizioni non risultate stamane modestissime, concludendo così il ciclo operativo con una situazione tecnica perfettamente sanata. Di ciò ha immediatamente beneficiato la Borsa, registrando sin da metà seduta una intonazione migliore in forma ed un ritmo vivace di affari.

Il mercato ha mantenuto anche oggi il carattere di intervento selettivo: un buon numero di valori ha beneficiato stamane di consistenti ordini e pur non chiudendo ai massimi, ha segnato vari punti all'attivo. Tra questi in primo piano Generali, Ras, Fiat, Montecatini, Saffa, Cementi, Rinascente e Sviluppo. In buon risveglio al listino anche le Edison, Cieli e Vizzola; migliore la Sip. Trascurati gli altri elettrici; in vista ancora gli immobiliari. Poco mosse le Viscosa; molto sostenute la Falck. Dinieli Valticino 20,50.

Titoli di Stato calmi con piccole variazioni nei due sensi. Più stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 88 milioni 700 mila lire, obbligazioni per 217 milioni di lire, azioni n. 908.175, tra cui principalmente scambiate: Finsider 14.000, Viscosa 47.500, Montecatini 48.500, Fiat 83.000, Fiat privilegiate 13.500, Edison 26.800, Terni 61.000, Italgas 47.500, Pibigas 18.000, Liquigas 64.000, Immobiliare 31.000, Ginori 16.200, Rinascente 48.500.

Attività discreta nel pomeriggio con prevalenza di denaro sui valori in questi giorni oggetto di ricerca. Prezzi informativi per «prossimo»: Fiat 3130-3140, Montecatini 4220-4640, Edison 6120-6140, Viscosa 8170-8190, Generali 161.000-161.800, Rinascente 960-984, Motta 48.000-48.300, Saffa 13.800.

Genova, 17 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola [illegible]; Nav. Alta Italia 17.340; Cotonificio Ligure [illegible]; Oeg [illegible]; Eridania 2790; Romana Zuccheri 437; Ind. Zuccheri [illegible]; Distillerie It. 4010; Sermide 3650; Esercizio Molini 2190; Mira Lanza 57.300; Acdes 8750; Italsider 1020.

Titoli trattati: di Stato per 4 milioni di lire, obbligazioni per 5 milioni di lire, azioni n. 55.825.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,25; dollaro canadese 602; franco svizzero 143,95; corona danese 90; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,80; fiorino olandese 172,06; franco belga 12,50; franco franc. 126,05; lira sterlina 1749,60; marco tedesco 156,52; peseta spagnola 10,28; scell. austriaco 24,06; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 1,96; rublo (Urss) 175.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 124-128; oro fino 704-714; argento 10,50-20.

FALLIMENTI — **TORINO**: Estensione del fallimento soc. di fatto **Violetti Ubaldo, Luciana e Franca**, elettrodomestici, Collegno e Torino, c. Pertinace 37 a **Violetti Bruno**; sent. 17 ottobre; curat. rag. Luciana Bosco; verif. 27 novembre; giud. dr. Fenoglio.

SANREMO: **Traverso Gerolina**, della Mina, cordami; sent. 5 ottobre; curat. dr. Antonio Bestagno; verif. 29 novembre; giudice dr. Contrino.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	125.050	Pirelli C.	10.680
Cim	9500	Sifir	2300
Centrale	21.295	Snat	4585
Invest	5100	Italgi	6410
Bastogi	4225	Generali	140.200
Sviluppo	3921	Ras	62.750
Finmare	715	Incendio	31.250
Finelettr.	1804	Assicur.	82.500
Finsider	1619	An. Ass.	21.000
Breda	8060	Ass. Milan.	[illegible]

TRASPORTI

N. Milano	[illegible]	Veneta	3100
Mitlal	[illegible]	Ausiliare	4230

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	38.800	Cavarde	5600
Val Ticino	80	Lanerossi	4560
Olcese	2260	Tilane	407
De Angeli	7690	Pisano	736
Cucirini	15.515	Cascami	10.550
Linificio	1590	Borrapin.	3795
Rossari	40.600	Châtillon	11.700
Rotondi	19.400	Snia Visc.	8155
Tosi	5875	Pacchetti	2000
Cot. Mer.	675	Scotti	339
Unione M.	106.100	Marzotto	5390

MINERARI E METALLURGICI

[illegible]	1025	[illegible]	2500
[illegible]	1549	Siele	7650
Metallurg.	8100	Broggi-Iz.	2750
Amiata	6555	Falck	14.300
Montecat.	4169	Trafileria	3420
Monteponi	1570	Ilssa-Viola	2800

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1460	Nebiolo	1521
Bianchi	758	Fr. Tosi	1320
Fiat	3124	Westingh.	1500
Fiat priv.	2462	Olivetti	11.701

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1820	Vizzola	4585
Cieli	4151	Snie	1545
Dinamo	3284	Orobia	3010
Edison	4070	Romana	3490
Edisonvol.	2805	Terni	818
Bresciana	2250	Unes	840
Campania	2145	Marelli	1190
Caffaro	608	Magneti	2275
Valdarno	3820	Tecnom.	4875
Sarda	[illegible]	Tel	4800
Emiliana	3200	Tel ©	—
Sese	3070	Sit	1432
App. C.	3585	Alta Ital.	2700
Pugliese	1900	Calabria	2030
Subalpina	3845	Lucana	2760
Sip	1795		

ALIMENTARI

[illegible]	4000	Cariaga	3300
Eridania	2775	Motta	41.440
Ex. Molini	1220	N. Zucch.	421

CHIMICI

Anic	4465	Larderello	4830
Saffa	13.746	Mira L.	57.500
Italgas	2460	Oleigeno	3900
Liquigas	325	Rumianca	2829
Nap. Gas	1150	Farom	4001
Pibigas	195,25	C. Erba	31.090
Solgas	—	Brioschi	10.000

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	8580	Milano C.	54.000
Iniziativa	8250	Sifra	7890
Sagi	5115	Ben. Ferr.	787
Beni Stab.	7896	L'Edificio	7000
Gen. Imm.	1417	Risan. N.	8680

DIVERSI

Saroni	264	Rejna A.	1900
Binda	67.400	Smeriglio	475
Burgo	38.610	Linoleum	6430
Ginori	1514	Pir. SpA	10.599
Ciga	9150	T. Acqui	45.000
Italcem.	29.550	Rinasc.	937
Cementir	7900	C. Acqua	1405
Car. Pozzi	1459	DeFerrari	1770
[illegible]	8000	Elettrocar.	215.500

Quotazioni all'estero

New York e Londra irregolari - Parigi e Francoforte in ripresa - Zurigo debole

New York, 17 ottobre.

Nella prima parte della riunione il mercato oscillava entro limiti largamente frazionali, e a mezzogiorno i rialzi e le perdite apparivano equamente divisi.

Nel pomeriggio l'attività diminuiva. Qualche valore appariva fermo, ma il corpo principale del listino chiudeva con un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.110.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 701,95 (703,15); 20 Ferroviari 150,42 (151,02); 40 Obbligazioni interne 83,01 (83,03); 15 Pubbliche utilità 126,78 (126,81).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,50 (33,25); Underwood 38,25 (37); American Cyanamid 41,62 (41,37); American Tel and Tel 120,25 (120,87); Bethlehem Steel 40,37 (40,37); Dupont de Nemours 228,12 (228,50); General Electric 75,87 (75,25); General Motors 50,12 (49,87); Kennecott Copper 81,25 (83); Standard Oil of New Jersey 43,87 (44); U. S. Steel Corp. 79,25 (79,25); Woolworth 79,50 (79,63).

Londra, 17 ottobre.

Sebbene la Borsa di Londra apparisse oggi più stabile di ieri, l'andamento del mercato è risultato ancora piuttosto irregolare, soprattutto nei valori industriali. I fondi britannici continuano ad attrarre una buona domanda di investimento ed hanno guadagnato altro terreno. Un sostegno selettivo ha procurato alcuni miglioramenti negli auriferi, ma le azioni dello stagno erano pesanti. Indecisi i petroliferi.

Snia Viscosa 98,50.

Parigi, 17 ottobre.

La tendenza discendente delle riunioni precedenti è stata bloccata all'apertura odierna e una vivace ripresa di certi comparti guida ha determinato un discreto rialzo in tutti i settori. Irregolari i valori esteri. Richiesti gli olandesi e le miniere d'oro che hanno progredito.

Montecatini 33,30; Pirelli 84; Finsider 13; Olivetti 91,50.

Francoforte, 17 ottobre.

Dopo un'apertura esitante il mercato si è stabilizzato, influenzato probabilmente dalle ultime dichiarazioni di Kruscev sulla Germania e su Berlino. Sebbene si notassero inizialmente declini fino a 5 punti e oltre si è poi sviluppato un movimento di ripresa e alcuni valori si sono addirittura portati al rialzo. Il mercato ha chiuso fermo per riflesso di un'accresciuta domanda.

Montecatini 26,70; Fiat 18,95; Fiat pref. 15,60; Pirelli 67,50; Edison 35,60; Magneti Marelli 14,50; Snia Viscosa 52,30; Finsider 10,25; Olivetti 75,75.

Zurigo, 17 ottobre.

Gli investitori mantenevano oggi un atteggiamento riservato e un piccolo volume di vendite è stato sufficiente a dare al mercato una tendenza prevalentemente debole. Tra i comparti colpiti vi erano i bancari e le compagnie finanziarie. Più resistenti i valori dell'industria nazionale, ma anche in questo comparto si sono registrate perdite. Tendenza generale cedente nei valori esteri.

Dall'inizio del '61 in Germania

Il sardo Genovio Serra emigrante n.ro 100.000

Monaco di Baviera, 17 ott.

Genovio Serra, un operaio ventottenne originario della Sardegna, ammogliato e padre di due bambini, è il centomillesimo lavoratore italiano che dall'inizio dell'anno in corso si inserisce nell'attività produttiva tedesca.

Egli è giunto stamane a Monaco di Baviera, accolto alla stazione ferroviaria da una rappresentanza dell'ufficio del lavoro del «Land» bavarese e dai dirigenti dei sindacati tedeschi che l'hanno festeggiato, dandogli il benvenuto nella Repubblica federale di Germania.

Genovio Serra sarà impiegato in una miniera di carbone del bacino minerario della Ruhr

Un'inchiesta in Francia

Le donne controllano l'85% delle spese familiari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 ottobre.

Le donne francesi controllano ed amministrano l'85 per cento del reddito delle loro famiglie. Tale è la conclusione cui è pervenuto Henri Trinchet, autore di una inchiesta dal titolo «Sapete in che modo spendete il vostro denaro», di cui France Soir ha iniziato oggi la pubblicazione.

In seno alla famiglia francese, precisa l'autore dell'inchiesta, su 100 nuovi franchi di reddito, 65 in media sono spesi dalla donna, che si incarica di pagare direttamente la maggior parte degli acquisti. Dei rimanenti 35 nuovi franchi, di cui il marito conserva in linea di principio la disponibilità, 20 almeno sono spesi conformemente ai desideri della moglie, che esercita così un potere di fatto sull'85 per cento del reddito.

La moglie tuttavia rinuncia talvolta a parte del suo potere in favore dei figli. Le statistiche dimostrano che venti madri su cento si inchinano alla volontà dei figliuoli quando si tratta di comprare gli effetti di vestiario di questi ultimi, che i ragazzi fanno sempre più le commissioni per conto della madre e infine, che i ragazzi francesi fra i 7 e i 14 anni spendono ogni anno, a loro piacimento, oltre mezzo miliardo di nuovi franchi (63 miliardi di lire circa).

l. m.

Mercati delle uve

Acqui — Media generale dei mercati delle uve, desunta dalle rilevazioni eseguite dal comune di Acqui Terme. Hanno concorso alla compilazione del mercuriale le uve vendute nella campagna 1961 a prezzo finito, nei comuni di Acqui Terme, Alice Belcolle, Bistagno, Cavatore, Cassine, Grognardo, Melazzo, Montabone, Morsasco, Orsara Bormida, Ricaldone, Rivalta Bormida, Strevi, Terzo, Visone. Fra parentesi sono indicati i quantitativi e le medie del 1960.

Moscato bianco 63.784 mg. (35.363) al prezzo medio di L. 1080 al mg. (631); dolcetto 52.000 mg. (86.785) prezzo medio 740 (512); barbera 48.632 mg. (28.511) prezzo medio 731 (491); brachetto 4846 mg. (4898) prezzo medio 888 (725).

Casale Monferrato — Mg. 14.730 di uva barbera a L. 635 il mg.

Rosignano Monf. — Mg. 9350 di uva barbera a L. 748 il mg.

Novi Ligure — Uve da tavola: uva cortese L. 900-1000 il mg.; uva comune 800-900; nebiolo 950-1100; uva regina 1300-1500. Uve da vino: uvaggio misto comune da L. 660 a L. 680 il mg.; dolcetto e barbera da 750 a 780.

Capriata d'Orba — Uvaggio misto comune da L. 670 a L. 690 il mg.; uva bianca cortese da 770 a 800; dolcetto e barbera da 750 a 770.

Altri mercati

Acqui, 17 ottobre.

Bestiame — Buoi da macello al mg. 2500-3000; buoi da lavoro 3100-3300; manzi da macello 3100-3400; manzi da lavoro 3300-3800; vitelli da macello 5300-5800; vitelli da allevamento, per capo 48.000-50.000; vitelloni al mg. 3600-3700; vacche da macello 1700-1900; vacche da produzione per capo 200.000-230.000; maiali da allevamento 10.000-12.000 per capo; maiali lattonzoli 9000-11.000 per capo.

Cereali — Frumento al q. 6400-6800; farina di frumento 8800-9800; crusca 4000-4100; granoturco nazionale 4400-4600; farina granoturco 4800-5000; seme di trifoglio 33.000-34.000; fave 1300-4000.

Foraggio — Fieno di erba medica al q. 3300-3400; fieno di trifoglio 2800-3000; paglia 1400-1500.

Vercelli, 17 ottobre.

Cereali — Frumento 6200-6400; grano ibrido 3500-3700; grano comune nostrano 4000-4200; grano Marano 4500-4700; avena 3300-3500.

Risoni — Pierrot 5600-5800; balilla 5500-6000; ardizzone 6000-6200; G. Rossi 6700-7000; maratelli 6400-7000; rizzotto 6800-7500; razza 77: 6700-7400; R. B. 6900-7500; arborio 6900-7300.

Riso lavorato — Comuni 10.300-10.500; Pierrot 10.300-10.500; G. Rossi 13.500-13.800; maratelli 13.200-13.600; rizzotto 13.800-14.200; razza 77: 14.000-14.500; R.B. 14.200-14.600; arborio 14.400-14.700.

Proposti al convegno di Torino

«Comitati di sicurezza» contro gli infortuni edili

Si sono conclusi ieri a Palazzo Lascaris i lavori del congresso sulla prevenzione degli infortuni professionali nell'edilizia promosso dall'Enpi.

Al termine del convegno è stata votata una mozione in cui si indicano i provvedimenti necessari per combattere gli infortuni edili. Anzitutto occorre istituire (come già si è fatto in Francia, a quanto hanno riferito i tecnici stranieri venuti a Torino) appositi «Comitati di sicurezza» di cui facciano parte tecnici, rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati, «con lo scopo — dice la mozione — di realizzare sul piano pratico la collaborazione indispensabile per raggiungere risultati efficaci». Occorre inoltre estendere sempre più, nei laboratori come nei cantieri, l'uso dei più moderni mezzi scientifici e tecnici per saggiare la resistenza dei materiali impiegati.

Oggi si apre a Londra il Salone dell'Automobile

Londra, 17 ottobre.

Domani sarà ufficialmente inaugurata, a Londra, con la partecipazione della principessa Alexandra di Kent, la 46ª edizione del «Salone inglese dell'automobile» che rimarrà aperto dodici giorni. Vi saranno presentati quasi 400 modelli di autovetture di dieci Paesi.

Gli industriali britannici occupano buona parte dello spazio. Notevole è pure la partecipazione americana, tedesca, italiana, francese e canadese mentre non mancano le industrie dei Paesi d'oltre cortina (Russia e Cecoslovacchia).

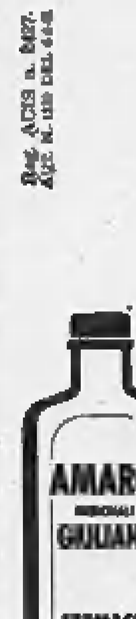


Sicuro, quando il Medico consiglia l'AMARO MEDICINALE GIULIANI si sta bene: scompare il bruciore di stomaco; il fegato non dà fastidio; sembra di avere dieci anni di meno.

Provate anche voi.
Questa è la ricetta della vostra salute: prendete prima dei pasti un cucchiaio di AMARO MEDICINALE GIULIANI.

Diventerete di buon umore, anche se prima facevate diventare nervosi tutti quanti. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI è un grande rimedio.

Elimina: nausee, mal di testa da cattiva digestione, inappetenza, stitichezza, e decongestiona il fegato.



Chiedetelo nelle Farmacie.

giuliani

AMARO MEDICINALE

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDE impresa alloggio Ventimiglia 152 fronte esposizione 61, 5 camere, 130 mq. di terrazzi L. 10.500.000. Telefonare 635-124. A83263

VENDESI magazzino seminterrato uso deposito laboratorio oltre cinta daziale corso Francia Collegno. Tel. 694-564.

VENDESI muri bar alloggio, tintoria mq. 155. Richiesta 12.000.000 trattabili compreso intero reddito 80.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9414 — Torino».

VENDESI terreno fabbricabile a La Loggia strada Torino-Carignano. Richiesta L. 1500 metro. Telef. 484-684 ore pasti. A83116

VENDESI 4 camere corso G. Cesare. Telefonare 873-677. A82341

VENDO affitto locale industriale mq. 100 con impianti. Telefonare 365-983.

VENDO casa 6 alloggi 18 camere richiesta 18.500.000 zona Grugliasco. Telefonare 761-405.

VENDONSI bellissimi alloggi [illegible], doppi servizi, corso Montecucco 24, quasi corso Francia. Telefonare 796-573.

VENDONSI lotti 2000-3000-5000 mq. serviti strada, luce, forza, acqua, fognature. Beinasco, corso Orbassano. Telefonare 518-472 ore 9-12. 621

VENDONSI zona Mirafiori, S. Rita, appartamenti. Telefonare 489-009.

VIA Passo Buole di fronte Fiat vendonsi alloggi. Di Pietro, tel. [illegible].

VIA Bergera, vendonsi alloggetti signorili. Agenzia, Lagrange 36, tel. 520-601.

VIA Roma alloggio ufficio signorile, primo piano, vendesi. Telefonare 42-775.

VILLA collinare, vicinanze Crescentino, 15 camere tripli servizi 4000 mq. giardino frutteto vendesi 13.500.000. Telefonare [illegible]. A82943

VILLA nuova moderna vendiamo 4 camere servizi, garage, facilitazioni pagamento. Telefonare 519-216, ore 16-19.

ZONA Bernini vendo alloggio libero 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 652-810. A83381

ZONA Boringhieri vendonsi 4.000.000 3 camere servizi piano rialzato, adattabili negozio. Telefonare 273-471. 471

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A dicembre grande azienda piemontese cerca zona centrale circa mq. 200 uso uffici massimo primo piano. Scrivere inviando pianta: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino». A79641

A statale piemontese abbisogna alloggetto vuoto, oppure ammobiliato. Telefonare 888-755, 397-001. 396

A tranviere piemontese abbisogna camera cucina; alloggetto. Telef. 688-755; 397-001. 396

AFFITTEREI alloggio signorile quattro camere cucina doppi servizi due persone paraggi Solferino, Siccardi, Re Umberto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino». A82422

CERCASI alloggetto oppure camera indipendente per uso ufficio archivio, zona Parella, capolinea tram. Tel. 367-672.

CERCASI alloggio tre camere servizi barriera Milano, massimo 30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8858 — Torino».

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi contanti, qualunque zona. Telefonare 756-023. A82366

CERCASI alloggio 3 o 4 camere, servizi semicentrale. Telefonare 44-074.

CERCASI per affitto alloggio camera tinello servizi ammobiliato o no. Telefonare 53-068. A82593

CERCASI soffitta camera ed accessori. Pasquale Emilio, corso Svizzera 58.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cambiando. Telefonare 44-491.

CERCHIAMO locale 150-300 mq. uso magazzino zone Statuto, Susa, Boringhieri, Bernini. Telefonare 753-674.

CERCHIAMO tre quattro locali uso ufficio semicentrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9426 — Torino».

CERCO alloggetto due stanze più servizi zona S. Secondo Porta Nuova. Telefonare ore ufficio [illegible].

CERCO camera cucina, due cucina, anche casa vecchia. Telefonare 585-363.

CERCO camera e cucina. Tel. 691-609 ore 19-21. A82664

CERCO due camere servizi torinese massime referenze zona semicentro. Telefonare 297-107. A83426

CONIUGI cercano camera servizi. Referenziati. Telefonare 527-443.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio rione Mirafiori, dintorni. Tel. 384-783.

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Tel. 760-850, 46-411. 1037

CONIUGI soli, massime garanzie, cercano in casa civile 3 camere disimpegni dicembre. Possibilmente zona Sampaolo. Comodità filobus 54. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6443 — Torino». A82016

DIPENDENTE Fiat, cerca due camere più servizi. Telefonare n. 257-109.

DIPENDENTE grande industria cercando affitterebbe alloggio qualsiasi zona. Telefonare 53-067. 1062

DITTA cerca alloggetto in affitto per coniugi dipendenti. Telefonare ore 15-18 al 512-062. A82021

FAMIGLIA piemontese cerca camera e cucina con servizi possibilmente barriera Milano. Telefonare 260-645.

INGEGNERI affitterebbero alloggio ammobiliato. Telefonare 881-429.

PIEMONTESE dipendente Fiat affitterebbe alloggetto o camera, possibilmente zona Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino».

PIEMONTESI cercano due camere cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino». A82402

PIEMONTESI due persone cercano grande camera vuota soffitta. Telef. 524-209 20-22. A82014

SARTO referenziato cerca 3 camere servizi, zona non periferica. Tel. 465-837.

SPOSI cercano in affitto camera cucina possibilmente servizi. Telef. 743-628, solo mattino. A80985

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio via Cibrario, 4 camere servizi, signorile. Trattasi [illegible], Anglesio, Nizza 9. 972

A coniugi colleghi occupazione stabile affittasi camera cucinetta ammobiliata senza riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino». A82034

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 55.000-70.000. Tel. 46-411.

A 28.000-35.000 signorili 2-3 camere affitto. Telefonare 46-439. 1035

ABBIAMO locale industriale, qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 914

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46411.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere cucina servizi, pronti ottobre. Corso Grosseto 274. A81463

AFFITTANSI appartamenti signorilissimi panoramici, splendidi terrazzi, liberi subito. Telefonare 511-406. A81700

AFFITTANSI uso ufficio S. Teresa ang. S. Tommaso 7 vani, servizi. Tel. 82-861.

AFFITTASI a 1-2 persone impiegati alloggio 2 camere servizi in villa precollinare. Telefonare 682-728. A82009

AFFITTASI alloggio due camere annesso negozio libero subito. Telef. 784-082.

AFFITTASI alloggio precollinare spazioso, panoramico, quattro camere, servizi. Telefonare 81-225. A81705

AFFITTASI ammobiliato 2 camere servizi. Telefonare 360-098. A82392

AFFITTASI appartamento 14 ambienti centralissimo, oppure vendesi. Sviluppo, Re Umberto 27. 475

AFFITTASI camera a sole donne. Telefonare 799-788. A82636

AFFITTASI capannone, alloggio mq. 800 riscaldamento, prestasi industria carrozzeria generi diversi. Telef. 693-881.

AFFITTASI coniugi soli camera cucina servizi pianterreno vicinanze Cent. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». A82867

AFFITTASI grande appartamento, corso centrale, saloni, tripli servizi. Telefonare 524-107. A82615

AFFITTASI negozio mq. 43 con o senza retro uso abitazione [illegible]. Telefonare 730-344. A81741

AFFITTASI per magazzino o laboratorio alloggio locale luminosissimo mq. 160, primo piano con grande terrazzo, Cagliari 14, telefonare 276-269.

AFFITTASI tre locali cucina e servizi, visibile pomeriggio. Via Casalis 12.

AFFITTASI via Madama Cristina alloggio quattro camere cucina bagno termo L. [illegible]. Telefonare 767-018.

AFFITTASI VIA SANSOVINO 224 BELLISSIMO LUMINOSISSIMO LOCALE INDUSTRIALE PRIMO PIANO MQ. 115 SERVIZI, TERMORISCALDATO. TELEFONARE 772-795. A81392

AFFITTASI zona Cibrario alloggio quattro camere servizi termo. Telefonare 372-313. A83411

AFFITTASI zona Mirafiori vasto seminterrato, luminosissimo, riscaldato, adatto deposito, industria alimentare. Telefonare 531-232. 184

AFFITTASI 1-2 camere servizi zona Mirafiori acquistando arredamento. Telefonare 487-093. 833

AFFITTO locale con retro, abbisognando alloggio zona Lucento. Tel. 290-553.

AFFITTO locale uso negozio ufficio rappresentanza mq. 60 visibile 9-11,30, 15-17. Corso Palermo 53. A82585

ALLOGGETTO 18.000 mensili, 2 persone, garage [illegible], laboratorio [illegible]. Telefonare 797-569. 3

AMPIO magazzino, mq. 400 con annessi uffici abitazione, vicinanze Giulio Cesare-Novara, affittasi. Telef. 53-572.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 512-321 ufficio. 398-220 abitazione, Mastropietro.

CENTRALI, signorili sette locali, accessori piano rialzato, affittasi subito ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7472 — Torino». A82637

CENTRALISSIMI signorili, tre locali accessori primo piano, affittasi subito ufficio, abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7471 — Torino». A82637

CENTRO San Paolo affittasi negozio e alloggio. Telefonare 393-593. A83156

CERCO locale industriale mq. 300 affitto, eventuale acquisto. Telef. 389-898.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, affitta villa 11 camere, garage, giardino, zona Francia. 876

DISPONIAMO locali per deposito merci, provvisorio in genere, responsabilità servizi. Telefonare 673-896. A83402

GRANDIOSI locali, centralissimi, ex sede circolo, disponibili subito per manifestazioni, riunioni, esposizioni. Telefonare 512-472. A83155

LOCALI adatti ufficio, piccolo laboratorio, con alloggetto, pressi piazza Bernini affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9404 — Torino».

NEGOZI casa nuova, ottime possibilità, corso Novara 102, affittansi.

NEGOZIO grande divisibile affittasi via Lanzi ottima zona commerciale. Telefonare 273-471. 471

PALAZZINA Santa Rita affitta alloggio due camere grandi, due piccole, doppi servizi, cucinotto, garage. Tel. 391-037.

PARELLA affitto 2 camere, tinello servizi 24.000. Stillo, Magenta 13.

PIAZZA Risorgimento affitto alloggio signorile due camere tinello cucinino servizi moderni. Telefonare 673-493.

PIED-à-terre signorile, riservatissimo, una camera et servizi, ammobiliato, affittasi a signora massime garanzie et referenze. Telefonare 771-930 esclusivamente dopo le ore 20. A82963

PROPRIETARIO affitta tre camere, cucinino, termosifone, corso Novara. Cauzione. Telefonare 510-758. A81767

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

CERVINIA affittasi appartamento signorile ammobiliato, 4 locali, cucina, doppi servizi, box. Centro residenziale Saint-Théodul. Telefonare Milano 276-774.

FINALMARINA affittasi periodo invernale camera e cucina indipendente ammobiliato. Tel. 531-617, Torino.

GRAZIOSO appartamentino ammobiliato mare affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1330 — Torino». A83168

LOANO affitto ammobiliato nuovo mesi invernali. Telefonare 766-930. A82098

SESTRIERE affitterei appartamento minimo quattro camere doppi servizi per inverno o febbraio marzo. Tel. 884-043.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Loano «l'Etoile» via Marza 82 B per un confortevole soggiorno invernale L. 1300. A82951

FINALMARINA soggiorno villa tenuta televisore. Trattamento signorile L. 1300 tutto compreso. Telef. Torino 521-617.

LAIGUEGLIA Hotel Mediterraneo, telefono 49-240, nuova costruzione, posizione tranquillissima, bagno servizi privati riscaldamento ogni camera. Prezzi ridotti. A82655

SANREMO «Eugenia», Lungomare Trieste 23, tel. 87-587, ottimo riscaldamento, buona cucina, prezzi medici.

VARAZZE, Pensione Anna, lungomare, riscaldamento. Trattamento familiare, 1700 tutto compreso. 28148

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste Floran's, forniture, arredamenti via Po 32, telefono 82-905. Allieve, frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete.

A Istituto Oregila, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni serali: stenografia, dattilografia, complometer, lingue straniere, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 510-354. 1024

AURORA, Mazzini 10, telef. 534-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

INGLESE come a Londra, francese come a Parigi, all'Istituto Maria Vittoria. Corsi preserali, serali, inizio 23 ottobre. Piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-068.

RAPALLO, Recupero anni, maturità, abilitazioni. Istituto Humanitas, corso Matteotti 54. Pensionati separati maschile, femminile. Telefono 51-577. Rapallo. 28202

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Belmondo, via Parini 10. Tel. 40-346.

SIST, via Po 2, telefono 47-572. Inizio corsi segretario d'azienda steno-dattilo-compto-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. 690

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ASSUMO domicilio amministrazione [illegible] artigiane commerciali contabilità bilanci corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3451 — Torino».

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 792

BOZZE revisione ingegnere offresi domicilio ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6428 — Torino».

CERCO domicilio lavoro dattilografia. Telefonare 367-176. A83028

COMMERCIALISTA tiene libri paga, contabilità fiscale, amministrazioni. Telefonare 510-445. A83295

CONTABILITA' paghe contributi amministrazioni condomini. Telef. 83-846.

FRANCESE, inglese, latino, matematica, traduzioni, ripetizioni, revisione bozze. Telefonare 357-100. 28149

INSEGNANTE di pianoforte impartisce lezioni a domicilio. Telefonare [illegible] ore 17.30-20. A82006

PENSIONATO assolverebbe lavori vari ufficio anche a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino».

PERFETTO tedesco madre lingua insegna e traduce esperta straniera. Telefonare 86-285. A83189

RAGAZZO cerca lavoro a mano a domicilio. Telefonare 387-301. A83115

RAGIONIERE svolge proprio domicilio ogni lavoro ufficio contabilità corrispondenza fatturazione paghe. Scrivere «Pubblicità Stampa 9416 — Torino».

TECNICO esegue rilievi, computi e contabilità lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9409 — Torino». A80978

UNIVERSITARIO impartisce lezioni alunni media, avviamento, liceo, ginnasio, magistrale. Telefonare 684-078.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti affitto bella camera [illegible] letti [illegible]. Telefonare 481-921.

A giovane stabile referenziato ammobiliata termo. G. Cesare. Tel. 275-084.

A persona sola affitto camera ammobiliata riscaldata paraggi Statuto. Telefonare 483-170. A83116

AMMOBILIATA camera matrimoniale et uso cucina zona Porta Susa, primi novembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8452 — Torino». A82639

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti, tutti servizi, a studenti o impiegati. Telefonare 795-543. A81699

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina [illegible] signorina. Tel. 251-778.

AMMOBILIATA [illegible] bagno 1-2 letti unico inquilino professionista stabile anche [illegible] bisognoso assistenza volendo garage. Tel. [illegible].

CERCASI affitto ammobiliata 2 letti per ufficiali. Telefonare 663-105.

CORSO Matteotti affittasi ammobiliata con vitto. Tel. 514-197. Casa famiglia.

SOLA affitta ammobiliata a unico stabile, comodità, paraggi corso Lecce. Telefonare 776-876. A83193

STUDENTE universitario cerca camera ammobiliata zona Valentino Molinette per novembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9410 — Torino». A80978

URGENTI camera uso cucina ammobiliata indipendente primo novembre principio zona Francia. Telefonare ore ufficio 279-806. A82332

VIA Po ambiente signorile offro a persona stabile referenziata camera ammobiliata indipendente volendo vitto. Telefonare [illegible]. A82035

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AGRICOLTORE ragioniere, pratico ogni cultura amministrazione aziende agricole allevamento bestiame. Offresi. Telefonare 273-872. Milano. 28148

ANALISTA metodi e tempi di lavorazione, esperienza biennale, offresi a industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1306 — Torino». A81753

ATTIVO, serio, massima fiducia, automezzo proprio, già collaboratore studio tecnico, pratico disegni edili, offresi. Telefonare 298-714.

CAPOFFICINA elettrotecnico e meccanico progettista disposto trasferirsi ovunque, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino».

CONTABILITA', amministrazione, espertissimo diplomato contabilità generale, bilanci conti fiscalità contributi, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 579-852. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A83114

CORRISPONDENTE commerciale inglese, francese, tedesco, steno-dattilografia, diplomata istituto statale, ventenne, primo impiego occuperebbesi. Tel. 599-571.

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilo diciottenne primo impiego. Telefonare 593-971. A81860

CORRISPONDENTE pratica ufficio pubblicità segreteria offresi. Tel. 753-174.

DICIASSETTENNE presenza stenodattilografa veloce corrispondenza italiana inglese cerca impiego serio e adeguato. Telefonare 374-237. A82974

DICIASSETTENNE primo impiego, volonterosa, bella calligrafia, occuperebbesi, presso ditta, o studio privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5335 — Torino». A82105

DICIOTTENNE dattilografo licenza media frequenza 2ª geometra cerca impiego. Preferibilmente impresa edile. Telefonare 885-808. A82377

DICIOTTENNE frequentante ultimo anno serale [illegible] impiegherebbesi subito. Telefonare 730-607.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, contabilità stenodattilografia, paghe contributi. Già impiegata offresi scopo miglioramento. Telefonare 388-396, Torino.

DIPLOMANDA 22enne secondo impiego, seria ditta, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DIPLOMATO, DINAMICO, DISPOSTO VIAGGIARE ANCHE ESTERO, VERSEREBBE FORTE CAUZIONE, SCOPO MIGLIORAMENTO ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6449 — TORINO».

DISEGNATORE meccanico offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». A82592

DISEGNATORE meccanico particolarista offresi. Tel. [illegible]. A83140

DISTINTA, diploma magistrali, capacità, referenze, offresi segretaria fiduciaria, cassiera, commessa. Telefonare 676-444.

EX agente ventiseitenne occuperebbesi [illegible] o autista seria ditta. Telefonare 13-14 al 341-065. A83112

EX capo officina disegnatore progettista stampi [illegible] meccanici. Cinquantanovenne, dinamico. Praticissimo stampaggio lavorazione lamiera meccanica generale. Esperto organizzazione, preventivi, acquisti, contatti clienti occuperebbesi anche mezza giornata. Ragionevoli pretese. Telefonare 766-831.

FOTOGRAFO fotolito espertissimo selezioni fotocolor retinatura maggiore, occupato importante stabilimento offresi [illegible] seria industria scopo miglioramento. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1328 — Torino».

GEOMETRA milliesente, buon disegnatore, pratico cantieri, referenziato, ottima moralità, offresi. Telefonare 537-384, Torino. A82343

GEOMETRA neodiplomato milliesente primo impiego offresi. Telefonare 622-305.

GEOMETRA neo diplomato universitario cerca primo impiego. Telefonare 385-115.

GEOMETRA pratico assistenza cantiere, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9448 — Torino».

GEOMETRA 23enne, libero, patente auto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino». A80654

GEOMETRA 30enne, buona esperienza lavori stradali idraulici, buon disegnatore, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino».

GIOVANE, bella presenza, facile parola, condizioni fisiche ottime, istruzione ramo tecnico, offresi per qualsiasi lavoro anche di fiducia. Richieste 80.000 mensili. Telefonare 293-859. A83138

GIOVANE cristallizzata esperienza lavori ufficio offresi a seria ditta, società assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6454 — Torino». A83261

GIOVANE impiegato offresi nelle ore serali qualsiasi lavoro. Telef. 368-906.

GIOVANE media cultura con auto, praticissimo città occuperebbesi solo mattinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1328 — Torino». A83160

GIOVANE perito elettrotecnico milliesente disponendo alto proprio con mezza giornata libera occuperebbesi per qualsiasi mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A82131

GIOVANOTTO 18enne, presenza, attitudine disegno pratico ramo tessuti, cerca impiego, disposto viaggiare. Telefonare 47-308. A82998

IMPIEGATO amministrativo concetto quarantenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino». A82656

INFERMIERE diplomato offresi per stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino». A83107

IMPIEGATO 1ª cat., amministrazione, tecnocommerciale, esperienza acquisti, costi, segreteria, per migliore sistemazione offresi seria piccola o media azienda metalmeccanica, fonderia, mansioni direttive collaborazione similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino».

INSEGNANTE francese occuperebbesi pomeriggio sera bambini, compagnia, conversazioni. Telefonare 293-837.

INSEGNANTE francese occuperebbesi bambini, giornata senza dormire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9405 — Torino». A82337

LAUREATA lettere, due lingue, quarantenne occuperebbesi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino».

LAUREATO economia trentenne, esperienza pluriennale contabilità budget, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino».

MAGAZZINIERE diplomato, pratico spedizioni, contabilità magazzino, scopo miglioramento, impiegherebbesi presso ditta o complesso industriale. Telef. 379-[illegible].

MEDICO offresi, disposto anche [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9408 — Torino». A80976

OFFRESI quindicenne, [illegible] impiegata o commessa. Zullan, via Calandra 10.

OFFRESI ragioniera stenodattilografa ventiduenne con [illegible]. Forcucci Elisabetta, via Caluso 7, Chivasso.

PENSIONATA pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 690-541 pomeriggio ore pasti.

PERITO chimico ventiseienne, [illegible]. Esperienza in prodotti farmaceutici, materie plastiche e concimi. Auto propria. Scopo miglioramento esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6430 — Torino». A82093

PICCOLO impiego occuperebbesi 34enne ex-carabiniere pensionato per servizio. Dattilografo, licenza tecnica industriale, bella calligrafia. Telefonare 744-576.

PRATICISSIMA libri paga contributi e lavori ufficio, ore serali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino».

PRATICISSIMA lavori ufficio occuperebbesi ore pomeridiane. Miti pretese. Telefonare 256-612.

PROGETTISTA termo sanitari pensionato offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino».

QUALSIASI impiego, negozio, ufficio, offresi giovanile 40enne, volonteroso, cultura, bella presenza, perfetto francese parlato scritto, nozioni inglese, scapolo, poche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino». A82869

QUARANTOTTENNE offresi cassiera macelleria o altri generi. Telefonare pomeriggio 368-182. A82369

RAGIONIERA diciannovenne volonterosa cerca serio impiego. Telefonare ore pasti 481-954. A83110

RAGIONIERA primo impiego offresi anche [illegible] giornata. Telefonare 231-594.

RAGIONIERE buon corrispondente dattilografo occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telef. 80-538 ore 8-12.

RAGIONIERE francese 22enne, francese inglese parlato scritto offresi. Lazzarino, via Morghen 24. A81728

RAGIONIERE laureando occuperebbesi adeguatamente. Telef. 610-991.

RAGIONIERE [illegible] dinamico lunga esperienza vendite e controlli amministrativi occuperebbesi presso seria ditta mansioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino». A83441

RAGIONIERE 25enne conoscenza inglese commerciale operatore contabile Olivetti Audit offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9459 — Torino».

SEDICENNE stenodattilografia paghe contributi [illegible] impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7469 — Torino». A83417

SEGRETARIA conoscenza inglese francese per traduzioni tecniche e corrispondenza, esperienza biennale industria meccanica, esamina nuove offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino».

SERIO, volenteroso, pratico lavori ufficio offresi, magazziniere, [illegible] o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino». A82048

SIGNORA neo-pensionata lunga pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 7490 — Torino». A83420

SIGNORA praticissima paghe-contributi settore metalmeccanico offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1297 — Torino». A81704

SIGNORA ventitreenne cultura classica educazione [illegible] assoluta ottima presenza, precedente esperienza, impiegherebbesi casa di mode boutique o consimili. Telefonare ore antimeridiane 890-516. A82300

SIGNORA IV [illegible] libera subito, primanotista partita doppia, Audit 302, pratica pluriennale tutti lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Telef 590-401, ore 10-12. A82401

SIGNORINA 21enne, veloce dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9429 — Torino». A82407

SIGNORA 22enne dattilografa pratica lavori [illegible]. Scrivere: Priore, via Borgosesia 109. A81728

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera. Telefonare 381-977. A83280

SIGNORINA sedicenne, dattilografa referenziata già pratica lavori uffici, offresi ditta seria. Telefonare 798-673.

SIGNORINA ventenne, bella presenza dattilografa patentata cerca occupazione solo mattino. Telefonare 289-823.

SIGNORINA 19enne, III magistrale, offresi primo impiego. Telefonare 682-583.

STUDENTE economia e commercio, maturità classica, assoluta serietà, impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 670-951.

SVIZZERA tedesca conoscenza 4 lingue, pratica ufficio, occupasi. Telef. 277-824.

TECNICO elettronico, ventiduenne, milliesente, IV istituto tecnico industriale, esperienza biennale nel campo della registrazione magnetica, cerca impiego per miglioramento propria condizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82272

TECNICO radio tv lunga esperienza teorico pratica, referenze, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9418 — Torino». A82880

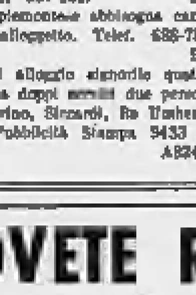
TRENTACINQUENNE pratico lavori ufficio piccola contabilità offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino». A82048

TRENTADUENNE cultura universitaria già vicedirettore istituto, presenza moralità dinamismo, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino». A83266

(Continua a pag. 11)

DOVETE RISCALDARE
UN APPARTAMENTO? UN SOLO LOCALE?

780.000 famiglie felici!



Più di 780.000 stufe a kerosene Haas & Sohn (Germania), presentate in Italia dalla Federal, sono diffuse in tutti i Paesi. Anche in casa vostra questa bella stufa porterà il benessere: sarete sorpresi per la sua praticità e pulizia, per l'economia d'esercizio e la durata. Proprio la stufa che ci voleva per voi! (7 modelli)

Senza canna fumaria!



Per riscaldare un solo ambiente, anche grande, nulla è meglio della stufa Federal-Valor a kerosene, di fabbricazione inglese. Vi offre la sensazionale comodità di funzionare senza canna fumaria. Nessun impianto iniziale, quindi, maneggevolezza estrema. E che risparmio, sia al momento dell'acquisto che nei consumi! (4 modelli)

STUFE A KEROSENE* FEDERAL
* petrolio per riscaldamento da cotto ... in vendita ovunque

AVVERTENZA - Compilate e spedite alla Federal su cartolina postale l'unito tagliando, e vi invieremo materiale illustrativo, segnalandovi il nome del rivenditore Federal della vostra zona.

TAGLIANDO A - Vogliate inviarmi, senza impegno, pieghevoli Federal
Nome e cognome ____
Via e città ____

FEDERAL GALLERIA PASSARELLA, 1 MILANO TEL. 788.393

Per Torino e Provincia rivolgersi presso
FEDERAL TORINO - Ditta BRICCO
Corso Vittorio Emanuele 85 - Telefono 53-428









INGEGNERE
CERCA
società italo-americana in Genova per direzione ufficio tecnico con pluriennale esperienza progettazione macchine calcolatrici e distribuzione automatica
Cassetta 1484 S - Sip - GENOVA

GRANDIOSO NEGOZIO mq. 180
centralissimo, tessuti arredamento, adatto esposizione grande ditta, CEDESI CON O SENZA MERCE. Cambio anche con immobili. Riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9419 - TORINO

STABILIMENTO
grandi magazzini, facilmente trasformabile, qualunque attività - forza idraulica, energia elettrica propria, AFFITTASI - VENDESI.
Vercelli - Telefonare 37-13 - 41-18 - Vercelli

PORCELLANE
CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI

Al piano superiore grandiose sale campionarie con il più vasto assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23

Alle Assise d'Appello di Torino l'orrenda tragedia della "ghiacciaia"

Il P. M. ha chiesto l'ergastolo per l'uomo che ha seviziato e ucciso la tredicenne di Orbassano

Antonio Francese era stato condannato a 30 anni di reclusione nel processo di primo grado - Il mostruoso episodio avvenne nel giugno del 1960 - L'uomo attirò la ragazzina con un tranello e l'aggredì brutalmente - Poiché la piccola vittima minacciava di riferire l'accaduto al padre, la massacrò a colpi di pietra

Il dramma di un bimbo innocente che soffrirà per la colpa del padre

Giuseppe e Teresa Porcellana, i genitori di Marisa, non hanno perduto una battuta del processo contro l'assassino della loro figlia. Seduti sulle panche dei testi, insieme con il figlio maggiore, Lorenzo, di 19 anni, sono rimasti tutto il giorno ad ascoltare le parole di accusa, prima quelle dell'avvocato Colla di Parte Civile, poi quelle, infuocate, del P. G. dott. Jannelli.

I coniugi Porcellana ogni tanto facevano cenni di assenso con il capo per approvare le parole d'accusa più forti. Non hanno perdonato. Un anno fa, circa un mese dopo il delitto, avevano accettato l'invito del parroco di Orbassano



La vittima Maria Luisa Porcellana aveva 13 anni

per un incontro con i genitori e la moglie dell'assassino. L'incontro avvenne nella canonica. Il parroco pronunciò parole di bontà, di pacificazione, di perdono e alla fine tutti si strinsero la mano. Teresa e Giuseppe Porcellana avevano riconosciuto che i familiari di quello sventurato di Antonio Francese non avevano colpa e che anch'essi stavano pagando un prezzo terribile per l'infamante delitto. Poi i Francese decisero di far difendere il loro congiunto e allora i Porcellana ritirarono il loro perdono e si affidarono a un avvocato di Parte Civile. «Non abbiamo perdonato, sia ben chiaro — ha ripetuto ieri, prima della udienza pomeridiana, Teresa, la mamma di Marisa. — Non saremo contenti finché lui non avrà avuto l'ergastolo».

Sono invecchiati. Tutti i giorni, per andare in paese e per rincasare, devono passare davanti alla tragica «ghiacciaia» sulla quale il 30 giugno dello scorso anno la loro figlia tredicenne fu attirata in un tranello e poi uccisa a colpi di pietra. Il padre ha le mani rattrappite per l'artrosi che avanza. Lavora tre giorni e altri tre li deve passare a letto. Per queste sue gravi condizioni e per aiutare la famiglia sconvolta dalla tragedia, l'anno scorso i lettori de «La Stampa» intervennero con generose offerte.

Al processo, per parte di Antonio Francese sono intervenuti ieri la moglie e il fratello. Ma non hanno avuto animo di entrare in aula nella mattinata e nel primo pomeriggio quando parlavano la Parte Civile e la Pubblica Accusa. Sono rimasti fuori, a girare avanti e indietro nel corridoio dove le parole tonanti giungevano velate, confuse; dove, con un certo sforzo, potevano pensare che quelle parole non fossero dirette a una persona amata. Malgrado tutto quello che è successo, Consolata Baretta ama ancora suo marito. Col volto scavato dal dolore, vestita di nero, sembrava una vedova; ma per lei Antonio non è morto anche se, ora più che mai, pende su di lui la minaccia dell'ergastolo. Si attacca disperatamente alla unità della propria famiglia. Va a trovare il marito in carcere ogni settimana, e una volta al mese ci va con il bambino, Gianpiero, che il 3 settembre scorso ha compiuto i sei anni.

Questo bimbo è un piccolo personaggio, ignaro e infelice, sulle cui spalle graverà l'enorme peso della colpa paterna. Ancora non sa e non ha quindi motivo di vergognarsi, ma verranno per lui giorni molto tristi e dolorosi. Va a trovare papà una volta al mese, quando, cioè, sono consentiti i «colloqui speciali» che avvengono in una stanza nuda, senza l'ostacolo delle sbarre e consentono gli abbracci. A Gianpiero è stato detto che suo padre è in quel posto perché lì ha sede l'officina nella quale lavora. «E perché non ti lasciano venire a casa, ogni tanto?», chiede sempre il bambino. «C'è molto lavoro, non posso tornare». «Devono essere padroni molto cattivi, — dice Gianpiero — se non ti permettono proprio mai di venire».

Gianpiero ha incominciato ad andare a scuola. Nell'ultimo incontro ha detto al padre: «Sono contento di imparare a scrivere, così ti potrò raccontare con le lettere tutto quello che succede a casa nostra». Intanto ha già imparato a disegnare e ha mandato al padre tanti disegni, di alberi, di fiori di case e adesso le pareti della cella del Francese sono tutte tappezzate con questi foglietti.

Consolata Baretta in Francese e suo cognato Angelo sono entrati in aula soltanto nel pomeriggio, quando ha incominciato a parlare il primo difensore, l'avvocato Albasio Leo. Si sono seduti in fondo, con le spalle contro la transenna del pubblico, e sono rimasti così, immobili fino alla fine, senza guardare i parenti della vittima, senza cercare con lo sguardo il loro congiunto chinato dietro l'alto banco. Solo al termine della seduta, quando Antonio s'è dovuto alzare per essere riaccompagnato in carcere, hanno guardato dalla sua parte per cogliere almeno una sua occhiata, ma lui non s'è girato, ha continuato a nascondere il volto al pubblico.

Al di là delle transenne c'era molta gente, ma pochi orbassanesi: per lo più donne e uomini anziani, gli appassionati della giudiziaria che non mancano mai ai processi di una certa importanza. Hanno seguito l'udienza con compostezza, limitandosi a qualche commento a bassa voce. Di fronte al dilemma «trent'anni o ergastolo» i più sembravano propendere per i trent'anni, forse anche perché influenzati dalla campagna che è in corso in questo periodo per l'abolizione della massima pena.

r. l.



Il fratello e la moglie dell'imputato ieri durante l'udienza al Tribunale di Torino

E' rimasto nascosto dietro le sbarre schiacciato dal rimorso e dalla vergogna

A capo chino per tutta l'udienza - Il drammatico interrogatorio - «Hai qualcosa da dire a tua difesa?». «Nulla, preferirei essere morto» - Per la Parte Civile l'imputato non merita pietà - La Pubblica Accusa critica la perizia di parte, nega la semi-infermità mentale e chiede la massima pena - Oggi la sentenza

Antonio Francese, l'uomo che uccise a colpi di pietra, fracassandole il cranio, la tredicenne Maria Luisa Porcellana, detta Marisa, è comparso ieri mattina in Corte d'Assise d'appello sotto il peso del rimorso e della vergogna. Per tutta la giornata è rimasto piegato, nascosto dietro la balaustra del recinto degli imputati, evitando di mostrare il volto ai giurati ed al pubblico. E anche quando si alzava, durante le interruzioni o per porgere le mani alle manette, si voltava di schiena, con il capo chino, impaziente di sottrarsi ad ogni sguardo. In certi momenti si aveva l'impressione che egli non fosse nemmeno presente in aula. Al centro del banco si scorgeva soltanto un vuoto delimitato dai due carabinieri che fiancheggiavano l'imputato.

Il processo è cominciato con la relazione del giudice togato prof. Del Pozzo, il quale ha rievocato il tragico episodio con limpida chiarezza. La sua descrizione del posto del delitto, quella «ghiacciaia» che è una costruzione seminterrata, nella campagna di Orbassano, ricoperta di terriccio sul quale è cresciuta una folta vegetazione, ha avuto l'efficacia di un sopraluogo. Il prof. Del Pozzo ha narrato l'incontro tra Marisa e il Francese, il tranello teso da quest'ultimo all'innocente ragazzina per indurla a salire sulla «ghiacciaia», la violenta aggressione ed il bestiale omicidio, la drammatica scoperta del corpo martoriato della povera vittima da parte della sua stessa madre. Il delitto fu compiuto poco dopo mezzogiorno del 30 giugno 1960 e Marisa, orribilmente sfigurata, agonizzò per quasi quattro giorni. Il relatore è stato esauriente anche sulle indagini, sull'arresto del Francese, sulla sua confessione. Ha pure ricordato che la perizia d'ufficio del prof. De Caro lo giudicò pienamente responsabile delle sue azioni, mentre quella di parte, del prof. Goria, lo ritenne seminfermo di mente. In Assise i giudici di primo grado gli inflissero 30 anni di reclusione concedendogli le attenuanti generiche.

Drammatico il breve interrogatorio dell'imputato. Il presidente dott. Ottello lo invita presso il suo banco e lo fa sedere sulla sedia dei testimoni.

Presidente — *Cosa è andato a fare, il 30 giugno del 1960, sulle rive del Sangone?*

Francese — *Sono andato a pescare rane.*

Presidente — *Ma ci sono rane, in quel periodo, nel Sangone? Non pensava piuttosto di sorprendere qualche bagnante?*

Francese — *Dove andavo io non c'era mai nessuno.*

Presidente — *Perché, dovendo andare al lavoro alle 14, si è diretto alla «ghiacciaia» invece che a casa? Non era forse perché aspettava Marisa?*

Francese — *Non sapevo che la ragazza sarebbe passata di là a mezzogiorno.*

L'imputato parla a voce bassa e si torce le mani.

Risponde soltanto con debolissimi «sì» alle domande riguardanti lo svolgimento del delitto. Ad un tratto esclama: «Confermo tutto. Non mi sento più di rispondere». Il dott. Ottello tenta ancora, ma il Francese scuote il capo e piange. Il presidente, senza accorgersene, passa al tu: «Francese, hai ancora qualcosa da dire a tua difesa?». «Nulla — risponde l'imputato — preferirei essere morto».

Prende la parola l'avv. Colla, di parte civile. Si sofferma sulla terribile scena della «ghiacciaia» e la descrive nei particolari, mostrando ai giurati impressionanti documenti fotografici. La povera ragazza era così sfigurata che la stessa madre la riconobbe solo dai vestiti. Marisa aveva la volta cranica sfondata in due punti e la frattura di entrambe le mandibole. E recava segni di strangolamento. «Questo uomo — ha detto l'avv. Colla — non merita alcuna pietà. Ed è tanto poco pazzo che, dopo il delitto, ha fatto di tutto per sfuggire al castigo. Non ha ucciso la ragazza, dopo averla seviziata in un accesso di follia, ma lo ha fatto coscientemente, a gradi, perché Marisa si difendeva e gli urlava in faccia che avrebbe detto tutto a suo padre. Prima la implorò di tacere, poi la percosse con un pugno, poi ancora tentò di strangolarla con il suo stesso foulard e finalmente la uccise con ferocia, per paura e per assicurarsi l'impunità». Vi sono due momenti nel fatto: l'agguato teso a Marisa che può anche essere stato suggerito da morbosa passione verso i minori e la barbara aggressione che è stata invece imposta solo dal terrore. L'avv. Colla ha concluso chiedendo l'ergastolo.

La stessa tesi è stata sostenuta dal p. g. dott. Jannelli. Per il rappresentante della pubblica accusa, Francese è un simulatore. Non è un uomo dalla doppia personalità, ma piuttosto dalla doppia vita. E non ha mai parlato di raptus nelle sue prime dichiarazioni, ma sempre di paura che la ragazza parlasse. Si preoccupava dello scandalo, delle critiche del paese e questo lo spinse al delitto. Il p. g. ha criticato con dure espressioni la perizia di parte sostenendo che, per giungere a prospettare un'inesistenibile seminfermità mentale, si è dovuto preparare un cocktail di diversi elementi: morboso amore per i fanciulli, alcoolismo, uno zio paterno affetto da etilismo acuto, altri due parenti colpiti da turbe psichiche e un piccolo infortunio sul lavoro. «Ma nulla ci autorizza a pensare che la paidofilia del Francese sia una malattia; è soltanto un vizio». E' un uomo normale, non ha alcuna tara e non ha diritto nemmeno alle attenuanti generiche. Merita l'ergastolo».

La sola voce in difesa di Antonio Francese, nella giornata di ieri, è stata quella di uno dei suoi patroni, l'avv. Albasio Leo. Egli ha sostenuto l'assoluta base scientifica delle conclusioni alle quali è pervenuto il prof. Goria, uomo di scienza e di esperienza. «Le cause non si fanno con l'orrore e con l'esecrazione dell'omicida. Sappiamo che Francese è colpevole e che deve pagare, ma si tratta di stabilire quanto. E la misura della pena dipende appunto dalle sue condizioni di mente, che non sono assolutamente normali».

Stamane avremo l'arringa dell'avv. Armando De Marchi e, probabilmente nel pomeriggio, la sentenza.

g. a.



L'imputato Antonio Francese in Corte d'Assise d'Appello

Assolta una bigama a Verbania perché manca la querela di parte

Il secondo matrimonio fu celebrato all'estero In questo caso il reato non è perseguibile senza l'iniziativa di un interessato o del ministero

(*Dal nostro corrispondente*) Verbania, 17 ottobre.

Un'interessante sentenza in tema di bigamia è stata pronunciata dal Tribunale di Verbania, chiamato a giudicare per tale reato il quarantenne Venerio Casalini da Domodossola, ora residente a Berna, e la trentottenne Mariarosa Felicitas Hugschimd, domiciliata a Ginevra.

In aula è comparso solo il Casalini; la donna non si è presentata ed è stata giudicata in contumacia. Secondo il capo d'accusa, la Hugschimd, pur essendosi già sposata a Pozzuoli con certo Antonio Maddaluno, aveva successivamente contratto matrimonio civile a Ginevra, il 15 ottobre 1959, con il Casalini. All'inizio dell'udienza il difensore sollevava un incidente procedurale sostenendo che il provvedimento penale non aveva ragione d'essere e non poteva aver luogo in quanto (a parte il fatto che il secondo matrimonio era stato contratto dopo che tra la Hugschimd e il Maddaluno era intervenuto atto di divorzio ottenuto in Svizzera) se in Italia il reato di bigamia è per legge perseguibile d'ufficio, non vi è possibilità di procedura quando è consumato all'estero, a meno che non intervengano o una querela di parte o una richiesta specifica da parte del ministro italiano di Grazia e Giustizia.

Nel caso in esame non esisteva alcuna delle due condizioni. L'avv. Preioni insisteva nel chiedere una sentenza di improcedibilità.

Il p. m. si opponeva affermando la legittimità di un dibattito. Il Tribunale accoglieva la tesi del patrono di difesa e dichiarava il «non luogo a procedere» sia per difetto di querela sia per mancanza di una richiesta di rinvio a giudizio da parte del ministro di Grazia e Giustizia.

a. c.

Resta chiuso un ospizio perché mancano le suore

Un generoso astigiano ha ricostruito il ricovero di Vigliano ma non trova religiose che l'amministrino - Anche l'ospedale di Nizza e l'asilo di Calamandrana hanno bisogno di monache - Un appello a «Specchio dei tempi» da Govone

(*Nostro servizio particolare*) **Vigliano d'Asti, 17 ottobre.**

In cima al paese, su un poggio che domina il pittoresco panorama della val Tiglione sorge, imponente, l'Ospizio per i vecchi e gli inabili. E' un blocco di tre edifici e due grandi cortili destinati nel secolo scorso da Lorenzo Adorno e da suo nipote Michele Gabri «medico divisionale nel corpo sanitario militare» a sede di un ricovero per i vecchi e di un asilo infantile.

L'ospizio è rifatto a nuovo, camerette luminose modernamente ammobiliate, servizi igienici, acqua calda, bagni, docce, termosifoni, una grande cucina dispensa, refettorio, cappella: un modello di ospizio. Non manca nulla. I fondi per l'ammodernamento sono stati forniti da un contributo statale di sette milioni ottenuto dal ministro Romita, un altro milione è stato sottoscritto dalla popolazione, e parecchi altri milioni che ancora occorrevano sono stati offerti dal presidente dell'ospizio, Giovanni Oricelli. Una numerosa schiera di anziani vorrebbe entrare nella casa di riposo, gratis o a pagamento, ma l'ospizio è chiuso, la porta è sbarrata, materassi, cuscini, sedie, tavoli sono ammucchiati in alcune stanze. Che cosa manca?

Mancano le suore che dovrebbero amministrare l'istituto, provvedere alla sorveglianza, alla cucina, alla biancheria, all'assistenza dei ricoverati. Le suore di Carità non possono più provvedervi, altre Case madri che mandano religiose a presidiare ospedali, ricoveri, asili infantili, sono in crisi per «deficienza di vocazioni». Di anno in anno il numero delle suore diminuisce mentre aumentano, per contro, le richieste della loro pia opera: si dice che nella casa del Cottolengo sono decedute l'anno scorso 350 monache mentre soltanto 58 ragazze hanno preso il velo: e intanto si aprono nuove cliniche, nuovi ospizi, nuovi asili dove la presenza delle pie donne è indispensabile. Non sempre possono essere sostituite da infermiere, i cui compiti sono più strettamente tecnici, e la cui opera sarebbe insostenibile per i magri bilanci di certe istituzioni benefiche.

Il presidente dell'Ospizio di Vigliano ha voluto portarci a visitare la bella casa di riposo. Il signor Oricelli si guarda attorno sconsolato: «Ho bussato a tutte le porte — dice — sono stato da parroci, monsignori e vescovi, e non riesco a ottenere le tre suore che ci permetterebbero di aprire subito l'ospizio. E guardi — aggiunge — che sono disposto a ogni ragionevole sacrificio economico nei confronti delle benemerite suore che accettassero questa missione di carità».

Ma Giovanni Oricelli la spunterà. E' un uomo che non conosce ostacoli. Il suo nome è famoso nelle imprese marinare perché ha ricuperato decine di navi dal fondo del mare, ha tratto a galla corazzate e torpediniere affondate nella prima guerra mondiale o naufragate per avaria nelle acque di Tolone, Tunisi, Biserta, Vado Ligure, dei Dardanelli e di Cuba.

Era a capo di un'impresa marittima di ricuperi, demolizioni e salvataggi, ma indossava anch'egli lo scafandro da palombaro e si calava in acqua, anticipando le gesta dell'«Artiglio» e della «Sorima». Fra le operazioni più ardite ricorda il ricupero della corazzata «Liberté» affondata con duemila vittime nel porto di Tolone e della nave «Mirabeau» incagliata nel Bosforo.

Tornato a Vigliano, Giovanni Oricelli è rimasto solo con la moglie. Si è dedicato al suo paese, è disposto a ogni sacrificio per l'Ospizio, e gli sembra impossibile, dopo avere superato difficoltà tecniche enormi nelle acque dei mari, di non riuscire anche in questa impresa. «Mi avevano detto — ci confida — che presentando qualche ragazza disposta a prendere il velo, avremmo ottenuto le suore. Ebbene, ho fatto anche questo: ne ho trovata una, ma una sola, e sembra che non basti».

L'ospizio di Vigliano non è il solo istituto che aspetta un gruppetto di suore: a Calamandrana chiedono suore per l'asilo infantile e da Govone è giunto ieri a «Specchio dei Tempi» un accorato appello perché suore vadano ad assistere i malati dell'ospedale, dove c'erano quattro religiose e ne è rimasta una sola. L'ospedale di Nizza stava attraversando una grave crisi perché col 31 dicembre le «figlie di Sant'Anna» che da 90 anni accudiscono i malati, se ne andranno e non si sapeva come sostituirle. Il nuovo presidente dell'ospedale, professor Giuseppe Odasso, dopo molti tentativi e con influenti appoggi, è riuscito a ottenere da un Ordine piemontese la promessa di destinare un gruppetto di religiose a Nizza. Vigliano invece aspetta ancora la buona nuova; l'ospizio è pronto e dalle finestre delle sue stanze e dal giardino si spalanca il morbido panorama delle colline astigiane, ma i vecchietti del paese non possono entrare in quel piccolo paradiso di quiete. Aspettano le suore.

e. d.

Un primario di Asti in auto si schianta contro un camion

L'incidente a S. Carlo di Costigliole - Il professionista, forse colto da malore, ha perduto il controllo della vettura - In gravi condizioni

(*Dal nostro corrispondente*) Asti, 17 ottobre.

Il professor dottor Aldo Gentile di 54 anni, primario del reparto di otorinolaringoiatria all'ospedale di Asti, è rimasto ferito gravemente in un incidente stradale avvenuto oggi alle 13 sulla provinciale Asti-Acqui nei pressi della frazione San Carlo di Costigliole d'Asti.

Il professionista, alla guida di un'«Appia», superata una curva in località S. Carlo, forse colpito da improvviso malore, andava ad urtare frontalmente contro un «Leoncino» carico di sacchi di nocciole, proveniente da Asti e diretto a Cortemilia. L'urto è stato violentissimo: il camioncino perdeva una ruota. L'«Appia» rimaneva completamente accartocciata.

Il camion, di proprietà della ditta Marchisio di Cortemilia, era pilotato dall'autista Franco Cazzuli di 28 anni, da Torre Bormida. Alcuni contadini accorsi subito dopo, provvedevano ad estrarre dall'auto il professionista che con un'auto di passaggio veniva ricoverato all'ospedale di Asti con la frattura di cinque costole, l'incrinatura dello sterno e una ferita da taglio alla fronte. I sanitari si sono riservati la prognosi. Secondo il referto il professor Gentile guarirà in quaranta giorni.

Il primario astigiano era diretto alla sua città di residenza; proveniva da Canelli dove aveva compiuto alcune visite.

a. m.

S'uccide gettandosi nel vuoto dopo una lite col fidanzato

Roma, 17 ottobre.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria stanno svolgendo indagini sul suicidio della ventiseienne Maria Della Bella. La giovane, in seguito ad un litigio con il proprio fidanzato, Paolo Maura di 28 anni, nel pomeriggio si è gettata da una finestra dell'appartamento abitato dal fidanzato in via Paolo Bonaccossa, alla borgata Primavalle.

La Della Bella, gravemente ferita, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale Santo Spirito, dove è deceduta pochi minuti dopo il ricovero. Il fidanzato della giovane è stato «fermato» dai carabinieri per essere interrogato.

Direttore di centrale del latte arrestato per adulterazione

Pesaro, 17 ottobre.

(a.) Il direttore della centrale del latte di Pesaro, Romeo Zappieri, di 47 anni, da Piacenza, è stato arrestato su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore. Lo Zappieri è accusato di aver adulterato e contraffatto sostanze alimentari e per aver posto in vendita come genuine sostanze alimentari che non lo erano.

L'arresto è avvenuto dopo il prelievo di una partita di latte uscito dalla centrale su un camion. Vi sarebbe stata trovata della formaldeide, una sostanza che permette di conservare più a lungo il prodotto.

Ottantenne muore per il dolore di testimoniare contro un amico

Aveva subito un furto: la polizia sospettava di un giovane infermiere che lo aveva assistito per molto tempo Stroncato da un collasso la notte prima del processo

(*Dal nostro corrispondente*) **Mondovì, 17 ottobre.**

(*r. f.*) Un pensionato di 80 anni, Lorenzo Balbo, ospite di un istituto di Pamparato, è morto la scorsa notte per l'emozione e il dolore di dover testimoniare contro un infermiere, già suo amico, che era accusato di avergli rubato del denaro.

Quattro mesi fa al Balbo erano scomparse alcune decine di migliaia di lire. Del furto venne sospettato un infermiere diciottenne, Giuseppe Fissore, di Fossano, che proprio il giorno del furto avrebbe dovuto lasciare il posto di lavoro.

Il procedimento a carico del presunto ladro, al quale veniva anche contestato un altro furto compiuto in quei giorni presso un negozio di commestibili di Pamparato, era fissato per stamane davanti al Pretore. Il Balbo avrebbe dovuto presentarsi in Pretura per testimoniare contro il Fissore. Il pensionato si era sempre detto addolorato di dover accusare il giovane che per lungo tempo lo aveva assistito e stanotte, colto da collasso, è deceduto. Il processo ha avuto ugualmente inizio ma è stato poi rinviato al 23 ottobre.

Sei mesi al prete che in auto provocò la morte del padre

Alessandria, 17 ottobre.

(*f. m.*) Si è celebrato oggi in Tribunale il processo a carico del parroco di Castelspina, don Franco Zaina, imputato di omicidio colposo nella persona del proprio padre. Il sacerdote è stato riconosciuto responsabile e condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, ed al ritiro della patente di guida per dieci mesi. Il P.M. aveva chiesto la condanna ad otto mesi.

Il 14 novembre scorso il parroco, alla guida della sua «600» viaggiava verso Alessandria; al fianco aveva suo padre, Andrea di 88 anni. Giunto nella discesa del ponte Bormida, apriva il finestrino per gettar via il mozzicone della sigaretta: un colpo d'aria rimandava il mozzicone nell'interno dell'auto ed il sacerdote, nel tentativo di raccoglierlo per evitare che bruciasse gli abiti, perdeva il controllo della macchina, usciva di strada e finiva nella scarpata.

Nell'incidente il padre del parroco riportava gravi lesioni per cui cessava di vivere; don Zaina invece rimaneva quasi incolume.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità intensa con piogge estese e temporali isolati. Nevicate su Alpi, Prealpi e Appennino settentrionale. Sulle regioni meridionali in mattinata parzialmente nuvoloso con graduale peggioramento nel corso della giornata. Temperatura stazionaria. Venti: moderati o forti meridionali. Mari: Mar Ligure, Mar Tirreno, Mar di Sardegna agitati. Gli altri mari mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 17 ottobre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 14	+ 16	coperto
BOLZANO	+ 6	+ 21	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 16	+ 21	molto nuvoloso foschia
MILANO	+ 12	+ 18	coperto foschia
TRIESTE	+ 12	+ 17	nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 11	+ 15	coperto nebbia
VERONA	+ 13	+ 16	coperto nebbia
ANCONA	+ 15	+ 20	sereno foschia
FIRENZE	+ 7	+ 22	nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 8	+ 18	sereno
PERUGIA	+ 11	+ 20	sereno
PESCARA	+ 10	+ 26	sereno
PISA	+ 10	+ 23	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 9	+ 24	poco nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 13	+ 24	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 11	+ 20	sereno
CAGLIARI	+ 14	+ 25	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 10	+ 20	sereno
CATANIA	+ 16	+ 22	coperto
MESSINA	+ 16	+ 21	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 22	sereno
PALERMO	+ 15	+ 23	poco nuvoloso
POTENZA	+ 5	+ 18	sereno
REGGIO CAL.	+ 16	+ 23	nuvoloso

flexilan TORINO
flexilan

Il moderno materasso a molle!
Direzione: via Giannone 1 bis - Tel. 45 081 - Torino
Esposizione: via P. Micca 17 - Tel. 46.962 - Torino

SCONTO DI PORTAFOGLIO A MEDIO TERMINE
derivante dalle vendite rateali con riservato dominio
FINANZIAMENTO DI COSTRUZIONI EDILI
e dalle vendite degli appartamenti con garanzia ipotecaria
ANTICIPAZIONI SU PORTAFOGLIO ESTERO
a medio termine derivante da vendite di impianti e macchine
FISCAMBI S.p.A.
CAPITALE VERSATO LIRE 1.000.000.000
MILANO - PIAZZA DIAZ, 7
FILIALE: TORINO - V. Arcivescovado 16 - Tel. 520.315/160

UN PRODOTTO CREATO PER IL MERCATO EUROPEO
Maglierie RAGNO
morbida aderente irrestringibile di lunga durata
in pura lana zephir makò pettinato
per donna uomo ragazzo
in vendita al dettaglio presso i negozi: sanfer
TORINO
Via Pietro Micca 4
Via Roma 365
Via D. di Nanni 98
all'ingrosso: ditta FERRERO FRANCESCO
P.zza Repubblica 6 - Torino - Tel. 43.628

ULTIME NOTIZIE

3500 arrestati rinchiusi nel Palazzo dello Sport

Sanguinosi scontri a Parigi fra polizia e 15 mila algerini

Due arabi uccisi ed una decina di feriti - I musulmani avevano organizzato una protesta contro il coprifuoco ed il divieto di assembramenti: dalle 20 all'alba non possono uscire di casa e di giorno è loro proibito riunirsi nelle strade

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 17 ottobre.

Violentissimi scontri sono avvenuti stasera fra gli algerini di Parigi e la polizia, durante una manifestazione che 15 mila arabi avevano organizzato per protesta contro il coprifuoco loro imposto dalle 20 all'alba e contro il divieto di assembramenti anche durante la giornata. La polizia ha sparato, uccidendo due algerini e ferendone una decina.

Il testo del comunicato della prefettura relativo al coprifuoco diceva che il ritorno a casa entro le ore 20 era «consigliato», ma la polizia lo aveva praticamente «imposto». E di ciò hanno sofferto nei giorni scorsi anche i tunisini e i marocchini, che non è possibile distinguere fisicamente dagli algerini. Perciò il Fln aveva deciso di reagire con una manifestazione.

La protesta è cominciata stamane verso le 10. Alcune centinaia di arabi sono comparsi improvvisamente sui *grands boulevards* e, a gruppi di dieci-dodici, si sono messi a passeggiare provocando il rapidissimo intervento della polizia, che ne ha arrestati centosessanta. Ma la manifestazione della mattinata era soltanto un anticipo. Informate dell'intenzione del Fln, le autorità avevano ordinato che la polizia fosse notevolmente rafforzata e stasera alle ore 18 carrozzoni pieni di agenti erano fermi agli angoli di numerose strade.

La manifestazione è incominciata dopo le ore 20, quando agli algerini è vietato trovarsi nelle strade. Dal «Carrefour de la défense» dove si erige il palazzo delle Esposizioni Tecniche, a quattro o cinque chilometri fuori della porta Maillot, due o tremila algerini sono calati su Parigi marciando in mezzo alla strada e danneggiando le macchine degli automobilisti che tentavano di penetrare nel loro corteo per disorganizzarlo.

Contemporaneamente un altro migliaio di algerini si raggruppava in piazza della Repubblica e si avviava verso i grandi *boulevards* per recarsi in piazza dell'*Opéra* distante un paio di chilometri; altre migliaia erano sul *boulevard* St. Michel e si dirigevano verso la Prefettura di polizia che ordinava immediatamente la chiusura di tutti i caffè del quartiere e faceva opporre ai dimostranti un insuperabile sbarramento. Altri algerini sfilavano a Montparnasse, a St. Germain-des-Prés, in piazza della Concordia dove hanno tentato invano di infilare l'*avenue* Gabriel che conduce al Palazzo dell'Eliseo.

A poco a poco in ogni quartiere di Parigi e in parecchi sobborghi si svolgeva una manifestazione. Sui grandi *boulevards* gli algerini erano in corteo a file di 5 od 6 urlando «Algeria algerina», disciplinati e ubbidienti al loro servizio d'ordine. Camminavano in mezzo alla strada bloccando, conseguentemente, la circolazione, mentre la folla li osservava senza dir nulla e senza che gli agenti si opponessero alla loro marcia.

E' stato all'uscita dalle stazioni della metropolitana, quando gli algerini erano a gruppetti di una decina soltanto, che gli agenti intervenivano per intimare che mettessero le mani sul capo e per spingerli verso i carrozzoni che li conducevano immediatamente ai centri appositi. Questi divenivano ben presto troppo esigui e la polizia era costretta a requisire il *Palais des Sports* che 3500 algerini rapidamente riempivano.

Scontri di una certa violenza si sono prodotti un po' dappertutto ma è nel sobborgo di Neuilly che la polizia ha sparato contro gli algerini che si erano messi a sfondare le vetrine dei negozi, uccidendone due. **l. m.**

Gli S. U. contrari alla zona «deatomizzata» in Europa

Washington, 17 ottobre.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato Lincoln White ha espresso oggi la energica opposizione degli Stati Uniti al piano Rapacki per una zona deatomizzata nell'Europa centrale e a tutti gli analoghi piani di ispirazione comunista o dai comunisti appoggiati.

White ha dichiarato che gli Stati Uniti considerano tali piani come evidenti espedienti «miranti a indebolire e in ultima analisi a distruggere l'alleanza atlantica».

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato ha letto la dichiarazione, nel corso di una conferenza stampa convocata appositamente dopo che erano state avanzate richieste di chiarimento sulle dichiarazioni recentemente fatte dal senatore democratico Humphrey alla televisione polacca.

Il capo della Nigeria a Gerusalemme



Il primo ministro israeliano Ben Gurion a colloquio nella sua residenza con Akintola capo del governo della Nigeria in visita ufficiale a Gerusalemme (Telefoto)

La funivia spezzata da un aereo militare durante un'esercitazione

Un'italiana chiede 55 milioni alla Francia per la morte del marito e del figlio sul Bianco

E' una triestina, rimasta con una figlia diciottenne - La sciagura avvenne il 29 agosto scorso e fece sei vittime - Le prime indagini stabilirono la piena responsabilità del pilota - La causa sarà discussa tra breve

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 17 ottobre.

Una signora italiana che ha perso il marito e il figlio nella funivia tranciata da un aereo militare francese, il 29 agosto scorso, nella Vallée Blanche, ha intentato causa allo Stato per il tramite dell'avv. Ezio Volli di Trieste e di maître Henri Monneray di Parigi. Quale risarcimento dei danni morali e materiali, la signora Ofelia Biancolini chiede complessivamente, per sé e per la figlia, Enrica di 18 anni, la somma di 55 milioni e 750 mila lire.

La famiglia Biancolini era unita e felice. Il padre aveva fatto una gita col figlio in Francia e, ritornando in Italia con la funivia del Monte Bianco il 29 agosto, avevano trovato entrambi tragica morte insieme con altre quattro persone. Un apparecchio a reazione della base di Lexeuil-les-Bains, pilotato dal capitano Bernard Zigler, che effettuava sul Monte Bianco un volo di allenamento, affiancato da un altro aereo, urtò il cavo traente della funivia, facendo precipitare alcune cabine mentre le altre si immobilizzavano nel cielo.

Più tardi il capitano Zigler spiegò ciò che era accaduto. L'aereo che l'accompagnava lo aveva avvertito per radio di averlo perso di vista, ed egli aveva quindi compiuto la manovra prevista in quei casi per ristabilire il contatto visivo. Durante quelle manovre aveva avuto l'impressione di avere urtato qualcosa, ma non credeva fosse il cavo della funivia.

Quando i primi soccorsi arrivarono trovarono alcuni cadaveri atrocemente mutilati, tra cui quelli di Alfredo Biancolini e del figlio Lauro. La sciagura avrebbe potuto essere anche più grave. Se l'apparecchio del capitano Zigler avesse urtato il cavo portante e non soltanto il traente, i morti avrebbero potuto essere parecchie decine. Con la caduta di tutte le cabine da oltre duecento metri non ci sarebbe stato neanche un superstite.

Le indagini, nonostante la segretezza che le circondava, stabilirono la responsabilità del pilota e dei suoi superiori che avevano ordinato un volo di allenamento in un luogo dove funivie, seggiovie ed altri mezzi meccanici di trasporto sono numerosi. Si seppe poi che la funivia del Bianco non figurava sulle carte di volo dei piloti francesi. Giorni or sono il capitano Zigler, che era stato sospeso dalle esercitazioni di volo, si è visto affidare di nuovo un apparecchio. Nessuna colpa gli è stata quindi addebitata.

Poco importa, del resto, che egli sia personalmente responsabile o no. Responsabile infatti è lo Stato francese, secondo l'avv. Henri Monneray, il quale ha dichiarato: «La nostra azione è fondata unicamente sull'articolo 36 del decreto 30 novembre 1955 il quale stabilisce: "Chi sfrutta un'aeronave è responsabile dei danni causati dalle evoluzioni della detta aeronave, nonché da tutti gli oggetti che se ne staccano e causa a ferire o danneggiare i beni situati sulla superficie della terra". Ora è evidente che l'aereo pilotato dal capitano Zigler apparteneva allo Stato francese, ed era "sfruttato" dal ministro delle forze armate. La loro responsabilità è dunque impegnata».

L'azione giudiziaria della signora Biancolini è la prima intentata ai responsabili della sciagura ed il processo si svolgerà a Bonneville, in Alta Savoia. Il verdetto avrà ripercussioni importanti perché farà giurisprudenza e servirà di base alle domande di risarcimento danni che potranno essere presentate dalle famiglie delle altre quattro vittime. **l. m.**

Per lo sciopero dei ferrovieri treni fermi e ritardi in Francia

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 17 ottobre.

(l. m.) Parecchi treni sono stati soppressi oggi e si prevede che domani il traffico ferroviario sarà praticamente interrotto a causa dello sciopero dei ferrovieri. Inizialmente i sindacati avevano lanciato l'ordine di scioperare il lavoro per un paio d'ore soltanto mercoledì, ma il malcontento è tale in seno ai ferrovieri che sin dalla notte scorsa in numerose città essi hanno iniziato l'agitazione, disorganizzando il traffico in tutto il mondo.

A Parigi le comunicazioni ferroviarie con i sobborghi sono state difficilissime. In certe stazioni, come alla Gare du Nord, marciavano soltanto dal dieci al quindici per cento dei treni. Nelle grandi linee è stato soppresso il «Train Bleu» Nizza-Parigi, mentre il «Mistral» partito dalla capitale alle 13,30 è stato costretto a fermarsi a Lione, dove il personale sedentario ha fatto sciopero nella proporzione del cento per cento.

A Marsiglia più del cinquanta per cento dei ferrovieri ha cessato il lavoro e un incidente è segnalato alla stazione di Miramas, dove il treno di Avignone-Marsiglia è andato a urtare un terrapieno. Fortunatamente non vi sono vittime.

Il personale della compagnia dell'Air France sarà egualmente in sciopero domani pomeriggio, cosicché vi saranno disturbi anche nel traffico aereo. Le massaie infine sono avvertite che il gas e la luce elettrica potranno mancare.

Questo malcontento generale i sindacati lo giustificano affermando che il costo della vita non ha fatto che aumentare da molti mesi in qua, mentre i salari sono rimasti immutati.

In Turchia si tenta di formare un governo di unità nazionale

Estrema incertezza nei risultati elettorali - Il partito dei seguaci di Menderes conserverebbe la maggioranza al Senato, ma non alla Camera

(Nostro servizio particolare) **Ankara**, 17 ottobre.

La più grande incertezza regna ad Ankara sull'esito delle elezioni svoltesi domenica. La situazione sembra essersi in parte capovolta: mentre al Senato (150 seggi) il «partito della giustizia», che raccoglie i seguaci di Menderes, manterrebbe la maggioranza con 73 seggi, contro i 39 del partito repubblicano di Ismet Inonu, i 17 del partito della Nuova Turchia e gli 13 del partito nazionale contadino, alla Camera (450 seggi) il «partito degli impiccati» (158 seggi) sarebbe stato superato dai repubblicani (184 seggi), mentre la Nuova Turchia ed i contadini avrebbero ottenuto rispettivamente 57 e 51 seggi.

Questi dati non sono ufficiali; alcune fonti attribuiscono ai repubblicani un margine di seggi superiore alla Camera. Le autorità militari hanno deciso di sospendere la pubblicazione dei risultati elettorali, che saranno resi noti il 20 ottobre; ma intanto ciascuno dei due massimi partiti rivendica la vittoria, e la confusione si accresce.

La Giunta militare che fa capo al gen. Gursel, presidente provvisorio della Repubblica, sta tentando di indurre i partiti a costituire un governo di unione nazionale formato da tutti i quattro raggruppamenti politici che domenica scorsa parteciparono alle elezioni. Nessuno di essi è infatti in grado di formare un ministero da solo. Gursel, cui si attribuisce la speranza di essere riconfermato a capo dello Stato, ha riunito oggi i principali *leaders* politici per sondare la possibilità di un governo «nazionale», ergendosi a mediatore supremo.

Se le possibilità di una soluzione del genere siano reali, è difficile dire. Da qualche parte si è fatto il nome del prof. Rauf Orbay (presidente dell'Assemblea costituente) quale probabile candidato alla poltrona di primo ministro; Gursel sarebbe rieletto presidente della Repubblica, assicurando all'esercito ed alla Giunta militare che rovesciò Menderes una posizione preminente nella vita pubblica anche dopo il passaggio dei poteri al nuovo governo.

Ma è bene ripetere che si tratta di voci. La confusione dovuta ai risultati elettorali è aumentata in seguito ad un messaggio di amicizia lanciato da Gursel ai 14 ufficiali del primo comitato rivoluzionario costituito dopo l'arresto di Menderes ed esiliati l'anno scorso per «attivismo e radicalismo». Questi ufficiali, per la maggior parte colonnelli, vivono attualmente all'estero come ambasciatori; tornando in patria potrebbero giocare un ruolo decisivo in vista di una difficile soluzione di governo. **a. p.**

Adenauer accetterebbe una rielezione a termine

Non precisa quando si ritirerebbe se confermato Cancelliere

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 17 ottobre.

Con una lettera al capo del gruppo parlamentare democristiano Adenauer si è impegnato a rinunciare alla propria carica prima che scada la nuova legislatura (quattro anni), ma ha anche rifiutato di stabilire il termine per il suo ritiro. Occorre che il nuovo cancelliere abbia un margine di tempo sufficiente per adempiere ai suoi compiti in politica estera — scrive Adenauer — anche se dovrà poi dar tempo al suo successore di prepararsi al suo lavoro, prima delle elezioni del 1965.

La dichiarazione di Adenauer mira a placare le residue resistenze dei liberali, che prima di entrare nel governo esigono precise assicurazioni sul suo ritiro entro la primavera del 1963. Basteranno queste assicurazioni, piuttosto vaghe, ad ottenere l'appoggio dei liberali? Sul termine del ritiro l'accordo appare possibile. Resta però da stabilire se una cospicua parte dei liberali non si opporrà in linea di principio alla rielezione di Adenauer.

La seduta odierna, preceduta da servizi religiosi, è stata aperta dal deputato più anziano, il banchiere di Colonia Roberto Pferdemenge, di 82 anni, intimo consigliere di Adenauer. Pferdemenge è da dodici anni deputato al Bundestag, ma finora non aveva mai preso la parola. L'«eminenza grigia» di Palazzo Schaumburg ha rotto oggi il suo silenzio con un monito al mondo occidentale: «Non si può pretendere — ha detto — che il popolo tedesco paghi la sue responsabilità con la libertà dei suoi fratelli d'oltre cortina. Certo, ha riconosciuto Pferdemenge, le nostre colpe sono gravi e non bisogna dimenticarle. Ed è anche certo che noi non abbiamo alcun diritto morale di indignarci, se il mondo ci chiede dei sacrifici».

Subito dopo, i deputati hanno proceduto all'elezione del nuovo presidente nella persona del democristiano protestante Eugenio Gerstenmayer. Fu presidente anche nel precedente Bundestag; ha ottenuto 383 voti su 504. Vi sono state 38 astensioni e 5 schede nulle. **m. c.**

Dichiarazioni di Giardina sulla «salubrità» degli alimenti

Su oltre un milione di campioni, il 12% è risultato «non regolamentare»

Roma, 17 ottobre.

Il ministro della Sanità, sen. Giardina, ha rilasciato alcune dichiarazioni circa le condizioni igieniche di talune sostanze alimentari e bevande. Sottolineato la «buona organizzazione dei servizi di vigilanza igienica nel settore alimentare ed il proficuo lavoro da essi compiuto per assicurare la genuinità e la salubrità degli alimenti e delle bevande», il ministro ha rilevato che l'operosità di questa fitta rete di controllo, è dimostrata dal fatto che dalla istituzione del ministero al 31 dicembre 1960, cioè in circa trenta mesi, «sono stati prelevati oltre un milione di campioni con una media quindi annuale di 350.000 campioni; più della metà, 190.000 circa, riguardano gli alimenti incriminati: latte e derivati, paste alimentari e farine, olii, burro e sostanze grasse in genere, vino, bevande analcoliche. Il 12 per cento di detti campioni sono stati riscontrati non regolamentari».

«Le apprensioni suscitate dai risultati ottenuti da alcuni istituti universitari in accertamenti perseguiti a scopo di studio — ha proseguito il ministro — debbono considerarsi inattuali, riferibili cioè a una situazione che all'epoca si ebbe a rilevare, e in relazione alla quale sono stati predisposti provvedimenti legislativi in gran parte già approvati (ricorderò quelli concernenti la parte generale della tutela igienica e del controllo degli alimenti, la produzione ed il commercio degli olii, della birra, dei mosti, dei vini e dell'aceto, delle conserve vegetali, dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari, del latte e derivati) in aggiunta a numerose circolari, ben 45, emanate dal ministero della Sanità in questo primo triennio della sua autonomia, contenenti istruzioni tecniche e sollecitazioni per l'intensificazione dell'azione di vigilanza».

«Desidero — ha proseguito il ministro Giardina — dire a coloro (e mi spiace di dover includere fra essi anche qualche esperto della materia), che sono inclini ad attribuire alla carenza legislativa la responsabilità di ogni situazione, che occorre distinguere tra difesa della genuinità e difesa della salubrità. La prima richiede mezzi strumentali sempre più perfezionati e l'impiego di metodiche aggiornatissime e all'uopo il ministero, organizza periodici corsi di aggiornamento per il personale dei laboratori provinciali e per gli ufficiali sanitari.

«Per quanto attiene, invece, alla salubrità, le norme vigenti sia delle leggi sanitarie che del Codice penale, sono più che sufficienti, se applicate, a perseguire efficacemente coloro che pregiudicano la salubrità degli alimenti e con essa compromettono la salute dei consumatori».

«Concludendo, i risultati ora resi di pubblica ragione dai limitati accertamenti eseguiti non giustificano affatto valutazioni allarmistiche».

Tenta di uccidere la giovane domestica poi si getta a capofitto dal quarto piano

Protagonista è un ex-sottufficiale di marina di 55 anni, di La Spezia - La donna ha 30 anni - Le ha sparato quattro colpi di pistola in casa - L'uomo è grave - Oscuri i motivi della tragedia

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia**, 17 ottobre.

Un ex-sottufficiale di Marina dopo aver tentato di uccidere con quattro colpi di pistola la sua giovane donna di servizio, si è gettato a capofitto dal quarto piano. La tragedia è accaduta repentina alle 15 di oggi, nel caseggiato di via XXVII Marzo 31. Una donna che perdeva sangue da varie parti del corpo ha disperatamente bussato alla porta di casa della signora Ivonne Belli, che abita al quarto piano dello stesso stabile, invocando aiuto. Mentre la Belli, impressionatissima, ancora non si era resa conto di quanto stava accadendo, si è udito un sordo tonfo provenire dal giardinetto sottostante. Qualcuno si è affacciato alla finestra ed ha potuto scorgere il corpo di un uomo steso al suolo. Si trattava di Angelo Villa di 55 anni, ex sottufficiale della Marina militare, che vive separato dalla moglie Rina Degli Innocenti di 48 anni e dalla figlia Ileana di 25 anni, coniugata con un operaio attualmente in Francia per motivi di lavoro.

A chiedere aiuto alla signora Belli era Anna Taddei di 30 anni abitante in frazione dell'Acquasanta, che da tempo presta servizio in casa del Villa. La signora Belli ha provveduto a chiamare un'autoambulanza della pubblica assistenza ed ha avvertito la polizia. Sullo stesso automezzo tanto il Villa che la Taddei sono stati trasportati all'ospedale, dove il medico di turno ha riscontrato all'uomo coma cerebrale e la frattura della base cranica, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata, mentre alla giovane donna sono state riscontrate ferite da arma da fuoco alla spalla sinistra, allo zigomo sinistro, al naso ed alla gamba sinistra oltre a contusioni al cuoio capelluto per cui è stata ricoverata in osservazione.

Per le sue condizioni non molto gravi è stato possibile interrogare la Taddei, la quale ha dichiarato che mentre si trovava nella camera del Villa intenta a riordinare il letto, l'uomo le si è avvicinato improvvisamente ed ha cominciato ad urlare contro di lei. Quindi, armatosi di una rivoltella belga calibro 6,35 le ha sparato quattro colpi; successivamente, constatato che la giovane non era morta, le si era avventato contro colpendola alla testa con il calcio della pistola. La donna è riuscita a svincolarsi dalle mani del Villa ed a fuggire per la casa, inseguita dall'uomo, ed a raggiungere la porta della signora Belli per chiedere soccorso. Il Villa improvvisamente s'è fermato, poi si è avvicinato ad una finestra, l'ha aperta e, scavalcato il davanzale si è gettato nel vuoto a capofitto.

Nel sopraluogo compiuto dalla polizia poco dopo nella casa dell'ex maresciallo di Marina, è stata rinvenuta una lettera, sulla quale non è stata data per ora alcuna comunicazione.

Probabilmente nella missiva sono spiegati i motivi della oscura vicenda sulla quale si fanno per ora due ipotesi: la prima che la tragedia sia stata determinata da motivi passionali. L'uomo, in ospedale, avrebbe rivolto gravi accuse contro la Taddei. L'altra ipotesi a cui si è accennato è che l'uomo sia stato preso da una repentina crisi di follia. Il Villa già un anno fa aveva tentato di uccidersi svenandosi, in seguito ad un fortissimo esaurimento nervoso. Nel corso del sopraluogo in casa del Villa la polizia ha rinvenuto, oltre alla lettera di cui si è detto, anche un ritaglio del giornale con la notizia del pensionato che giorni addietro a Luino ha ucciso una ragazza di diciotto anni, ed un libro giallo dal titolo «Ho ricostruito l'omicidio». **a. m.**

Strappa il figlio dalla casa in fiamme e poi si accorge che è bruciato vivo

Il piccolo, di 5 mesi, dormiva in culla - La madre è corsa dai campi quando il cascinale era già avvolto dal fuoco - Solo quando è uscita ha visto che il bambino era morto - La donna è in gravissime condizioni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 ottobre.

Un bimbo di cinque mesi è morto fra atroci sofferenze nell'incendio che ha distrutto completamente la casa dei suoi genitori. La madre si è gettata tra le fiamme e ha portato fuori il piccolo ma quando è uscita si è accorta che il figlioletto era bruciato vivo.

L'incendio s'è sviluppato d'improvviso poco dopo mezzogiorno nella campagna di Roviano, un paesino lungo la via Tiburtina, a 50 km. da Roma. Alcuni contadini che lavoravano nei campi hanno visto ad un tratto levarsi da una delle case coloniche una densa colonna di fumo. Sulle prime non ci hanno dato peso. Poi quel fumo si è fatto rossastro e lingue di fiamma si sono viste scaturire tutto intorno. Allora è stato dato l'allarme e tutti sono accorsi per cercare di domare l'incendio che divampava pauroso avvolgendo non una, ma quattro case. Gli scarsi mezzi a disposizione poco potevano contro l'infuriare del fuoco e i vigili, fatti intervenire da Roma con dieci automezzi, sono giunti quando i quattro casolari erano andati distrutti.

E' sembrato in un primo tempo che il disastro fosse limitato alle cose. Le quattro famiglie contadine che abitavano quel gruppetto di case erano tutte nei campi, al lavoro.

Nessuno ha pensato che in uno di quei casolari una giovane madre aveva lasciato addormentato il piccolo in una culla nella grande cucina. E' stato quando già l'incendio divampava che la giovane madre è giunta trafelata, urlando disperatamente e invocando il nome del figlioletto. Invano i parenti, gli amici hanno cercato di trattenerla. La donna si è gettata nel rogo per tentare di salvare il bambino.

Per alcuni drammatici istanti tutti hanno creduto che anche la giovane dovesse morire tra le fiamme. Poi, all'improvviso, l'hanno vista uscire. Aveva il volto nero, i capelli sciolti sulle spalle, le vesti bruciacchiate. Portava il piccino fra le braccia, cercando di difenderlo. Doveva averlo preso dalla culla, annaspando tra il fuoco e il fumo, e s'era trascinata fuori senza accorgersi di avere in braccio soltanto il cadaverino del piccolo: un povero corpicino reso irriconoscibile dal fuoco. Quando se ne è accorta, è caduta di schianto, senza nemmeno gridare. Hanno dovuto trasportarla d'urgenza in ospedale. Le sue condizioni sono gravissime, per le ustioni e per lo «choc».

Il piccolo si chiamava Massimo Innocenti. La madre era andata in casa a controllare che non avesse bisogno di nulla e poi era tornata al lavoro nei campi prima di mezzogiorno, lasciando a sorvegliare Massimo un fratello maggiore. Questi, spaventatissimo, quando ha visto le prime lingue di fuoco, è fuggito senza nemmeno dare l'allarme.

Cosa può avere provocato l'incendio? Ancora non lo si è accertato con esattezza, ma pare sia stato un corto circuito prodottosi nel vecchio impianto d'illuminazione. Potrebbe darsi, però, che un tizzone ardente sia scivolato dal grande focolare e abbia appiccato il fuoco alla catasta di fascine messe accanto al camino. **g. fr.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

16 ottobre 1961

NATI — Cristino Laura; Brondello Patrizia; Ariaudo Gianfranco; Venditti Fabio; Palumbo Esterina; Boggione Lorenzo; Conforte Gianrocco; Navarra Antonio; Di Giacomo Giuliana; Serafino Zaccaria; Veglio Alessandra; Bertolai Andrea; Barbero Luciano; Facciolo Maurizio; Taboni Patrizia; Ferone Ferdinando; Dao Giovanna; Genella Luciana; Crestano Gianluigi; Roselli Antonio; Bovero Manuela; Bortolini Maurizio; Amodeo Costantina; Pareschi Paolo; Dielle Elio; Seria Elisabetta; Tamantini Giorgio; Cocchi Antonella; Savino Antonietta; Forgione Alberto; Corazza Gianna; Maffei Marco; Marino Rosario; Raineri Mariella; Daniele Antonella; Amadio Fabrizio; Terrani Elena; Forte Antonio; Sanfilippo Corrado; Guaresi Tiziana; Molinatto Renato; Giocondo Carmela; Urti Antonio; Benetto Patrizia; Monticelli Rosangela; Delcrè Claudio; Nigri Salvatore; Balbo Daniela; Riccobono Salvatore; Ferreri Francesco; Cianci Michelina; Orlando Annamaria; Giunteli Maurizio; Cortese Riva Palazzi Marcello; Alfarone Giuseppe; Aliseri Giuseppe; Gallarate Renata; Ravaglia Simonetta; Bella Marco.

MORTI — Zappata Domenica vedova Gardino, anni 82, nata a Poirino, abitante in via L. Capriolo 48; Lavini Paolo, a. 82, Torino, commerc., v. C. Lombroso 4; Chirieleison Giuseppe ved. Iori, a. 83, Messina, c. Reg. Margherita 203; Pagliero Giuseppina in Vassetti, a. 70, Torino, v. F.lli Bandiera 12; Bobbio Carlo, a. 68, Guarene Alba, v. Varamo 12; Alacondo Domenico, a. 60, Montà Alba, v. V. Lancia 118; Foddis Giovanna ved. Banchi, a. 83, Cuglieri, c. Grosseto 270; Carrero Antonio, a. 65, Spinazzola, v. Romagnano 34; Framaggiore Maria, a. 77, Livorno Ferraris, v. [illegible] Polo 7.

Deceduti in ospedali: Memo Natalia, a. 74, Castelnuovo; Cavallito Attilio, a. 68, Cocconato; Bava Giuseppe, a. 49, Torino, macch. teatr.; Carasso Giuseppe, a. 73, Torino; Iria Salvatore, a. 46, Luzzi, sarto; Arbeletti Giuseppe, anni 73, Torino; Ravelli Luigi, a. 51, Torino, idraul.; Riffero Maria in Cavallini, a. 66, Maittò; Calabrò Tommaso, a. 74, Palermo, sarto; Verda Bernardo, a. 67, Alassio; Buso Giovanni, a. 73, S. Paolo (Brasile); Bazzato Giovanni, anni 48, Candiana, man.; Siviero Giovannina in Bertaglia, a. 43, Adria; Passafiume Luciano, a. 31, Campofelice Roccella, fal.; Tarantola Pietro, a. 86, Robbio Lomellina, commerc.; Herin Maria Cesarina, a. 50, Valtournanche; Bobba Giovanni, a. 66, Bistagno, manov.; Crotta Felice, a. 80, Ivrea; Frascarolo Natale, a. 81, S. Salvatore; Rocco Carlo, a. 62, Lamporo; Ferino-Chinchio Giovanni, a. 49, Condove, man.; Galli Marina in Alaria, a. 57, Torino; Mela Lucia ved. Tomalino, a. 81, La Loggia.

Matrimoni 44 - Nati 58 - Morti 33

Ricorre domani 19 ottobre il 2° anniversario della morte di

Ugo Pavia

La vedova, i figli ed i famigliari tutti, a cui il tempo non ha lenito il dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata domani, alle ore 7,30, nella chiesa di S. Filippo.
— Torino, 19 ottobre 1961.

L'Amministrazione e il Corpo Sanitario dell'Ospedale Civile di Ivrea prendono parte al lutto della famiglia Pesando per l'immatura scomparsa del compianto

Dott. Luigi Pesando

— Ivrea, 17 ottobre 1961.

Il Capo Sezione, il primo Medico di Sezione, i Medici funzionari, il Personale Sanitario e Amministrativo della Sezione Territoriale INAM di Ivrea partecipano addolorati la scomparsa del

Dott. Luigi Pesando
Medico Funzionario INAM

apprezzato e valido Collaboratore.
— Ivrea, 17 ottobre 1961.

I Medici del Poliambulatorio n. 29 INAM di Ivrea prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'Amico e Collega

Dott. Luigi Pesando
Medico Funzionario INAM

Felice [illegible]
Marco Biroli
Giulio Bosria
Luciano Balma
Luigi Castello
Mario Cissetto
Ottavio Angelo Canio
Alessandro Gorzina
Aldo Lirata
Giancarlo Maggi
Andrea Merlo
Domenico Pellerino
Nicola Pellerito
Giuseppe Pesando
Piero Pesando
Michele Quaglia
Mario Quaranta
Mario Romolla Gagliardi
Guido Ranieri
Mario Ravera
Aldo Riccone
Alberto Rocchietta
Giovanni Sesia
Agostino Sereno Regis
Bruno Tempo
Costantino Ugo
Giovanni Valiero
Antonio Valsecchi.
— Ivrea, 17 ottobre 1961.

Il dott. Teresio Rigola partecipa al lutto dell'amico Franco per la morte del padre

Francesco Cirivetto

— Torino, 17 ottobre 1961.

Giuseppe e Lina Gabbione, Giovanni Carrero, Fratelli Verzino, Alessandro Boile, si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico

Francesco Cirivetto

— Torino, 18 ottobre 1961.

Partecipano al dolore dell'amico dott. Franco per la perdita del papà

Francesco Cirivetto

Nicola Caggiano, Piero Mosdini, Ervino Chiarella, Luigi Bettagliati, Arturo Quadrelli, Giuliano Carbero, Michele Cardellino, Luciano e Corrado Di Marzio, Tina Odorda, Silvano Sportelli.
— Torino, 17 ottobre 1961.

Maria e Fortunato Milesi partecipano con dolore al lutto della signora e della famiglia Vannini per la morte del

Dr. Ing. Mario Vannini

— Venezia, 17 ottobre 1961.

Si associano al dolore: Ing. Mario [illegible] e gli Amici della classe 1939 del Politecnico di Torino.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Rosario Vinciguerra
commerciante [illegible]
anni 63

Ne danno il triste annuncio: la moglie Vincenza Marchese, i figli, la figlia, i generi, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corr. ore 14,30 partendo da strada Boccia d'Oro n. 1 bis, Moncalieri.
— Moncalieri, 18 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima di

Maria Mazzucco in Candellero

Lo annunciano il marito Giacomo, figlie, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 ore 10,30 da corso Rosselli 106.
— Torino, 18 ottobre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bo nata Burzio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Dino, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Issasco 67, indi la cara salma proseguirà per Poirino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari

Virginio Visconti (Carluccio)

Lo piangono moglie, figli, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, partendo dalla Bocciadoro (Moncalieri).
— Moncalieri, 17 ottobre 1961.

18-10-1960 18-10-1961

Vincenzo Pregno (Notu)

Con infinito dolore, la famiglia Lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Benedetto

moglie e figli lo ricordano con immutato dolore. S. Messa 18 ottobre, ore 7,30, Chiesa Crocetta.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Nel quarto anniversario della dipartita del caro

Mario Cinelli

famiglia, parenti, amici Lo ricordano con immutato affetto. Messa alla Crocetta venerdì 20 ottobre, ore 10.
— Torino, 18 ottobre 1961.

18-10-1960 18-10-1961

Pier Francesco Stoffanone

La famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. S. Messa giovedì 19, ore 8, Chiesa S. Carlo.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Nel quinto doloroso anniversario della morte del

Rag. Giuseppe De Ioannes

moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Quarto anniversario della scomparsa di

Guido Fata

La vedova lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Stamane si è chiusa serenamente e con i conforti religiosi l'esistenza terrena di

Cristina Colli ved. Marinoni

Profondamente addolorati lo annunciano: i figli avv. Marino con la moglie Tilde; dott. Ennio con la moglie Cesara e figlia Laura; la sorella Severina, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Vittorio Wyss e alle rev. Suore del Convitto che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14 al Convitto Vedove e Nubili, via Felicita di Savoia 8. La cara Salma proseguirà per Vigevano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 ottobre 1961.

Al dolore di Marino ed Ennio per la perdita dell'adorata mamma

Cristina Colli ved. Marinoni

si uniscono gli amici:
Maria e Fulvio Bresio
Carla e Dino Bresio
Lidia e Augusto Bresio
Piera e Francesco Borsesi
Emma e Luigi Dampia
Irma ed Ettore Colombatto
Corrado Natta
famiglia Mesaroliga
Giannetto Acquarone
[illegible].
— Torino, 17 ottobre 1961.

Le famiglie Pezone e Cabellini si uniscono al dolore dei cugini Marinoni nell'annunciare la scomparsa della loro carissima

Mamma

— Torino, 18 ottobre 1961.

Si associano al dolore di Cesara, Ennio e Laila, le famiglie Losi e Giacchino per la perdita della cara mamma

Cristina

— Torino, 18 ottobre 1961.

La famiglia Sottani partecipa vivamente al dolore degli amici Dott. Ennio e Marino Marinoni per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 17 ottobre 1961.

Partecipano al dolore di Marino e Tilde per la morte della

Mamma

gli amici:
Luigi e Cinzia Bellorio
Gigi e Lucia Borsan
Nanni e Maria Carbone
Silvio e Emilia Cereja
Tino e Gina Filippi
Ottavio e Bianca Faggionini
Edo e Clara Garbarino
Vittoria Gribaudi
Ottavio e Nanda Parato
Giorgio e Mariella Moranga
Umberto e Mina Perinotti
Carlo e Mad. Rossi
Tino e Fausta Rolando
Mario e Mariola Unia
Gino e Maria Zanotti.
— Torino, 17 ottobre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Sfondratti ved. Borgna

La piangono figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 18 corr. ore 16,15 da corso Orbassano 29.
— Torino, 18 ottobre 1961.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso della signora

Rosa Sfondratti ved. Borgna

madre del Capo Ripartizione Alfredo Borgna.
— Torino, 17 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Clementina Cianella nata Barberis

Affranti lo annunciano: il Papà, il marito Mario, la figlia Carla col marito Michelino Baletto e piccolo Armando, unitamente ai parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. alle ore 16,15 partendo da strada Malaine 42 (Sassi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1961.

La famiglia Baletto partecipa commossa al grave lutto.

«Beati i puri di cuore perché essi vedranno Iddio» (Matt. 5-8)

Oggi, ancora nella pienezza della vita, è spirata serenamente come ha sempre vissuto

Jacqueline Rollier

Ne danno l'annuncio angosciati: il marito Guido con i figli Michele e Matteo e la figlia Daniela con il marito Franco Giampiccoli, la madre Hélène Perret, il fratello Jean Pierre, i cognati Mario Alberto Rollier con la moglie Rita e i figli, Charles Rollier con la moglie Gisèle e i figli e i parenti tutti. Il servizio funebre avrà luogo a Milano nel Tempio evangelico Valdese, in via Francesco Sforza 12, giovedì 19 alle ore 10,30, per proseguire per il Cimitero Monumentale dove la cara salma verrà provvisoriamente deposta per essere successivamente inumata a Torre Pellice.
Milano, via Carlo Poerio 37.
— 17 ottobre 1961.

Dopo lungo soffrire è serenamente mancata ai suoi cari munita dei Conforti Religiosi

Anna Maria Cattaneo ved. Racca

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe, Margherita e Mario con le rispettive famiglie, fratello, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Tajo per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Nizza 121 indi la Cara Salma proseguirà per Sommariva Bosco, farà servizio apposito pullman con andata e ritorno.
— Torino, 17 ottobre 1961.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Domenica Dosio ved. Morra
di anni 73

Lo annunciano: Elio, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corrente ore 16 da ospedale Molinette, indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri.
— Torino, 17 ottobre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giordanengo nata Ballauri

Ne danno il triste annuncio: i figli Col. Ernesto e Dott. Fernando con rispettive Famiglie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Borgo S. Dalmazzo giovedì 19 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— Limone Piemonte, 17 ottobre 1961.

La famiglia Penna e sorella Cortassa coi parenti tutti annunciano a funerali avvenuti la scomparsa di

Margherita Cortassa

La presente è di ringraziamento a tutti quelli che hanno partecipato alla mesta cerimonia.
— Torino, 18 ottobre 1961.

I Fratelli Emanuele, Renzo, Umberto, Giuseppe Delfino prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del ragazzo

Vittorio Delfino

— Torino, 18 ottobre 1961.

Famiglie Ravasenga e Di Stasi partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa della cara Signora

Marina Alaria

— Torino, 17 ottobre 1961.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

Prof. Francesco Offidani

famigliari, amici, discepoli si uniscono nel ricordo e nella preghiera. La S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 19 ottobre, alle ore 8, nella Cappella dell'Istituto di via Giuseppe Verdi 25.
— Torino, 18 ottobre 1961.

1955 1961

Mary Pece nata Antonino

Marito e figli la ricordano con immutato dolore. Messa 19 corr. ore 10, chiesa Gesù Nazareno.
— Torino, 18 ottobre 1961.

18-10-1943 18-10-1961

Diciottesimo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppina Accone

viva più che mai nel cuore dei suoi cari che la ricordano a quanti la conobbero.
— Torino, 18 ottobre 1961.

18-10-1956 18-10-1961

Antonio Marnetto

La famiglia lo ricorda.
— Torino, 18 ottobre 1961.

È un amaro tonico, ottimo correttivo del caffè. In acqua calda è un efficace digestivo.

CHIEDETELO AL BAR, E... NON MANCHI IN CASA

45 GRADI

AMARO gran S. BERNARDO

È un prodotto CHAZALETTES TORINO



Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 581-347 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18.30

LETTI PEPINO
MOBILI METALLICI PER CUCINA



VIA PALMIERI 59 - Tel. 793-418

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Camerana, 28 - TORINO
Telefono 527-568

SARDI
Poltrone-Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

per la
PUBBLICITÀ
- LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono [illegible]
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 700.122
ROMA
Largo N. [illegible] 5, tel. 558-471
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 69r
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via R. Galdieri 85

STITICHEZZA
1
GRANO
DI
VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
Lab. G. Manzoni & C. - Via Tasso 5 - Milano

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

TRENTUNENNE diplomi maturità classica, dattilografa, ex-universitario, celibe, scopo miglioramento accetterebbe serio impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9403 — Torino ». A82322

UNIVERSITARIO diciannovenne, dattilografo, corrispondente italiano, pratico ufficio, distinto, referenziatissimo impiegherebbesi. Telefonare [illegible].

VENTICINQUENNE computista pratico magazziniere occuperebbesi ovunque. Telefonare 383-028, ore 9-16. A82351

VENTUNENNE abile dattilografa e pratica lavori ufficio professionale impiegherebbesi subito. Telefonare 376-701.

[illegible] ex-ufficiale, liceo, occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere: Pa[illegible] presso Pozzi, via Zacchi 54.

VENTUNENNE steno-dattilografa, corrispondente, lunga pratica segreteria di direzione, import-export, contabilità, occuperebbesi presso industria a scopo miglioramento. Telefonare 751-796.

VETRINISTA tessuti abbigliamento, libera pomeriggio, offresi. Tel. 768-903.

VOLENTEROSO ragioniere, serio, attivo, iniziativa, sessione estiva cerca qualunque impiego. Telefonare 535-156.

13 Offerte impiego L. 120 p.p.

AFFERMATA industria nazionale cerca giovane ingegnere elettrotecnico [illegible] lavorazione meccanica, progettazione e calcolo motori elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ».

AIUTO ufficio dattilografa, bella presenza, anche primo impiego, cercasi. Telefonare 881 614. 914

APPRENDISTA commessa cerca ingrosso maglierie. Corso Re Umberto 2.

ASSUMIAMO impiegata 15enne e magazziniere pratica trattare clientela. Telefonare 774-500, 774-564.

AUTOSCUOLA cerca insegnante con tessera. Telefonare [illegible] ore 13,30-21,30. A82046

CERCASI abilissimo commesso per nuova apertura negozio di confezioni maschili età 23-30. Per informazioni telefonare 399-675. Non telefonare se non si hanno i requisiti richiesti. A81775

CERCASI apprendista impiegata III commerciale, 15-16 anni. Telef. 781-476.

CERCASI cassiere per bar. Rivolgersi: Buffet Stazione Torino P. N. A82270

CERCASI commesso praticissimo articoli fotografici e cinematografici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9415 — Torino ».

CERCASI signora pratica lavori ufficio per mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ».

CERCASI signorina buona pratica contabilità e stenodattilografia. Telefonare ore ufficio 518-906. A71011

CERCASI stenodattilografa pratica lavori ufficio massimo ventenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9448 — Torino ».

COMMERCIALISTA cerca ragazzo 14-15enne licenza avviamento commerciale aiuto ufficio. Telefonare 537-390.

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio libera subito cercasi. Tel 43-084.

DICIASSETTE-diciottenne secondo impiego seria volenterosa cerca Reves, via I Maggio 33, Rivoli. A82149

DIREZIONE CERCA SIGNORINA ATTIVA, PRESENZA, ANCHE PRIMO IMPIEGO, CONOSCENZA LINGUE E STENODATTILOGRAFIA, PER SEGRETERIA. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 3447 — TORINO ». A82841

DISEGNATORE mobili conoscenza prospettiva cercasi da studio [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6444 — Torino ». A82023

DISEGNATRICE industriale ricamatrice campo grafico cerco. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A82012

[illegible] ufficio produzione et disegnatori progettisti, cerca primaria azienda apparecchiature telefoniche ed elettroniche professionali. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1309 — Torino ». A83101

IMPIEGATA 18enne pratica ufficio cerca laboratorio elettromeccanico zona [illegible]. Telefonare 842-674. A83186

IMPORTANTE ditta Settimo, assumerebbe ragioniere primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1311 — Torino ». A83106

IMPORTANTE industria cerca ragazzo 18-20 anni, licenza commerciale, perfetta e chiara pronuncia, per centralino telefonico. Esigonsi referenze e curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3413 — Torino ». A82854

IMPORTANTE industria cerca segretaria di direzione età non meno di 30 anni, nozioni contabilità e costi. Scrivere curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 7480 — Torino ». A82870

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1327 — Torino ». A83197

[illegible] elettrodomestici cerca ingegnere progettista attrezzature stampaggio assemaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7450 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca progettista attrezzature stampaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1337 — Torino ».

INGEGNERE sui [illegible] con equivalente preparazione ottima conoscenza lavorazione laniera et organizzazione lavoro cercasi per direzione tecnica media azienda in fase di espansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7368 — Torino ».

INGEGNERE cerca disegnatore ad ore. Telefonare 368-814. 39

MAGAZZINIERE TESSUTI PRATICO SPEDIZIONI CERCA IMPORTANTE TESSITURA TORINO. ESIGONSI DOTI DINAMICITA', ORGANIZZAZIONE, COMANDO. SCRIVERE CURRICULUM VITAE, REFERENZE: « PUBBLICITA' STAMPA 1339 — TORINO ».

PERITO AGRARIO CHE ABBIA UNA CERTA PRATICA UNA CERTA ESPERIENZA STALLA VIGNETI COLTIVAZIONI ZONA MONFERRATO CERCASI. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA SCUOLE FREQUENTATE POSTI OCCUPATI PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 146 — TORINO ».

QUINDICENNE primo impiego, presenza, calligrafia, dattilografia, subito. Airit, Maria Vittoria 18. A82345

SIGNORA 30enne cerca occupazione commessa, anche mezza giornata. Telefonare 42-720. 880

SIGNORINA da dislocare ufficio cantiere edile per vendita appartamenti. Orario ridotto. Assumiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6404 — Torino ».

SIGNORINA francese o inglese per assistenza pomeridiana bimbo, cercasi da famiglia signorile, referenze. Telefonare 41-285, ore pasti A82329

SIGNORINA 16-20enne, presenza, ottima dattilografa, massima volontà, assume ditta commerciale. Tel 396-525.

SIGNORINE-RE distinte assumonsi lavoro continuativo esazioni propaganda, fisso giornaliero, provvigione. Telefonare 528-667, 770-581. A82565

STENODATTILO fatturista, cercasi. Telefonare 752-862, ore ufficio, [illegible]

STENODATTILOGRAFA lingue estere, preferibilmente madre lingua tedesca o francese cercasi da ufficio centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8445 — Torino ». A82031

STENODATTILOGRAFA veloce anche primo impiego cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STENODATTILOGRAFA velocissima veramente capace pratica lavori segreteria cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1322 — Torino ». A83151

STUDIO PUBBLICITA' REPETTO, CERCA ARTISTA GRAFICO, PERITO GRAFICO, FOTOGRAFO ABILE RIPRESA E STAMPA. SCRIVERE: CURRICULUM LUNGO PO ANTONELLI 148.

VELOCE stenodattilo, giovane, buona cultura, disposto anche orari serali e festivi cercasi. Telefonare se in possesso requisiti al 518-484 (solo dalle 11 alle 12). 38253

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

APPRENDISTA motorista volenteroso offresi, libero subito. Tel. 392-825.

AUTISTA con patente D lunga esperienza offresi presso ditta o privato. Telefonare 80-471. A83125

AUTISTA patente C offresi. Tel. 372-270

AUTISTA patente D offresi privato o ditta per linea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7475 — Torino ». [illegible]

AUTISTA torinese cerca serio lavoro presso ditta. Telefonare 685-820.

AUTISTA trentenne patente D, pratico Torino dintorni, offresi. Telef. 383-828.

AUTISTA volonteroso, referenze, accetta lavoro bducia, anche fattorino. Telefonare 774-035. [illegible]

AUTISTA B praticissimo città dintorni offresi subito. Tel. [illegible]. A82257

AUTISTA D offresi seria ditta o privato espertissimo città, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3455 — Torino ». A82082

DICIANNOVENNE seria, volenterosa, cerca occupazione, lavoro qualunque. Telefonare 684-139. A83126

DICIOTTENNE III media et scuole professionali esaminerebbe posto presso ditta costruzioni meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1322 — Torino ».

DIPLOMANDO ventitreenne militesente referenziato auto propria pratico città offresi mansioni riguardo, esattore, visita clientela, altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1328 — Torino ». A83152

ELETTRICISTA industriale e bobinatore motori elettrici trifase occuperebbesi per manutenzione ed installazione impianti presso fabbrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1307 — Torino ». A81755

ELETTRICISTA prima categoria, pratica decennale montaggio apparecchiature e complessi industriali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1318 — Torino ». A83182

EX-AGENTE coniugato offresi custode o portineria, mili pretese. Scrivere a Giannace, Bar delle Poste, via Nizza 37.

FABBRO meccanico lunga pratica cesoinerei posto presso complesso industriale. Manutenzione e revisionista macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1325 — Torino ». A83154

MADRE e figlio piemontesi cercano portineria. Telefonare 529-036, ore 9-12.

MURATORE cerca lavoro fisso manutenzione oppure magazziniere patente C. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9430 — Torino ». A82408

OFFRESI a giornata tutto fare ragazza presso piccola famiglia 8 ore giornaliere. Pressi Porta Nuova o San Salvario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1314 — Torino ». A83120

OFFRESI abilissimo imballatore autista magazziniere, altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6463 — Torino ».

OFFRESI barista finito anni 21. Telefonare 44-616. A82275

OFFRESI custodia piccola [illegible] o vigna, con casetta dintorni Torino referenze. Telef. 580-038 dalle 10 alle 12.

OFFRESI manovale giovane massima onestà [illegible] lavoro. Telef. 684-634.

OFFRESI ventenne saldatore autogeno. Tel. 680-810. A82090

OFFRESI 20enne piemontese volenteroso militesente, meccanico autoriparazione. Telefonare 360-548. A80986

OPERATORE cinematografico patentato praticissimo libero ore 20 in poi [illegible]. Telefonare 82-112, 512-406. A82353

TIPOGRAFO impressore e compositore offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9421 — Torino ».

TORNITORE offresi ore libere. Fasia, Cimiforia 18. A82101

TORNITORE II cat. libero mezza giornata offresi anche magazzino sorvegliante massima fiducia. Tel. 662-884.

TRENTENNE automunito offresi presso ditta o privato per lavoro fisso. Trasporti commissioni, massima serietà. Rambaudi, via Guido Reni 213/12.

TUTTOFARE abile, fidata, 4-5 ore mattinata offresi, zona Gran Madre. Telefonare 858-485. [illegible]

TUTTOFARE offresi 4 ore mattina zona S. Paolo. Telefonare 370-476.

VENTENNE desidera apprendere e lavorare presso maglierista offresi. Telefonare 683-152. A81780

VENTICINQUENNE bella presenza robusto molta pratica città e dintorni con patente, referenziato, libero subito. Telefonare 730-462. A82126

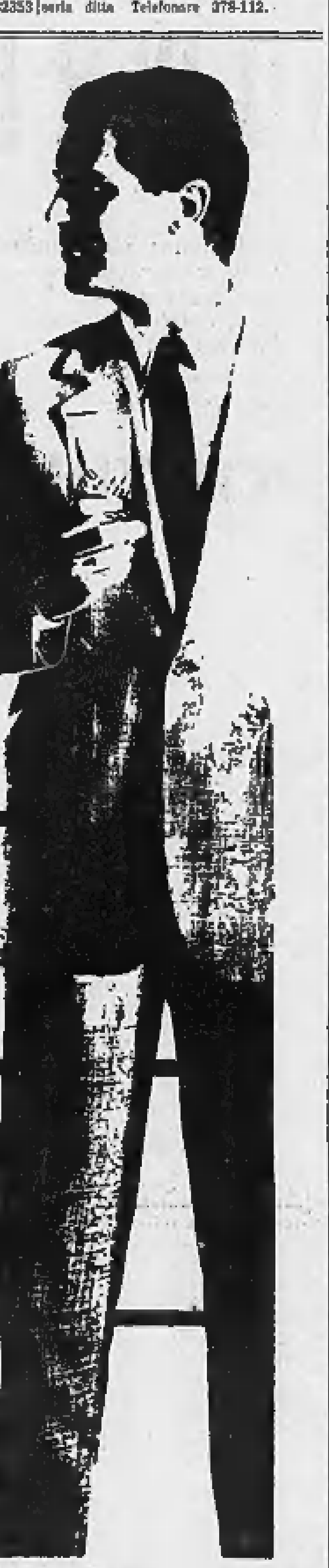
VENTICINQUENNE volenteroso, presenza, pratico lavori laboratorio chimico oppure qualsiasi altro lavoro, libero subito. Telefonare 481-598. A82118

VERNICIATORE a stoppino, offresi seria ditta Telefonare 378-112.

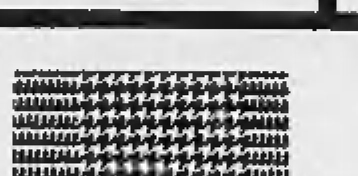


la manifattura
GALLO VITTORIO presenta
L2 il nuovo tessuto in LEACRIL e lana

unisce
alle qualità delle migliori lane
i pregi del LEACRIL



più caldo
più pratico
più elegante
più resistente



LEACRIL è una fibra "viva" - più resistente, calda, leggera - che dà proprietà nuove e migliori ai prodotti tessili. Per questo la Manifattura Gallo Vittorio ha scelto il Leacril per produrre L 2, il tessuto pettinato dalle eccezionali qualità. L 2 è il tessuto creato per il dinamismo e lo stile dell'uomo moderno: lo troverete in un completo assortimento di disegni e colori classici e di moda.

L2 LEACRIL

GALLO VITTORIO Cossato (Biella)

AUTISTA 25enne veneto patente B offresi. Telefonare 510-968. A80988

BABYSITTER universitaria referenziata libera sera mattino offresi. Telefonare mattino 761-008. A81768

BOBINATRICE trasformatori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9429 — Torino ». [illegible]

BRAVISSIMA stiratrice libera due giorni settimana offresi casa signorile. Telefonare 510-824. A81711

CERCO lavoro operaio forte robusto seconda categoria, pratico lavori magazzini vari. Telefonare 514-381. A82026

CERCO presso seria ditta lavoro, patente C, pratico Torino. Telef. 68-794.

CINQUANTACINQUE anni [illegible] cerca [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare ore ufficio 331-160. [illegible]

CINQUANTENNE cerca lavoro magazziniere anche aiutante o guardiano. Telefonare 564-532. [illegible]

CINQUANTOTTENNE pensionato offresi pulizia scale od altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3444 — Torino ».

CONIUGI trentenni offronsi come portinai possibilmente zona barriera di Milano oppure Porta Nuova. Tel. 233-662.

CUOCA tuttofare, lungo servizio, referenze alcune offresi per 4 o 5 ore giornaliere zona corso Francia o Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6431 — Torino ». A83096

CUOCO cameriere ventottenne libero al mattino occuperebbesi presso famiglia. Tel. 335-273. A82620

DICIANNOVENNE autista piemontese pratico città e dintorni offresi subito. Telefonare 288-422 A82371

EX-COMMERCIANTE 55enne occuperebbesi qualunque lavoro purchè leggero, mili pretese, anche provvisorio. Telefonare 481-201. [illegible]

EX-GUARDIA giurata, anziano energico, offresi custodia o portineria ovunque, massima serietà. Telefonare 682-441.

[illegible] saldatore provetto libero subito offresi. Tel. 853-773, ore pasti.

FATTORINO per albergo pratico pulizia ed eventuali riparazioni offresi. Telefonare [illegible]. A82048

FATTORINO pensionato motorato proprio offresi seria ditta. Tel. 636-706.

GIOVANE diplomato licenza tecnica offresi mansioni operatore o capo squadra. Scrivere: Lantari, via Po 4, Torino.

GIOVANE domestico offresi pratico mansioni animali o altri lavori. Telefonare 759-335. A83143

GIOVANE munito motofurgone offresi consegne a domicilio, mili pretese. Telefonare 385-318. A83253

GIOVANE pratico montaggio mobili offresi. Telefonare [illegible]. A83150

GIOVANI coniugi piemontesi offronsi per portineria. Gilardo Alessandro, Ilango Mombello (Alessandria). A82688

INFERMIERA diplomata trentenne offresi studio medico o ambulatorio. Telefonare [illegible]. [illegible]

INFERMIERA referenziata assistenza ammalati occuperebbesi presso distinta famiglia. Telefonare 372-918. A82560

INFERMIERE, dattilo, licenza media offresi. Telefonare [illegible]. A80975

MEZZE giornate stiratrice abile guardarobiera, occuperebbesi presso privati, borgo Po. Telefonare [illegible]. A82603

PENSIONATI referenziali piemontesi pratici giardinaggio mili pretese impiegherebbero guardiani villa ovunque. Telefonare [illegible] o scrivere: « Pubblicità Stampa 9411 — Torino ». A80932

PENSIONATO [illegible] occuperebbesi fattorino, guardiano, aiuto magazziniere custode portineria domestico. Telefonare 235-324. A83419

PENSIONATO offresi incarichi fiduciari esazioni, garanzie. Tel. 396-527.

PENSIONATO offresi per lavori pulizia cinema, ufficio, magazzino, scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1296 — Torino ». A81702

PENSIONATO pratico offresi aiuto bancario oppure fattorino magazziniere. Telefonare 693-853. A83274

PUERICULTRICE offresi neonati [illegible] subito, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5462 — Torino ». A83286

QUARANTACINQUENNE con patente offresi mansioni di fiducia, o esattore. Telefono 287-313. A81762

[illegible] specializzato, offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1310 — Torino ». A83102

SIGNORINA bella presenza offresi a giornata casa signorina o signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8432 — Torino ». A82100

SIGNORINA offresi mezzo servizio lavori casalinghi, oppure cucina, cura signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7466 — Torino ». [illegible]

SIGNORINA spagnola, conoscendo italiano, offresi [illegible] per caffè e ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1292 — Torino ». A81693

15 Offerte lavoro L. 110 p.p.

A. ABBISOGNA ragazzina tuttofare fissa, anche primo servizio, 16.000 mensili. Telefonare 595-339. [illegible]

ABILE tuttofare fissa o a giornata referenziata massima paga assume famiglia. Scrivere a Elva, Viale XXV Aprile 60. A81585

ABILISSIMA tuttofare, capace cucina, referenziata, casa signorile, cerca dalle 6.30 alle 21,30 o fissa, stipendio quarantamila. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino ». A82849

ACCONCIATORE cerca manicure aiutante 15-18 anni. Tel. 751-827.

[illegible] meccanico prima categoria stampi, attrezzature piccola meccanica cercasi, Allemano, via Digione 15.

[illegible] attrezzisti e stampisti apprendista disegnatore [illegible] cercansi. Telefonare 279-228. [illegible]

AIUTANTE lavorante pettinatrice cercasi. Telefonare 779-436. A82604

AIUTANTI lavoranti apprendiste sarta donna, ottima paga, cercansi. Availe, dei Mille 2. A83132

AIUTO casa negozio pasticceria ottimo trattamento villa cercasi. S. Secondo 58.

APPRENDISTA commessa drogheria 14-16enne. Telef. 393-912, zona Mercati Generali. A81776

APPRENDISTI tracciatori aggiustatori 16-18 anni con licenza avviamento assumonsi. Rosian, via [illegible] 50-A.

APPRENDISTI 14-16enni assumiamo. Presentarsi Gurresi e Ruspini, via Paolo Ferrari 7. [illegible]

ASSUMIAMO ambosessi per reparto stampaggio bachelite. Tel. 893-828.

ASSUMIAMO operai specializzati impianti sanitari, riscaldamento. Scrivere Dovedier, via Guidobono 151 r, Savona, telefono 21-169. 28205

ASSUMIAMO verniciatore battilastra per carrozzeria autopullman. Presentarsi solo se effettivamente qualificati. Via Giachino 55. A83146

ASSUMO ragazza qualtordicenne aiuto marciaio, vitto alloggio. Tel. 283-484, ore 8-11. A82596

AUTISTA domestico e cameriera preferibilmente in coppia abili referenziati cercansi per casa signorile ottimo trattamento et paga massima. Telef. 783-384, interno 37. A83273

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico, referenze, serietà. Via Vassalli Eandi 40. A82350

BAR cerca ragazzo 15-17enne pratico. Telefonare 46-594. A82354

BUONE referenze cercasi donna tuttofare 30.000 mensili. Tel. 86-237, 9-12, 15-19.

CAPOUOMO MOLTO ESPERTO COLTIVAZIONI ZONA MONFERRATO CERCASI. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 147 — TORINO ». 605

CARROZZERIA cerca [illegible] pratici finizione. Saporo 8, tel. 380-884.

CARTOTECNICA cerca abilissima lavorante rivestimento. Scatolificio Vittoria, corso Vigevano 59. A81759

CERCANSI aiutanti apprendiste sarta. Raynerl: via Caboto 53, telef. 507-135.

CERCANSI apprendisti battilastra. Farr, via Isonzo 109. [illegible]

CERCANSI apprendisti tornitori. Presentarsi ditta [illegible], [illegible] di Borgaro 119/9, capolinea D. A81777

CERCANSI coniugi quarantenni senza figli marito occupato moglie tuttofare cambio alloggio. Telefonare [illegible].

CERCANSI lavoranti reggiseni a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7494 — Torino ». A81599

CERCANSI operaie macchiniste pratiche cucire pattini stoffa per pavimenti. Lavoro domicilio, apprendista macchinista pratica macchina cucire motore, interna, Omega, corso Re Umberto n. 141.

CERCANSI operatori presse meccaniche con mansioni capo reparto. Ottima retribuzione. Telefonare 641-870. A83289

CERCANSI pulitori metalli. Tel. 665-981

CERCASI abile stiratrice. F. Carle 6. Telefonare 588-219. A83192

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice. Telef. 372-804; 799-776.

CERCASI aiutante pettinatrice capace manicure. Telefonare 761-848.

CERCASI aiuto barista dai 15 ai 19 anni. Telefonare 527-539. A83191

CERCASI apprendista bar ottime referenze. San Massimo 13, tel. 82-592.

CERCASI apprendista e aiuto commessa alimentari. Telefonare 660-763.

CERCASI apprendista pasticciere. Via San Massimo 51. A83177

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 766-704. A81-803

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15enne. Telefonare 773-506, ore pasti.

CERCASI bambinaia e cameriera fissi massima retribuzione. Presentarsi Milano, via Corte d'Appello 2, telefono 527-694. A83701

CERCASI bambinaia per bambino 2 anni e mezzo. Inutile presentarsi senza ottime informazioni. Telef. 45-186, ore ufficio. A81018

CERCASI baristi. Rivolgersi: Buffet Stazione Torino P. N. A82270

CERCASI brava onesta semplice ragazza pratica lavori casa, referenze. Telefonare pomeriggio 43-719.

CERCASI brava semplice ragazza 15-16enne per servizio in cittadina prov. Cuneo. Telefonare 43-719, pomeriggio.

CERCASI collaudatore pratico bulloneria. Presentarsi, via Costigliole 19.

CERCASI donna fissa tuttofare maggiorenne, buone referenze. Telefonare al 454-080 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. A80972

CERCASI donna servizio trattoria 25-40enne vitto possibilità alloggio. Telefonare 90-605. Presentarsi Seghieri, via Reggio 4, Torino. A80992

CERCASI donna tuttofare e cameriera pratica bar ristorante via S. Agostino 23, telefono 47-327. A83010

CERCASI donna tuttofare fissa 40enne fuori Torino per persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9407 — Torino ».

CERCASI donna tuttofare massimo 35enne serietà, referenze, orario 8-19. Telefonare 519-045. A83121

CERCASI elettricista pratico impianti industriali. Telefonare 383-927 dalle 11 alle 14. A82416

CERCASI giovane aiutante sarta. Telefonare 694-184. A83423

CERCASI macchinista, sellai, apprendisti e apprendiste, via Bardonecchia [illegible].

CERCASI magazziniere autista. Telefonare 393-316, ore ufficio. [illegible]

CERCASI modista referenziata per sorveglianza bambino et leggeri lavori casalinghi. Trattamento familiare. Telefonare 873-831 mattino. A83158

CERCASI pasticciere e apprendista. Telefonare 694-010. A82621

CERCASI pensionata per custodia bambino solo pomeriggio. Telef. 653-187.

CERCASI pettinatrice manicure e apprendista. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI ragazza fissa 14 anni per aiuto lavori domestici. Telefonare 881-481.

CERCASI ragazzina 14-16enne apprendista pellicciaia. Tel 512-582. 790

CERCASI ragazzo pratico per lavaggio macchine. Via Tinivella 16. A83269

CERCASI tornitore I categoria, ottima sistemazione. Tel. 556-252, ore 8-12, 14-19. A81418

CERCASI [illegible] fissa, libera subito. Telefonare 582-384. A81789

CERCASI tuttofare referenziata ottimo stipendio. Telefonare [illegible].

CERCASI tuttofare referenziata ore 8-18. Telefonare 569-537. A81694

CERCASI urgentemente lavoranti macchiniste [illegible] capaci. Presentarsi: Bianco, Bologna 7. A83105

CERCASI verniciatore mobili pratico montaggio mobili. Presentarsi [illegible] S. Anselmo 1. [illegible]

CERCHIAMO autisti pratici. Telefonare 518-260. A82373

CERCHIAMO fattorino 18-20enne guida furgone Lambretta, pratico città, referenziato. Telefonare 53-735. A83416

CERCO commessa pratica per commestibile, via Borgaro. Telefonare 293-855.

CERCO coniugi soli, senza figli, per custodia villa, marito autista, pratico giardino, alloggio, stipendio, massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 113 — Torino ». 215

CERCO donna pulizia uffici serale corso Racconigi capolinea 3; via Tiziano giornaliero per lavoro giornaliero pulizia. Telefonare 82-165. A83339

CERCO operaio pensionato per [illegible] negozio, sistemazione frutta verdura. Telefonare 293-855. A82366

COMMESSA drogheria 17-18enne cercasi. Telefonare 31-692. A82685

CONFETTIERE abilissimo cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7487 — Torino ». A83409

CONIUGI cercano tuttofare fissa 25enne in su, referenziata. Telefonare ore pasti 792-854. A81790

CONIUGI con bambino cercano domestica tuttofare fissa referenziata. Telefonare [illegible] 772-194. A83271

CONIUGI soli assumono donna ore lavori casa. Telefonare 81-690. A83172

CONIUGI soli cercano abile tuttofare. Telefonare 81-645. A83173

CONIUGI soli cercano donna cinquantacinquantenne possibilmente sola, trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ». A82287

CUOCA referenziata cercasi, buon trattamento, ottimo stipendio. Telefonare mattino 83-865. 37

DOMESTICA fissa per villa Rivoli. Telefonare ore pasti 960-213. A83376

(Continua a pag. 14)

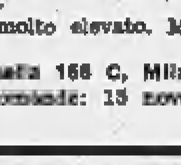


★★★★★ 20 sigarette
★★★★★★ Livello internazionale:
vita di relazione e buon gusto ★★★
★★★ La naturale elegante atmosfera
della qualità Laurens ★★★★★★
La sigaretta di alta classe internazionale
nuova LAURENS EXPORT

Vendute nelle rivendite dei generi di monopolio.
Autorizzazione Monital n. 04-12401 del 19 agosto 1961.

SPECIALITÀ RIPULITURA giacche camosciate, indumenti, PELLI RENNA ecc., con GARANZIA
Tintoria pelli BERALDO
VIA MAZZINI 1 — TELEFONO [illegible] — TORINO

Turinflex



Premiata fabbrica materassi a molle, di lana, lanetta e crine vegetale. Sede Amm.va e stabilimento via Latina 54, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 781-026. Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 73 - Telefono 518-262.
La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX
RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI MOBILIERI

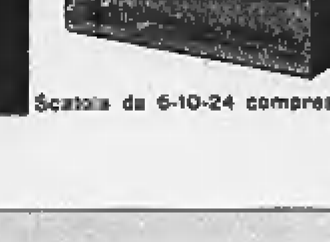
REDDITIZIA AZIENDA
Ausiliaria della Pubblicità Diretta avviamento pluridecennale cedesi [illegible] salute oppure associasi collaboratore attivo [illegible]. Forti possibilità ulteriore sviluppo affari. Scriv.: Pubblicità Stampa 1316, Torino

PRIMARIA SOCIETÀ IMPORTATRICE
MIETITREBBIE E PRESSE ALTA ITALIA
cerca
elemento tecnico primissimo ordine cui affidare direzione Servizi Tecnici.
Titolo di preferenza: eccellente esperienza in campo macchine agricole.
Trattamento economico molto elevato. Massima riservatezza.
Scrivere: Pubbliman, Casella 166 C, Milano.
Termine presentazione domande: 15 novembre 1961.



visan distrugge i batteri della cavità orale
visan previene e combatte l'infiammazione
visan calma prontamente il dolore

visan
combatte il mal di gola



Scatola da 6-10-24 compresse
lire 200
10 compresse
visan è un prodotto VISTER

SIGLA 12

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
TELEVISORI CON GETTONIERA
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua dalla pag. 13)

ELETTRICISTI abilissimi cercansi. Telefonare 279-816. A81793

ELETTRICISTI ed apprendista elettricisti cercansi. Telefonare 253-351.

ESPERTO manutenzione presse idrauliche meccaniche oleodinamiche, cercasi per seria ditta se veramente capace assicurasi ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Telef. 843-448. A81955

FALEGNAMI capaci cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9406 — Torino».

FAMIGLIA medico cerca cameriera fissa o a giornata. Serietà, referenze. Telefonare 582-964. A81784

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa o giornata. Tel. 525-957.

FOTOLABORATORIO Moncalvo, via Fontana 3, cerca giovani apprendisti et apprendiste. A83375

CEPERMANTE ESPORTA CONOSCENZA LINGUA STRANIERA, OTTIME REFERENZE CONTROLLABILI, ASSUME FAMIGLIA SIGNORILE PER BAMBINO 2 ANNI, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONO 643-655. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7450 — TORINO».

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINO CERCA SUBITO OPERATORI ADDETTI MACCHINE TORNI PLURIMANDRINI. BUONA RETRIBUZIONE, SICUREZZA POSTO. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 5652 — TORINO». A82968

IMPORTANTE industria Alessandria cerca autotrenisti 25-35enni. Referenziate, pretese. Scrivere: Pubbliman Casella 216 Alessandria. 88345

INDUSTRIA DOLCIARIA CERCA OPERAIO PRATICO TOSTATURA CACAO MESCOLATORI RAFFINATRICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6464 — TORINO». A82290

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista aiuto magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1336 — Torino».

INDUSTRIA serramenti legno assume abile segantino pratico anche altre macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1305 — Torino». A81744

ISTITUTRICE possibilmente perfetto francese oppure maestra referenziatissima per tre bambini 7-6-3 anni cercasi subito. Telefonare 555-295. A82634

LARGO Brescia 51 assumonsi trapanatori piallatori aggiustatori. A82053

LATTONIERE idraulico veramente provetto cercasi, assicurate minime lire 80.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino». A81932

LAVORANTE aiutante e apprendista sarta cercasi. Telefonare 480-726 ore 13 - 13,30. A83425

LEGATORIA cerca apprendiste 14-18 anni. Telefonare 757-277. A82983

MACCHINISTE cucitrici abilissime cercansi anche per lavoro a domicilio. Farrino, corso Montecucco 58.

MAGAZZINO [illegible] cercasi magazziniere e manovale. Tel. 587-851.

MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILIMENTO MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29.

MAGLIERISTE esterne ed esterne rettilinee 12/14 cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 46-326 o presentarsi orario ufficio. A71858

MAGLIERISTE macchiniste confezioniste abilissime paga massima assumiamo lungo contratto. Telefonare 399-356.

MANICURE provetta cercasi negozio signora centrale. Telefonare 41-097.

OFFICINA stampi materie plastiche assume 1 tornitore, 1 fresatore, 1 aggiustatore, 1 pantografista provetti paga adeguata. Via Bernale 21. A82267

OPERAI pratici costruzione mobili lamiera, quadri elettrici; cercansi, buona retribuzione. Telefonare 774-343.

OPERAIE et apprendiste cerca laboratorio [illegible]. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A81976

OPERATORI aiuto operatori torni automatici tipo Petermann Sole Traub esperti cercansi subito. Paga massima. Scrivere dettagliando capacità, referenze, pretese. «Pubblicità Stampa 7457 — Torino».

PER portineria casa signorile, cercasi coniugi marito custode autista, referenziati, liberi 30 ottobre. Scrivere: Cochrane, piazzale Duca d'Aosta 18, Torino. A83120

PICCOLA azienda cerca un aggiustatore seconda, un meccanico motorista generico, un manovale. Scrivere età pretese posti occupati: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino». A83135

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 677-085.

PRESSOFUSIONE operaio pratica Negri Bossi 25 et 45 automatica cerca. Presentarsi Fasano, via Spano 37.

RAGAZZA quindicenne cercasi per piccoli lavori negozio. Tel. 399-341.

RAGAZZO quindicenne cercasi aiuto pranzo, ottimo trattamento, vitto stipendio. Telefonare 682-610. A82847

RETTIFICATORI per interni, lavorazioni di serie, buona retribuzione, assume Johannes Bruciatori. Tel. 784-342.

TAGLIANTE e lavorante sarta cercansi. Fiovano, via Villa Regina 1.

TAGLIATORE specializzato materozze acciaio, cerca Fonderia Penisia, via Isolgilo 55. A80947

TIPOGRAFIA assume impressore seconda categoria. Telefonare 588-091.

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore, compositore. Tel. 521-775.

TORNITORI meccanici cerca nuovo stabilimento. Telefonare 23-780. A82153

TUBISTI saldatori cerca Siopàre, via Viterbo 73, telefono 251-132. A83421

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 584-620. A82994

TUTTOFARE giovanissima cerca medico. Telefonare 482-669, 10-14.

TUTTOFARE pratica cucina ottime referenze cerca famiglia centro. Presentarsi negozio elettrodomestici corso XI Febbraio 2 bis. A82006

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia, ottime condizioni. Telefonare 41-094.

TUTTOFARE referenziata, massimo quarantenne, cercasi ore mattino zona B. Rita. Telefonare 597-357, ore pasti.

TUTTOFARE referenziata urge per madre figlio. Telefonare 510-149.

URGE assumere abilissima [illegible] commessa conoscenza vestiti signora. Telefonare 487-146. A82640

VEDOVO 62enne operaio [illegible] 11enne cerca pensionata sola fissa governo casa. Telefonare 886-389. A80974

VERNICIATORE a stoppino e a spruzzo cerca Colli, corso Bramante 29.

AGENZIA vendita Torino, primaria industria spumanti vermouth liquori cerca piazzista Torino, dimostrata introduzione. Referenze, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3420 — Torino». A81104

ASSUMIAMO a stipendio piazzisti provvisti automezzo per vendita prodotto alimentare. Specificare età, posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino». A83268

CERCO produttore serio, introdotto attrezzature edilizie ed utensilerie officine meccaniche possibilmente munito auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3443 — Torino». A82953

DITTA lame per barbe [illegible] corso Vittorio 68 Torino, cerca rappresentante disposto viaggiare Piemonte, patente II grado pratico guida, pratico articolo, età 22-38 anni. Non telefonare, scrivere referenze, massima serietà. Licenza commerciale, complementare, residente Torino. Senza detti requisiti inutile scrivere.

DITTA materie plastiche cerca procacciatore affari introdottissimo medie grandi industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8341 — Torino». A80835

INDUSTRIA vernici cerca agente Liguria possibilmente introdotto ramo. Contributo mensile et provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7485 — Torino».

ITALIANO, funzionario internazionale, trasferendosi Londra, cerca seria rappresentanza. Esperienza lingue. Fermo Posta 2081. Ginevra 3 Rive, Svizzera.

LE riviste Finanza, Economia e Previdenza Sociale, Lavoro, Italia accreditate introdotte vasta clientela cercano produttori ottimo compenso editoriale Mocata. Pietro Bazzamo 2, Milano. 28182

MAGLIFICIO intima cerca collaboratori esterni a provvigione per zone: Torino città, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A80916

OLEIFICIO Oneglia cerca collaboratori per vendite in Piemonte, Lombardia Veneto, anche pensionati o persone desiderose occuparsi ore libere, alte provvigioni, rimborso spese. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 64 — Torino». 1041

PIEMONTESE lunga esperienza commerciale perfetto in tedesco cerca seria rappresentanza per Stati tedeschi. Massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8338 — Torino». A83406

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 995

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-674.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 30087

27 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fioretti, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati. 654

A. DORIA 13, disponiamo Mercedes 190 SL, Spider Giulietta, Appia Zagato nuova, TI nuova, TI recentissime, 2000 Triumph, Aurelia B 24 '58, Flaminia Zagato, Maserati 3500, B 20 1957, Crysler Lancer. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMANTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTONOLEGGIANSI ai «Modernos» nuove 500, 500 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-931 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 1100, 1500. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIANSI senza autista 600, 1100 nuove Francia 993 Tel. 786-740.

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535. Ford Taunus, Aurelia G.T. '58, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, assortimento 103, 1200, 600, 500, 1500 R, Dauphine Cambi, rateazioni. 639

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ifima, Mercanti 19, tel. 48-675.

BERLINA 1300 Fiat ottimo stato vendesi, massima rateazione. Corso Unione Sovietica 91. 749

GIULIETTE ogni tipo. Appie diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizziamo, Vigone 44. 626

MANOMAC carro 35 ql. nafta ottimo stato vendesi rateando. Tel 690-104.

LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Flaminia, Jolli furgone consegne sollecite, cambi, rateazioni. Via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

MASERATI 3500 coupé 1960, perfetta, vendo 3.300.000. Casalegno, Repubblica 58, Biella. (Telef. 21-749).

MERCEDES 220 S bleu 1959 frizione automatica, radio, come nuova vendo. Via Susa 25. 871

OCCASIONE 1100 faro centrale '57, vendo, Vistiche Orsoea 96. Telef. 685-994 ore pasti. A81735

OPEL BORDESE, P.ZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647

PRIVATAMENTE vendo 500 B 55.000, 500 C bellissimo, 600 '52 perfetta, 103 '55 Telefonare 273-021. 974

PRIVATO causa partenza vende ottima 500 '58, 600 del '56. Telef. 696-173.

PRIVATO cerca Fiat 1100 103 Familiare oppure Moretti Familiare. Telefonare 519-976. A82015

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL BORDESE, P.ZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.

SUNBEAM Alpine giugno 1960 come nuova privato vende. Tel. 60-049.

T.I. Alfa Romeo codino 1959-'60-'61 ottime occasioni. Spider 1960-'61 vendesi. Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213. 893

VENDESI a privato 500 D 8 mesi lire 390.000. Telefonare 763-780 ore 20.

VENDESI Autobotte-Kilolitro nuova 5 mila litri Fiat 650/X. Telef. 284-651.

VENDESI cambiasi con Fiat 600 bellissimo 103 1954. Telefonare 872-274.

VENDESI giardinetta 500 sei mesi. Telefonare 287-469. A80626

VENDESI 500 sei mesi 375.000. Telefonare 778-017. A81779

VENDO Ardea quinta marcia 51. Telefonare 752-235 dalle 12 alle 14 oppure dopo le 19. A82000

VENDO bellissima 600 '58. Garage Ormea 65. Telefonare 686-804, ore pasti.

VENDO bellissima 1100 TV '57 ribaltabili, cambio, facilitazioni. Telefonare 679-583.

VOLTURIAMO e assicuriamo rapidamente qualunque tipo veicolo. Mirel, Marsiglio 19 (piazza Sabotino). Telef. 377-895.

103 Familiare ottime condizioni privato vende. Via Giolitti 3, Torino. A82646

103 Special dieci mesi foderata ottime condizioni vendesi. Tel. 534-766.

103 '58 bellissima, come nuova, vendo, cambio. Rateazioni. Vercelli 111.

103 '54 privato vende a privato, ottimo stato. Telefonare 80-337, pasti.

500 avorio sei mesi vendo privato. Telefonare 772-638 ore pasti. A82030

500 giardiniera chiara sei mesi, come nuova, privato vende. Telef. 591-264.

500 D sei mesi vendesi. Telefonare ore pasti 590-260. A81690

600 D 7 mesi grigio chiaro interno rosso vendo. Telefonare 660-831.

600 bellissima perfetta 1957 senza grosso vendo Via Tassoni Zandi 60.

600 sei mesi, grigio chiaro, vendo. Telefonare 270-845. A81740

600 D chiara, 6 mesi, 4300 km. vendo privato. Telefonare 81-746. 446

600 D, filtro, avorio, sei mesi, privato vende. Telefonare 756-325. A81714

LAMBRETTA acquistando vi lasciamo avere la patente, permuta, rateazioni. Rosero, piazza Paravia 5, tel. 770-843.

MOTOCARRI anche senza targa, moto, scooter, nuovi ed usati, vendo rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35. 435

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombro locali. Telefonare 732-264. 37138

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-948

ACQUISTA qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro, Tel. ore pasti 273-823.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 918

ACQUISTIAMO sgombriamo cantine, solai, rottami, oggetti vari. Tel. 485-440, 483-137. 898

AFFARONE, artigiano, lavorazione propria, liquida armadiani 5 porte 65.000, 4 58.000. Specialità formica tipo svedese opaco. Telefonare 487-092.

AFFARONE mancato matrimonio avendo camera letto nuovissima facilito pagamento. Telefonare 873-652 A81089

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Ripartello agenzia via Campana 15. 685

ANTICA testiera, comò, tavolo, divano, angoliera, seggiole, restauratore vende. Telefonare 583-343. A81086

ANTICHI mobili per arredamento villa acquisterei da privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino».

ANTICHITA', porcellane, argenteria compro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3330 — Torino» o telefonare 45-835.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000, lineti 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende bellissima camera stile poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 883-386. 329

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE, liquidiamo elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, prezzi sbalorditivi. Napione 33. 950

CAUSA dissesti vendesi pelliccia nuova 80.000, stola visone 110.000. Telefonare 858-582 solo mattino. A82559

CIMITERO, vendo bella tomba nuova, due quattro posti. Telefonare 720-800.

COMPRO bellissime pelliccia abiti uomo avendo banco vetrina. Tel. 687-145.

CONTINUA la svendita di tutti i tessuti di lana, seta, cotone e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 35. Approfittatene subito 770

CUCINA gas quattro fuochi forno scaldavivande ottime condizioni, occasione. Telefonare 593-763. A82677

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 558-930. 28500

FABBRICAZIONE fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati: 2 porte 28.000, con sopralzo 35.000. Via Passalacqua 8, telefono 521-918. 432

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-963. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Tel. 20-829. Visitateci.

LIBRI antichi, biblioteche acquisto ad alti prezzi. Perizie gratis. Invio esperti. Comm. Laurine, Paris, 174 Boulevard Haussmann. 28027

MACCHINA maglierista, 12/100 Dubied semi nuova, occasione, vendesi. Telefonare 672-845. A82006

MAGLIAIE, Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti via Bogino 5, telefono 528-930. 28500

MAGLIERISTE! Copial, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 50 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 3.

MATRIMONIALE sala pranzo semi nuove ottimo stato vendonsi. Tel. 766-868.

MOBILI BERSIANI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OCCASIONE privato vende camera pranzo stile Rinascimento. Telef. 294-880.

OCCASIONE vendo macchina cucire nuova. Provera, piazza Gran Madre 7.

OCCASIONISSIMA vendesi juke box Ami 200 seminuovo. Telefonare 483-170.

PELLICCE vasta collezione colli, ogni tipo e modello confezionati et ordinazione. Nemr, via Garibaldi 17. Telefonare 519-368. 969

PELLICCIA persiano nero, breitschwanz marrone, stole, giacche, colli, cappelli. Riparazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A81643

PIANOFORTE elegante coda, moderna pedaliera con sordina. Capitani, Po 25. A78753

PIANOFORTE Steinbach verticale elegantissimo, altri mobili vendonsi. Telefonare 697-648, ore pasti. A83263

PIUMA d'oca e piumino usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 898

PRANZO Rinascimento fine mobili, vetrina, tavolo, sei sedie pelle, privato vende facilitando. Telefonare 835-825, ore 8,30-12; 14,30-18. A81718

PRIVATO vende quadri Zolla ed altri. Telefonare 589-335. A82651

SECONDO programma TV modifiche sollecitissime, perfette, garanzia, prezzi assoluta concorrenza, cambi, prodotto TV, Riva, San Donato 40 bis. 5

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali acquistiamo rottami oggetti vari. Telefoni 485-440, 483-137. 898

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 12. Cedesi azienda.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 488

SVENDO sala pranzo rinascimento con sedie nuove. Telef. 373-660. 312-279.

SVUOTIAMO cantine solai alloggi acquistando rottami libri dischi cose varie. Telefonare 482-493. A78351

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

URGE vendere macchina maglieria Dubied 12/100. Telefonare 278-751.

VENDESI macchina maglieria 12/90 seminuova, occasione. Novara 35. Fornasier, ore 19-21. A83174

VENDO vinciilla a scopo allevamento. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 1321 — Torino». A83145

VENDO macchina maglieria N. 8-50. Telefonare 686-088. A83156

VENDO macchina maglieria 10/80 seminuova. Telefonare 483-740. A82610

VENDO nuova bellissima giacca-stola visone desert golden. Tel. 485-327.

VENDO quadri Dellerani, Paolucci, Bolognone, Casella. Tel. 871-678, ore pasti. A83336

VENDO stufa fuoco continuo e macchina maglieria 8/60. Telefonare 734-110.

VENDONSI 5 cuccioli boxer con pedigree. Scarzella, via Silvio Pellico 5, Asti.

VIOLINI antichi autori vendo. Telefonare 641-371, ore pasti A83412

VISONI 300 elementi riproduttori, cedo nove milioni, utile annuo netto sei milioni. Spreafico, via Bertolotti 14, Besozzo (Varese). 28246

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scale [illegible]. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 922

TUTTI A TORINO PER L'AVVENIMENTO DELL'ANNO

Milioni di persone provenienti da ogni parte del mondo hanno già ammirato le grandi rassegne del Centenario nella cornice impareggiabile delle colline torinesi. L'afflusso dalle varie regioni italiane segna, da agosto in poi, un aumento incessante: tutti gli italiani aperti ai problemi ed agli interessi della vita contemporanea hanno visitato o visiteranno «Italia 61», la grande occasione che nessuno vuol perdere. Ogni giorno porta decine di migliaia di visitatori alla grande Esposizione, in un crescendo di consensi da parte della stampa di tutto il mondo. Uomini della politica, della scuola, dell'arte, del lavoro hanno riconosciuto che a Torino l'Italia offre la misura del progresso raggiunto in cent'anni di unità. Nel Palazzo del Lavoro, la grande meraviglia di cemento, acciaio e vetro, tutti possono vedere come si vivrà nel duemila



La Mostra Storica, avvincente pagina di sacrifici e di gloria che ogni italiano non può non conoscere, attende tutti sino al 19 novembre

Le altre Mostre chiudono improrogabilmente alla data fissata del 31 ottobre

Esposizione Internazionale del Lavoro (orario: 10-23); Mostra Storica dell'Unità (9-13, 15-23); Mostra delle Regioni d'Italia (9-23); Mostra del Vecchio Piemonte, Mostra delle Armi e delle Bandiere, Mostra del Libro Piemontese (9-13, 15-20)

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILI produttori pubblicità ogni regione cerca affermata rivista di categoria. Concedonsi esclusività regionali ad elementi provata capacità. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 7490 — Torino». A83436

ABILI venditori introdotti bar, esercizi automezzo proprio, in grado offrire serie garanzie deposito merce, cercansi per vendita Torino Piemonte interessante novità articolo dolciario. Presentarsi ore 9-12 ICAP, via Modena 53.

AGENTE depositario vendita cucine americane assumerebbe sub-agenti Piemonte introdotti [illegible]. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino». A80111

AGRICOLTURA. Esclusivista per l'Italia importante industria olandese cerca rappresentanti, zone libere, introdotti nel ramo, muniti automezzo per affidare vendita latte artificiale per vitelli, sali minerali, [illegible] ecc. Elevate provvigioni, concorso spese, massima riservatezza. Scrivere: Rigo Integratori, via Plinio 60, Milano. Telefono 266-648. 28080

DISPONENDO auto propria assumo incarichi, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino».

GRANDE industria alimentare dolciaria cerca per Cuneo e provincia agente introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1209 — Torino». A80494

GRANDE società elettrodomestici assume viaggiatori Torino città e provincia Piemonte 25-35enni con automezzo, ottimo stipendio, provvigioni, premi, rimborso macchina, vere possibilità carriera per elementi esperti volitivi et capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6420 — Torino». A81987

IMPORTANTE gruppo alimentare assume venditore diretto per Cuneo e provincia con esperienza vendita introdotto clienti zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1208 — Torino». A80494

IMPORTANTE industria di guanti, cinturini cerca rappresentanze qualificate, referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 51 — Milano». 28182

IMPORTANTE società cerca agente bene introdotto ramo grafico zona Piemonte, esclusa Torino. Casella 375/A, SIP, Milano. 28345

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista con automezzo, introduttissimo medici Torino e altre provincie piemontesi. Casella 270 A, SIP, Milano.

INGROSSO tessuti novità signora cerca rappresentante vendita dettagli confezionisti zona Piemonte, esclusa Torino città et provincia Cuneo. Specificare attività svolte, dati personali et se possiede auto. Possibilità buon guadagno, provvigioni et concorso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino». A79032

PENNELLIFICIO d'importanza nazionale (pennelli-frattazzi-scope) cerca agente esclusivista introdotto nel ramo per le provincie di Torino, Vercelli, Aosta, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3442 — Torino». A81299

PROPAGANDISTA specialità medicinali introdotto Torino e provincia cerca buona casa, sola provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6343 — Torino».

RAPPRESENTANTE abbigliamento cerca magazzino serio, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino».

TIPOGRAFO esperienza trentennale, disposto viaggiare, anche per carriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino». A82907

VENTINOVENNE, bella presenza, auto, piccolo capitale, avendo locale per esposizione, esaminerebbe serie offerte rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3332 — Torino». A80616

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA riportando Kefterier maschio mantello bianco nero nome Rik. Telefonare 774-340, 742-246. A81583

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Survitalia, Pio V 30, telefono 682-110 652-876. 326

ARIANTE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 84-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

A. ABBIAMO 103, lusso, Giulietta TI, 600, 1300, Multipla. Commissionaria Corinna promozioni Alfa, Lancia, Fiat, Brescia 15. Telefono 20-800. 882

ABBIAMO Anglia, Consul 1700, 1200 Fiat, 103 1958, 103 Familiare Virili, Volkswagen furgone Bonetrale, 615 autocarro. Permute, rateazioni. ATAUTO, San Maurizio 19, tel. 882-446. 608

ABBIAMO Giulietta Spider, Sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO 1200 nuova, 103 speciale, altre 103 57-'58 tipo H, 500 Bianchina, 600 vettura e multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 15 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 905

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abc, piazza Bodoni 1 r, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO pagando contanti qualunque tipo di automobile. Sant'Anselmo 9. 949

ACQUISTO 600 ottimo ordine, pagamento contanti. Telefonare ufficio 696-005.

ALFA Romeo 2000 spider 6 mesi con hard-top vendesi Cottino, Fabro 10. Telefono 519-682. 923

APPIA II serie '59 guida sinistra. Telefonare 47-195. 456

ARDEA ultimo tipo bellissima ottimo stato gommatura nuova vendesi a privato. Telefonare 556-351. A78712

ASSORTIMENTO Appie, 103, 500, 600, familiari, belvedere, Ardee, 500 C. Rateazioni Autoagenzia Seleda, Galliari 11. Telef. 60-434 949

AURELIA B 20 '55 radio come nuova, B 12 '54, '55, '56 vendo cambio. Chiesa Cavour 4. A81746

BIANCHINA panoramica come nuova, 600 quattro porte, 103 Familiare, 103 vettura. Corso Giulio Cesare 34.

BIANCHINA panoramica [illegible] 1961 vendo 550.000. Tel. 274-449 ore 18-20.

BIANCHINA Panoramica sei mesi vendesi. Telefonare 587-678, ore 12-21.

BIANCHINA panoramica 6 mesi vendesi. Via Artisti 14. A83404

BORDESE OPEL, P.ZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.

B 20 Lancia Aurelia, ottime condizioni, lunga rateazione, vendesi. Corso Unione Sovietica 91. 749

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito, Vigone 44. 756

CUPOLETTE: Giuliette, Aurelia B 24, 103 TV vendo. Telefonare 42-535.

DAUPHINE Alfa Romeo '59-'61 come nuove da Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 356-514. 863

FIAT 2100 unico proprietario 1959 qualsiasi prova ottime condizioni grigio vendesi 680.000. Tel. 40-943, int. 217.

FLAVIA 3 mesi come nuova vendesi. Telefonare 519-682. 923

FURGONE 500, privato urge vendere, Rivolgersi in via Monti 30. 755

GIARDINIERA 600 avendo km. 5000. Telefonare 697-755 ore pasti. A83424

GIULIETTA Spider km. 9000 vendo L. 1.000.000 trattabili. Autorimessa via Guastalla 14. A83067

GIULIETTA TI e 1400 perfette vendonsi. Via Artisti 14. A83404

GIULIETTA I serie ottime condizioni vendesi. Telefonare 387-317. A82107

PRIVATO compera 600 '57-'58 se ottimo stato. Telefonare 21-841 A81132

PRIVATO avendo Giardinetta motore ripassato. Telefonare pomeriggio 741-677.

PRIVATO urge vendere Aurelia 2500 Gran Turismo 1955. Torricelli 4.

PRIVATO vende a privato 1100 H Export mesi 6 grigio chiaro. Telefonare 662-470.

PRIVATO vende Appia I serie, bellissima, facile a trovarsi. Via Monti 30.

PRIVATO vende Fiat 600 1958 [illegible] ottime condizioni. Tel. 676-171.

PRIVATO vende Giulietta Sprint 1957 qualsiasi prova. Torricelli 4 863

PRIVATO vende nuova 500 D, sei mesi. Telefonare 872-157. A82297

PRIVATO vende privato contanti 600 giugno '59. Telefonare 35-063.

PRIVATO vende privato 600 D sei mesi km. 4000 grigio chiaro perfetta. Telefonare 361-144. A82357

PRIVATO vende 500 nuova mesi sei perfetta. Tel. pomeriggio 296-916.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 774-561. A82277

PRIVATO vende 1100 Export 6 mesi. Telefonare 393-423, ore pasti.

PRIVATO vende 1100 6 mesi. Telefonare 32-237. A82970

S.A.C.AU.TO, commissionaria Fiat-Seva. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, indirizzo contenti. 271

SEICENTO ottima '56 per contanti vendo a privato. Telefonare 381-781.

VENDO Bianchina panoramica, 300 Special da immatricolare siniistrata. Vialiale via Drovetti 7. 974

VENDO camioncino 10 quintali ELR qualunque prova. Via Lionetto 38.

VENDO nuova 500, 6 mesi. Telefonare 394-890. A83127

VENDO 103 '57 bellissima, 1100 B revisionata permuto [illegible]. Telefonare 783-405. A82024

VENDO 500 B mesi grigio chiaro km. 4000. Telefonare 764-734. A83117

VENDO 500 C Belvedere, 600 furgoncino Corinne, Facilitazioni. Principi d'Acaja 60. A83164

VENDO 600 bellissima anno '56 ottimo stato rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 600 D sei mesi. Telefonare 670-816 mattina. A82095

VENDO 1400 A scuro ottimo stato. Autorimessa Sempione, corso Giulio Cesare 168. A81738

VENDONSI N. 2 500 di mesi 12. Pagamento anche rateale. Telef. 341-057.

VENTI ottobre 1961 apertura autorimessa Fili Paolini n. 14. Lavaggio ingrassaggio assistenza clienti. A82291

VIA Monti 30 troverete: 103 lusso occasionissima, Appia I II serie, 1100 TV 103 '56 '57 '58 e pullmino, Giulietta T. I. ottime condizioni, 500 C, vere occasioni con eventuali permute. 756

VOLKSWAGEN Giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLTURIAMO celermente 500 settemila [illegible] 600, diecimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Tel. 551-215.

600 D sei mesi, ben rodata, grigio chiaro, km 8000, vedo. Telefonare 392-047.

1100 lusso semestre vendo. Telefonare 296-640, ore pasti. A82957

1100 Special amaranto 6 mesi perfetta vendo. Telefonare 292-230. A82080

1100 Special bianca sei mesi, vendesi. Telefonare 366-408. A82282

1100 Special sei mesi come nuovo vendesi. Telefonare 595-088 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino».

1100 Special 6 mesi privatamente vedo. Telefonare 394-977. A83134

1100 Special 7 mesi vendo. Telefonare 697-704. A A82466

1100 '57 unico proprietario, grigio, gomme nuove vendo. Telefonare 323-709.

1100 H lusso vende privato. Telefonate 22-130 ore 13,30. A83421

1200 come nuova vende privato, facilitazioni. Eventualmente permuta. Sviluppo, Re Umberto 27. 475

1500 metano-benzina, 80.000 vendo. Occorre piccola riparazione. Telef. 708-835.

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permuta di nuove ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarri. Ribeo, Brescia 44. Telef. 273-519. 487

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro, contachilometri incorporato manubrio, 3 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 655-436. 472